LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 39; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 10, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 34, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffa: modulo mm 42×45; per limiti, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2480) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

EDITORIA

Scongiurato il rinvio della riforma: oggi la Camera vota la legge, dopo un accordo tra i partiti di governo e i radicali

di Alberto Rapisarda

A PAGINA 9

PENSIONI

Deficit esplosivo, pratiche inevase, sempre più lunghi i tempi per ottenere le pensioni: l'Inps è vicino al collasso

di Eugenio Palmieri

Primo risultato della maratona tra governo e sindacati

L'equo canone è congelato in attesa del patto globale

Decreto legge di Spadolini, domani, per rinviare gli aumenti al 1° ottobre - Posto con durezza dalle Confederazioni il problema del contenimento di prezzi e tariffe

ROMA — La «maratona» governo-sindacati si è conclusa ieri sera a Palazzo Chigi, poco prima di mezzanotte, con una serie di convergenze significative su molti dei punti qualificanti di un patto anti-inflazione che potrà essere concluso in settembre dopo un chiarimento fra le parti sociali sul problema del costo del lavoro e della scala mobile.

Il presidente del Consiglio Spadolini si è dichiarato soddisfatto dei risultati conseguiti, anche se non è stato possibile giungere già ora alla definizione del tasso contrattato di inflazione (che dovrebbe scendere in tre anni al livello europeo del 10%) al quale collegare, in una visione globale costo del lavoro, scala mobile, prezzi amministrati e tariffe, altri sistemi di indicizzazione come l'equo canone, spesa pubblica, investimenti. Ma anche i dirigenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, sia pure con sfumature che ancora una volta sottolineano i contrasti esistenti fra le centrali sindacali, hanno manifestato apprezzamento per il metodo e i contenuti di questo confronto, che forse per la prima volta ha impegnato in modo così serio ed approfondito l'esecutivo e le parti sociali.

Spadolini avrà in giornata un ulteriore incontro ristretto con Lama, Carniti e Benvenuto «per una panoramica complessiva del lavoro sin qui svolto», mentre il direttivo unitario sarà chiamato ad esprimere entro oggi una prima valutazione, che potrà essere parziale dato che mancano ancora elementi di giudizio non secondari, come quelli relativi al costo del lavoro. Per le 9,30 di questa mattina, inoltre, è stata confermata la riunione tra Confindustria, Intersind e sindacati che dovrebbe dare il via all'atteso negoziato sul costo del lavoro chiesto dagli imprenditori e sui temi delle pensioni, dell'indennità di liquidazione, della mobilità e dell'assenteismo prescelti dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil al termine di un recente dibattito con i dirigenti delle categorie e delle strutture.

L'ultimo incontro tra governo e Federazione unitaria si è concentrato sui problemi dell'equo canone, dei prezzi amministrati e delle tariffe sollevati nel nono punto della piattaforma sindacale. Su ciascuno di essi il governo ha dato risposte precise a cominciare dall'equo canone. Spadolini ha annunciato che il Consiglio dei ministri approverà domani un decreto-legge per far slittare dal 1° agosto al 1° ottobre l'aumento degli affitti in base al nuovo indice elaborato dall'Istat. La sospensione, ha sottolineato il ministro per il Mezzogiorno Signorile, serve a non pregiudicare le possibilità di un futuro accordo globale. E il ministro della Giustizia, Darida, ha rilevato che la manovra sarà utile «per raffreddare l'inflazione che è collegata alla massa di danaro circolante».

Se entro settembre sarà concluso l'accordo per la lotta all'inflazione, anche l'equo canone non potrà sfuggire al collegamento con il tasso concordato di inflazione, e quindi il governo dirà se, e di quanto, gli affitti potranno aumentare a partire dal 1° ottobre; se invece l'intesa non dovesse essere raggiunta, dal 1° ottobre scatterà per tutte le locazioni ad equo canone la prevista maggiorazione del 15,42%.

Prima di affrontare il tema dei prezzi e delle tariffe, posto dai sindacati con estrema durezza, il ministro del Bilancio, La Malfa, ha fornito alcuni dati di previsione per il 1982. In particolare: crescita del reddito nazionale dell'1-2%, tasso di inflazione sui livelli attuali (oltre il 20%), investimenti che tendono a decrescere, bilancia valutaria che avrà un deficit da un minimo di 4.000 miliardi ad un massimo di 11.000. «*Tutte queste tendenze* — ha detto La Malfa — *sono incompatibili con le condizioni del piano a medio termine e l'obiettivo del governo di amministrare il rientro dell'inflazione in tre anni per portarla al 10%*».

Giovanni Spadolini

Il governo, secondo il ministro del Bilancio, è disponibile a mantenere l'evoluzione dei prezzi amministrati e delle tariffe entro il tasso programmato di inflazione, non escludendo l'opportunità di conservare alcuni prezzi al di sotto del tasso stesso. C'è anche una precisa assicurazione del governo a programmare un progressivo abbassamento dei tassi di interesse in coerenza al tasso di inflazione e a ridurre lo scarto tra tasso bancario attivo e quello passivo.

Il ministro dell'Industria, Marcora, ha affermato, invece, l'esigenza di mantenere l'equilibrio tra costi e ricavi delle imprese e servizi a prezzi e tariffe amministrati. L'Enel, che ha una perdita di 1.800 miliardi, dovrebbe aumentare le tariffe elettriche del 16% immediatamente e del 10% entro l'agosto 1982; l'Eni ha perso 800 miliardi e così via. «*Sarà difficile* — ha aggiunto — *bloccare le tariffe a meno che non ci siano interventi compensativi*». Di parere diverso il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis: «*E' possibile tenere ferme le tariffe telefoniche per 18 mesi, a condizione però che ci sia un tasso di inflazione programmato*».

Gian Carlo Fossi

Gli industriali: trattiamo anche la scala mobile

ROMA — L'inflazione deve essere ricondotta, nel giro di tre anni, entro un tetto di crescita del 10 per cento, al livello cioè della media europea. La trattativa sul costo del lavoro deve essere globale e quindi toccare anche il tema della scala mobile. Sono questi i due orientamenti emersi ieri dall'incontro a Palazzo Chigi tra Spadolini e le delegazioni della Confindustria e dell'Intersind, guidate dai presidenti Merloni e Massacesi.

Questo incontro ha preceduto l'odierna apertura del confronto imprenditori-sindacati sul costo del lavoro. Si tratterà di una prima presa di contatto, in quanto la trattativa vera e propria tra le forze sociali sarà avviata soltanto ai primi di settembre. Ma oggi stesso gli industriali verranno ribadire che al centro del negoziato dovrà anche esserci la modifica della contingenza. «Come si può — ha osservato il vicepresidente della Confindustria Mandelli — parlare di costo del lavoro senza affrontare il problema della scala mobile?».

Critici, invece, verso il governo gli imprenditori per il blocco parziale dell'equo canone e la limitata proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali.

(Il servizio di Emilio Pucci a pag. 2)

Il governo vuole ridurre il bilancio di 5000 miliardi

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha rinnovato ieri la «fase due» già approvata dal ministero Forlani riproponendo una serie di decreti legge il cui scopo ultimo è quello di alleggerire il bilancio dello Stato di 5000 mila miliardi, 3600 dei quali con minori spese e 1400 con maggiori entrate.

I decreti, contenenti norme per la maggior parte già in vigore ma in procinto di decadere, riguardano in particolare la sanità, la scuola, la previdenza e la finanza locale.

Mentre il ticket viene confermato per i medicinali, viene introdotto anche per le analisi cliniche nella misura del 15 per cento a carico di chi abbia un reddito superiore a 12 milioni annui. Il costo degli studi universitari viene ancorato al reddito della famiglia o dello studente stesso: dal 1° novembre è istituita una nuova tassa, si andrà da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 350 mila; la normale tassa di frequenza passa da 18 a 60 mila lire, l'immatricolazione sale da 5 a 20 mila lire. Sarà bloccata l'apertura di nuove scuole secondarie.

Sono confermati gli aumenti dei contributi malattia dei lavoratori autonomi.

(Servizio a pagina 2)

La favola è finita, il Paese ritorna alla sua difficile estate

Carlo e Diana, nozze spettacolo In festa la famiglia Inghilterra

Un rito che per tre ore ha riportato la nazione allo splendore dell'età vittoriana - Re e potenti della Terra nella cattedrale di San Paolo - Il «sì» ascoltato per le strade, attraverso gli altoparlanti, in un silenzio assoluto - Poi è riesploso l'entusiasmo, tra fiori e lanci di riso - La partenza per il viaggio di nozze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Anche le fiabe, ogni tanto, possono essere trasmesse in Mondovisione, coi colori squillanti delle divise, le geometrie degli squadroni a cavallo, la maestosità delle fanfare, il luccichio delle decorazioni, la bellezza radiosa di una principessa, l'entusiasmo di un popolo. E attraverso i televisori di cinque continenti, ieri 800 milioni di persone si sono calate senza riserve nella favola di Carlo e Diana: il principe di Galles e Lady Spencer si sono sposati, l'ultima grande manifestazione monarchica di questo secolo si è conclusa.

Ma sarà comunque uno spettacolo da ricordare. «*La musica è stata meravigliosa, la sposa incantevole*», ha detto il primo ministro Margareth Thatcher uscendo dalla basilica di S. Paolo. «*E' stato il matrimonio del secolo*», incalzano i giornali londinesi. «*Una cerimonia stupenda, un giorno memorabile nella mia vita*», hanno ripetuto ai microfoni della BBC centinaia di persone intervistate per strada. Nessuno ha avuto il tempo di chiedersi quanto questa partecipazione indicasse un risveglio del nazionalismo, quanto dimostrasse voglia di evasione, quanto fosse provocata dal richiamo spettacolare. Per tutti, a Londra, ieri ha contato solo la suggestione di un rito che per tre ore ha riportato l'Inghilterra allo splendore dell'età vittoriana.

La sfilata di nere «Bentley» che alle 10 di ieri, precedendo il corteo reale, sono uscite da Buckingham Palace per condurre alla cattedrale le teste coronate di mezza Europa, per i londinesi è stata un tributo alla grandezza della Corona. Calcolare quanti erano ad affollarsi dietro alle transenne, lungo le due miglia del percorso, quanti si assiepavano sulle finestre di Fleet Street, dello Strand, di Trafalgar Square, è davvero impossibile: forse un milione e mezzo di persone, forse di più, tutte magnetizzate da una regia perfetta, tutte in attesa di applaudire, di cantare, di sventolare l'«Union Jack» all'uscita del corteo reale.

Londra. Il principe Carlo e la sposa Lady Diana lasciano la cattedrale dove è stato celebrato il matrimonio fra due ali di folla (Ap)

Dalle 10,10, dal momento in cui con qualche minuto di ritardo il *landeau* di Elisabetta e Filippo di Edimburgo ha attraversato il cortile del palazzo reale, preceduto da due squadroni della «Sovereign's Guard», le acclamazioni non si sono più interrotte. Mentre, uno dopo l'altro, i reparti della Guardia schierati lungo il percorso presentavano le armi, gli applausi si rinnovavano metro per metro al passaggio della regina madre e del bel principe Edoardo, di Mark Philips e della principessa Anna, dei duchi di Gloucester, dei duchi di Kent. Uno schieramento che molti seguivano, dietro le transenne, col programma ufficiale: duchessa di Grafton, guardarobiera della regina, conte di Westmoreland, maestro dei cavalli; il segretario privato del duca di Edimburgo, lord Rupert Nevill, quello della regina, sir Philip Moore.

La reverenza si è tramutata in entusiasmo all'uscita da Buckingham Palace del principe di Galles, in divisa da ammiraglio, e l'entusiasmo in delirio all'apparizione dell'ultimo corteo, quello di «Lady Di». Poche ore prima, la televisione aveva intervistato all'uscita di casa il padre della promessa sposa, lord Spencer: grosso, rubizzo, un po' impacciato nel suo lucido tight, era riuscito solo a dire: «*Diana sposerà l'uomo che ama*».

Ora quel viso si vedeva sorridere dal «Glass Coach»: l'unica carrozza coperta del corteo, i cui cristalli sembravano fatti apposta per nascondere lady Diana, i suoi gioielli, il suo vestito agli occhi di migliaia di londinesi in attesa. E un'accorta regia ha impedito ancora lungamente a «lady Di» di mostrarsi com'era. L'eccitazione della gente ammassata dinanzi alla cattedrale di S. Paolo all'arrivo del «Glass Coach», che conteneva la ragazza come uno scrigno, l'uscita dalla carrozza della figura bionda («*avvolta in un mucchio di panna montata*», ha commentato uno *speaker*) solo per pochi attimi hanno vinto la delusione di vedere la principessa di Galles col viso coperto da un velo, dietro il quale gli occhi azzurri si indovinavano appena.

Il resto, tutti quei londinesi

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Terza notte di disordini a Liverpool: un morto

LIVERPOOL — Terza notte di scontri ieri nella città britannica tra polizia e dimostranti bianchi e di colore. Un giovane, coinvolto in un incidente con un automezzo della polizia, è morto.

Gli incidenti, durati alcune ore, sono esplosi ancora una volta nel quartiere di Toxteth, il più povero della città.

Secondo gli esponenti negri del quartiere, i pesanti controlli della polizia sono all'origine dell'esplosione di violenza.

(Il servizio a pagina 4)

Tutta la polizia di Khomeini da oltre un mese dava la caccia all'ex presidente

Bani Sadr, travestito da soldato, senza baffi evade in aereo dall'Iran e si rifugia a Parigi

La Francia gli concede asilo, purché si impegni a non svolgere attività politica - Vivrà con le figlie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Per evadere dall'Iran dell'ayatollah Khomeini, che un tempo chiamava «*padre caro*», l'ex presidente Bani Sadr ha compiuto un volo avventuroso, spericolato, da Teheran a Evreux, in Francia, a bordo di un *Boeing 707* forse dirottato. L'espatrio romanzesco è cominciato la sera di martedì. Nascosto in una camionetta militare, tagliati i baffi e travestito da soldato, Bani Sadr è entrato clandestinamente nel recinto dell'aeroporto della capitale iraniana. Lo stesso in cui era sbarcato trionfalmente e in lacrime, dopo sedici anni di esilio, il primo febbraio del '79, al seguito di Khomeini, promotore della rivoluzione islamica contro lo scià Reza Pahlevi.

Il capo dello Stato, destituito dal Parlamento, si era dato alla macchia da un mese e mezzo ed era braccato in tutto il Paese. I tribunali musulmani erano impazienti di mandarlo davanti a un plotone d'esecuzione, come altri suoi seguaci. Domenica era stato fucilato Mohammed Reza Saadati, uno dei capi dei *mudjahiddin khalq* (del popolo). Si pensava che Bani Sadr fosse nel Kurdistan, tra i guerriglieri in lotta contro il regime di Teheran, oppure nascosto nel Sud, tra gli amici ufficiali, tra le truppe in guerra contro l'Iraq. Era invece rimasto nella capitale, protetto dai *mudjahiddin khalq*, anch'essi inseguiti dagli uomini di Khomeini perché «*laici*», «*marxisti*», quindi figli di Satana, e comunque amici di Bani Sadr. Benché avesse più volte affermato: «*Non abbandonerò mai l'Iran*», l'ex presidente non si sentiva più sicuro nella clandestinità, si è scoperto più isolato del previsto, abbandonato da molti amici. Quindi ha optato per l'espatrio, per un nuovo esilio.

Bani Sadr a Parigi

A fianco di Bani Sadr, la sera di martedì, c'era un ufficiale d'aviazione, il colonnello Behzad Moezi (lo stesso che comandò l'aereo su cui lo scià partì per l'esilio), che gli faceva da scorta e da guida insieme ad altri amici, per lo più dei *mudjahiddin khalq*, pure loro travestiti da soldati. Un aiuto prezioso perché Moezi sapeva di un *Boeing 707* d'addestramento che da tre settimane aveva presentato un piano di volo e che sarebbe dovuto decollare quel giorno stesso alle 22,30. Ed è quel che è avvenuto, senza intoppi, fino a quando l'apparecchio era già alto nel cielo iraniano. Mentre il *Boeing 707* puntava sulla Turchia, alcuni caccia avrebbero poi cercato invano di farlo rientrare alla base.

Così è cominciata la fuga transcontinentale di Bani Sadr: prima lo spazio aereo turco, poi quello di Cipro, della Grecia, dell'Italia. Quel jet militare non previsto, non programmato, è apparso più volte sugli schermi radar mentre si dirigeva verso la Francia. Probabilmente l'equipaggio ha detto via radio di essere in balia dei pirati dell'aria. E' comunque quello che avrebbe annunciato alla prima torre di controllo francese, che lo ha subito invitato ad atterrare a Evreux, su un campo d'aviazione militare usato anche per i casi di emergenza. E' a Evreux, ad esempio, che fu fatto atterrare l'aereo dell'ex imperatore Bokassa, appena cacciato dal trono centroafricano. Ma a quel sovrano sanguinario, accusato di avere massacrato decine di adolescenti, Giscard rifiutò l'asilo politico, benché fino a qualche settimana prima Bokassa fosse considerato un «buon cugino» all'Eliseo. Mitterrand ha concesso a Bani Sadr di rifugiarsi in Francia.

Erano le 4,15 quando il ministro degli Esteri Claude Cheysson è stato informato che un aereo militare iraniano aveva chiesto di posarsi a Parigi. Il governo (forse lo stesso Mitterrand) è stato consultato. E sempre di prima mattina il ministero degli Esteri ha convocato l'incaricato d'affari iraniano per avvertirlo dell'asilo politico accordato a Bani Sadr, con la condizione (sottoscritta dall'interessato appena messo piede a terra) di non svolgere alcuna attività politica durante il soggiorno in Francia.

Cento cittadini francesi vivono nell'Iran degli ayatollah. Quindici sono diplomatici. Le autorità parigine hanno cercato di prevenire l'ira di Khomeini e dei suoi seguaci. E' sempre vivo il ricordo degli ostaggi americani, presi tredici giorni dopo che Washington aveva concesso allo scià, ammalato di cancro, di farsi curare in ospedale, negli Stati Uniti. A Parigi — e simultaneamente a Teheran — i diplomatici francesi hanno ricordato agli iraniani l'ospitalità elargita a Khomeini in esilio, quando era Neauphle-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ne La Stampa di oggi un inserto speciale di 9 pagine

L'INDUSTRIA ITALIANA NEGLI ANNI OTTANTA

La situazione all'inizio del nuovo decennio, con interventi di:

GIORGIO LA MALFA, ministro del Bilancio;

GUIDO CARLI, presidente dell'Unione delle Confederazioni degli industriali dei nove Paesi della Comunità europea;

WALTER MANDELLI, vicepresidente della Confindustria;

FRANCO VIEZZOLI, presidente della Finmeccanica;

GUIDO REY, presidente dell'Istat

E' la prima volta: manette a un calciatore per droga

Gli atleti e la cocaina

Il libero dell'Ascoli, Angelo Gasparini, trent'anni, già del Brescia, del Verona, dell'Inter, è stato arrestato per acquisto e detenzione di cocaina. Ha ammesso il reato, ha parlato di uso personale. Lo hanno ammanettato nel ritiro della squadra, a Colle San Marco: prima volta nella storia del calcio.

La droga però sta nello sport da tempo, e non solo come doping. Sono morti per droga dei cestisti americani, in tranquille città italiane. Ha parlato proprio di cocaina e a fini di doping, Noah, tennista francese. Lo sport, si dice, è vita, e nella vita c'è anche questo. Gasparini è un giocatore atipico, riservato, un po' strano. A Milano, per via dei capelli lunghi e biondi, lo chiamavano «la Wandissima». Lui inaugura la droga nel calcio, tutto qui.

Ci sarà lo scandalizzato (ma come! anche nello sport?), ci sarà il realista (uno solo drogato, nel calcio, è poco, il bilancio è ancora buono). L'occasione è ghiotta per la demagogia oppure per la tardiva presa di coscienza della situazione: a piacere. Certo che da ieri è ancora più difficile presentare lo sport come medicina per molti mali, tipo: le palestre contro la violenza, gli stadi contro la droga. Casomai, certo sport permette di far soldi per comprare droga.

Lo sport è sempre più aderente alla vita, non si oppone ad essa come filosofia, come entità. Combattendo la droga, la si combatte anche a pro dello sport: questa la novità. Uno scrittore francese ha detto che lo sport serve all'uomo «pour faire reculer les murs de sa prison» (per far indietreggiare i muri della sua prigione). Molto bello, ma i muri non sono più quelli di una volta, la vita tutta appare a taluni come una prigione, i mezzi di evasione aumentano. Ci vuole forse una filosofia generale, stordirsi con lo sport non basta più.

Gian Paolo Ormezzano

(Il servizio a pagina 6)

Conferenza-stampa dell'assessore sulla sua prigionia

Cirillo: qualcuno in Regione dava notizie precise ai br

DAL N[illegible] CORRISPONDENTE

NAP[illegible] — Conferenza stampa [illegible] assessore regionale della Campania, Ciro Cirillo, nella casa della figlia a Torre del Greco. L'uomo politico, assistito dal suo medico personale, prof. Mancini, ha raccontato, con toni talvolta drammatici, le fasi del suo lungo sequestro soffermandosi, specialmente, sulla descrizione dei particolari del rapimento, con l'uccisione dell'autista della Regione Mario Cancello e del brigadiere della Digos Luigi Carbone; sull'esasperante lentezza del trascorrere delle ore, durante gli 88 giorni della prigionia; sulle fasi dell'interrogatorio cui fu sottoposto dai terroristi; sulle speranze di poter riacquistare la libertà e sulle delusioni nel vederle all'improvviso svanire; sull'annuncio che la liberazione stava per essergli concessa.

Prima di entrare nel vivo del racconto, Cirillo, tra le lacrime, ha ricordato «*due che non sono più con me*». «*L'immagine del brigadiere Carbone, a terra, coperto di sangue, che ho visto mentre mi trascinavano fuori dall'autorimessa, non l'ho mai dimenticata* — ha detto Cirillo — *in tutti gli 89 giorni della mia prigionia*».

«*Subito dopo le fasi della sparatoria* — ha aggiunto l'assessore regionale della Campania — *i terroristi mi fecero salire su un furgone, mi coprirono con una coperta e mi colpirono al capo con il calcio di una pistola. Entrai allora in uno stato di torpore. Ricordo solo vagamente il trasferimento su un altro mezzo e le loro voci che ripetevano in continuazione: "Questo non deve morire". Poi mi sono risvegliato sulla brandina sulla quale sono rimasto tutti i tre mesi*».

«*La prigione* — ha aggiunto Cirillo — *era illuminata da una piccola lampadina. La brandina da campo era incastrata tra due pareti ed il soffitto era a due metri appena da terra. Durante il giorno era sempre in funzione un apparecchio che mandava in onda, in continuazione, musica e, contemporaneamente, un apparecchio che immetteva aria nell'ambiente, con un rumore continuo ed ossessionante*».

«*Il "processo"* — ha aggiunto Cirillo — *cominciò quasi subito e si svolse per una decina di giorni, attraverso "sedute" serali che duravano da un'ora a due ore e mezzo per volta. Mi interrogavano sempre due persone incappucciate. Mi è stato detto che la scelta era caduta su di me per tre motivi: 1) perché appartenevo al partito-regime; 2) perché, nell'ambito di quel partito, appartenevo ad una corrente che svolge un ruolo importante nel polo napoletano; 3) perché ero stato promotore di una serie di iniziative per portare avanti la ricostruzione delle zone terremotate*».

«*I brigatisti* — ha ancora detto Cirillo — *hanno dimostrato di conoscere fin nei minimi particolari l'attività politica della Regione ed erano a conoscenza anche di dettagli che hanno potuto apprendere soltanto attraverso qualcuno che vive all'interno della struttura regionale*».

Alla domanda se è stato pagato un riscatto Cirillo ha risposto in modo categorico: «*E' una cosa che va finalmente chiarita. No, non c'è stato nessun riscatto*».

a. l.

Moretti e Balzarani uccisero 3 agenti?

MILANO — L'ufficio istruzione del Tribunale di Milano ha spiccato mandato di cattura contro Mario Moretti e Barbara Balzarani per l'omicidio di tre agenti di polizia avvenuto a Milano l'8 gennaio 1980.

Secondo i giudici — hanno detto i funzionari della Digos in un incontro con i giornalisti — i due brigatisti rossi sarebbero stati organizzatori e gli esecutori materiali del triplice omicidio, assieme ad altre due persone che non sono ancora state identificate.

Mario Moretti è attualmente in carcere (venne arrestato a Milano il 4 aprile assieme ad Enrico Fenzi) mentre Barbara Balzarani è latitante dal giorno in cui fu rapito Moro, il 16 marzo 1978.

Spadolini incontra la Confindustria, il governo rinnova l'azione per reperire 5 mila miliardi

Gli industriali: si tratti anche sulla scala mobile

Obiettivo: l'inflazione ridotta al 10 per cento in tre anni

ROMA — Governo e imprenditori, privati e pubblici, sono d'accordo: il tasso di inflazione italiano dovrà essere ricondotto nel giro di tre anni, al 10 per cento, cioè al livello della media europea. Un'indicazione scaturita dall'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra Spadolini e le delegazioni della Confindustria e dell'Intersind (guidate dai presidenti Merloni e Massacesi) e che sarà oggi al centro del primo round del confronto industriali-sindacati.

Il rientro dell'inflazione, ha ricordato il presidente del Consiglio, dovrà ottenersi attraverso il rilancio del piano a medio termine e il consenso delle forze sociali. Un impegno certamente difficile, visto che la linea di condotta deve essere quella di un accordo globale che delinei la struttura e l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro nell'ambito delle ipotesi del tasso programmato di inflazione.

Il negoziato sindacati-imprenditori che si aprirà oggi (per concludersi presumibilmente a settembre) dovrà quindi tenere sempre conto di questo punto di riferimento. Anche se ufficialmente non sono state avanzate delle cifre, per il 1982 si parla di un'inflazione ferma al 15-16 per cento.

Merloni e Massacesi hanno assicurato a Spadolini che si atterranno a queste direttive, pur ribadendo che il discorso del costo del lavoro deve comprendere la scala mobile, altrimenti verrebbe a mancare quella globalità invocata proprio dal governo. *«E' chiaro* — ha precisato il presidente dell'Intersind — *che se rallenta la scala mobile, vi sarà più spazio per i contratti»*.

Ma accetteranno i sindacati questa linea? *«I presupposti* — hanno osservato le delegazioni di Confindustria e Intersind — *non possono che essere considerati positivi rispetto alle condizioni in cui si era costretti a muoversi soltanto un anno fa. Si tratta ora di trovare la possibilità di un dialogo che permetta, alla ripresa dei lavori, dopo le ferie, di continuare una trattativa su basi costruttive»*. Merloni, per la verità, avrebbe preferito un confronto ad oltranza, sottolineando polemicamente all'uscita da Palazzo Chigi che *«la Confindustria è pronta a lavorare anche in agosto, la nostra base non va in vacanza»*.

Comunque, gli imprenditori non fanno un dramma se l'odierno confronto avrà un carattere puramente esplorativo, per poi prendere consistenza a settembre. Il vicepresidente della Confindustria Mandelli, in proposito, pur riconoscendo la difficoltà della trattativa ha dichiarato che *«affrontare congiuntamente tutti i termini del problema costo-lavoro è l'unico sistema se non si vuole imboccare una strada fallimentare»*.

Critici, invece, gli imprenditori nei confronti del governo sui temi dell'equo canone e della limitata proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali. Per l'equo canone, Mandelli ha riferito che *«il governo ci ha garantito che è allo studio soltanto lo spostamento di due mesi della applicazione dell'indicizzazione e che non c'è alcun impegno di modifica alla legge stessa»*.

Ancor più duro il giudizio sulla fiscalizzazione: *«Noi chiediamo un provvedimento strutturale, non tampone: per questo non riteniamo giusta la semplice proroga»*.

Emilio Pucci

Pci: non escludere ciechi dai concorsi in magistratura

ROMA — Ai non vedenti sarebbe inibita l'attività di uditore giudiziario perché non ritenuti in grado di esercitare le funzioni giurisdizionali previste da tale incarico, con particolare riferimento all'assunzione diretta delle prove. Lo afferma una interrogazione parlamentare, prima firmataria l'on. Angela Bottari (pci), che considera lesivo dei diritti dei cittadini inibire ai non vedenti un concorso in magistratura.

Confermati i decreti Forlani sarà più cara l'università

Ticket sulle analisi cliniche - Le tasse accademiche commisurate al reddito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha riproposto la cosiddetta «fase due» elaborata dal governo Forlani approvando ieri una serie di decreti legge che venivano a decadere in questi giorni. I settori interessati sono la sanità, la previdenza, la scuola e la finanza locale. Una manovra che nelle intenzioni del precedente governo doveva migliorare la situazione della finanza pubblica per una cifra prossima ai 5000 miliardi attraverso minori spese per 3600 miliardi e maggiori entrate tributarie e contributive per 1400 miliardi di cui 600 derivanti dal recupero di imposte arretrate. Si tratta di provvedimenti che, sia pure in diversa misura, graveranno sull'assistenza e sulle tasche dei cittadini e che erano già in vigore. Ricapitoliamo i punti principali.

Sanità — Il provvedimento ripropone il blocco degli organici delle Unità sanitarie locali; la maggiorazione dal 1 luglio del ticket sui medicinali: sono esentati gli invalidi di guerra e per servizio, gli invalidi del lavoro e gli invalidi civili totali. L'appartenenza a queste categorie sarà comprovata con l'apposito tesserino rilasciato agli interessati dalle proprie Unità sanitarie locali. Il decreto introduce pure il ticket sulle analisi cliniche che sarà pagato nella misura del 15 per cento dagli assistiti con reddito imponibile superiore ai 12 milioni annui.

Scuola — La frequenza dell'università statale, finora quasi gratuita, dal prossimo novembre sarà ancorata al reddito della famiglia o dello studente se in possesso di cespiti propri. Se il testo del decreto non verrà modificato, dal 1° novembre è istituita una nuova tassa così articolata: lire 50.000 per lo studente con reddito proprio da 10 a 18 milioni annui; lire 100.000 in caso di reddito personale o familiare da 18 a 25 milioni; 200.000 lire, reddito da 25 a 35 milioni; 350.000 lire da 35 milioni in poi.

La normale tassa di frequenza passa da 18 a 60.000 lire. I nuovi iscritti non pagheranno più 5000 lire per l'immatricolazione ma 20.000 lire. I fuori corso pagheranno 40.000 lire all'anno per «l'identità di ricognizione», mentre chi si presenterà all'esame di laurea dovrà sborsare 50.000 lire. Inoltre, sempre che non vi siano modifiche, verrà bloccata l'apertura di nuove scuole secondarie, mentre la contingenza sarà corrisposta ai supplenti in misura del servizio prestato.

Previdenza — Vengono aumentati, ma di fatto già lo sono con i vecchi decreti, i contributi malattia a carico dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Nel settore della previdenza sociale sono mantenuti i maggiori contributi per la prosecuzione volontaria delle assicurazioni sociali e quelli dei coltivatori diretti. Un provvedimento che già secondo Forlani era necessario per due voci di entrata da tempo ferme in limiti assai modesti (in proposito pubblichiamo a pag. 9 un articolo sul deficit dell'Inps).

Finanza locale — Il contenimento della spesa statale e regionale avverrà per tre quarti mediante decurtazione dei trasferimenti sul fondo comune delle Regioni e per un quarto mediante una riduzione degli stanziamenti per il finanziamento dell'agricoltura regionale. In sostituzione dei primi quattro articoli del precedente decreto, il Consiglio ha approvato un disegno di legge che reca variazioni al bilancio dello Stato per il 1981.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre accolto un disegno di legge che migliora il trattamento economico e normativo del personale del Lotto: tra l'altro viene sospesa l'azione di recupero (in pratica un rimborso) nei confronti dei gestori del Lotto di somme oggetto di furto e di rapina.

Il Cipe deciderebbe gli aumenti, contratti prorogati

Il Sunia presenta una legge che modifica l'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non più automatismi per gli scatti dell'equo canone, ma un nuovo sistema manovrato dal Cipe per regolare la periodicità e l'ammontare degli aumenti degli affitti. E' questo il punto principale della proposta di legge di riforma del regime delle locazioni presentata ieri alla Camera dal Sunia (sindacato degli inquilini), dal Sicet e dalla Uil inquilini. Le tre organizzazioni hanno raccolto più di 100 mila firme, oltre il doppio di quelle richieste.

La proposta di legge, illustrata ieri con una conferenza stampa a «Mondo Operaio», subito dopo la presentazione del testo al presidente della Camera, prevede, oltre al diverso sistema di scatti:

- la sospensione dell'aggiornamento dei fitti per un paio di mesi, in attesa di un nuovo metodo meno complicato di quello dell'Istat (e la richiesta sembra essere stata accolta, almeno parzialmente dal governo, che domani approverà il relativo decreto di rinvio);
- la riconversione automatica di tutti i contratti in atto, fissando il termine della loro scadenza al dicembre 1986, al fine di evitare «valanghe» di disdette ed eliminare dal mercato delle locazioni indebite pressioni e speculazioni (la misura dovrebbe soprattutto interessare i contratti in scadenza alla fine del mese che sono oltre un milione e mezzo);
- l'obbligo di locare ad equo canone gli alloggi sfitti; per rendere concreto questo obbligo i Comuni dovranno costituire le commissioni per il censimento e l'accertamento delle diverse situazioni alloggiative nei territori di loro competenza;
- il riconoscimento ai Comuni del potere di requisire gli alloggi sfitti.

L'iniziativa delle tre organizzazioni coincide col dibattito sul problema della casa e in particolare sull'aggiornamento dell'equo canone. I rappresentanti degli inquilini si sono detti favorevoli *«alla ventilata proposta di sospensione dello scatto in ragione di due mesi, a patto che questo periodo venga utilizzato per modificare l'attuale regolamentazione della materia»*. L'onorevole Jotti ha assicurato i dirigenti del Sunia che la proposta sarà subito trasmessa alla commissione Lavori pubblici, perché possa essere sollecitamente esaminata alla ripresa dei lavori.

Diverso l'umore sul fronte dei proprietari di case. L'Unione dei piccoli proprietari (Uppi) non è soddisfatta della smentita diffusa l'altro ieri sera da Palazzo Chigi alle notizie di un imminente blocco dei fitti. *«Il comunicato del governo non solo non smentisce nulla, ma conferma che nella trattativa governo-sindacati sul costo del lavoro, la contropartita è rappresentata dal blocco dell'equo canone»*. Insomma, la sensazione è che *«i giochi siano già stati fatti»*.

L'accordo doveva entrare in vigore lo scorso gennaio

Medici pronti a scioperare se slitterà la convenzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Appare sempre più sicuro lo slittamento della convenzione per i medici generici nonostante le minacce che in questi giorni si affacciano dalle varie associazioni. Il livello governativo se ne parla a mezza bocca visto che c'è il rischio di un'estate «calda» per l'assistenza medica. Ma se è vero che i sindacati hanno posto il problema a Spadolini nel quadro della trattativa per il tasso di inflazione programmato e quindi sono propensi ad annullare, o quanto meno a congelare, la situazione. Mentre in discussione la convenzione, sostengono, servirebbe a moderare le richieste di tutto il settore che altrimenti si scatenerebbe.

In una posizione mediatrice, tra i medici che chiedono il rispetto degli accordi sottoscritti dal precedente governo e i sindacati, si pone il ministro della Sanità, Altissimo, favorevole ad uno slittamento di sei mesi: tra l'altro sarebbero 344 miliardi che per il momento non uscirebbero dalle malridotte casse dello Stato. Sembra che l'ipotesi che sta prendendo corpo sia proprio quella abbozzata da Altissimo.

I medici di famiglia sono già scesi sul piede di guerra. Le principali associazioni hanno minacciato il ricorso alle visite pagate dagli assistiti qualora vengano disattesi gli accordi che dovevano entrare in vigore fin dallo scorso gennaio e che avevano portato ad una lunga trattativa tra l'ex ministro della Sanità, Aniasi, il ministro del Tesoro, Andreatta, e i rappresentanti delle Regioni. E se non bastasse i medici *«attueranno scioperi e ogni altra azione consentita dalla legge»* tanto più che non accetteranno decisioni prese dalla Federazione unitaria dei sindacati, né diktat imposti dal governo. E chiedono di partecipare direttamente al confronto che si sta svolgendo in questi giorni.

Il ministro della Sanità si trova tra l'incudine e il martello: non scontentare una categoria politicamente importante per il partito liberale e rispettare i limiti imposti da Andreatta alla dilatazione della spesa pubblica. *«Ma non è lo stesso ministro del Tesoro che ha partecipato alle trattative per la convenzione?»*, fanno polemicamente notare le associazioni di categoria.

Altissimo si trova nella necessità di ridurre per il 1981 il fondo sanitario di oltre 1000 miliardi. Tale riduzione, come noto, riguarda l'aumento del ticket sui farmaci e l'istituzione del ticket sulle analisi cliniche; per 116 miliardi il rinvio dell'aumento del prezzo dei farmaci (anche in questo settore si potrebbero verificare dei guasti visto che le industrie farmaceutiche attendevano da tempo l'adeguamento dei prezzi); per 290 miliardi il rinvio del miglioramento delle cure termali e delle protesi; per 250 miliardi la riduzione degli impegni relativi alla formazione del personale sanitario, all'educazione sanitaria, alla ricerca e ai progetti.

Decisioni già prese dal governo Forlani, ma che ora rischiano di avere conseguenze dirompenti in quanto investono l'assistenza sanitaria che già com'è non funziona.

L'Enel non paga le ditte fornitrici Chiudono i cantieri?

ROMA — La «chiusura immediata e generalizzata dei cantieri» è stata chiesta ufficialmente ieri all'Enel dalle imprese che stanno eseguendo lavori per conto dell'ente elettrico. La decisione di fermare i lavori — già minacciata nelle scorse settimane sempre per i ritardi nei pagamenti da parte dell'Enel — è stata presa dopo una riunione svoltasi all'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

Bani Sadr a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

le-Châteu, nella periferia della capitale, riceveva i suoi fedeli, tra cui Bani Sadr, e guidava la rivoluzione per telefono.

Non sono marginali i dettagli dell'evasione dell'ex presidente dall'Iran. Nel caso di un dirottamento la richiesta di estradizione (già presentata dal governo di Teheran) potrebbe basarsi su un reato non proprio politico, e quindi sarebbe più difficile alle autorità parigine mantenere la concessione del diritto di asilo. Il colonnello Moezi ha dato una versione dei fatti che conduce a escludere la tesi del dirottamento. Come sarebbe salito sul *Boeing*, con Bani Sadr e altre tre persone, senza il consenso dei quattro uomini dell'equipaggio? Ma questi ultimi insistono nel dire che sono stati costretti a decollare e a dirigersi verso la Francia, e chiedono di essere subito rimpatriati.

Due anni e mezzo dopo Bani Sadr è ritornato ieri a Cachan, in Val di Marna, alle porte di Parigi, dove ha vissuto dal '63 al '79, dove si è preparato alla laurea in economia, dove ha svolto un'intensa attività politica contro lo scià, e dove hanno continuato ad abitare la sorella e le due figlie, una di 16, l'altra di 18 anni.

Durante il breve esilio parigino, Khomeini abitava, a 81 anni, una casa scalcinata e senza riscaldamento, sul bordo di una strada provinciale. Bani Sadr, a 48 anni, dopo la folgorante carriera in patria, occupa un modesto appartamento, protetto giorno e notte da dodici poliziotti col giubbotto antiproiettile e il mitra spianato. Dei 150 mila profughi politici che vivono in Francia 40 mila sono iraniani, appartenenti a fazioni diverse.

Ci sono i seguaci dello scià, guidati dalla principessa Azadeh, nipote di Reza Pahlavi; e tra di loro c'è già stata una vittima: il capitano di vascello Shahryar Shafik, fratello di Azadeh, assassinato il 7 dicembre '79. Ci sono i seguaci di Shapur Bakhtiar, ultimo primo ministro dello scià, che nel luglio '80 è sfuggito per un pelo a un attentato. Ci sono gli esuli di sinistra, comunque laici oppure musulmani meno ferventi di Khomeini. Ci sono nobili e generali, ricchi e poveri, politicamente attivi e rassegnati. Bakhtiar, il più noto dei profughi, ha fatto sapere che ben gli sta a Bani Sadr l'esilio, visto che ha tanto contribuito alla vittoria degli ayatollah.

Appena arrivato a Cachan, sulla porta di casa, l'ex presidente della repubblica islamica ha dichiarato ai giornalisti che intende restare in Francia fino a quando *«il popolo iraniano si avvierà sulla strada della democrazia»*. Ha denunciato le esecuzioni ordinate dai tribunali islamici e affermato di avere insistito più volte Khomeini a farle cessare. A suo avviso soltanto il 15 per cento degli iraniani ha votato per l'elezione del suo successore. Al suo fianco, oltre al colonnello che ha organizzato la fuga e probabilmente pilotato il *Boeing 707*, c'era anche Massud Radjavi, capo dei *mudjahiddin* del popolo, altro protagonista della fuga.

Bani Sadr si era ripromesso di tenere una conferenza stampa nel pomeriggio, ma le autorità francesi lo hanno richiamato all'ordine, ricordandogli l'impegno a non far politica appena sottoscritto. Quindi l'appuntamento con i giornalisti è stato disdetto. L'ex capo dello Stato usufruirà di un trattamento diverso da quello di Khomeini, poiché l'ayatollah si trovava in Francia con un passaporto iraniano normale, non aveva chiesto asilo e il suo soggiorno non era condizionato all'impegno di non svolgere attività politiche.

Bernardo Valli

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Un regista in prigione

«Lui che ironizzava sempre su tutto, adesso non ci riesce più; non l'ho mai sentito così a terra», dice Claudia Cardinale parlando del regista Pasquale Squitieri, suo compagno e padre della sua bambina, detenuto nel carcere romano di Rebibbia ormai da due settimane. L'attrice non ha potuto ancora vederlo: teme i fotografi davanti alla prigione perché non vuole fotografie, non vuole dare interviste né fare dichiarazioni, non vuole che la pubblicità del cinema si mescoli in alcun modo a questo guaio.

E' forse la prima volta che un regista noto finisce in galera: in passato alcuni furono imprigionati dai fascisti, parecchi finirono in tribunale per via del comune senso del pudore, Pasolini venne fermato varie volte e Antonioni venne fermato una volta brevemente all'estero per minimo possesso di droga leggera, Visconti corse il rischio a causa di certi cherubini del Serpotta di provenienza losca: ma in carcere, no.

Come capita a quei protagonisti della piccola cronaca che ricevono vent'anni dopo la multa per assenza di campanello alla bicicletta, e quarant'anni dopo vengono condannati per infrazione alle leggi annonarie di guerra, una Giustizia tardiva e casuale ha raggiunto Squitieri quattordici anni dopo che, impiegato di banca, il regista fregò due milioni circa e restituì con gli interessi 5 milioni; sei mesi dopo che la sentenza era diventata alla fine esecutiva, senza che nessuno pensasse, nonché ad arrestarlo perché scontasse la pena, neppure a cercarlo o ad avvertirlo.

Botta in testa, fulmine a ciel sereno, il sentimento non giustificato ma comprensibile di chi sa d'essere diventato una persona diversa e si vede punire per la colpa commessa da un altro se stesso: è entrato in carcere distrutto, e l'ambiente non l'ha aiutato di certo.

Adesso sta in una cella tra quella di Toni Negri e quella di Jaro Novak, nel braccio di massima sicurezza dei politici, che è un posto un po' più civile, anche se si deve prendere aria attraverso una griglia distesa come un tetto sul cortile. Ma all'inizio le sue comunicazioni a Claudia Cardinale erano disperate: qua è impossibile, impossibile, non puoi parlare con nessuno, un frastuono continuo, il tempo spezzato, non arrivi neppure a leggere o a pensare, e il resto... L'attrice voleva mandargli la macchina da scrivere, libri, qualcosa che lo occupasse o confortasse, ma non ha voluto nulla: lui non riesce a far niente, dice, è come inebetito.

Non gli è servito essere regista della malavita meridionale, narratore dell'onore e della ferocia criminale, storico cinematografico di mafia e camorra contemporanee, realizzatore delle più crudeli sequenze d'assassini e pestaggi o di torture e mutilazioni vendicative, esperto dei mondi delittuosi più oscuri. Nell'esperienza concreta della prigione, la sua reazione non è stata diversa da quella dei tanti padri e figli della borghesia che per reati economici o politici in questi anni vengono a contatto con una realtà carceraria nota ma inimmaginabile, inimmaginata: l'orrore.

Andreotti

Nel diario di Andreotti degli Anni 1976-1979 dell'appoggio esterno dei comunisti al governo, oltre a tutte le cose politiche e importanti o tragiche del periodo anche quelle marginali o frivole sono interessanti, e rivelano qualcosa sull'autore.

Andreotti fa sogni straordinari: *«L'obiettivo di ricondurre l'inflazione al 13 per cento è condiviso da tutti»; «Il generale Giudice assicura l'impiego della Guardia di Finanza per prevenire le evasioni valutarie»; «Stanotte ho sognato Togliatti. Vestiva di grigio. Gli ho chiesto come stesse e lui mi ha risposto: "Lassù non mi hanno trattato male"»*. Non fa complimenti ai parlamentari democristiani: *«E' morto Renato Tozzi-Condivi, uno dei nostri deputati più saggi ed esemplari. Forse per questo non ha mai fatto troppa strada»*. Recita requiem impietosi: *«E' morto Kappler. Era meglio che non fosse nato»*. Traccia analogie curiose: *«Mazzotta è un allievo di Marcora, ma dà l'impressione di volere ora sopravanzarlo, come Giotto con Cimabue»*. Dà giudizi inattesi: *«La Pira era certamente un santo, ma anche un duro»*.

Andreotti ha un'idea tutta sua del divertimento o dello spettacolo: *«Parentesi tonificante: l'incontro con il professor Fucà per i problemi dei ciechi»; «Sfilata degli alpini a Bergamo, oltre cinque ore e mezzo di uno spettacolo meraviglioso»; «Conclusione distensiva della giornata: a cena con Aldo Fabrizi, cucina d'autore con uno spassoso e cordiale anfitrione»; «Mi è venuto a trovare Renato Rascel, sempre in forma e sprizzante simpatia»; «Ho visto il film* Gli uomini del Presidente. *Credevo meglio»*.

Andreotti racconta aneddoti divertenti: per esempio, come il senatore americano John Pastore, alla richiesta italiana di avere uranio dagli Stati Uniti per un progetto di nave a propulsione nucleare, rispose asciutto: *«Ve l'avite 'a scurdà»*. Oppure aneddoti esemplari della cultura democristiana: *«Un mio collaboratore, Luigi Cappugi, ha coniato la definizione di governo "della non sfiducia". Quando me l'ha enunciata ho ricordato la bonaria ironia di Attilio Piccioni che per sottolineare la grande prudenza di De Gasperi narrava che il giorno del suo matrimonio alla domanda se volesse prendere in moglie la signorina Francesca Romani aveva risposto: "Non dico di no"»*.

Carlo e Diana, nozze spettacolo

(Segue dalla 1ª pagina)

che si erano riversati per strada snobbando i televisori, l'hanno appreso dalla voce di Richard Burton, commentatore della cerimonia per la prima rete radiofonica della Bbc. Hanno sentito parlare di Nancy Reagan e del suo *«Peach Chiffon»*, il vestito color pesca, dei reali di Danimarca e di Grace Kelly, del vecchio MacMillan e del re di Tonga.

Quel caleidoscopio di divise, di vecchie regali *toilettes*, il lungo tappeto rosso lungo il quale Carlo e Diana si sorridevano, i vestiti delle damigelle, la macchia bianca del coro, i fregi dorati della cattedrale si sono riversati per le strade sotto forma di parole; solo a tratti Burton si interrompeva, e la radio, gli altoparlanti installati dinanzi alla cattedrale e lungo le strade, rilanciavano in un silenzio assoluto le frasi che il principe di Galles e la sua sposa stavano per dire.

«I will», ha risposto Carlo Filippo Arturo Giorgio, principe di Galles, con voce decisa, alla domanda dell'arcivescovo di Canterbury sulla sua volontà di prendere in sposa Diana Frances Spencer. E dallo Strand a Fleet Street, si è levato un applauso gigantesco. *«I will»*, ha risposto Diana, a voce bassa, mentre gli applausi si rinnovavano. E così si è andati avanti per minuti, ad ogni rituale intervento degli sposi, o quando nel sermoncino l'arcivescovo ha augurato loro di divenire *«re e regina dell'amore»*.

Le musiche di Haendel, l'inno composto da William Mathias per questo matrimonio (*«Lascia che la Nazione esulti e sia felice...»*), la voce Kiri Te Kanaka, soprano di nazionalità neozelandese e di origine maori, hanno riempito solo in parte l'attesa. Un'attesa che ha ricominciato a montare alle note marziali che hanno accompagnato l'uscita degli sposi dalla cattedrale.

Quell'uscita è stato l'ultimo, piccolo capolavoro di regia: *«Lady Di»* a viso scoperto; *«Lady Di»* in tutto il suo sorriso, con lo splendido ornamento del diadema, con in mano un fascio di fiori bianchi identico a quello usato dalla regina Vittoria per il suo matrimonio. Infine, il trionfo nella carrozza scoperta sulla quale Carlo e Diana hanno preso posto, il ritorno tra fiori e lanci di riso (che a tratti facevano trasalire i tesissimi uomini della Guardia), con uno schieramento rivoluzionato, e dal carattere un po' più familiare.

L'arrivo a Buckingham Palace, mentre man mano che il corteo passava la gente superava le transenne per seguirlo, come in un'ondata di piena, trattenuta a stento da un cordone di poliziotti a cavallo. La breve apparizione della famiglia reale dal balcone di Buckingham Palace, la festa. Poi, alle 16,30, il principe e la principessa di Galles hanno lasciato il palazzo reale per iniziare il viaggio di nozze che per un paio di giorni li vedrà ancora in Inghilterra.

Lo hanno fatto ancora con la Guardia reale, ancora su un cocchio, ma con dietro la scritta «Just Married». Carlo aveva smesso la divisa, e Lady Diana portava un semplice tailleur: ancora un'uscita da principi, ma da principi che stanno uscendo da una favola.

Giuseppe Zaccaria

La gente di Londra, i cavalieri e una carrozza di cristallo

Quattro immagini della cerimonia che 800 milioni di telespettatori hanno seguito in tutto il mondo. Da sinistra: la regina Elisabetta col principe Filippo durante il corteo; l'arcivescovo di Canterbury benedice gli sposi; Carlo e Diana escono da San Paolo; il bacio sul balcone di Buckingham Palace

SCARSA ATTENZIONE PER I POTENTI DELLA TERRA INVITATI

Gli occhi puntati su Diana

L'Inghilterra ha trepidato quando si è accorta, attraverso la tv, che la sposa e il principe sbagliavano durante il rito - Sovrani e capi di Stato erano immagini secondarie della «festa in famiglia» - Le dimenticanze del cerimoniale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' stata quella che doveva essere, una grande «festa in famiglia», la famiglia Inghilterra, la famiglia isola, con Carlo e Diana, figli prediletti, nell'abbraccio gioioso e affettuoso di milioni di persone. In questa grande *kermesse*, gli ospiti stranieri, anche i più illustri, non hanno potuto rifulgere, come riescono a fare durante cerimonie più solenni, quando lo Stato è anfitrione, non il sovrano. C'era Mitterrand: ma chi l'ha visto? Mai l'occhio della tv ne ha colto l'immagine. E come lui sono stati dimenticati sovrani, presidenti, premier e vice premier di quasi ogni Paese.

E' un'omissione che può sembrare strana a Sud della Manica, ma le due reti televisive britanniche riflettevano, ieri, nelle loro magnifiche cronache, i sentimenti e la curiosità della nazione. Agli inglesi non importava vedere né il portoghese Eanes, né il canadese Trudeau, né re Baldovino, ma volevano seguire le emozioni della sposa, studiare il volto della regina, applaudire le deliziose damigelle d'onore, con ghirlande di fiori sui lunghi capelli biondi. L'azzurro-vestita Margaret Thatcher strappava soltanto pochi secondi d'attenzione, la roseo-vestita Nancy Reagan ancora meno, un fugacissimo attimo.

In tale atmosfera, anche le assenze non hanno creato troppi turbamenti. Alcune telefonate tra Elisabetta e Juan Carlos hanno rasserenato l'atmosfera, offuscata da un Foreign Office dimentico, in questa occasione, delle difficoltà politiche del sovrano spagnolo. Deludente anche il rifiuto del presidente greco Karamanlis, irritato, sembra, dall'invito di Buckingham Palace a Costantino, con lo storico titolo «re degli elleni». (Costantino è parente del Duca d'Edimburgo). Da Atene è però giunto il premier Rallis e un portavoce greco ha spiegato: *«La presenza a Londra del capo del governo mostra che nulla di sgradevole s'è inserito nei rapporti tra i due Paesi»*.

Anche Dom Mintoff, il premier maltese, pare avere snobbato le nozze, e la decisione non stupirebbe conoscendo il suo rancore verso l'Inghilterra. Ieri, comunque, era impossibile appurare la fondatezza della notizia: non c'era un ufficio aperto in tutta l'isola, festa totale. Elisabetta ha invece rimproverato il cerimoniale per aver dimenticato l'Aga Khan, che tra l'altro, essendo nato in Gran Bretagna, ha diritto a questa cittadinanza. Seccato, il leader di quindici milioni di musulmani ismaili non avrebbe invitato gli sposi reali a sostare, con lo yacht *Britannia*, dinanzi alla Costa Smeralda, anzi ad approdarvi. Quest'ultimo, però, è soltanto un pettegolezzo.

Elisabetta era troppo presa dai compiti e dalle emozioni di madre per occuparsi dei *leaders* stranieri: l'incarico è stato lasciato a Margaret Thatcher che, ieri, dopo il rito a San Paolo, ha fatto gli onori di casa ad un *lunch* nella sede della Banca d'Inghilterra. Un'agape d'eccezione, ma senza tocchi politici. Mitterrand, il presidente tedesco Karstens, Nancy Reagan, il senatore Fanfani, il presidente portoghese Eanes, il premier canadese Trudeau, il premier australiano Fraser, il presidente turco, il presidente islandese; e ancora, *leaders* del Terzo Mondo, di nazioni grandi e minuscole. In serata, un ricevimento a Downing Street.

Se densa era la folla dei «politici» ancor più lo era quella dei sovrani regnanti e non regnanti. Tranne Juan Carlos, vi erano quasi tutte le «teste coronate» europee, dalla regina d'Olanda al principe del Liechtenstein, dal re di Norvegia al granduca del Lussemburgo. (Grazie alla prolificità della regina Vittoria e dei suoi nove figli, vincoli di parentela legano le Case reali più diverse). Il cronista alla ricerca di *royals* non europei poteva ammirare il re dell'isola di Tonga — giunto alla cattedrale con uno scanno costruito di sua mano, l'unico capace di accogliere le sue eccezionali dimensioni —, la regina del Lesotho, il principe di Swaziland.

In questa foresta di imponenti e vetusti alberi genealogici, Diana poteva sembrare un piccolo e trepidante fiore. Tremava infatti, s'aggrappava con lo sguardo a Carlo e alla regina, ma il suo passato poteva reggere a qualsiasi esame, si ramifica in tante e tali direzioni che gli araldisti continuano a scoprirne di nuove. Si sa così che Diana non soltanto è cugina di sedicesimo grado del marito, ma ha altresì un rapporto di parentela con ben otto Presidenti americani (tra i quali George Washington e Franklin Roosevelt) nonché con Winston Churchill, Bertrand Russell, Lord Home, e Humphrey Bogart, un attore il cui «stile» celava una raffinata discendenza.

Isola delle sorprese, del formalismo ma anche dello *humour* e dell'eccentricità, l'Inghilterra ha confermato ieri questa sua tradizione. Il rito nuziale ha rispettato la liturgia (anche se Carlo, per l'emozione, ha promesso a Diana soltanto tutti i suoi *goods* e non tutti i suoi *worldly goods*, i suoi beni mondani, e, immediatamente dopo, lei chiamava lo sposo Philip Charles Arthur George invece di Charles Philip Arthur George) ma, nel pomeriggio, l'allegria ha avuto il sopravvento. E così la coppia è partita per la luna di miele su un cocchio su cui la famiglia reale aveva affisso un cartello con l'annuncio *just married*, appena sposati, e, sotto, un cuore trafitto.

Le lacrime della regina madre

L'immagine di quel cocchio attraverso una Londra gioconda è quella che resterà più a lungo nella mente degli inglesi. Come è consuetudine, gli sposi erano ignari della scritta alle loro spalle, ridevano non per quel messaggio ma per un ombrello di palloni colorati che lo sormontava. In quanti Paesi un matrimonio — repubblicano o monarchico — avrebbe fatto altrettanto? Ma questa è l'Inghilterra: un Paese difficile da decifrare, con molti volti, dove la monarchia può essere talvolta giovanile proprio perché ha un millennio e più di vita.

Mario Ciriello

Allarme: sabotaggio ai sottomarini atomici britannici

LONDRA — Un atto di sabotaggio ha provocato giovedì notevoli danni a un generatore della base di riparazione dei sottomarini atomici inglesi di Devonport (Inghilterra meridionale): questa notizia, trapelata solo ieri, ha acuito le reazioni dell'opinione pubblica molto attenta a tutto quanto riguarda la sicurezza nazionale.

Mani ignote hanno messo una manciata di sabbia da costruzione nell'olio lubrificante di uno dei due potenti generatori che provvedono a dare energia ai sottomarini atomici quando questi sono in sosta nel porto della Cornovaglia. Infatti, per evitare qualsiasi pericolo in una zona dove vivono 250 mila persone, i reattori atomici dei sottomarini funzionano al grado più basso quando sono nel porto, e necessitano di energia suppletiva.

Un'inchiesta del ministero della Difesa è in corso per far luce sull'inquietante episodio.

FESTE, LUMINARIE, CANTI PER LE STRADE E BAR GREMITI

Notti di fuochi e di sbornie

I festeggiamenti della vigilia hanno dato gran lavoro a polizia e ospedali - Anche ieri sera si brindava al «dopo Diana» - L'arresto di due guardie reali che avevano rubato esplosivo - La regina stava male?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Feste, luminarie, canti, balli per le strade: col «Royal Wedding» Londra ha preso una delle più colossali ubriacature della sua storia. La gente si è riversata per le strade. In ogni quartiere i commercianti hanno organizzato feste all'aperto, tavolate di bambini, esibizione di complessi jazz. Difficile, in questo clima, resistere alla tentazione di alzare un po' il gomito. Ma in Hyde Park, l'altra sera, questo fenomeno ha assunto proporzioni mai viste.*

Per l'indimenticabile «notte dei fuochi», nella zona della stazione Vittoria era convenuta mezza città: prima si era detto 300 mila persone, poi 500 mila. Nessuno in realtà è stato in grado di dire quanta gente si fosse calcata sui prati per ammirare il «Firework Palace», il castello di cartapesta che ha fiammeggiato per tre quarti d'ora, e per attendere che alla fine della serata un enorme ritratto dei principi si formasse nel cielo.

Oltreché un eccezionale spettacolo, la notte di Hyde Park si è rivelata anche una eccezionale fonte di lavoro per la polizia metropolitana e buona parte degli ospedali londinesi. Le centinaia di migliaia di persone sono tornate a casa ordinatamente, con l'unico inconveniente di bloccare anche a notte inoltrata le strade fino ad Oxford Street, molti altri hanno concluso la serata in maniera meno tranquilla, ubriacandosi, picchiandosi, provocando interventi in serie della polizia. Niente disordini, ben inteso: solo, una serie di follie individuali che, sommandosi, hanno fatto sì che la vigilia del «Royal Wedding» fosse disturbata per tutta la notte dalle sirene di centinaia di ambulanze, impegnate a rimettere in sesto i più malconci tra i fans del principe di Galles.

Da ieri pomeriggio, queste scene si stanno ripetendo in ogni pub, in ogni ristorante: sono moltissimi i locali pubblici che, in occasione delle nozze reali hanno organizzato festeggiamenti, offrendo prezzi speciali e rifugio in una città che, altrimenti, bloccata in ogni sua attività, rischierebbe di apparire deserta. Ieri mattina, se si escludono le zone attraversate dal corteo reale, Londra era una città in cui si camminava per interi minuti prima di incrociare qualcuno. Ma ormai siamo al «dopo Diana»: nei bar, ieri sera, si cercava in tutti i modi un'appendice alla festa dei principi di Galles, si ricostruivano i dettagli della cerimonia, si discuteva del viaggio di nozze della coppia reale e del vestito di Lady Spencer.

L'episodio che ieri mattina aveva allarmato tutti, sembra già dimenticato: due guardie reali, due di quegli impenetrabili soldati col colbacco sempre immobili dinanzi a Buckingham Palace, sono state arrestate perché avevano rubato dell'esplosivo. La notizia, giunta a poche ore dal matrimonio, aveva provocato un certo panico, ma poi si è ridimensionata. I due, Andrew James Gildersleve di 23 anni e Stephan Antony di 19, sono stati presi lontano da Londra, nel Gloucestershire: l'esplosivo (trenta candelotti di gelignite, con altrettanti detonatori) era stato rubato in un negozio di quella contea. Non è chiaro cosa volessero farne: del tutto escluso comunque, se non altro per ragioni di tempo, che intendessero adoperarlo contro il corteo reale.

Chi aveva scommesso per la giornata di sole, aggiunge oggi alla soddisfazione per la cerimonia quella di una discreta vincita. Chi aspettava con ansia il «Wedding» per vedere la toilette di Lady Diana, già da oggi potrà comprarne una simile. Le «copie autentiche», quelle poste in vendita dalla Welsh Bride di Cardigam, sono, come previsto, in commercio dalle 17 di ieri. Ma anche altre fabbriche hanno impostato la nuova produzione a tempo di record. La Itv, la grande rete privata che ha usato anche un dirigibile (battezzato «Europe») per seguire il corteo reale dall'alto, ha dedicato dopo la cerimonia un lungo servizio a quanto stava accadendo in una ditta di abbigliamento dei sobborghi.

Un team di specialisti era pronto a scattare da giorni: la prima apparizione di Lady Diana, al momento dell'arrivo alla Cattedrale di San Paolo, è stata immediatamente ripresa con telecamere portatili. Mentre gli improvvisati cameramen continuavano a rubare ogni possibile dettaglio, una disegnatrice già aveva schizzato le linee del vestito della principessa, e una sarta cominciava a ritagliare il modello.

«Sarà difficile però ottenere qualcosa di simile all'abito di Lady Di», spiegava ieri, sempre alla televisione, una nota stilista inglese. «Quel vestito è fatto di antiche stoffe, pizzi pregiati: soprattutto è tenuto così romanticamente gonfio da un numero incredibile di sottogonne...». Le tante, piccole «Lady Di» che girano per Londra probabilmente però non andranno tanto per il sottile.

Quel che rischia invece di andare in crisi è il mercato dei souvenirs. Le vetrine dei negozi, i banchi dei supermercati continuano ad essere coperti da ogni sorta di oggetti che ricordano il «Royal Wedding». Negli ultimi giorni, l'unico ad avere successo sembra essere stato un «set» da tavola offerto dai grandi magazzini Woolworth «per un pranzo reale». Piatti, tovaglie, tovaglioli, bicchieri sono di carta, ma tutti portano lo stemma del principe di Galles e la data del memorabile evento. A partire da domani, comunque, (oggi i negozianti sperano ancora negli acquisti di qualche ritardatario) il prezzo degli oggetti commemorativi dovrebbe diminuire sensibilmente.

Altro tema, piuttosto dibattuto, nei bar come alla radio, è quello dello scialle della Regina: perché, in carrozza Elisabetta si copriva le gambe con quel vistoso pezzo di stoffa grigia? Qualcuno giura di averla vista sofferente: ha sorriso pochissime volte, e solo a cerimonia conclusa. Era l'emozione per il matrimonio del suo primogenito, o davvero Queen Elisabeth ieri non stava bene?

g. z.

Una cerimonia da 1600 miliardi

LONDRA — Il costo del matrimonio del principe Carlo è *top secret*, ma, secondo alcune stime, esso si aggira dai 700 agli 800 milioni di sterline (1600 miliardi di lire). Questa cifra si riferisce al puro costo della cerimonia.

Il costo dell'abito di Diana non è noto. In compenso, secondo alcune stime, i fiori che hanno abbellito San Paolo e Buckingham Palace sono costati 2200 sterline, mentre le due settimane di crociera nel Mediterraneo a bordo del panfilo reale *Britannia* costeranno 100 mila sterline.

L'ABITO DELLA SPOSA (E DELLE GRANDI INVITATE)

Pizzi e ricami, come voleva lei

Alle dieci e quarantacinque, un attimo prima di salire nella carrozza di vetro, più che Cenerentola, innamorata di cavalli prescelta dal principe azzurro, l'ancora «Lady Di» ha rivelato agli osservatori di moda il *look* del suo abito da sposa. Nello stesso momento gli *speaker*, mobilitati a raccontare in una babilonia di lingue, a milioni di telespettatori, il *film* di immagini pressoché storiche, sono stati provvisti della sospirata velina: ricca di notizie sui metri di pizzo, occorsi per la collaretta, le maniche, la seconda gonna sotto quella di taffetas, sui disegni dei ricami ardentemente desiderati da Lady Spencer, sulla decina di stecche di balena per il corpetto, sulla lunghezza del velo, quando ormai c'era da guardare, nella nuvola del tulle, un visetto sorridente, con le mani nervose, le braccia strette al petto, e il famoso abito faceva tutt'uno con l'emozione naturale d'una sposa giovinetta, dietro i vetri del cocchio.

Londra. Scesa dalla carrozza di cristallo, Diana sale i gradini di S. Paolo

In attesa dell'arrivo di Lady Diana alla chiesa di San Paolo per saggiarlo meglio, l'abito ha già contraddetto in pieno il tentativo di *scoop* ad opera del Women's Wear Daily, una specie di Bibbia, commentava il *Times*, dell'industria della moda, rimasta comunque all'oscuro del segreto lavoro di David e Elizabeth Emanuel, la coppia di sarti prescelta dalla futura sposa di Carlo, rompendo tutta una tradizione e dimostrare la moderna insofferenza dell'eleganza senza tempo. Lady Diana voleva pizzi e ricami, nodini e fiocchi per la scollatura: è stata accontentata come il principe Carlo con le musiche di Purcell per la celebre cantoria di voci bianche e coro di St. Paul's. L'unico problema per la giovane coppia di sarti è stato il progressivo dimagrire di Lady Diana: un'ultima stretta anche il mattino delle nozze, alle otto erano infatti a Clarence House e non solo per aiutare la sposa a indossare l'abito.

Bello, non bello, quest'abito che tanti sarti famosi avrebbero toccato il cielo con un dito realizzandolo da par loro? A parte il velo, retto dalla tiara con diamanti, consegnata dal padre di Diana alla figlia nel giorno delle sue nozze, non molto diverso da quello delle graziosissime damigelle, fra cui la figlia di Margareth, cugina quindi del principe Carlo e una biondissima bisnipotina di Winston Churchill, Clementine, che sembravano uscite da un quadro di Gainsborough. Comunque romantico, bustino stilizzato, quanto concedeva la taglia sportiva della sposa, gonna svasata, il bianco confuso con l'avorio e un profluvio di pizzi e di ricami.

Avranno di che copiare per nozze di giovani donne inglesi, i sarti dell'Isola britannica? Forse. Ma un abito da sposa è per quella sposa, è lei ad illuminarlo con il suo imbarazzo, il suo sorriso. Semmai sono da registrare i colori prescelti dalle invitate: molto azzurro, il blu elettrico di madame Thatcher, il rosa di Nancy Reagan. Diversi, ma in sintonia, i pallidi verdi delle due Elisabette, la regina e la regina madre, qualche punta di giallo, per la principessa Anna.

I sarti di Francia hanno accusato il colpo, anche se tradizionalmente le cerimonie reali degli Windsor sono appannaggio di stilisti britannici. Interpellati, tutti concordi nel non aver avuto il tempo di mettersi dinanzi a un televisore in periodo di sfilate. Yves Saint-Laurent, che presentava la collezione nel momento stesso in cui Diana e Carlo si univano in matrimonio, è stato l'unico a fornire un suo commento, più pensando alla Francia che all'Inghilterra, o più al mondo intero che all'Isola britannica: *«Ho visto la mia sposa? In nero, con riflessi violacei e bouquet di rose rosse. Sposa d'inverno. Inverno profondo, e non per la stagione. Nero come la notte, rosso come il sangue»*.

Lucia Sollazzo

OSSERVATORIO

Crisi di fiducia in Nord Europa

«La gente si è stancata dei politici e se potesse li getterebbe tutti in mare», era scritto poco tempo fa su *Veckans Affärer* (*«Gli affari della settimana»*), la più quotata pubblicazione politico-economica del Nord Europa. Era il commento ai recenti sondaggi di opinione che hanno indicato in Svezia, Finlandia, Danimarca e Norvegia maggioranze reali ben diverse da quelle rappresentate dai seggi in parlamento. In effetti sembra che dappertutto ci sia una ventata di sfiducia verso la classe politica.

In Svezia governano i borghesi, ma i socialdemocratici riscuotono il 55 per cento delle simpatie. In Finlandia vige il centro-sinistra ma la destra avanza a tutto spiano. In Danimarca la maggioranza socialdemocratica sarebbe spazzata via se si tenessero le elezioni; in Norvegia, infine, solo la personalità della signora Gro-Bruntland è riuscita negli ultimi tempi a fermare la frana del suo partito socialdemocratico a favore della destra.

Che le democrazie nordiche siano in crisi di sistema lo si sapeva da un pezzo: negli ultimi tempi però le loro strutture hanno preso a scricchiolare con un'accelerazione che stupisce gli osservatori. In Svezia, Palme all'opposizione propone provvedimenti che il collega danese Jörgenssen, al governo, respinge fermamente perché provengono dalla destra. In Finlandia i moderati chiedono a gran voce un nuovo corso economico che il *premier* Koivisto condanna come debole e reazionario, senza tenere conto che lo stesso nuovo corso è in Norvegia l'arma di trionfo della signora Bruntland, di sicurissima fede socialdemocratica.

Messo con le spalle al muro, Koivisto ha detto che la gente dell'Europa del Nord, sia di sinistra che di destra, desidera un *«ritorno al realismo economico»* e cioè alla situazione che è stata nel passato alla base dei successi socialdemocratici nell'intero arco dell'Europa del Nord. Ma dello stesso parere non è, ad esempio, il *leader* liberale svedese Ullsten, convinto che la gente è stanca dei progressi di socializzazione in corso e desidera nient'altro che il *«ritorno all'individualismo»*.

Altri politici, invece, indicano tra le cause della ventata di sfiducia la enorme difficoltà che la gente matura ha di parlare con i giovani che sempre più accusano chi tiene le leve del potere di fossilizzazione progressiva, incapacità di idee nuove e nuove strategie, soprattutto in campo sociale ed economico.

Sarebbe proprio questo atteggiamento delle nuove leve, che si affacciano sempre più numerose e ben preparate, a rendere poco importante se chi comanda è di destra o di sinistra: quando molto è stato promesso poco o niente viene mantenuto nel campo dell'occupazione e delle soddisfazioni personali, non può nascere che il disagio, l'insofferenza e il desiderio di cambiare, anche se il tutto in forme altamente civili come è costume nell'Europa del Nord.

Chi non ha retto in ogni caso alla prova è stata la formula della socialdemocrazia scandinava, solo qualche anno fa ancora esempio da ammirare e da imitare. Con ogni probabilità non scomparirà del tutto questa formula, ma le sue affermazioni non saranno più così nette e lineari come prima. **Walter Rosboch**

Battaglia tra polizia e giovani bianchi e di colore

Liverpool: terza notte di scontri Un giovane ucciso, arresti, feriti

I disordini ancora nel quartiere di Toxteth, il più povero della città - La comunità negra accusa: i pesanti controlli degli agenti all'origine delle esplosioni di violenza

LONDRA — I disordini avvenuti a Liverpool alla vigilia del matrimonio del principe Carlo hanno gettato un'ombra sull'avvenimento e ricordato al Paese i suoi gravi problemi. Per la terza notte consecutiva, lunedì gruppi di giovani negri e bianchi hanno eretto barricate nelle strade della città, soprattutto nel quartiere di Toxteth e hanno resistito agli attacchi della polizia bersagliandola con bottiglie e sassi.

Sono intervenuti centinaia di poliziotti, una ventina dei quali sono rimasti feriti. Sedici giovani sono stati arrestati. Lunedì il capo della polizia della città aveva ammonito gli abitanti che se i disordini fossero continuati avrebbe adottato una linea più dura.

Il governo, dopo gli ultimi gravi incidenti in molte città del Paese, ha deciso di dotare la polizia di equipaggiamento più efficiente, cioè idranti, autoblindo, bombe lacrimogene, fucili con proiettili di gomma e plastica.

I disordini sono cominciati a Liverpool poco dopo la mezzanotte e si sono protratti per tre ore circa. Secondo testimoni, sono stati i più aspri delle ultime settimane. Una delle cause che li hanno provocati è stata la morte di un giovane di 23 anni, urtato da una camionetta della polizia.

I dimostranti hanno dato fuoco a un deposito di copertoni e a varie auto.

Epicentro della violenza è stata la «Upper Parliament street», una strada piuttosto ampia già teatro di violenti scontri nelle due notti precedenti. *«I dimostranti hanno lanciato quello che si son trovati fra le mani, persino le accette degli operai»*, ha dichiarato un funzionario di polizia.

Per disperdere la folla gli agenti hanno impiegato oltre due ore.

Il ministro dell'Ambiente Michael Heseltime, che si trova a Liverpool, non ha voluto commentare gli ultimi gravi episodi di violenza.

I capi della comunità nera ritengono invece che siano i pesanti controlli operati dalla polizia nel loro quartiere e il comportamento intimidatorio degli agenti a riscaldare gli animi e a provocare le reazioni dei giovani. E' un'accusa che le autorità respingono.

Gli assistenti sociali che operano in città chiamano in causa, quale effetto scatenante dei disordini, la crescente disoccupazione che colpisce soprattutto le minoranze di colore. A Toxteh, ad esempio, il sessanta per cento dei ragazzi neri è senza lavoro.

Liverpool. Macchine in fiamme e giovani mascherati, una scena ormai abituale nelle città inglesi

La polizia francese «ferma» altri dieci per la strage Massié

PARIGI — Primo interrogatorio, in stato di arresto, di Pierre Debizet, segretario nazionale del «Sac» (il «Servizio di azione civica» che svolgeva funzioni di polizia «parallela» ai tempi di De Gaulle), una decina di fermi e ancora polemiche sull'attività ed eventuali collegamenti politici dell'organizzazione poliziesca.

Sull'interrogatorio non è stato fatto sapere nulla né si sa quando Debizet, accusato di complicità in omicidio volontario, arresto e sequestro di persona, sarà posto a confronto con i quattro diretti incriminati per la «strage di Auriol»: Jean-Bruno Finochietti, Jean-Joseph Maria, Lionel Collard e Paul Sinibaldi, tutti in stretti rapporti con il «Sac» o suoi membri.

Finochietti, il primo ad essere stato arrestato e l'unico ad aver confessato la sua responsabilità nell'omicidio del funzionario di polizia, e dirigente del «Sac» per il dipartimento delle Bouches-du-Rhône, Jacques Massié e di cinque suoi familiari, potrebbe rivedere le dichiarazioni inizialmente fatte.

L'uomo, un maestro elementare di 31 anni, descritto come persona devota alla famiglia e con «temperamento artistico», è in carcere sotto stretta sorveglianza, a quanto pare perché minacciato e colpito da prostrazione psichica. Finochietti avrebbe manifestato intenzioni suicide, ma non c'è una conferma sicura che abbia già tentato di uccidersi.

Francia: soppressa Corte di sicurezza dello Stato

PARIGI — La Corte di sicurezza dello Stato, il tribunale speciale creato in Francia nel 1963 dopo la guerra d'Algeria, è stato definitivamente soppresso. L'Assemblea nazionale ha adottato ieri, in seconda lettura, il progetto di legge che restituisce alle giurisdizioni di diritto comune la loro competenza in materia di infrazioni contro la sicurezza dello Stato, interna e esterna.

Mancano i viveri

In Polonia manifestazioni e scioperi

VARSAVIA — Una colonna di oltre cinquanta autocarri è sfilata ieri pomeriggio per le strade di Lodz suonando il clacson, mentre alcune migliaia di persone applaudivano. Dopo aver attraversato il centro, il convoglio si è fermato davanti alla prefettura.

Come è avvenuto nelle dimostrazioni dei giorni precedenti, sugli autocarri vi erano scritte di protesta per la penuria di prodotti alimentari e di critica al governo. La manifestazione si è svolta senza alcun incidente.

Oggi sullo stesso percorso sfilerà *«la marcia della fame»* alla quale è prevista la partecipazione di parecchie migliaia di donne.

Ieri a Varsavia le maestranze di un impianto tessile e un gruppo di autisti dei trasporti pubblici hanno effettuato uno sciopero di protesta a causa della penuria di generi alimentari.

Per mercoledì prossimo è stato proclamato uno sciopero di avvertimento di un'ora in tutta la regione di Czestochowa per protestare contro la tragica situazione.

Drammatica svolta al sesto giorno di tregua

Duello aereo sul Libano tra siriani e israeliani

Tel Aviv afferma di aver abbattuto un Mig di Damasco - La Siria sostiene il contrario - Martedì Assad aveva ammonito Begin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Non è ancora chiaro se ieri sia stato abbattuto un *Mig* siriano o un *Phantom* israeliano, ma con questa battaglia aerea combattuta nel cielo del Libano torna sul Medio Oriente una paura di guerra. Già nelle prime ore del pomeriggio subito dopo il duello aereo, gli israeliani ammassavano truppe e carri armati all'interno della striscia libanese controllata da Haddad, presso i villaggi di Deir Minas e Qlaa. L'*escalation* potrebbe riprendere a ogni minuto. La prudenza e la pazienza, che sono elementi vitali per mantenere la tregua nel campo delle armi, sembrano pericolosamente vicine a essersi consumate: forse la realtà del compromesso trovato venerdì scorso resta poi meno inquieta, ma il grave incidente di ieri riprova la fragilità di questo difficile cessate-il-fuoco.

L'esito della battaglia, che è durata meno di due minuti sul Nord del Libano, tra le montagne che si levano a cinquanta chilometri da qui, è ancora contraddittorio. Tuttavia almeno un aereo — siriano o israeliano che sia — è stato abbattuto. Il comunicato ufficiale del comando di Damasco dice: *«Alle 12,25 di oggi, mercoledì, due formazioni aeree nemiche volavano in missione di ricognizione sulle regioni di Tripoli e della valle della Beqaa. Le squadriglie della nostra aviazione le hanno intercettate e impegnate in battaglia, impedendo loro di portare a termine la missione. Un aereo nemico è stato abbattuto, e uno dei nostri velivoli è rimasto colpito. Gli altri aerei sono tornati alla base»*.

Il comunicato del comando israeliano ripete all'incirca le stesse parole, ma smentisce qualsiasi danno al *Phantom*, e dà invece per abbattuto uno dei *Mig 25* dell'aviazione siriana (il pilota si sarebbe salvato col paracadute). In aggiunta la radio dei falangisti, che controllano la zona montagnosa sulla quale gli aerei hanno combattuto, ha comunicato che un missile *Sam-6* siriano ha abbattuto un aereo di ricognizione israeliano senza pilota. Ma non vi è alcuna conferma della notizia.

Questa non è la prima battaglia aerea che siriani e israeliani combattono nel cielo del Libano, e negli ultimi due anni l'aviazione di Damasco ha perduto in questa regione 15 dei suoi *Mig*. Stavolta però lo scontro ruota attorno a uno degli elementi più controversi della tregua intervenuta tra i palestinesi e l'esercito di Tel Aviv: il sorvolo del Libano, che i primi ritengono compreso all'interno dell'accordo di cessate-il-fuoco, e i secondi invece escludono.

Già da domenica scorsa, riaffermando la propria interpretazione, Begin aveva ordinato la ripresa quotidiana dei voli sul Libano; ma anche l'Olp aveva confermato la propria tesi che *«i voli sono una violazione dell'accordo»*, e la sua contraerea aveva aperto il fuoco, sia pur senza risultato.

Martedì a Damasco, il presidente siriano Assad aveva aggiunto un ammonimento: *«Se le violazioni israeliane continuano, abbatteremo gli aerei nemici»*.

Il rilievo della battaglia di ieri appare politico più che militare. La tregua di venerdì aveva finito per mettere in qualche modo da parte la Siria, congelando la sua posizione a tutto vantaggio dell'Olp, che per la prima volta si trovava a gestire autonomamente un confronto militare diretto con Israele. Quando le armi avevano finalmente taciuto, in quel primo pomeriggio di calma gli osservatori politici avevano giudicato che i 15 giorni di guerra avevano portato un netto guadagno a due posizioni: quella dell'Olp appunto cresciuto sul campo ed emancipato politicamente, e quella degli Stati Uniti, riaffermatisi elemento essenziale per una soluzione di pace in Medio Oriente.

L'ammonimento di Assad l'altro ieri ad Israele, e poi l'intervento diretto della sua aviazione (un'arma che i *fedayn* non posseggono) mirano evidentemente a un rientro politico di forza della Siria nel grande scacchiere del Medio Oriente. Ma non solo della Siria. Dietro Damasco, e in stretta alleanza con il suo regime, traspare oggi Mosca, che gli avvenimenti di questi ultimi giorni e il positivo risultato della missione Habib avevano spinto sempre più al margine della crisi.

Mimmo Càndito

L'America chiede «autocontrollo» a tutte le parti

WASHINGTON — Ricordando che la situazione nella regione è *«fragile e delicata»*, il Dipartimento di Stato americano ha deplorato lo scontro aereo di stamani tra Siria e Israele, e ha rinnovato l'invito *«a tutte le parti ad esercitare il massimo autocontrollo»*.

Carrillo criticato (ma in maggioranza) al congresso pce

MADRID — Il decimo congresso del partito comunista di Spagna è proseguito ieri con un dibattito sul rapporto presentato martedì dal segretario generale Santiago Carrillo, e quindi con i lavori delle commissioni che studiano le varie tesi del congresso.

Dal dibattito è emerso che Carrillo gode di un'ampia maggioranza e che oggi il suo rapporto dovrebbe essere approvato, con circa 300 astensioni (pari a un quarto dei delegati) e poche decine di voti contrari (dell'ala «sovietica» dei comunisti catalani). Ma il rapporto e la gestione di Carrillo sono stati sottoposti a varie critiche, imperniate soprattutto sulla mancanza di democraticità all'interno del partito e sull'eccessivo centralismo.

Di particolare importanza, non tanto per il numero di delegati che rappresenta, quanto per la sua rilevanza politica, è stata la critica che, in questo senso, ha mosso a Carrillo il *leader* del partito comunista del paese basco, Roberto Lerchundi.

La forte minoranza di eurocomunisti, rinnovatori o federalisti che critica Carrillo, si asterrà o in certi casi voterà anche a favore, perché non vede alternative all'attuale segretario generale e pensa che in fondo egli rimane l'unico *leader* in grado di attuare la desiderata democratizzazione interna del pce.

Oceano Pacifico Nuovi esperimenti di missili russi

MOSCA — Per la terza volta in un mese, le autorità sovietiche hanno annunciato ieri la loro intenzione di compiere non meglio precisati *«esperimenti missilistici»* nel Pacifico e hanno chiesto la chiusura al traffico aereo e marittimo di due zone dell'Oceano dal 1° al 10 agosto.

Come nei due casi precedenti, il comunicato diffuso a Mosca non ha fornito alcuna informazione circa il tipo di esperimenti che l'Urss ha intenzione di compiere.

Fino all'ultimo l'ex presidente ha diffuso appelli al Paese registrati su cassette

Dal 12 giugno Bani Sadr viveva nascosto nella stessa Teheran

TEHERAN — Abholassan Bani Sadr si è rifugiato in Francia dopo un mese e mezzo di clandestinità. La decisione di nascondersi l'aveva presa il 12 giugno scorso, mentre era ancora presidente della Repubblica iraniana. Soppiantato dallo stesso Khomeini alla guida delle forze armate del paese, intravide una sorta di «colpo di Stato strisciante» nei suoi confronti, teso prima a destituirlo, e poi a sopprimerlo.

Da allora non apparì più in pubblico, mentre, nei giorni successivi, a tappe progressive, la giustizia iraniana emetteva un mandato di arresto nei suoi confronti per *«incitazione alla resistenza contro la Repubblica»*. Il Parlamento votava quasi all'unanimità la sua *«incompetenza politica»*, e infine l'*ayatollah* lo destituiva da capo dello Stato.

Durante la clandestinità Bani Sadr — come ha raccontato egli stesso dopo il suo arrivo in Francia — ha conosciuto la solidarietà del popolo iraniano, che gli ha permesso di rimanere nascosto proprio a Teheran, e di continuare a lavorare dai suoi nascondigli, nonostante le minacce di morte delle autorità contro chiunque avesse in qualunque modo collaborato alla latitanza dell'ex presidente.

In tutto questo periodo, Bani Sadr ha continuato a far sentire la sua voce attraverso cassette registrate e volantini diffusi clandestinamente in tutto il Paese. Intanto, suo fratello veniva arrestato, mentre i suoi collaboratori erano costretti ad entrare anch'essi nella clandestinità.

L'ex presidente si era rivolto anche all'*imam*, che chiamava ormai «signore». Gli rimproverava non solo la propria *«espulsione illegale»*, ma anche l'ondata di esecuzioni che ha colpito, dal 20 giugno scorso, almeno 250 oppositori appartenenti alla sinistra iraniana. *«Noi volevamo essere un esempio per il mondo* — scriveva a Khomeini — *mentre saremo invece un simbolo di violenza»*.

Nei suoi messaggi, Bani Sadr ha ripetutamente chiesto al popolo iraniano di *«resistere contro la dittatura»*. Il suo ultimo atto politico in Iran è stata la formazione del «Consiglio nazionale della resistenza» con i mudjahiddin del popolo», l'organizzazione della guerriglia islamica e progressista. Il «consiglio», guidato dal *leader* dei guerriglieri, Massoud Radjavi, è aperto a tutte le formazioni che sperano in un Iran *«islamico, indipendente e libero»*.

In Iran uccisi deputato scita e tre miliziani

TEHERAN — Un religioso scita iraniano, l'hodjatoleslam Kanjab, eletto nella circoscrizione di Mashad (Iran nord-orientale) nelle consultazioni suppletive dei giorni scorsi, è stato trovato ieri mattina impiccato a un albero. Secondo Radio Teheran, l'uomo era ancora in vita ma è morto poco dopo essere stato ricoverato in ospedale. L'emittente iraniana ha attribuito l'assassinio del religioso a «controrivoluzionari».

Lunedì sera due membri di un «comitato rivoluzionario» di Teheran erano stati uccisi mentre si trovavano a bordo d'una moto. Anche un membro della «mobilitazione dei diseredati» (organizzazione che fa parte dell'«esercito dei venti milioni», che raggruppa sotto l'egida dei guardiani della rivoluzione la maggior parte delle organizzazioni islamiche) è stato ucciso in un quartiere di Teheran da «mercenari dell'America».

Il suo aereo era atteso a Genova

GENOVA — Nelle prime ore di ieri, dalle tre alle sei, c'è stato allarme all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova. Agli uffici di polizia era giunta una segnalazione che un aereo «Boeing 707» dirottato dopo la sua partenza da Teheran si stava dirigendo verso la Liguria. Probabilmente si trattava dell'aereo dell'ex presidente iraniano Bani Sadr.

Allo scalo aereo genovese si era pronti a predisporre i servizi necessari quando, appunto verso le sei, la torre di controllo ha segnalato che l'aereo si era diretto verso la Svizzera e che aveva chiesto permesso di atterrare in un aeroporto della Confederazione elvetica. Il permesso, però, sarebbe stato negato e l'aereo ha quindi proseguito verso la Francia.

Teheran chiede l'estradizione di Bani Sadr

BEIRUT — L'agenzia ufficiale iraniana *Pars* ha reso noto che il viceministro degli Esteri ha convocato il primo segretario della ambasciata francese a Teheran per comunicargli la richiesta di estradizione per Bani Sadr.

Il viceministro, di cui non è stato comunicato il nome, avrebbe spiegato al rappresentante francese che l'ex presidente è ricercato per vari crimini e deve rispondere anche di alcuni documenti per lui compromettenti trovati nell'ambasciata americana della capitale iraniana dagli «studenti islamici» durante l'occupazione dell'anno scorso.

I diciotto mesi dalla presidenza al nuovo esilio

25 gennaio 1980 — Bani Sadr viene eletto presidente della Repubblica islamica con circa il 75 per cento dei voti. Deciso ad esercitare un potere reale, fonda un fronte politico con lo scopo di presentare candidati alle legislative previste per il 14 marzo.

20 Marzo — L'imam Khomeini proclama che il primo turno delle legislative si è svolto in modo corretto, avallando così gli eletti del partito della Repubblica islamica a danno dei candidati di Bani Sadr, messi in minoranza.

25 aprile — Il blitz americano nel deserto di Kavir dà un duro colpo al prestigio del presidente, il quale si era impegnato personalmente per ottenere la consegna degli ostaggi al Consiglio della rivoluzione in cambio della promessa di non ingerenza da parte degli Usa.

9 maggio — Il secondo turno delle legislative conferma la vittoria del partito dell'ayatollah Beheshti e la sconfitta di Bani Sadr.

30 luglio — Bani Sadr chiede al Parlamento di rinviare sine die la designazione di Rajai, del quale contesta le capacità, a premier.

11 agosto — Il presidente denuncia «i ciarlatani che mentono sull'Islam» e che «si sono impadroniti del potere per instaurare nel Paese una dittatura clericale», divenendo così portavoce di tutti coloro che si oppongono al regime islamico.

1° febbraio 1981 — Bani Sadr, che era stato tenuto in disparte dai negoziati per la liberazione degli ostaggi, definisce l'intesa di Algeri un «accordo-truffa». Il giorno successivo chiede agli iraniani di «resistere ai bruti e ai tiranni».

9 marzo — Il premier Rajai accusa il presidente di voler formare un «governo parallelo». L'11 marzo il Parlamento accresce i poteri del primo ministro.

20 maggio — Bani Sadr chiede un referendum per risolvere il suo contenzioso con il capo del governo, il cui unico scopo, dice, «è neutralizzare il presidente della Repubblica».

27 maggio — Intervento di Khomeini contro il presidente: l'imam ammonisce duramente quanti si oppongono alle decisioni del Parlamento, «la massima autorità del Paese». Bani Sadr contrattacca invitando il popolo a «resistere alla dittatura». L'imam rivolge un ultimo avvertimento al capo dello Stato, minacciando di portarlo in giudizio.

10 giugno — Khomeini toglie a Bani Sadr il comando dell'esercito. La notte fra il 12 e il 13 il presidente si dà alla clandestinità dopo aver diffuso un proclama che denuncia il «colpo di Stato strisciante» destinato a «privarmi non solo della carica, ma anche della vita».

21 giugno — Il Majlis, riunito in assenza dei deputati favorevoli al capo dello Stato, vota per la destituzione di Bani Sadr. L'imam firma il decreto che lo priva delle funzioni di presidente. Viene spiccato mandato di cattura.

Devastata una vasta area già colpita in giugno, difficili i soccorsi

Forse sono quattromila le vittime del disastroso terremoto nell'Iran

TEHERAN — Sarebbero quattro o cinquemila le vittime del terremoto che ha colpito martedì sera la zona di Kerman, nell'Iran meridionale, già devastata 48 giorni fa da un'altra scossa che aveva causato 1500 morti.

Il vicegovernatore della provincia, Mohammed Liaghat, ha riferito ieri che, secondo i primi rapporti giunti dalle zone colpite, gli effetti della scossa avvenuta l'altro ieri alle 20,54 sembrano più disastrosi della precedente.

L'epicentro del terremoto, valutato al settimo grado della scala Richter, è stato individuato a una cinquantina di chilometri da Kerman, nell'area di Andugherd, non lontano da Golbafi, distrutta l'11 giugno scorso. Radio Teheran ha riferito che fino al pomeriggio di ieri più di 700 corpi erano stati estratti dalle macerie nei villaggi della zona.

A Kerman, che un mese e mezzo fa era stata solo sfiorata dal terremoto, la maggior parte delle costruzioni più vecchie, già lesionate dalla scossa precedente, sono crollate seppellendo numerosi abitanti sotto le rovine. Nel capoluogo i morti sarebbero una quarantina.

Le operazioni di soccorso iniziatesi la notte tra martedì e ieri procedono con difficoltà a causa della natura aspra della zona colpita, ai margini del deserto di Lut, il maggiore dell'Iran, esteso fino al confine con l'Afghanistan.

Secondo l'agenzia *Pars* il 80 per cento della zona investita dal sisma è rimasta distrutta. Le strade che portano all'area disastrata sono state bloccate dall'esercito, che consente il passaggio soltanto ai mezzi di soccorso.

Fin dalle prime luci di ieri a Teheran, non appena si è avuta notizia della gravità del terremoto (per tutta la notte si era parlato d'una scossa di entità limitata con al massimo una cinquantina di vittime) sono state organizzate le operazioni di soccorso, con un ponte aereo tra la capitale iraniana e Kerman. Il primo aeroplano militare ha trasportato oltre cinquanta medici e il capo della «Mezzaluna rossa iraniana» (l'equivalente della Croce rossa) che coordina l'assistenza alle popolazioni colpite.

A Kerman sono stati inviati anche elicotteri, ma si teme che, date le caratteristiche della zona colpita, isolata e impervia, non possano essere efficacemente utilizzati. Reparti dell'esercito hanno cominciato tra gravi difficoltà l'opera di sgombero delle macerie. Anch'essi hanno incontrato grossi ostacoli prima di raggiungere i villaggi distrutti: le strade d'accesso da Kerman erano sconvolte dal sisma che per lunghi tratti le ha trasformate in ammassi di rocce e pietrame.

Il governo iraniano ha proclamato tre giorni di lutto nazionale.

Kerman. Un'immagine di disperazione nei villaggi iraniani colpiti nuovamente dal terremoto

Il terremoto rilevato a Trieste

TRIESTE — E' stato registrato anche dagli strumenti dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste il terremoto che ha sconvolto, ieri sera, l'Iran meridionale. La stazione sismologica dell'altopiano triestino ne ha valutato l'intensità in 7,2 gradi della scala Richter, e l'ha localizzato a 4500 chilometri di distanza in direzione Est-Sud-Est. La scossa, manifestatasi alle 19,30 italiane, aveva l'epicentro nell'Iran meridionale.

New York: rubate 600 lito di Picasso

NEW YORK — Tre uomini armati si sono impadroniti nel centro di New York di un furgone blindato che trasportava 600 litografie di Picasso, firmate dalla figlia Marina, per un valore di oltre 500.000 dollari (circa 600 milioni di lire).

Oltre alle litografie i rapinatori hanno rubato anche 25 casse di golf di cachemire per un valore di 50.000 dollari, che si trovavano sul furgone.

Accordo raggiunto fra i partiti di governo e i radicali

Editoria: rinvio scongiurato Oggi la Camera vota la legge

Se non si farà in tempo, i lavori proseguiranno domani e sabato - Resta il problema degli emendamenti presentati dal msi - L'intesa col pr prevede un fondo di 3 mila miliardi per la fame nel mondo - Giovannini: «Speriamo di non dovere subire altre delusioni»

ROMA — La riforma dell'editoria dovrebbe essere approvata oggi dalla commissione Interni della Camera in sede legislativa. Dopo i seri dubbi di ieri sulla sorte di questa legge, i gruppi parlamentari dei partiti di maggioranza hanno responsabilmente trovato una soluzione per sbloccare la situazione. Il capogruppo socialista Labriola, in particolare, anche a nome degli altri partiti di governo, ha raggiunto un accordo con i radicali sull'ordine dei lavori di questi ultimi giorni di attività della Camera. Nell'ambito di questa trattativa, che prevede uno scambio di concessioni, è stato trovato spazio anche per la riforma dell'editoria.

Solo i missini, a questo punto, potrebbero creare ostacoli alla immediata approvazione di questa riforma attesa con ansia da una decina di giornali che sono sull'orlo della chiusura. Il msi ha infatti presentato ieri cinquanta proposte di modifica e ne ha preannunziate altre 150 dicendo che non darà il suo assenso «finché non avrà ricevuto garanzie assolute sui tempi di approvazione della legge sul finanziamento dei partiti. Non possiamo certo rischiare di ricominciare a settembre con un nuovo ostruzionismo radicale», ha detto l'on. Pazzaglia. Stamani i missini chiariranno comunque il loro orientamento definitivo nel corso della conferenza dei capigruppo.

La schiarita sulla sorte della riforma è arrivata dopo una giornata estremamente confusa, mentre in aula il pci accusava la maggioranza di paralizzare i lavori parlamentari, e mentre fuori esponenti dei vari gruppi si affannavano a dimostrare che non avevano alcuna responsabilità per l'eventuale affossamento della legge per l'editoria.

La commissione Interni (dove è all'esame la riforma) si era riunita come previsto alle 10 ma si era subito sciolta per permettere ai commissari di partecipare a votazioni in aula. Era così successo ciò che avevano preannunciato i capi-gruppo del pci e della dc. Il presidente della commissione, Mammì, riconvocava la commissione per le 12,30, ma non si raggiungeva alcun risultato. La svolta avveniva dopo un colloquio tra Labriola e la deputata radicale Bonino. Al termine, il capogruppo socialista dichiarava ai cronisti che lo attorniavano: «Ma sì, la riforma sarà approvata domani (oggi ndr). Ora però lasciatemi andare a mangiare».

Ecco i termini dell'accordo raggiunto con l'opposizione radicale che sta facendo ostruzionismo in questo momento contro la legge per il finanziamento pubblico ai partiti. Entro oggi saranno approvati gli articoli 2 e 3 della legge sul finanziamento pubblico senza ostruzionismo, mentre i rimanenti articoli si discuteranno a partire dal 9 settembre. Questi due articoli riguardano il rimborso delle spese sostenute dai partiti per le elezioni regionali, ed erano stati accettati dal pr senza modifiche. Sempre entro oggi sarà approvata la mozione presentata dal psi che impegna il governo a stanziare 3000 miliardi per la lotta alla fame nel mondo. E' un documento che i radicali trovano soddisfacente, tanto che potrebbero votare a favore. La on. Bonino ha chiesto però che entro 5 settimane il governo si presenti alla Camera per spiegare cosa ha fatto nel frattempo del concreto.

La legge per l'editoria sarà votata anch'essa in questa odierna e frenetica giornata parlamentare. Se non si facesse in tempo, si proseguirebbe domani o anche sabato. In mattinata, infine, i deputati e i senatori, in seduta congiunta, sono impegnati nella quarta votazione per l'elezione del giudice costituzionale designato dal psi, il prof. Federico Mancini. E non è escluso che il candidato di Craxi questa volta ce la faccia. Il capogruppo comunista ha tassativamente invitato i suoi deputati a votare per Mancini. Rimangono però incertezze sulle reali intenzioni dei democristiani.

A sera, il presidente della federazione editori Giovanni Giovannini dichiarava: «Dopo una estenuante alternanza di contrastanti notizie viene ora formalmente annunciato che domani (oggi ndr) la commissione Interni approverà la legge per l'editoria. Fin dall'inizio di questa incomprensibile vicenda, mi ero rifiutato di considerare verosimile l'ipotesi che qualcuno volesse assumersi — contro ogni regola di buon senso e di correttezza politica — la responsabilità di decretare cinicamente la crisi e, in alcuni casi, la scomparsa di parte delle testate italiane. I fatti, in questo momento, sembrano dar ragione a questa mia — fino a ieri solitaria — fiducia nella ragione e sembrano aver scongiurato il disastro che sarebbe derivato al Parlamento ed alle forze politiche da una così ingloriosa, oltre che ingiusta, conclusione di questa interminabile vicenda legislativa. Con questa fiducia, attendiamo la decisione di domani e speriamo, finalmente, di non dovere più subire delusioni».

Anche la Federazione dei giornalisti aveva rivolto ieri «un invito pressante» ai partiti per «una scelta politica di responsabilità, oggi e non domani». Il presidente della Fnsi, Borsi, aveva annunciato che «se non passa la legge, già domani sera (stasera ndr) avremo 300 persone senza posto di lavoro», e cioè i dipendenti della «Gazzetta del Popolo» di Torino.

Alberto Rapisarda

Se il parere sarà confermato dalla Suprema Corte, i processi resteranno ai giudici attuali

Per il procuratore generale di Cassazione non spettano a Roma tutte le inchieste P2

I procedimenti in corso sono sette: tre presso la magistratura romana, tre presso quella milanese, uno a Brescia - Il conflitto di competenza è stato sollevato dalla Procura della Repubblica della capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Procura generale della Cassazione ritiene equamente distribuite tra Roma, Milano e Brescia le inchieste sulla Loggia P2 e su altre vicende, che potrebbero essere state manovrate da Licio Gelli. Il massimo rappresentante della pubblica accusa ha fatto conoscere il suo parere sul conflitto di competenza sollevato dalla Procura della Repubblica di Roma allorché i colleghi milanesi si rifiutarono di consegnare ai giudici della capitale tutti i fascicoli in loro possesso sulla vicenda P2 e su alcune altre inchieste «parallele», come quelle riguardanti il crack Rizzoli, i rapporti Banco Ambrosiano-Eni.

Con un documento di una decina di cartelle dattiloscritte, l'avvocato generale della Cassazione Francesco Sala, che ha ricoperto l'incarico di procuratore generale fino alla nomina di Bebo Borghese, ed i suoi sostituti Ferri e Franchini riconoscono l'assoluta legittimità dello status quo, confermando la situazione attualmente esistente nella competenza delle rispettive inchieste e, in sostanza, delimitando entro i soli confini della vicenda P2 le indagini della magistratura romana.

Il parere del procuratore generale, depositato ieri in cancelleria, dovrà ora essere vagliato dalla Suprema Corte alla quale spetta la decisione finale.

La Procura Generale ha dovuto valutare il problema della competenza per ben sette procedimenti giudiziari contesi tra le magistrature di Roma, Milano e Brescia. Per tre di essi non ha fatto altro che prendere atto dell'avvenuto passaggio dei dossier dal capoluogo lombardo a Roma. Si tratta di tre inchieste avviate dai giudici milanesi dopo la scoperta di documenti ed elenchi tra le carte di Licio Gelli trovate a villa Wanda, ad Arezzo. Il pubblico ministero Domenico Sica ed il procuratore capo di Roma Achille Gallucci ne avevano fatto espressa richiesta, ma soltanto dopo molte insistenze i colleghi lombardi si erano decisi a trasmettere i fascicoli.

Porte chiuse, invece, e polemica via via sempre più aspra per altre tre inchieste rivendicate dai magistrati romani, ma gelosamente trattenute dai giudici milanesi. Due riguardano rispettivamente accertamenti su presunti illeciti finanziari avvenuti in occasione della ricapitalizzazione del gruppo Rizzoli e sospette irregolarità nel finanziamento operato dalla stessa editrice a favore di due consorelle minori che si occupano della gestione de *L'Adige* di Trento e de *Il Mattino* di Napoli. Tali procedimenti, secondo la Procura Generale della Cassazione, possono rimanere a pieno titolo a Milano in considerazione del fatto che le indagini sono nella fase preliminare ed ogni soluzione, anche quella di una archiviazione, appare possibile. Analogo giudizio anche per una terza indagine, quella relativa ai rapporti tra il Banco Ambrosiano di Roberto Calvi e l'Eni. «Milano — dicono alla Procura Generale — *sembra allo stato la sede più idonea ad esaminare la vicenda, anche se la questione si presenta molto complessa*».

Infine, il procuratore generale ha ritenuto inammissibile un intervento della Cassazione a proposito del conflitto di competenza sorto in merito all'inchiesta, condotta a Brescia, sulla riconsegna del passaporto a Calvi nella quale sono coinvolti il procuratore di Milano Mario Gresti e l'ex vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Ugo Zilletti. Le indagini sui «favori» che avrebbero consentito al presidente del Banco Ambrosiano, benché inquisito a Milano, di tornare in possesso del documento per l'espatrio finirono a Brescia in base alla legge che assegna ai giudici del distretto più vicino la competenza a procedere nel caso in cui nell'inchiesta siano rimasti coinvolti magistrati dello stesso distretto (in questo caso Milano). Si tratta di una disposizione di legge che non spetta certo alla Cassazione valutare né tantomeno modificare e la Procura Generale della Suprema Corte ha ritenuto di non poter assolutamente intervenire.

P2: resa nota la 4ª «tranche» di assegni

ROMA — E' da ieri pomeriggio a disposizione dei parlamentari e dei giornalisti — alla Camera e al Senato — la quarta relazione parziale della commissione Sindona sulla vicenda della loggia P2.

Si tratta di un'ulteriore documentazione che la commissione d'inchiesta ha ricevuto dai giudici milanesi Turone e Colombo.

Si tratta in particolare delle copie degli assegni riferibili a versamenti di quote da parte di presunti appartenenti alla loggia P2, pervenuti ai giudici istruttori Turone e Colombo dal 9 giugno al 10 luglio 1981.

In visita al Papa che migliora e riacquista peso

Glemp, nuovo primate polacco «Ma chi c'è dietro Alì Agca?»

ROMA — La «quasi certezza» che il Papa verrà in Polonia nella primavera del prossimo anno e la delusione per i risultati del processo contro Ahmet Ali Agca sono le principali risposte forniteci ieri mattina dal nuovo primate polacco, mons. Josef Glemp, in un incontro con alcuni giornalisti a Roma.

Lunedì pomeriggio era stato in lunga udienza da Giovanni Paolo II che lo aveva trattenuto a cena nell'appartamentino al «Gemelli». «*L'ho trovato bene* — dice mons. Glemp — *abbiamo parlato dei boschi, dei fiumi della Polonia, ma non del possibile viaggio a Czestochowa. Tuttavia, siamo quasi sicuri che il S. Padre verrà per il seicentesimo anniversario della Madonna di Jasna Gora* (cade nel maggio dell'82 n.d.r.)».

Avrete parlato anche della situazione politico-sociale della Polonia, e non solo dei boschi...

«*Certo, ma sempre guardando ai problemi pastorali, perché la Chiesa deve salvare le anime e proclamare il Vangelo. Perciò voglio astenermi dalla politica; noi dobbiamo fare il nostro dovere; se, poi, c'è una influenza indiretta è altra cosa*».

Lei proseguirà la linea moderata del card. Wyszynski?

«*Certo. La Chiesa deve annunciare i principi cristiani, richiamare tutti alla pazienza e alla pace: solo così supereremo la crisi economica e sociale. La Chiesa deve servire tutti, credenti e non credenti, nel rispetto della verità e della giustizia*».

Il nuovo primate non ha voluto pronunciarsi sugli sviluppi polacchi. «*E' troppo presto per giudicare il grande evento. Però mi pare che tutti camminino verso un vero rinnovamento, verso una democrazia più sincera, verso i diritti dell'uomo. Tutti vogliono giungere a un rinnovamento che non si fermi all'apparenza*».

Sul recente processo all'attentatore del Papa che cosa si dice in Polonia?

«*Nessuno sa se quest'uomo, che ha sollevato la mano contro il Papa, abbia sullo sfondo chi lo protegga ancora alle spalle. Avevamo creduto che il processo avrebbe potuto far luce su questo problema. Certo, non c'è stato niente... Tutto il mondo si chiede: da dove viene questa malizia?*». Un giornalista gli fa rilevare: «Qualcuno ha detto chiaro e tondo che è venuta dall'Est». Mons. Glemp, sorridendo, replica: «*Si può anche dire che sia venuta dal Sud...*».

Dal «Gemelli», il direttore prof. Emilio Tresalti ci ha confermato che domani sera, venerdì, il collegio curante potrebbe decidere la data del secondo intervento: «*Se tutti gli esami saranno positivi, come sono nella maggior parte*». L'operazione, in questo caso, avrà luogo la prossima settimana; altrimenti si dovranno attendere ancora sette giorni, ma quasi certamente il Papa verrebbe operato entro Ferragosto.

Giovanni Paolo II ha riacquistato tre dei nove chili perduti dopo l'attentato nel quale — secondo altra fonte — fu quasi dissanguato: al «Gemelli» dovettero trasfondergli ben sei litri e un quarto di sangue, e non tre come finora si riteneva. Perciò in Vaticano si sostiene che il Pontefice «*è salvo miracolosamente*».

E' un paziente remissivo? «*Si vede che è abituato a comandare* — ha risposto il prof. Tresalti, in tono scherzoso —. *Devo aggiungere, però, che io non ho mai visto tanta ricchezza di umanità come in questo paziente-Papa*». Potrà riprendere i viaggi, per esempio in Inghilterra e in Polonia nella primavera '82? «*Senz'altro* — ha detto il professore —. *Ma tutto dipenderà da una adeguata convalescenza e da programmi di viaggio non massacranti*».

Lamberto Furno

Accuse a Bucarest per il giornalista romeno ferito

BONN — Sarebbe stata la polizia segreta della Romania ad organizzare l'agguato contro il redattore romeno di *Radio Europa Libera*, Emil Valer Georgescu. Lo ha affermato la moglie della vittima, Lydia.

Già in passato, ha detto, il marito era stato oggetto di un attentato (la sua auto era stata spinta fuori strada da un'altra vettura) ed aveva ricevuto minacce. Il giornalista è sempre in gravi condizioni all'ospedale.

Al giornale servono 700 milioni

«Gazzetta»: se le banche non interverranno oggi la chiusura è inevitabile

TORINO — Anche il Consiglio regionale del Piemonte si è occupato, ieri, della *Gazzetta del Popolo*, con un documento che ha avuto l'approvazione di tutti i gruppi (esclusi i rappresentanti del msi usciti dall'aula non per il problema, ma per motivi procedurali).

La votazione è avvenuta al termine della seduta. L'aveva preceduta, al mattino, a Palazzo Lascaris, un incontro tra il presidente Enrietti, il vicepresidente Sanlorenzo, i capigruppo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il Comitato di redazione del giornale. Il direttore della Gazzetta, Michele Torre, ha annunciato che per prolungare l'esercizio provvisorio fino al 30 settembre, il curatore fallimentare chiede la garanzia di poter disporre di almeno 700-750 milioni. Finora, negli incontri con le banche, si era parlato di 400-500 milioni.

E' un fatto nuovo sul quale giornalisti e tipografi della *Gazzetta* hanno espresso ieri mattina molta preoccupazione. E attendono con particolare ansia la risposta che le banche hanno promesso per oggi, ultimo giorno utile per scongiurare la chiusura.

Tutte queste preoccupazioni emergono nell'ordine del giorno del Consiglio regionale che «ribadisce l'impegno di *promuovere ogni iniziativa atta a garantire l'esistenza del quotidiano in modo da assicurare all'informazione piemontese l'opportuno pluralismo di voci*».

Di conseguenza, il Consiglio sollecita ancora una volta il Parlamento ad «*approvare definitivamente entro la settimana la legge di riforma dell'editoria al cui interno anche il problema della "Gazzetta del Popolo" può trovare una corretta e stabile soluzione*».

L'attenzione è dunque tutta puntata sulle banche alle quali il Consiglio regionale rivolge un ultimo invito ad «*assumere decisioni che consentano la prosecuzione temporanea delle pubblicazioni, mediante contributi promozionali*».

Gazzetta Ufficiale disegno di legge per renderla più funzionale

ROMA — Rendere la «Gazzetta Ufficiale» più leggibile e più funzionale nella consultazione dei testi legislativi è l'obiettivo di un disegno di legge, presentato dal ministro per la Funzione Pubblica Schietroma e approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento aggiorna la legislazione attuale sulla pubblicazione delle leggi e dei decreti.

Intervento di Mazzotta e del suo gruppo alla vigilia del Consiglio nazionale

I 93 del «manifesto» dc chiedono «segni tangibili di rinnovamento»

ROMA — L'uscita di Piccoli contro le «*operazioni gattopardesche*» non ha impressionato il vasto e combattivo «arcipelago» dei rinnovatori dc, alcuni dei quali hanno subito risposto per le rime; altri, come Donat-Cattin e una combattiva minoranza dell'area Zac, si preparano a farlo al Consiglio nazionale che comincia domattina all'Eur.

La prima, durissima risposta, è arrivata dall'ex ministro delle Regioni Mazzotta e da altri firmatari del «documento dei 40», che ieri hanno tenuto una riunione in vista della imminente battaglia nel partito. «*E' necessario sostituire una classe dirigente che non ha più la capacità di rispondere alle esigenze reali, ai problemi nuovi del Paese e che ha perduto la capacità di collegamento con le forze sociali e con le altre forze politiche e democratiche*», ha dichiarato Mazzotta. Secondo il leader di «Proposta», se dovesse persistere questa fase di «*debolezza della dc altri partiti sarebbero portati ad approfittarne, con grave rischio di elezioni anticipate e, quindi, con grave danno della dc e del Paese*».

Al «gran raduno» dei sottoscrittori del primo documento per «l'aria nuova» nella dc (partiti in 40, sono diventati in pochi giorni 93) tutti i protagonisti hanno convenuto sulla necessità che subito, già dal Consiglio nazionale di domani, «*esca un segno tangibile della reale volontà di rinnovare la dc*».

In polemica con Piccoli e con gli altri capi storici che hanno alzato una «barriera» in difesa del segretario (tanto che si parla di un «ufficio politico» che, dall'autunno, dovrebbe affiancarlo sino al congresso) il portavoce del raduno, onorevole Caccia, ha dichiarato: «*Il rinnovamento non può essere gestito da garanti che affidano la loro attendibilità al fatto di aver preso parte alla Costituente*».

A un «raduno» più vasto, l'assemblea dei deputati dc, ieri notte, il presidente Gerardo Bianco ha espresso, nel discorso introduttivo, un «*netto giudizio positivo sui documenti dei parlamentari dc e degli esponenti della cultura cattolica per un autentico rinnovamento del partito*». Bianco si è pronunciato contro «*ingenerosi riti sacrificali*» ma, contemporaneamente, anche contro «*scelte di consolidamento e di riproposizione dei vecchi sistemi*». Si è infine pronunciato per «*un effettivo, immediato scioglimento delle correnti e per l'elezione a scrutinio segreto della direzione del partito*».

Da un terzo «raduno» — erano anni che non si susseguivano tante riunioni alla vigilia di un Consiglio nazionale! — quello dell'area Zaccagnini, sono emerse posizioni meno nette. C'erano tutti i seguaci dell'ex segretario: da Galloni a De Mita, da Andreatta a Bodrato, da Belci a Martinazzoli, da Maria Eletta Martini a Granelli e tanti altri. La linea del rinnovamento ha trovato consensi unanimi ed entusiasti.

Questo fronte si è però disunito nel momento culminante del dibattito: quello di tradurre il rinnovamento anche in azioni immediate e clamorose come la richiesta ufficiale di dimissioni del segretario e della direzione. De Mita e la maggioranza dell'area Zac si sono detti contrari. Granelli, Martinazzoli, Maria Eletta Martini, Belci e Salvi favorevoli. Tra i due schieramenti, Bodrato e Galloni hanno fatto una proposta mediatrice: sentiamo quello che dirà Piccoli, poi decidiamo.

l. g.

Lauricella (psi) è presidente dell'Assemblea siciliana

PALERMO — L'on. Salvatore Lauricella (psi) è il nuovo presidente dell'Assemblea siciliana espressa dal voto del 21 giugno. E' stato eletto ieri sera con i voti dei deputati della dc, del psi, del pri, del psdi e del pli. I cinque partiti hanno infatti raggiunto una intesa complessiva riguardante non solo gli incarichi assembleari ma anche la formazione della giunta di governo. Lauricella è stato eletto al secondo scrutinio.

Il primo, ai fini della elezione, richiedeva la maggioranza qualificata dei due terzi e cioè di 60 deputati. Lauricella ha ottenuto 49 voti. Rispetto ai 63 deputati della maggioranza pentapartita gli sono venuti a mancare 14 voti.

Andreatta si dimette da consigliere Comunale

PIACENZA — Il ministro del Tesoro Nino Andreatta si è dimesso da consigliere comunale di Fiorenzuola, grosso centro piacentino sulla via Emilia, che fa parte del collegio nel quale l'esponente dc è stato eletto senatore.

In una lettera inviata al sindaco, il ministro ha motivato la decisione di lasciare il Consiglio comunale con i gravosi impegni di governo nella particolare situazione che sta attraversando il Paese.

Andreatta era stato eletto consigliere di Fiorenzuola nelle amministrative del luglio 1979.

Contemporanea alle dimissioni del vicedirettore

C'è una morte misteriosa nello scandalo della Cia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una morte misteriosa ha trasformato in un giallo le dimissioni del vicedirettore della Cia, Max Hugel, due settimane fa, e ha aggravato lo scandalo dei servizi segreti americani. L'episodio è stato svelato dal quotidiano *Chicago Tribune*: l'*Fbi*, la polizia federale, sospetta un intrigo politico-finanziario, e sta svolgendo indagini.

La vicenda ha un antefatto nel '74, quando Max Hugel, allora uomo d'affari, concluse alcune transazioni in borsa poco chiare con i tre fratelli McNell di New York, Samuel, Thomas e Dennis. Per motivi che non sono stati ancora accertati, intorno al 23-25 maggio scorso, Thomas e Samuel McNell denunciarono quelle transazioni — e la parte in esse avuta da Hugel — alla *Washington Post*. Il giornale della capitale sguinzagliò i suoi migliori cronisti, uno dei quali aveva scoperto lo scandalo *Watergate*, affinché controllassero la così tardiva denuncia.

La sera del 31 maggio, quando ancora la *Washington Post* non aveva pubblicato nulla, Dennis McNell accusò violentissimi dolori allo stomaco. Portato d'urgenza in ospedale, morì prima di essere operato. Secondo la *Chicago Tribune*, i medici dissero alla moglie di sospettare che avesse la milza spappolata. Un particolare insospettì l'*Fbi*: poche settimane prima, a Pasqua, Dennis McNell aveva avuto uno strano colloquio col figlio di 18 anni. «*Se mi succedesse qualcosa* — gli aveva detto — *dà questi alla mamma*». E gli aveva consegnato alcune migliaia di dollari.

La *Washington Post* pubblicò la denuncia dei due fratelli McNell ancora in vita il 12 luglio. Il giorno stesso, Hugel si dimise, pur affermando la propria innocenza. Thomas e Samuel McNell scomparvero. Dalle casse della loro azienda risultarono mancanti 3 milioni 300 mila dollari, quasi 4 miliardi di lire. A tutt'oggi, si ignora dove siano i McNell. La *Chicago Tribune* non fa commenti sulla vicenda. La Cia mantiene un rigido riserbo su tutto, e così fa la polizia federale. Ma è chiaro che si temono sviluppi negativi. Non si sa con chi fossero a contatto i fratelli McNell nei loro affari talvolta ambigui, e se qualcuno volesse farli tacere.

La storia ha distratto comunque l'attenzione dall'inchiesta in corso al Senato sul capo dei servizi segreti, Casey, accusato di cattiva gestione proprio per aver scelto Hugel tra i suoi collaboratori, nonché di transazioni illecite in borsa, ma nei lontani '69-'71, e in un ambito diverso da quello in cui operavano i McNell. Casey ha incominciato ieri la sua deposizione al Senato.

e. c.

Usa: terzo acquisto sovietico di mais

WASHINGTON — Il dipartimento dell'Agricoltura Usa ha annunciato che l'Unione Sovietica ha acquistato sul mercato americano una terza partita di granturco, per 200 mila tonnellate. Sale così a un milione e 50 mila tonnellate il totale degli acquisti sovietici, ripresi per la prima volta la settimana scorsa dopo la revoca in aprile dell'embargo granario contro l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan.

Tali acquisti hanno preceduto i negoziati che Usa e Urss si accingono ad avviare a Vienna per il rinnovo formale degli accordi quinquennali di forniture cerealicole.

Allo studio un «progetto alternativo» per l'importazione d'energia

L'America è decisa a boicottare il gasdotto dall'Urss all'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A una settimana dal vertice di Ottawa, gli Stati Uniti hanno avviato una massiccia offensiva diplomatica ed economica contro la costruzione del gasdotto siberiano e l'importazione di metano sovietico nell'Europa Occidentale. Il segretario di Stato, Haig, ha inviato agli ambasciatori americani un telegramma in cui afferma che* «la capacità del Paese di difendere le proprie posizioni... soprattutto sui problemi della sicurezza, dipende dalla sua presenza nei mercati internazionali».

Haig ha chiesto agli ambasciatori di propugnare l'importazione nell'Europa Occidentale di carbone Usa, metano e petrolio provenienti «da Paesi non dell'Opec» *tramite Washington, e tecnologia nucleare. Un* «progetto alternativo» *al gasdotto siberiano è in preparazione al Dipartimento di Stato, e verrà sottoposto dagli Usa agli alleati a ottobre, alla riunione del Cocom, il Comitato di coordinamento dell'Ocse.*

L'opposizione americana al gasdotto, che secondo Haig renderebbe gli europei dipendenti dall'Urss in campo energetico, è stata manifestata ufficialmente dal presidente Reagan a Ottawa nel corso del dibattito sul controllo degli scambi Est-Ovest. Reagan ha rimproverato agli alleati scarsa prudenza non solo nelle forniture di materiale paramilitare, ma anche nell'importazione di materie prime coi sovietici.

In particolare, ha sottolineato che tra dieci anni la Germania Occidentale riceverebbe dalla Siberia quasi il 30 per cento del fabbisogno di metano, una condizione ha detto, «di quasi dipendenza». *Il Presidente ha offerto, come via d'uscita, carbone e tecnologie statunitensi, e metano e petrolio* «di Paesi amici». *Ma le sue proposte hanno incontrato un'accoglienza fredda, soprattutto presso Schmidt.*

L'offensiva del segretario di Stato Haig è dovuta da un lato ai passi compiuti da Bonn, negli ultimi giorni, per la costruzione del gasdotto, dall'altro alle sollecitazioni personali del presidente Reagan. Un gruppo di banche tedesche ha annunciato la conclusione di un accordo preliminare con l'Urss per circa 2 miliardi di dollari, 2400 miliardi di lire. Il progetto, nel suo insieme, costerebbe cinque volte tanto. Vi è coinvolta anche l'Italia.

«Il nostro obiettivo — *ha dichiarato Haig discutendo la questione al Senato* — non è di bloccare la costruzione, ma di ridurre la portata del progetto». *Il segretario di Stato ha spiegato che il gasdotto potrebbe risultare* «più piccolo e meno importante del previsto». *Attualmente, andrebbe dalla penisola di Yamal in Siberia fino alla Germania Occidentale, e rappresenterebbe la massima impresa congiunta Urss-Cee.*

Nella sua testimonianza, Haig ha posto in rilievo che gli Stati Uniti non intendono esercitare indebite pressioni sugli alleati. «Siamo persuasi che essi si renderanno conto da soli dell'eccessivo costo della costruzione — *ha detto* — e dell'opportunità di intensificare i rapporti energetici con noi. Abbiamo immense riserve di carbone e una tecnologia nucleare molto avanzata». *Il segretario di Stato non ha voluto precisare però da quali* «Paesi amici» *gli Stati Uniti prenderebbero metano e petrolio per l'Europa.*

Il Senato ha accolto favorevolmente l'annuncio della sua offensiva. Il senatore Danforth lo ha invitato a convocare una conferenza nazionale sui commerci con l'estero, e a non risparmiare sforzi presso la Cee «affinché allinei la sua politica degli scambi col blocco sovietico alla sicurezza atlantica».

Il segretario di Stato ha insistito che le relazioni tra gli Stati Uniti e gli alleati sono «ottime», *e che un accordo sarà certamente raggiunto. Ha svelato che insieme essi hanno messo a punto un* «piano d'emergenza» *nel caso di un intervento sovietico in Polonia. Il piano non contemplerebbe ritorsioni militari, ma solo economiche e politiche.*

Ennio Caretto

L'Unione Sovietica «Gli alleati Usa non rinunceranno»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha nuovamente accusato gli Stati Uniti di voler usare il commercio con i Paesi dell'Est come «*un mezzo di pressione*» per «*far cambiare politica*» alle autorità di Mosca.

Commentando le iniziative di Haig, la *Tass* afferma che gli Usa vorrebbero costringere gli alleati a seguire il loro esempio, ma che questi ultimi «*non intendono rinunciare ai vantaggiosi legami con l'Urss e alla politica di distensione*».

E' salita in cielo l'angioletto

Cristina Calvetto

mesi 7

Addolorati l'annunciano: la mamma Katia, il papà Giancarlo, nonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr., ore 10,30 partendo dall'abitazione, strada Vicone 5, per la parrocchia di Testona. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino.
— Moncalieri, 30 luglio 1981.

Sono vicini a Giancarlo e Katia gli amici:
Loredana e Giuliano Bernardo
Luciano Coppa
Stefano Clifford
Graziella e Nino Gili
Giuseppe Morello
Giuliana e Gilberto Raffino
Nilda e Aldo Trabelli

Carlo e Adriana Marco e Mariella Climenti sono fraternamente vicini a Giancarlo e Katia.

E' mancata

Giuseppina Tamburini nata Tola

anni 56

Addolorati lo annunciano il marito Virginio, il figlio Maurizio con la moglie Anna Coppa e l'adorata Simona, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr., ore 15, da via Basto 6.
— Nichelino, 29 luglio 1981.

Vittoria, Antonio e Giuseppe Coppa partecipano al dolore della famiglia Tamburini.

L'Editore, la Direzione, la Redazione e l'Amministrazione dell'Espresso annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Marialivia Serini

che ha dato all'Espresso il suo prezioso contributo durante i 25 anni del giornale. Alle ore 15 di oggi 30 luglio, amici e parenti accompagneranno MARIALIVIA al cimitero di Musocco partendo dall'ospedale Gaetano Pini, piazza Cardinal Ferrari, Milano.
— Roma, 30 luglio 1981.

E' mancata

Francesca Ossola vedova Guerci

Addolorati l'annunciano: cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 luglio alle ore 9 nella parrocchia di S. Cassiano, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 30 luglio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Michele Tappero

Autotrasportatore

L'annunciano: la moglie Irma, il figlio Dino con la moglie Paola e parenti tutti. Funerali giovedì 30, ore 16, partendo dall'abitazione, Stradale Milano n. 160.
— Chivasso, 30 luglio 1981.

E' serenamente spirata domenica 26

Lydia Bottero

Angosciata ne dà il triste annuncio la sorella Dina la quale ringrazia con animo commosso le care amiche Cornelia Biscaldi e Manca Maria che tanto si sono prodigate nella dolorosa circostanza.
— Torino, 30 luglio 1981.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pereno ved. Pistis

Addolorata la famiglia ne dà il triste annuncio. Esequie Cappella Cimitero TO Sud, partendo da c.so Agnelli 136 alle ore 15,15 del 30 c.m. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1981.

Partecipano al lutto: famiglie Morelli, Merlano, Cavaliere, Gaglio.

E' mancato il nostro bambino

Leonardo Greco

di anni 2

Lo annunciano la mamma ed il papà, i nonni Giovanni e Carla Greco, Leonardo e Maria Muscatelli, gli zii Tati e Massimo. La benedizione avrà luogo nella cappella del cimitero di Vinovo alle ore 15 circa del 30 c.m.
— Torino, 29 luglio 1981.

Ricordano il piccolo LEONARDO le famiglie: Altobelli, Bora, Bertone, Bottoni, Cameroni, Calcagno, Corio, Di Paolo, Dal Zotto, Donaldi, Falcioni, Frank, Ferrero Mario, Gallo, Gualco, Klemenz, Lucolo, Morgante, Novara, Pinacci, Riv, Savona, Stradella, Teodo, Varesani, Viazzo, Zappagno.

Gli Amici del Bridge Mondino partecipano al dolore di Carla e Gianni.

Corrado Maero e la Direzione Ricerca e Sviluppo della Iveco Industrie Fiat S.p.A. partecipano al grande dolore del loro collaboratore ed amico ing. Claudio Greco per la perdita del piccolo LEONARDO.

Si associano i colleghi:
Francesco Agliano
Florenzo Aloisi
Donato Colombo
Bruno Coppo
Enrico De la Cueva
Carla Martin
Pasquale Oliveriano.

Gli Amici della Progettazione e della Sperimentazione dell'Iveco sono vicini a Giovanni Greco che piange la scomparsa del nipotino LEONARDO.

Marina, Gigi Balocco con il piccolo Luca partecipano commossi al dolore di Carmen e Claudio.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e Personale della Mondial Piston S.p.A. prendono viva parte al dolore del cav. Giovanni Greco e famiglia per la perdita del nipote LEONARDO.

Rosanna e Antonio Ferrato partecipano affettuosamente.

Affranti per la tragica scomparsa del caro LEONARDO partecipano al dolore di mamma e papà i loro amici: Anna, Cristina, Gad, Isabella, Luisa, Giuseppe, Guido, Paolo, Riccardo, Sergio, Vittorio, Daniela, Silvia.

Claudia Ramella e genitori [illegible]

Profondamente addolorati sono vicini all'ing. Claudio Greco ed alla famiglia tutta per la morte del piccolo

Leonardo Greco

Fiorenzo e Luciana Busso.
— Torino, 30 luglio 1981.

La Fiapa-Ufima-Ies con i Dipendenti tutti prendono viva parte al dolore dell'ing. Claudio Greco e della sua famiglia per la morte del piccolo LEONARDO.

Antonio Arduino Adriano Fiandra Giuseppe Fiacchia partecipano al dolore della famiglia Greco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Balocco

Lo piangono la moglie Rina, nipote Roberto, sorella Vittoria e parenti tutti. Funerali 31 c.m. ore 10, parrocchia Santa Croce, piazza Fontanesi, partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 29 luglio 1981.

Giulio Einaudi nel ricordo di un'antica amicizia partecipa con grande pena alla morte di

Maria Livia

ed è vicino ai familiari tutti.
— Torino, 29 luglio 1981.

La Casa Editrice Einaudi partecipa al lutto della famiglia Serini per la scomparsa di

Maria Livia

— Torino, 29 luglio 1981.

(Continua a pag. 6)

Quasi 300 accademisti sono arrivati in cima alla montagna

Manovra alpina al Gran Paradiso degli allievi ufficiali di Modena

Brillante operazione organizzata dalla scuola militare di Aosta - Lo squadrone elicotteri conferma la sua efficienza con il soccorso a un «aspirante» colto da malore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Le cronache non riportano quali furono le espressioni dell'inglese Cowell, primo uomo a salire nel 1860 in vetta al Gran Paradiso insieme con tre compagni: certo furono entusiastiche se il giorno successivo volle risalire in vetta da solo per ammirare il panorama.

Ieri la più alta montagna (4061 metri) posta interamente in territorio italiano risuonava della stessa gioia e il tempo si era vestito a festa con poco vento, sole smagliante e visibilità di centinaia di chilometri per accogliere in vetta una comitiva insolitamente numerosa: 275 allievi ufficiali dell'Accademia di Modena che con la scalata a un «quattromila» hanno concluso il loro primo anno di studio in divisa.

Una sorta di «grande manovra» sportiva che precede il meritato mese di licenza e la ripresa di un altro anno di corso da cui i giovani (ovviamente non mancano le selezioni lungo il cammino) diventati sottotenenti passeranno alle scuole di applicazione di Roma e di Torino.

I ragazzi, tutti sui vent'anni (per due terzi provengono dal Centro Sud), da due mesi erano in Valle d'Aosta: gli istruttori della Scuola Militare Alpina li hanno presi sotto la loro ala, gli hanno insegnato a marciare su facili ghiacciai, ad arrampicare in palestra fino a difficoltà del terzo grado (la stragrande maggioranza degli allievi ufficiali era completamente digiuna di montagna). Il hanno abituati a escursioni sempre più lunghe fino al «saggio finale».

Dal campo posto al termine della Valsavarenche, a 1900 metri, martedì pomeriggio i ragazzi e gli istruttori sono partiti per il rifugio Vittorio Emanuele (2700 metri) con equipaggiamento completo (comprese le armi, la cui introduzione nel territorio del Parco Nazionale è soggetta a uno speciale permesso) e si sono attendati intorno al rifugio, pieno all'inverosimile di escursionisti.

La prima compagnia è poi partita ieri alle tre e il lungo serpentone si è snodato per tutta la mattinata lungo il ghiacciaio, prima facile, poi più erto nella parte finale e attrezzato con corde fisse: i primi erano in vetta alle 7,30, poi seguivano tutti gli altri (vi erano anche alcuni somali) in un'orgia di risa, gioia e fotografie. Il benvenuto e le congratulazioni gli alti gradi li hanno porti «sul campo»: i generali Rocca, Pellegrino e Parisio infatti sono stati trasportati dall'elicottero fino ai 3800 metri del pluviometro e sono poi saliti in vetta.

L'organizzazione, perfetta, è stata curata dalla Scuola Militare Alpina e ancora una volta si è visto come la Valle d'Aosta sia fortunata a possedere uno squadrone elicotteri così esperto nei salvataggi in montagna (svizzeri e francesi restano strabiliati quando vedono i nostri pesanti AB205 compiere le esercitazioni di soccorso con le pale che frullano a pochi centimetri dalle pareti rocciose).

Il caso ha voluto (non era una prova simulata per sbalordire i giornalisti) che un allievo, arrivato in vetta e sceso al Vittorio Emanuele stringendo i denti, dovesse essere portato in ospedale per un'appendicectomia: chiamata la base di Pollein via radio, dieci minuti dopo l'elicottero, sempre in preallarme, con un medico a bordo arrivava a imbarcare il ragazzo e a portarlo ad Aosta.

Un'impressione di professionalità e di efficienza che ti fa sentire soddisfatto, così come, poco sotto la vetta, mi avevano sorpreso le parole di un anziano alpinista inglese: *«Lei è italiano? Come può non essere orgoglioso di un Paese che ha montagne così belle?»*.

Gigi Mattana

Le cordate degli allievi ufficiali scendono dalla vetta del Gran Paradiso (La Stampa - C. Pellegrino)

Le novità delle sfilate parigine di alta moda

Gonne lunghe, lunghissime per un inverno romantico

In tutte le collezioni c'è una voglia di maxi e persino qualche reminiscenza di new look - Tessuti splendidi, ricchi, orientaleggianti

PARIGI — L'avete conservato qualche modello maxi di quattordici anni fa? Onoratelo strappandolo all'ombra dell'armadio. Perché se al primo giorno di collezioni poteva resistere una speranza, pur contraddetta da indiscrezioni, circa un inverno «a lungo metraggio», il secondo non ha fatto che procurare sfaccettate, quanto costanti conferme: ebbene sì, il 1982 non guarda avanti a sé, anzi rivolge testa e cuore a quella riscossa che, dopo l'appropriarsi da parte della moda con la m maiuscola dell'antimoda rappresentata dalla minigonna, fu l'ironica controffensiva del maxi.

Naturalmente è un maxi in qualche modo diverso. E' polemico, arieggia il new look, ingloba folk sontuoso e umilmente quacquero, punta sulla ricchezza del lavoro d'atelier e intreccia le sue sfide alla congiuntura economica, al momento poco opportuno per ostentare eleganze vistose, ma che, austero e fluido, sembra suonare le trombe di raccolta per gli inclini al fascino discreto del privato.

«Lungo, lungo, lungo», titola oggi il suo articolo sulle collezioni, Natalie Mont-Servant, di *Le Monde*. Lunghe, enfiate, imponenti, o magicamente nostalgiche, continuano a sfilare le gonne, liberandosi da mantelli, da cappe ormai alla caviglia. E intanto si sussurra che Nina Ricci ha arricciato trecento metri di pizzo valencienne per realizzare un abito da sera. Scherrer ha comunicato, ad elogio delle ricamatrici di Francia, il numero enorme di perle, di jais e di paillettes per dar vita ad un abito sottile.

Dior ha riesumato il new look, nuova consolazione ad una guerra inesistente, ma evocata dai guasti economici; Chanel ha spiegato che *«perpetuare uno stile vuol dire rimettere ogni volta tutto in questione, conferirgli un'attualità senza indugi, non del tutto lo stesso, né del tutto diverso, ma... differente»*. E ad ogni buon conto ha allungato le gonne appena enfiate dei suoi minuti tailleur nei consueti meravigliosi tweed o in ciniglia di velluto, la giacca corta e quadra o invece attillatissima perché il completo possa scivolare sotto gli impermeabili in faille imbottiti di nascosta pelliccia.

Tutto si muove da Chanel nella morbidezza, ma la linea resta misuratissima: i cappotti in flanella unita, in tweed di Scozia o di Francia dalle delicate armonie, hanno effetti di vita alta grazie alle pinces, a nervature per assottigliare il busto e svasare all'orlo, ma le maniche sono generose. I colli si aprono a fiore. E i nitidi due pezzi in flanella stampata a rete presentano gonne corolla, bustini di velluto nero con collaretta.

E lasciamolo dire a Emanuel Ungaro che ha realizzato per il prossimo inverno, immettendosi deciso nella via del maxi, una collezione tutta godibile e suscettibile, grazie al mescolarsi dei tessuti, dei colori, dei disegni, di sfuggire ai revival per accamparsi sulla collina solitaria della creatività. Anche da Ungaro cappotti, mantelle, appena uno spolverio folk, profilesi e in movimento, ma i due pezzi, gonna plissé lunga, giacca sciolta, camicia accordata e bustino in velluto a fungere da gilè, sono assai piacevoli. Il velluto ha un ruolo di alto decorativismo nelle bordure a foglie o saette così brillanti in nero sul nero d'una stoffa di lana opaca, ricamo e riporto che situano la collezione di Ungaro, lunga ma non triste, in decenni molto più lontani da noi che non il maxi risuscitato.

I tessuti vagamente orientali, fastosi come quelli di Fortuny, i broccati per le giacche diritte illuminati sottilmente dall'oro, le sete a fasce floreali intercalate da bande con i cangianti motivi del moiré nelle casacche, nelle tuniche, nelle gonne danzanti, sono italiani, essenziali per questi modelli di composita quanto estremamente raffinata grazia. Giacche corte, giacche lunghe come cardigan, e allora o il busto modulato o il punto di vita che si abbassa svettando la figura, come negli esili abiti da sera, il godè che si sprigiona al di sotto del fianco dalle punte d'un incrostato bustino in velluto nero sulla seta grigia.

l. s.

Riattivata la statale del Brennero

BOLZANO — Con la riattivazione della statale del Brennero nella zona di Salorno, colpita dall'alluvione di 10 giorni fa, e l'apertura di una variante a Campodazzo, ove si transita a senso alternato, l'arteria è nuovamente percorribile nell'intera tratta.

Per quanto riguarda la linea ferroviaria, i lavori in corso a Nord di Bolzano per il ripristino della massicciata erosa dalle acque dell'Isarco non saranno portati a termine prima di una settimana.

Biella: i portieri degli ospedali riconosciuti pubblici ufficiali dal tribunale

Rischia il carcere chi tocca l'usciere

BIELLA — E' passata in giudicato una sentenza del tribunale di Biella di particolare interesse per gli uscieri degli ospedali frequentemente impegnati in accese discussioni con persone che vogliono entrare a tutti i costi, anche quando non è orario di visita. Chi manca di rispetto ai portieri degli ospedali può essere accusato di oltraggio, o di violenza a pubblico ufficiale, e rischia naturalmente una severa condanna, come è capitato ad un biellese che ha voluto «forzare il blocco» all'ingresso dell'ospedale, in via XX Settembre.

Il fatto risale al 15 giugno 1978. Un giovane sulla trentina venne fermato dall'usciere Dino Cocco e invitato a tornare durante l'orario consentito. *«Devo assolutamente andare da mia madre, che è gravemente malata»* — ribatté l'uomo.

Ad un nuovo rifiuto, il visitatore reagì aggredendo l'usciere, che riportò lesioni guarite in dieci giorni. Un altro custode Nino Balestrini, intervenuto in aiuto del collega, venne pure malmenato.

Il giovane è comparso a giudizio il 25 giugno scorso con la duplice imputazione di violenza a pubblico ufficiale e lesioni volontarie. Quest'ultima accusa è caduta per mancanza di querela. Per l'altra imputazione il tribunale gli ha inflitto 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Nella motivazione della sentenza il giudice estensore Maria Luisa Ferrari, rileva appunto che l'usciere *«è un pubblico ufficiale, dal momento che ha una potestà di imperio, quella di consentire l'ingresso del pubblico nel nosocomio solo in alcune ore e di vietarlo in altre»*.

«Inoltre — aggiunge, riferendosi al caso in questione — *quando il Cocco è stato aggredito stava esplicando tale potestà. Agli atti d'ufficio del custode, l'imputato si è opposto, cercando di entrare nonostante il divieto, e a tal punto ha colpito il Cocco»*.

Il giudice nella motivazione riconosce un certo valore al motivo per il quale l'imputato voleva entrare nell'ospedale (la madre in gravi condizioni), ma solo agli effetti della concessione delle attenuanti generiche.

Piero Minoli

Già in corso in Inghilterra le prove con equipaggi di 16 Nazioni

Le speranze delle vele italiane per la prestigiosa Admiral's Cup

Il complesso di gare, che rappresenta un vero e proprio campionato del mondo di vela, culminerà l'8 agosto con il «Fastnet», che due anni or sono si concluse in una tragedia

Il drammatico Fastnet '79 ha richiamato l'attenzione degli italiani sulla vela. I 19 morti e le 24 barche affondate nell'ultima e più difficile prova dell'Admiral's Cup hanno suscitato dolore e sensazione, ma anche il terzo posto ottenuto in circostanze così difficili dalla nostra squadra, composta da Vanina Jena e Rrose Selavy, è stato un motivo di forte interesse.

Dietro gli australiani e gli statunitensi, il nostro equipaggio ha dato una grande prova di coraggio e abilità, ottenendo uno dei migliori piazzamenti azzurri nella storia della vela.

Come vuole il regolamento della coppa, messa in palio 24 anni or sono dall'ammiraglio Miles Wyatt e pertanto a lui dedicata, ora, a due anni di distanza, si ripete una serie di regate che costituiscono praticamente un vero e proprio campionato mondiale di vela a squadre. Ieri si è cominciato con una prova costiera tra l'isola di Wight e il canale del Solent. Oggi altro triangolo di 30 miglia per il trofeo Rys. Domani le 48 barche partecipanti affronteranno il largo nella «Channel Race» per disputare, dopo qualche giorno di riposo, un altro triangolo intitolato a uno champagne che sponsorizza il complesso di regate. Infine, l'8 agosto, prenderà il via l'attesissimo Fastnet, corsa di 605 miglia (1120 chilometri), che «gira» attorno allo scoglio sormontato da un faro, a Sud dell'Irlanda.

Poiché il Fastnet è la prova più spettacolare, molti la confondono addirittura con l'Admiral's Cup, che invece comprende tutte le regate con una classifica finale a squadre. La lotta per entrare in nazionale è stata molto dura tra gli italiani che si sono impegnati a fondo nelle eliminatorie di Porto Cervo. Battelli nuovi come lo Smeralda I o il Rolly Go e altri famosi quali il Viola e il Rrose Selavy (lo strano nome con due erre iniziali è lo pseudonimo del pittore francese Marcel Duchamp) non sono riusciti a entrare nel terzetto di testa.

La squadra arrivata in Inghilterra è composta pertanto da Almagores, un 13 metri e 30 costruito quest'anno nei cantieri di Chiavari e progettato da Peterson. Lo schipper è Gilberto Borromeo, 48 anni, dirigente industriale di Milano; la seconda barca azzurra, il «Brava», metri 13,37, disegnata da Vallicelli e costruita lo scorso anno negli Stati Uniti, a Minneford, appartiene all'industriale napoletano Pasquale Landolfi, 52 anni, ed ha a bordo come schipper l'americano Tom Blackaller oltre lo stesso Andrea Vallicelli; il terzo scafo che difenderà i colori italiani è il Mandrake, pure nuovissimo, costruito nel 1981 nei cantieri di Chiavari su progetto di Peterson. In alluminio è lungo metri 12,84. Lo schipper Giorgio Carriero, finanziere milanese, avrà a bordo anche il figlio Matteo, che è il più giovane degli italiani partecipanti all'Admiral's Cup.

Su questa barca navigano parecchi marinai della Liguria. I varazzini Alessandro Costigliolo e Emanuele Ottonello, Luigi Chiozza di Cogoleto e Lorenzo Robbia di Alassio. Complessivamente le squadre partecipanti sono 16 e cioè, oltre l'Italia, Australia, Belgio, Bermuda, Gran Bretagna, Canada, Francia, Germania, Olanda, Hong Kong, Irlanda, Nuova Zelanda, Spagna, Svezia, Svizzera, e Stati Uniti.

Gli azzurri hanno suscitato una certa impressione affermandosi col Brava in una gara di ambientamento svoltasi qualche giorno fa. I grandi favoriti restano però Australia, Stati Uniti e Inghilterra che si sono finora divisi i successi finali nell'Admiral's Cup.

Gli inglesi vantano 7 vittorie, gli Stati Uniti 2, alla pari con l'Australia. Una sola nazione continentale è riuscita ad infilarsi in questi trio di fuoriclasse della vela, la Germania Ovest, nel '83. Insieme con Hong Kong e Nuova Zelanda, sarà la rivale dell'Italia per i piazzamenti d'onore. Un bis del terzo posto ottenuto due anni orsono per gli azzurri sarebbe un grosso successo.

Le prime regate hanno un valore relativo poiché sono le corse al largo che daranno un'impronta alla competizione. Le speranze dei nostri di una buona prova sono comunque ben fondate.

Paolo Bertoldi

Operaio a Venezia muore schiacciato da una gru

VENEZIA — Mortale infortunio nello stabilimento «Fertimont» di Porto Marghera. L'operaio Pietro Niero, 50 anni, di Campalto, è stato schiacciato da una gru in manovra.

Il consiglio di fabbrica ha proclamato due ore di sciopero e un'assemblea *«per sottolineare la responsabilità* — è detto in un comunicato — *della direzione non sufficientemente attenta ai problemi della sicurezza»*.

Posta per l'estero tariffe più care

ROMA — Dal primo agosto aumentano le tariffe postali per l'estero. Il provvedimento, adottato con decreto del ministro delle Poste in esecuzione della nuova convenzione dell'Unione postale, riguarda lettere (da 300 a 400 lire), cartoline postali (da 200 a 250), stampe (da 100 a 150), pacchetti postali (da 250 a 450), raccomandate e espressi (da 600 a 900). Le tariffe dei vaglia internazionali, dell'assegno e del postagiro non aumenteranno, in quanto sono già in linea con le nuove disposizioni internazionali.

In settembre, a Castel Gandolfo, presente anche Ana Aslan

Settanta esperti di 24 Paesi al Forum europeo sugli anziani

ROMA — Settanta esperti di 24 Paesi europei dell'Ovest e dell'Est parteciperanno al Forum sull'invecchiamento attivo che l'Opera Pia internazionale, costituita come agenzia non governativa presso le Nazioni Unite, organizzerà a Castelgandolfo dal 8 all'11 settembre.

La celebre gerontologa rumena, dottoressa Ana Aslan, presenterà una relazione sulle possibilità di prevenire l'invecchiamento, mentre altri specialisti, fra i quali il prof. Mario Francesco Antonini dell'Università di Firenze, esporranno esperienze e proposte. Fra gli osservatori saranno anche i dirigenti del gruppo Anziani Fiat.

Il Forum europeo precede analoghi convegni che l'Opera Pia, presieduta in Europa dal dr. Leopoldo D'Orazio, terrà nei cinque Continenti per preparare l'Assemblea Mondiale sugli Anziani, indetta dalle Nazioni Unite per il luglio 1982 a Vienna, in vista di un possibile Anno dell'Anziano non ancora deciso.

Attualmente in Italia le persone superiori ai sessant'anni sono 17,6 ogni cento abitanti, mentre nel Duemila saranno 22,1 per cento; in Polonia da 13,8 di oggi saliranno a 16,6; in Francia da 17,8 a 18,7, nella Germania Occidentale da 18,8 a 22,8.

Gli aumenti previsti per uomini e donne oltre i 75 anni sono su scala di mille abitanti e non di cento: Italia dagli attuali 48 a 66 per mille; Polonia da 32 a 42; Francia da 56 a 67, Germania occidentale da 55 a 61.

L'opera Pia internazionale, a base pluriconfessionale, venne istituita nel 1974 da mons. Ettore De Filippo a New York, dove è consigliere della Delegazione vaticana di osservatori presso le Nazioni Unite.

Il suo scopo non è quello di sostituire i governi, ma di coordinare le iniziative di ricerca a favore di un invecchiamento attivo, in collaborazione con le Nazioni Unite, per sottrarre gli anziani sia all'alienante assistenza degli ospizi, sia allo sfruttamento di gruppi economici, spesso multinazionali, che operano nei più svariati settori legati alle esigenze della terza età.

l. f.

Vertenza turismo la Confesercenti contesta i sindacati

ROMA — *«Contraddittorio»* è stato definito dalla Confesercenti l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del turismo nella vertenza in corso per il rinnovo contrattuale. *«Esse trattano infatti* — si legge in una nota — *esclusivamente con la Confcommercio rifiutando qualsiasi contatto con la Confesercenti che pure è importante con le sue 200 mila aziende associate»*. La Fiepet e l'Assoturismo, aderenti alla Confesercenti, rilanciano a loro volta la proposta di *«essere parte attiva per una rapida soluzione positiva della vertenza»*. Per non aggravare la stagione turistica, per non arrecare disservizi ulteriori al turista, *«si rende necessario* — conclude la nota — *un attivo intervento del ministro del Lavoro per cercare una mediazione fra le parti»*.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia tende a un ulteriore aumento. Deboli infiltrazioni di aria fresca e instabile interessano le regioni adriatiche italiane.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, tranne sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne e possibilità di isolati temporali sulle nord-orientali. Foschie dense dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve flessione al Nord, in aumento sulle restanti regioni.

venti: deboli di direzione variabile, tranne temporanei rinforzi da Nord sulle regioni meridionali, adriatiche e joniche.

mari: poco mossi o localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	29	Pescara	15	27
Verona	15	27	L'Aquila	15	25
Trieste	15	26	Roma	15	26
Venezia	17	24	Campobasso	13	22
Milano	16	28	Bari	17	24
Torino	21	30	Napoli	16	27
Cuneo	16	25	Potenza	11	25
Genova	18	25	Reggio Calabria	19	29
Bologna	16	29	Messina	21	28
Firenze	17	31	Palermo	21	25
Ancona	17	27	Catania	16	29
Perugia	14	26	Cagliari	16	27

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	20	sereno	Londra	15	25	sereno
Atene	22	30	sereno	Madrid	16	25	sereno
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	12	23	sereno
Beirut	22	32	sereno	Montreal	11	20	coperto
Belgrado	14	30	coperto	Mosca	23	34	sereno
Berlino	15	20	coperto	Nuova Delhi	26	29	pioggia
Bruxelles	15	23	sereno	New York	20	26	pioggia
Buenos Aires	15	17	sereno	Oslo	11	22	coperto
Il Cairo	22	34	sereno	Parigi	15	27	sereno
Copenaghen	11	19	coperto	Rio de Janeiro	13	26	sereno
Ginevra	12	26	sereno	Stoccolma	15	21	sereno
Helsinki	17	23	sereno	Sydney	9	16	sereno
Hong Kong	26	31	sereno	Tokyo	25	32	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Toronto	14	18	pioggia
Johannesburg	1	18	sereno	Vancouver	15	21	coperto
Lisbona	20	33	sereno	Vienna	13	17	pioggia

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente in Limone Piemonte è mancata all'affetto dei suoi cari:

Angiolillo Mara in Villone

di anni 48

Con immenso dolore lo annunciano il marito Elio e figli Gabriele, Cesare, Manuela, Maurizio e Roberta papà Raffaele, mamma Cesira, fratelli, sorelle, parenti tutti, la nuora Carmen con il piccolo Angelo, e Giovanna. I funerali si svolgeranno oggi giovedì alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Alfonso in Torino. La salma sarà tumulata in Valenzani d'Asti nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 29 luglio 1981.

Eri la più bella e la più cara di tutti noi e ti piangeremo sempre. Sorelle e Fratelli.

I Colleghi dell'Ufficio economato partecipano affettuosamente al dolore del caro Franco per la scomparsa della sorella

Maria Angiolillo

— Torino, 29 luglio 1981.

Titolari e Dipendenti tutti della Desi-Sanitaly Spa sono vicini alla signorina Dora Angiolillo in questa dolorosa circostanza.

Gli amici partecipano al dolore di Elio e famiglia:
Franco Balello
Alberto Bindocci
Franco Biasi
Basilio Botta
Franco Brazzani
Giovanni Chiomati
Enrico Brizzolara
Giovanni Dessa
Marco Falchero
Pietro Girone
Lazzaro Gnecchi
Giuseppe Lacavalla
Carmelo Motta
Cesare Mazza
Egidio Gravina
Alfredo Paolo
Giorgio Petrini
Carlo Pelatti
Mario Perna
Domenico Reinert
Ugo Sandri
Nello Quaranta
Pier Giorgio Zaccardi
Marco Vaudano

La morte ha crudelmente ghermito

Libero Seren Rosso

anni 61

Ne danno il triste annuncio moglie Alda, figlia Silvia col marito Walter e nipote Luca, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Leo e Letizia. I funerali avranno data odierna ore 15 ad Alpette Canavese. Servizio pullman partendo da Torino Porta Susa ore 13.
— Torino, 30 luglio 1981.

Maestranze Ditta Oper unitamente famiglie Grosal Schioppo Trivisano Nosso partecipano al dolore delle famiglie Seren Rosso Curreli per la scomparsa del signor

Libero Seren Rosso

— Torino, 30 luglio 1981.

Piercarlo Maggiora e mamma sono affettuosamente vicini a Silvia Alda Walter Luca.

Ditta Accornero Giovanni partecipa al dolore della famiglia Rosso Seren.
— Nichelino, 29 luglio 1981.

Luigina e Fortunato Martelli partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Michele Miele

di anni 69

Ne danno doloroso annuncio la moglie Maria, la figlia Paola, i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 c. m. alle parrocchia «S. Cuore di Maria».
— Torino, 30 luglio 1981.

Partecipano al dolore Beppe, Settimia e Giovanna.

Si uniscono al dolore della moglie e di Paola Marco Piccinini e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Primina Ferro

Ne danno il triste annuncio Maria Grazia, Guido, Mario, la mamma, e famigliari tutti. Funerali 31 luglio ore 8,45 chiesa S. Rita. Un grazie particolare ai prof. Vitelli, Martino, Pugliese, dell'ospedale Molinette.
— Torino, 30 luglio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Ferro gli amici:
Luisa Alessandro Amprino
Gina Antonio Lovaglio
Maria Angelo Novero
Anna Gianni Di Mauri
Lucia Luigi Veratti

Anna Franca Graziella Luis Otello Paola Roberta partecipano commosse al dolore di Maria Grazia.

Colleghi Ufficio Personale Regione Piemonte sono vicini a Maria Grazia e Mario per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Frua

Addolorati lo annunciano i famigliari tutti. Funerali giovedì 30 corrente ore 14,30 parrocchia Maria Addolorata Pilonetto.
— Torino, 30 luglio 1981.

Partecipano al lutto: fam. Ocelli, fam. Rapelli.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dolciotti ved. Cola

Con dolore lo annunciano: i figli Venanzio, Mario e Silvano, nuore, nipoti, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore dell'Istituto Villa Angelica per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 all'Istituto Villa Angelica strada Val San Martino 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1981.

Ha raggiunto i suoi amati genitori

Gina Salomone

Lo annunciano a quanti le hanno voluto bene: la sorella Fina, i nipoti Beppe, Gigi, Carla, Mario con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Liboi, alla signora Maria e personale tutto del castello di Vernone. Funerali oggi ore 14,30 da ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 30 luglio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Giacinta Cifarelli in Leone

anni 89

Addolorati lo annunciano il marito Alfonso, i figli con le rispettive famiglie, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali al soggiorno Tabor di Castellamonte (Fiat) oggi alle ore 15, indi la Salma proseguirà per San Ferdinando Carmona.
— Castellamonte, 30 luglio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Gino Buffa

A funerali avvenuti lo annunciano i fratelli Federico, Tullio, Guido e nipoti. Un particolare ringraziamento a suor Massima ed a tutti gli amici ciclisti di GINO.
— Torino, 27 luglio 1981.

Cristianamente è mancato

Enzo Cavaliero

Lo ricordano addolorati la sorella Fernanda, il figlioccio Piergiorgio e nipoti tutti. Funerali venerdì 31 luglio, ore 10,15 Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Lidia Grassis ved. Clemente

di anni 84

L'annunciano i nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr. alle ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale di San Grato Borghetto.
— Ivrea, 29 luglio 1981.

E' mancato improvvisamente

Nino Riccardi

Affranti lo annunciano la sua Olga, il figlio Ugo con Rita e Guido. I funerali oggi in Torino, nella parrocchia di Santa Maria delle Rose alle ore 14,30.
— Torino, 28 luglio 1981.

E' tragicamente mancato ai suoi cari

Massimo Orecchia

anni 24

Con immenso dolore lo annunciano: mamma, papà, zii, cugini, amici. Funerali giovedì 30 ore 10,15 Parrocchia San Giulio d'Orta corso Cadore 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1981.

Il Comitato Regionale Piemontese della Federazione Italiana Nuoto partecipa al lutto della famiglia Orecchia per la tragica scomparsa di MASSIMO, allenatore di nuoto.

Gli ex atleti, gli atleti, istruttori, allenatori, dirigenti Libertas «Dino Rora» e «SAFA» prendono viva parte al dolore della famiglia Orecchia per la perdita di MASSIMO.

Partecipano al dolore dei genitori di MASSIMO gli amici Arnaldo Boscolo, Claudio Boscolo, Vittorio Boscolo e famiglie.

La famiglia Bisacco partecipa addolorata al gravissimo lutto.

Dirigenti, atleti, soci della Rari Nantes Torino sentitamente partecipano al dolore della famiglia Orecchia per la scomparsa del figlio

Massimo Orecchia

— Torino, 30 luglio 1981.

Compartecipano gli amici, unitamente alle famiglie:
Angelo, Andrea, Stefano e Mamma Pombia
Gigi Vay
Andrea Dellippo
Paolo e Roberto Filippa
Milena e Tiziana Galeandro
Lella Miari
Umberto Caminetto
Daniela e Riccardo Piano
Alberto Brayda
Massimo Rossi
Mauro, Patrizia Capriolo
Patrizia Ponzio
Daniela Fenzo
Elisabetta Saracco

I Dirigenti e Dipendenti tutti del Gruppo Velivoli da Combattimento della Aeritalia Soc. Aerospaziale Italiana p.A. partecipano al dolore del proprio Direttore dott. Michele Crosio per la perdita del padre, signor

Federico Crosio

— Torino, 29 luglio 1981.

Il Presidente dell'Aeritalia Società Aerospaziale Italiana ing. Renato Bonifacio, il Presidente Onorario ambasciatore Egidio Ortona, il Direttore Generale ing. Fausto Cereti, il Condirettore Generale ing. Giovanni Barzetti e tutti i dipendenti partecipano al lutto del Vice Direttore Generale dott. Michele Crosio e della sua famiglia per la scomparsa del padre, signor

Federico Crosio

— Genova, 29 luglio 1981.

I Condomini ed Inquilini di Lungo Po Antonelli n. 175 e 177 partecipano al dolore per la scomparsa del padre

Ferdinando Grassini Ranieri

— Torino, 30 luglio 1981.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della cara

Faustina Manfroni

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore un ringraziamento al medico curante Santino Conte. La Messa di trigesima è giorno 9-9-1981 ore 18,30 parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 29 luglio 1981.

Le famiglie Alachini e Degiorgi con Franco Baronchelli non potendolo fare personalmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la prematura dipartita di

Giuseppe e Adele Alachini

— Tortona, 30 luglio 1981.

I famigliari di

Giuseppe Bioletti

commossi per la sincera dimostrazione di affetto tributata al caro congiunto ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 30 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981
Adriana Palma in Derilis
Sempre nel nostro cuore. Una mamma e moglie che non si scorderà. La Santa Messa verrà celebrata alle ore 18 dell'1-8-1981 nella Parrocchia di N.S. della Guardia in via Monginevro 251.

1979 — 1981
Margherita Buzzo vedova Riccardi

1957 — 1981
Giovanni Riccardi
Il vostro ricordo m'aiuta a vivere, nella certezza che un giorno ci rivedremo.
— Graglia, 30 luglio 1981.

1980 — 1981
geom. Giuseppe Gariglio
Nella tristezza di un dolore incolmabile con infinito rimpianto moglie e figlio lo ricordano. Messa basilica Maria Ausiliatrice domenica 2 agosto ore 11.

1980 — 1981
Antonietta Mulassano
Con infinito rimpianto, sempre vivo il tuo ricordo. Sorelle, parenti, amici. S. Messa sabato 1° agosto, ore 18,30, parrocchia Ss. Pietro Paolo via Saluzzo 25.

1980 — 1981
AVVOCATO COMMENDATORE
Andrea Terranova
ten. col. Ruolo d'onore
Nel doloroso rimpianto di un grande bene perduto la moglie Anna, figlia, generi, nuora, nipoti, parenti tutti lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Nella ricorrenza del settimo anniversario della scomparsa di
Ferdinando Moretta
la famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto e infinito rimpianto.
— Cordova di Castiglione T.se, 30 luglio 1981.

1980 — 1981
Nel primo anniversario di
Bartolomeo Quaglia (Romeo)
moglie e figli lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

1974 — agosto — 1981
Giuseppe Carnevali
Vita mutatur non tollitur.
Con questa suprema certezza ti penso con perenne amore.

1974 — 1981
Nel ricordo del loro caro
rag. Osvaldo Giardinelli
i suoi cari lo ricordano con tanta tenerezza.

1978 — 1981
Engl Maggiani n. Borino
I figli Roberto e Gabriella e famiglie la ricordano con immenso affetto. Messa sabato 1° agosto ore 18,30 Santa Cristina.

1965 — 1981
Giuseppe Albertella
Sempre ricordato.

1979 — 1981
Rosina Svanetti
Con l'amore e nostalgia di sempre.

1977 — 1981
Gustavo Norzi
La mia mano nella tua, come allora come sempre.
— Bavemo, 30 luglio 1981.

1976 — 1981
Pietro Lea
Sempre vivo nel nostro ricordo.

Per commemorare il primo anniversario della strage alla stazione

Bologna (fra le polemiche) si prepara alla «4 giorni»

La città sarà invasa da giovani invitati da tutta Europa per ricordare gli 85 morti e i 200 feriti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Una vigilia tranquilla e incuriosita: si è attesa così la «commemorazione non rituale» della strage alla stazione di Bologna, si vogliono ricordare quegli ottantacinque morti e i duecento feriti e per quattro giorni la città diventa luogo d'appuntamento per i giovani e i meno giovani che avvertono l'impegno contro il terrorismo.

Quattro giornate di manifestazioni, un'organizzazione pesante, si parla di una spesa «assai al di là» di 350 milioni e si sottolinea con fastidio che Carmelo Bene, domani sera, reciterà Dante dalla Torre degli Asinelli per un compenso di 60 milioni.

Qualcuno, come l'avv. Federico Bendinelli, capogruppo democristiano al Comune, ha definito l'esibizione «una pagliacciata». Sentitosi oltraggiato, l'attore ha ribattuto: «*Chi non mi capisce è un povero provinciale. Dante i provinciali li mette nell'Inferno*». I milioni, ha poi aggiunto, sono il compenso per gli impianti: lui recita gratis.

Alcuni osservano che la «quattro giorni» è una kermesse di pessimo gusto, che si vuol fare di Bologna una «città vetrina». Ci sono state e ci sono polemiche anche velenose ed è sicuro che non si sopiranno neppure dopo il 2 agosto.

L'Amministrazione comunale è la prima sotto accusa e in particolare il pci viene criticato per aver voluto «*strumentalizzare le vittime*». Lo scontro è stato soprattutto con i socialdemocratici, i democristiani, anche una parte dei socialisti: sembra che ora sia stata raggiunta un'intesa, ma sin troppo fragile, dicono alcuni.

La giunta e il sindaco Renato Zangheri hanno comunque rivolto un invito esplicito alla non belligeranza. Hanno detto di augurarsi che «*da oggi fino al 2 agosto cessino le polemiche e si apra una fase di serena riflessione e di confronto civile nel ricordo dei morti e perché la verità e la giustizia prevalgano*».

Giovani invitati da tutta Europa sono arrivati e continuano ad arrivare. Tedeschi, francesi, olandesi, belgi, svizzeri, greci, portoghesi, spagnoli, scandinavi. Col sacco in spalla, alla spicciolata, scendono dai treni o giungono ai caselli autostradali con macchine di passaggio, per questo che dovrebbe essere un «*viaggio diverso da tutti gli altri*». Per il momento sono parecchi, non moltissimi. Forse, si dice, non rivivrà il «movimento del '77», e forse, come afferma qualcuno, non ce n'è ragione.

Quattro giorni di manifestazioni, dunque. Oggi ci sarà un convegno sull'ecologia, un dibattito sul terrorismo, poi «spazi autogestiti» e nel pomeriggio il vicesindaco Gherardi e alcuni parenti delle vittime spiegheranno agli ospiti soprattutto stranieri a che punto si trovi l'inchiesta. A sera concerto jazz.

Ma fra tutte una domanda viene ripetuta in modo ossessivo: «*A che punto è l'inchiesta?*». E' una domanda difficile. L'anno che scade sembra diventato ad un tratto il tempo ultimo per le indagini. Affiorano il disappunto e la rabbia per non riuscire a scorgere risultati chiaramente concreti.

La giunta comunale, interpretando lo stato d'animo collettivo, ha detto: «*Ormai è passato quasi un anno e gli autori e i mandanti della strage non sono ancora stati individuati, mentre una parte di coloro che erano stati arrestati sono stati rimessi in libertà. La giunta comunale di Bologna si associa al giudizio severo e preoccupato espresso dai familiari delle vittime al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e fa propria la richiesta perché proceda il corso della giustizia, sia fatta luce sulle responsabilità, cessi l'impunità ai mandanti e agli esecutori*».

«*E' necessario un maggior impegno nelle indagini da parte degli organi di governo e di tutti gli organismi investigativi e giudiziari affinché non si ripeta per la strage del 2 agosto ciò che è successo per piazza Fontana. Non possono essere più tollerati inquinamenti, deviazioni e ritardi*».

L'umore dei magistrati non sembra improntato all'ottimismo. Un'intervista rilasciata dal giudice istruttore Giorgio Floridia ha aggiunto delusione a delusione perché nelle sue parole si è colto fin troppo evidente la rassegnazione: «*Se al termine di un altro anno di lavoro non giungeremo a risultati positivi, dovremo avere l'onestà di confessare pubblicamente l'insuccesso*».

Vincenzo Tessandori

Torino: 76 condanne e 16 assoluzioni

Parla il presidente che ha giudicato PI

TORINO — Antonello Bonu, presidente della seconda Corte d'Assise che ha giudicato nel bunker delle Vallette il gruppo di Prima linea (76 condanne, 16 assoluzioni), accetta di parlare del lungo processo che, dal 4 maggio a ieri l'altro, l'ha impegnato per 49 udienze. «*Naturalmente* — premette — *non intendo entrare nel merito della sentenza e spiegare i motivi perché di ogni singola condanna od assoluzione. Tutte queste delucidazioni le troverà nelle motivazioni del verdetto, saranno esse la migliore risposta a qualsiasi domanda che adesso sarebbe, diciamo, indiscreta*».

Il processo si è rivelato più difficile di quanto si attendeva?

«*Beh, difficoltà la Corte ne ha incontrate parecchie, soprattutto in materia di diritto. Altra grossa preoccupazione, quella che in aula non accadesse un fattaccio... Se, molti imputati volevano riconquistare la fiducia dei compagni, avevano chiesto, appena portati nelle gabbie, di cambiare recinto. Ecco, bisognava fare attenzione che non succedessero poi violenze. Specie dopo quanto s'era verificato nell'aula accanto dove era giudicata la colonna delle Brigate rosse*. (Proprio nell'udienza inaugurale un imputato, Pietro De Rosa, aveva chiesto di essere trasferito nella gabbia dei pentiti ed aveva cercato poi di strangolarne uno, Edoardo Liburno, n.d.r.). *Per fortuna, salvo le prime mattina, gli accusati si sono comportati correttamente*».

Ma lei ed i giurati, li vedevate gli imputati ammassati in recinti così lontani?

«*Macché. Tranne quelli che hanno accettato di deporre dinanzi a noi o sono stati portati per pochi attimi nell'emiciclo dai carabinieri, non so neppure che faccia abbiano. Alcuni, Laronga ad esempio, ho imparato a riconoscerli dalla voce*».

Come è stata la lunga (120 ore) camera di consiglio?

«*Cinque giorni di lavoro pesante: cominciavamo alle 8, salvo la pausa per il pranzo andavamo avanti fino alle 20. Devo sottolineare il notevole impegno dei sei giurati popolari: tutti non si sono persi una battuta del processo, udienza dopo udienza hanno messo insieme una mole di appunti, tutti molto assennati*».

Le ore di riposo come le avete passate?

«*Alla sera eravamo assai stanchi: quattro chiacchiere e poi a letto. Avevamo un televisore, ma non l'abbiamo quasi mai usato. I pasti li consumavano nella mensa degli agenti di custodia del carcere delle Vallette*».

Claudio Giacchino

Così ha deciso la direzione sul delicato problema

Dc giudica «caso per caso» i 35 presunti iscritti P2

ROMA — Esame caso per caso della situazione personale di ciascuno dei 35 iscritti alla dc coinvolti nell'affare P2: così la direzione di piazza del Gesù ha deciso di risolvere un problema i cui riflessi negativi all'interno del partito potrebbero trascinarsi ancora a lungo. E' un lavoro lungo e difficile, e le sentenze non dovrebbero essere rese note prima di oggi. La seduta si è prolungata fino a tarda notte, e forse verrà ulteriormente aggiornata.

Il dibattito si è sviluppato per tutta la mattina, in maniera vivace su questioni di carattere procedurale, subito dopo la relazione fatta da Gonella. Si sono scontrate tesi molto diverse. C'era chi voleva considerare come completamente liberatoria la «dichiarazione» di estraneità, totale o parziale, alla P2, sottoscritta dalla grandissima maggioranza degli inquisiti.

Altri suggerivano di deferire ai probiviri del partito chi non aveva sottoscritto la dichiarazione, o vi aveva aggiunto precisazioni; altri ancora sostenevano l'opportunità di affidare l'inchiesta direttamente ai probiviri. Ha prevalso infine la tesi secondo cui la direzione ha il diritto di costituirsi ad organo giudicante, per valutare se gli interessati dicono il vero nelle loro «dichiarazioni liberatorie».

L'indagine ne risulterà più accurata, ma anche notevolmente più complessa. Il ventaglio di casi è quantomai eterogeneo. L'ex ministro della giustizia Sarti, per esempio, ha rifiutato di sottoscrivere la «dichiarazione», ed ha chiesto di essere giudicato direttamente dai probiviri. Ha sempre affermato di avere presentato domanda di adesione, e di averla ritirata 48 ore più tardi; di conseguenza — questa è la sua linea di difesa — non sarebbe mai entrato nella massoneria. Altri presunti iscritti, alla dc e alla P2, in realtà non sono iscritti alla dc; pare che sia il caso di Cencelli, l'autore del famoso manuale sul «dosaggio» dei posti nei governi, che non risulta appartenere ad alcuna sezione del partito. Simile a quella di Sarti è invece la posizione di Ilio Giasolli; ha fatto presente di essere stato iscritto alla massoneria, ma di aver dato le dimissioni prima della richiesta di chiarimenti da parte dc.

Grosso modo, e non tenendo conto dei casi «personali» esposti sopra, la direzione si trova a giudicare su tre categorie di «imputati». Ci sono quelli che hanno sempre respinto l'accusa di aver fatto parte della P2, e che hanno firmato la dichiarazione liberatoria. Altri in un primo momento hanno ammesso «qualcosa»; poi, dopo un ripensamento hanno firmato il modulo liberatorio. Infine c'è chi ha inviato alla direzione del partito il documento di smentita, integrandolo, però, con qualche aggiunta, o correggendolo in uno o più punti.

Per gli assolti non ci saranno più problemi, a meno che non emergano dalle indagini della magistratura nuovi elementi a loro carico, e che porterebbero ad una «riapertura» del caso. Una sorte diversa toccherà a coloro la cui posizione non verrà ritenuta limpida dalla direzione.

In quel caso, secondo quanto è stato stabilito già da tempo, scatterà una sospensione cautelativa, in attesa che i probiviri del partito approfondiscano l'indagine, e si pronuncino in merito. Ma c'è anche qualcuno, come l'ex segretario provinciale di Livorno, Piero del Gamba, che, invitato a fornire chiarimenti, ha restituito la tessera.

Marco Tosatti

Preti (psdi) «Frank Coppola potrebbe portare la mafia a Carpi»

ROMA — Il domicilio coatto inflitto ai mafiosi che vengono dirottati nel Centro e nel Nord Italia rischia di portare il contagio della malavita organizzata anche in zone finora esenti da tali fenomeni criminosi.

E' il senso di una interrogazione parlamentare del deputato socialdemocratico Luigi Preti il quale lamenta che il capo mafioso Frank Coppola (conosciuto come «*Frank tre dita*»), accusato di un traffico di stupefacenti in grande stile, per il quale gli è stata inflitta la pena del «domicilio coatto», è stato dirottato a Carpi.

«La linea della fermezza del governo me lo impedisce»

Spadolini non può ricevere i familiari di Roberto Peci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Una giornata perduta. Papà Peci s'aspettava, rientrando dal lavoro, a mezzogiorno, di trovare notizie confortanti venute da Roma. Ida e Antonietta, la figlia e la nuora, avrebbero dovuto tenere, ieri, una conferenza-stampa, per dibattere il problema della sorte di Roberto, in mano alle Brigate rosse da quarantotto giorni. E invece Eleonora, l'altra figlia, l'ha subito dovuto deludere: «*Niente conferenzastampa, è stata rinviata a domattina*» (stamane n.d.r.). Antonio Peci ha scosso il capo mormorando: «*Ma perché, perché?*».

Il perché Ida non l'ha spiegato. Per difficoltà tecniche, evidentemente. In un primo tempo, martedì, sembrava che ad organizzare questo incontro con i giornalisti provvedesse il psi, nella sede della sua rivista «Mondoperaio». Poi era venuto un chiarimento: l'iniziativa era delle due donne, non del partito, anche la sede probabile non era più nel palazzo del psi.

Ida e Antonietta hanno deciso di rimanere ancora a Roma perché, appunto, sperano che questa conferenza-stampa si faccia oggi, dove e come non si sa.

Ieri mattina hanno telefonato a vari giornali, sempre insistendo sulla richiesta della pubblicazione dei verbali di interrogatorio di Roberto, così come pretenderebbero le Brigate rosse (le quali peraltro non hanno mai promesso di liberare il prigioniero in cambio della pubblicazione dei verbali o delle trasmissioni della videocassetta inviata).

«Il Giorno» ha ripetuto che è disposto a pubblicarli dopo la liberazione di Roberto. «Il Messaggero» ha detto che non esiterebbe a dar corso alla pubblicazione se fosse convinto della sua utilità.

Sono notizie che ha fornito qui a San Benedetto, per telefono, Ida Peci. Ha raccontato anche che ieri mattina le ha telefonato, presso l'abitazione di amici che ospitano lei e la cognata, il dott. Manzella, capo di gabinetto di Spadolini, al quale esse avevano chiesto un incontro. La risposta è stata negativa: Spadolini se fosse semplicemente un uomo politico non avrebbe difficoltà a riceverle, ma non può farlo come capo del governo della fermezza. Se Ida e Antonietta Peci vogliono accettare un incontro a livello politico, è disponibile l'on. Biasini, vicepresidente del pri.

Ida è sconcertata. «*Non so cosa pensare, o meglio quello che penso lo dirò domani* (oggi n.d.r.) *alla conferenza-stampa*».

Per la cronaca ci sono da registrare due telefonate giunte poco dopo le 11 di ieri mattina alle redazioni romane de «la Repubblica» e de «Il Mattino». Un uomo ha annunciato: «*Abbiamo giustiziato Roberto Peci e lo abbiamo gettato nel lago di Vico. Sono il capitano Siro*». Telefonate che gli inquirenti ritengono false. Chi ha chiamato voleva forse spacciarsi per il «comandante Sirio», Sergio Segi, esponente di Prima linea, latitante.

r. L

Sequestro Cirillo due indiziati fuggirono dall'Abruzzo

L'AQUILA — Erano soggiornanti obbligati in un comune abruzzese, Montereale presso L'Aquila, due degli indiziati del sequestro di Ciro Cirillo. Si tratta di Stefano e Marina Petrella, presunti brigatisti della colonna romana, ai quali si affiancò il marito della donna, Luigi Novelli.

I tre erano coinvolti nelle indagini sul caso Moro. La magistratura romana, scaduti i termini di carcerazione preventiva, li inviò a Montereale, 33 chilometri da L'Aquila. Nel paesino i giovani cercarono lavoro presso l'amministrazione comunale e condussero per alcuni mesi vita normale e tranquilla.

Ottenuta la fiducia di tutti, riuscirono ad avere in uso una ex scuola in una frazione, Busci, lontana di alcuni chilometri dal capoluogo comunale. Dopo alcune settimane, scomparvero da Busci senza lasciare traccia. La sorveglianza dei carabinieri locali era difficoltosa, trovandosi la caserma — con appena cinque carabinieri per un centro composto da varie frazioni — a diversi chilometri da Busci.

I ricercati «genovesi»

GENOVA — Francesco Lo Bianco, Leonardo Bertulazzi, Gregorio Scarfò e Sandro Rosignoli, i quattro «genovesi» che compaiono nella lunga lista dei ricercati per il rapimento di Ciro Cirillo, rappresentano la «punta di diamante» di una «brigata» di latitanti che per anni hanno operato nella colonna «genovese» delle Brigate rosse.

Il più famoso è sicuramente Francesco Lo Bianco, trentenne, ex operaio dell'Ansaldo, diventato «capo colonna» a Genova dopo la morte di Riccardo Dura, in via Fracchia. Lo Bianco è conosciuto come killer di primissimo piano all'interno dell'organizzazione terroristica.

La procura della Repubblica di Genova lo ha accusato di tre omicidi: del commissario Esposito, e di due carabinieri trucidati in un bar di Sampierdarena.

Leonardo Bertulazzi, 30 anni, venne alla ribalta della cronaca nera genovese nel '77 quando, su una spiaggia del Ponente, rimase ferito nell'esplosione di un ordigno che stava maneggiando. Il nome di Bertulazzi risulta fondamentale per le indagini sulle Brigate rosse a Genova.

Gregorio Scarfò e Sandro Rosignoli sono sempre stati considerati, almeno a livello locale, figure di secondo piano. La loro latitanza comincia nell'autunno scorso, in concomitanza con le confessioni di molti brigatisti pentiti.

Relazione del ministro sui problemi della giustizia

Darida: quasi pronta una legge per riparare errori dei giudici

ROMA — Il ministro della Giustizia Darida ha reso noto il testo del discorso che avrebbe pronunciato in commissione se la seduta si fosse svolta come previsto (tutte le commissioni sono state autorizzate a non riunirsi per poter partecipare ai lavori in aula).

Nel suo discorso, Darida afferma che «*siamo a uno dei passaggi più complessi del sistema della giustizia*». In questo delicato momento il governo vuole dare incisive risposte ai numerosi problemi della giustizia per conseguire alcuni obiettivi: contribuire a ricreare un clima di serenità all'interno della magistratura; accelerare l'*iter* delle riforme già avviate, predisponendo anche altri provvedimenti ritenuti necessari; potenziare i settori più deboli, affinché l'amministrazione giudiziaria possa funzionare nel modo più efficiente.

Darida invita il Parlamento a concentrare la sua sensibilità sui problemi della giustizia e a contribuire a dare forza ed efficienza agli sforzi del governo, che vanno «*in una sola direzione: quella del miglioramento del sistema giudiziario per concorrere a dare nuova credibilità e maggiore equità alla giustizia, nell'interesse dei cittadini, dello Stato e della certezza del diritto*».

Darida annuncia la presentazione di importanti disegni di legge: per la riparazione dell'errore giudiziario; sulla comunicazione giudiziaria, «*da modificare profondamente*»; sulla temporaneità degli incarichi direttivi; sulle competenze penali del pretore e su quelle civili del giudice conciliatore. Sollecita l'approvazione delle norme sui terroristi pentiti, sugli agenti di custodia e su altri progetti che sono già stati presentati al Parlamento.

Nella relazione del ministro non mancano riferimenti alle recenti polemiche. Le lagnanze nei confronti della giustizia — ricorda il ministro — riguardano oltre che l'ideologizzazione o la politicizzazione dei magistrati, anche la lentezza dei processi, «*che va corretta con il massimo impegno e per la quale esistono già provvedimenti all'esame del Parlamento*».

Sulla discussa questione del ruolo del pubblico ministero, dopo aver risposto ad alcune critiche (eccessivo potere, eccessiva discrezionalità, nessuna responsabilità per come si opera), Darida sottolinea la necessità di un collegamento tra pubblico ministero e altri poteri dello Stato, anche nel rispetto dei principi costituzionali, per mantenere all'azione penale quella caratteristica di impersonalità che talvolta è apparsa appannata e incerta. Il ministro della Giustizia è titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati: «*Questo potere è elemento di stabilità e chiarezza nel controllo dell'azione giudiziaria al fine di punire abusi e storture*».

Quattro stranieri morti su un'auto in un posteggio presso Riccione

RICCIONE — Quattro persone (marito, moglie e due figlioletti) sono state trovate morte nel pomeriggio di ieri nell'area di servizio Montefeltro Nord dell'autostrada del mare. Sono Imer Gjevahaj, 32 anni, di origine slava, ma residente a Molenbeek (Belgio); la moglie Spresse Imerai, anch'essa di origine slava e con passaporto turco; i figli Besnik, di 7 anni e Drita, di 5 anni.

Si trovavano su una «Renault» parcheggiata in un angolo dell'area di servizio; qualcuno ha notato le loro rigide posizioni (l'uomo con il capo reclinato sul collo, la moglie con il capo sulle ginocchia del marito).

Sono stati così avvertiti i carabinieri di Riccione ed un medico, che ha constatato il decesso, sulle cui cause potrà dare un'indicazione precisa l'autopsia.

Tornano in servizio i medici sospesi

Trasmessi alla Procura gli atti sull'assenteismo negli ospedali di Roma

ROMA — Dopo la minaccia dei sindacati dei medici (primari, aiuti e assistenti) di paralizzare con uno sciopero bianco il complesso sanitario di Monteverde, gli amministratori del «Comitato di gestione» degli ospedali romani San Camillo, Forlanini e Spallanzani hanno risposto con alcune decisioni e un comunicato che dovrebbero far rientrare la protesta dei medici. All'origine dello scontro tra medici e amministratori, alcuni provvedimenti disciplinari nei confronti dei medici che da una inchiesta sono risultati presenti in cliniche private durante l'orario di lavoro in ospedale.

Il comunicato del Comitato di gestione conferma in forma ufficiale che gli atti dell'inchiesta (che ha riguardato «*tutte le case di cura convenzionate con la Usl Roma 16*») saranno trasmessi alla magistratura. Contemporaneamente saranno riammessi in servizio i sanitari sospesi cautelativamente.

Per tre sanitari, che hanno esibito al comitato di gestione documenti di giustificazione per le loro assenze nell'orario di lavoro, è stata decisa la revoca della sospensione: sono il prof. Gaetano Ciniglio, il dott. Enrico Santuari e il prof. Fabio Prosperi.

Nel documento gli amministratori mettono in rilievo che nella grande maggioranza i medici del complesso ospedaliero «*svolgono giornalmente, con grande impegno e alta professionalità, spesso in condizioni strutturali di obiettiva difficoltà, il proprio dovere*». Manifestano «*stupore*» per l'atteggiamento dei sindacati dei medici che, mentre in passato «*di fronte a provvedimenti del tutto simili che hanno interessato altri sanitari non hanno sollevato alcuna obiezione*», oggi ritengono che i «*provvedimenti presi nei confronti di un numero limitato di sanitari, peraltro suffragati da documenti probanti, tendessero a colpevolizzare l'intera categoria*».

L'indagine — spiegano gli amministratori — non è partita con intenti persecutori verso i medici, ma nell'ambito di una «*normale e doverosa attività di controllo*» sulle case di cura private. Alle critiche mosse dai sindacati per il fatto che il comitato di gestione abbia preso provvedimenti che sono di competenza delle commissioni di disciplina gli amministratori rispondono che questo organismo non può funzionare perché i sindacati dei medici non hanno ancora nominato i loro rappresentanti.

La decisione del Tar toscano

La marina ora aperta alle donne

TRIESTE — Anche le donne potranno partecipare agli esami per l'Accademia militare di Livorno. Lo ha sancito il tribunale amministrativo della Toscana accogliendo il ricorso che Diadora Bussani, 18 anni, di Trieste, aveva presentato contro ben due rigetti della sua domanda per essere ammessa agli esami.

La decisione è stata presa dopo un quarto d'ora di udienza. Così, in pochi minuti, è stato rovesciata una radicata, anzi secolare, tradizione. La giovane diplomata di Trieste, se avrà i requisiti attitudinali e culturali previsti dal bando di concorso, potrà tentare l'esame.

A Trieste si ritiene che la commissione esaminatrice, composta di ufficiali della marina militare, possa vagliare con molta attenzione la prova della giovane che, per quanto la riguarda, ha visto confermati i diritti di parità tra i sessi. L'Accademia può comunque ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar toscano.

Il principio in base al quale a Diadora Bussani è stata concessa questa facoltà è quello che l'Accademia non è una forza armata né un'istituzione militare — ha spiegato il legale della giovane, avv. Armando Fast — ma un istituto, appunto accademico, che al termine dei quattro anni di corso concede la possibilità di accedere ai ranghi e ai quadri della marina militare italiana.

L'Accademia, da parte sua, aveva invece respinto la domanda della giovane richiamandosi all'articolo 1, comma secondo, di una legge del 1972 che prevede speciali disposizioni legislative per regolare l'ingresso delle donne nelle forze armate.

Diadora ha appreso con gioia la notizia della sua ammissione agli esami dell'Accademia mentre era a bordo di un'imbarcazione, sui cui trascorre gran parte della giornata.

Verso la fine d'agosto, a Livorno, la giovane triestina sarà la prima a partecipare ad un esame sinora riservato ai soli maschi, creando così un precedente per le donne che hanno intenzione di frequentare accademie militari.

Durante il ritiro della squadra, a Colle San Marco

Arrestato Angelo Gasparini stopper dell'Ascoli: droga

Aveva cocaina in quantità non consentita dalla legge - Il giocatore si è difeso affermando che lo stupefacente era per uso personale - Con lui finite in carcere altre 4 persone di cui tre argentine

ASCOLI — Nel ritiro dell'Ascoli, a Colle San Marco, sono scattate le manette. Ieri, poco dopo le ore 7, hanno fatto irruzione gli agenti della Squadra Mobile e su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Crincoli, hanno arrestato il difensore Angelo Gasparini. Il calciatore è accusato di acquisto e detenzione di cocaina in quantità non consentita dalla legge. Gasparini (che era già stato interrogato in questura lunedì scorso) avrebbe ammesso di aver acquistato la sostanza stupefacente, ma solo per uso personale.

Angiolino Gasparini

Gasparini ha 30 anni ed è nato a Bedizzole, in provincia di Brescia. Prima di passare all'Ascoli (campionato '77—'78) ha giocato con Brescia, Verona e Inter. Da quattro stagioni è bianconero. Nell'ultimo campionato ha collezionato 26 presenze realizzando anche un gol, al Como (il suo unico gol).

Assieme a Gasparini, nell'ambito di una vasta operazione antidroga, sono finite nel supercarcere di Marino del Tronto altre quattro persone: un giovane orafo ascolano (Sergio Cerrocchi, di 25 anni) amico di Gasparini e tre argentini: Oscar Attilio Valles, Adelia Carmen Barrella e Carlos Leopoldo Miranda. Quest'ultimo è stato l'anello principale della triste catena. Fermato dagli agenti nei giorni scorsi, era stato trovato in possesso di alcuni grammi di cocaina, denaro ed assegni per una cinquantina di milioni, nonché di un'agendina contenente una serie di nomi ed indirizzi sospetti. Tra questi, quello di Angelo Gasparini.

La notizia dell'arresto ha provocato sorpresa e sgomento in tutto l'ambiente della tifoseria ascolana. I compagni di squadra si sono accorti di quanto accaduto alla ripresa degli allenamenti. Nel clan bianconero è sparito di colpo il buonumore che aveva caratterizzato i primi giorni del ritiro. Proprio martedì pomeriggio, in occasione della giornata di riposo, Mazzone aveva fatto disputare un torneo di tennis e Gasparini vi aveva partecipato con successo. All'indomani mattina l'arresto ed il trasferimento al carcere.

Un senso di generale smarrimento di fronte all'inquietante realtà. Mazzone è rimasto senza parole. Ha cercato di evitare ogni commento. Il presidente Rozzi (che si è recato in visita alla squadra) ha dichiarato: *«Non riesco ancora a crederci. Ci sono rimasto molto male, soprattutto per un fatto morale. Considero i giocatori come figli e potete ben comprendere quanto grande sia la mia delusione. Non me lo aspettavo. Gasparini è con noi da diversi anni e si è sempre comportato bene. Sotto il profilo disciplinare non gli abbiamo mai potuto rimproverare nulla».*

«In campo è sempre stato tra i migliori — continua il presidente — *e dobbiamo parecchio al suo apporto, l'ultima salvezza dell'Ascoli. Gasparini non ha fatto mai delle storie per gli ingaggi e nemmeno ha creato problemi. Io mi auguro che il ragazzo possa riuscire presto a dimostrare la sua estraneità a questa brutta faccenda. Spero che possa uscire subito dal carcere e tornare ad allenarsi con gli altri. Alla luce dei provvedimenti che saranno adottati dal magistrato inquirente, non si può comunque escludere l'eventualità che l'Ascoli debba acquistare un nuovo difensore per il suo campionato».*

Andrea Ferretti

Se l'ammiraglio vuole arrivare al processo deve depositare 5 mila milioni

Birindelli, le navi e i miliardi

LA SPEZIA — Con il sequestro di un cacciamine e tre motovedette avvenuto martedì nel cantiere «Intermarine» di Sarzana, sulla foce del fiume Magra, l'ammiraglio Gino Birindelli vuole riaffermare il diritto ad una mediazione di circa 9 miliardi per una commessa acquisita dai Cantieri dalla Reale marina della Malesia.

L'ex comandante delle Forze alleate del Sud Europa, ex capo di stato maggiore della Marina e parlamentare della destra nazionale, reclama esattamente 8 miliardi e 750 milioni. L'amministratore delegato dello stabilimento, Rocco Canelli, tramite l'avvocato Claudio Scopsi e il dottor Renzo Grassi, replica chiedendo una cauzione di 10 miliardi perché le richieste sono «pretestuose e infondate». Il presidente del tribunale, dottor Pasquale Capotorto, intervenendo nella causa, sentite le parti ha deciso che l'ammiraglio, nel termine di 72 ore, deve depositare in cancelleria, come cauzione, qualcosa come 5 miliardi. La cifra, se le sue argomentazioni dovessero rivelarsi infondate, andrà a coprire il risarcimento derivante dal sequestro cautelativo. Birindelli nel '77, secondo il ricorso, con regolare contratto era stato nominato rappresentante dell'«Intermarine» in vari Paesi, tra i quali la Malesia.

Nella dettagliata cronistoria presentata dai suoi legali, l'avv. Ardito di Roma e Bigini di La Spezia, l'ex ufficiale descrive i contatti avuti con i rappresentanti della Malesia, grazie *«alle proprie personali conoscenze»*. Riuscì a stabilire utili rapporti commerciali attraverso numerosi viaggi, sino a suggerire la presentazione di un cacciamine al capo di stato maggiore di quel Paese. La presentazione non avvenne perché l'«Intermarine» voleva una richiesta ufficiale; richiesta avuta qualche mese dopo, ma poi rimandata — sempre secondo il ricorso — perché era imminente il Salone Nautico di Genova.

Birindelli, però, ad un certo punto non ebbe più contatti. Solamente in un secondo tempo venne a sapere di una grossa commessa stipulata con la Malesia. Ieri mattina, davanti al dottor Capotorto, l'avv. Scopsi ha definito la richiesta pretestuosa. Il dottor Grassi, invece, ha presentato il bilancio dell'azienda con un utile di oltre un miliardo, disponibilità bancarie per 8, crediti per 30 miliardi e un giro d'affari di 270 miliardi, chiedendo la cauzione di 10 miliardi perché l'ammiraglio era stato licenziato sin dal '77, mentre il contratto con la Malesia sarebbe stato stipulato nel gennaio del 1981.

Sabato si saprà se l'ammiraglio Birindelli vorrà resistere in causa. Per fare ciò deve depositare in cancelleria i 5 miliardi di cauzione.

Napoli: sparatoria giovane ucciso 2 passanti feriti

NAPOLI — Una persona è morta ed altre due sono rimaste gravemente ferite in una sparatoria avvenuta nel pomeriggio in via Marano, nella zona di pianura, a Napoli. La vittima è stata identificata per Angelo Di Gennaro, di 27 anni che, colpito dai proiettili in varie parti del corpo, è morto all'istante.

Fermato un ex detenuto: potrebbe sapere qualcosa

Salerno: mala (o terroristi) i killers del brigadiere?

La guardia fu autista del procuratore capo del tribunale che nel '79 sfuggì a un presunto attentato Br - Indagini nel mondo della camorra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — L'uccisione del brigadiere Antonio Caputo, 39 anni, comandante ad interim delle guardie carcerarie, ha richiamato a Salerno il direttore generale degli istituti di pena dott. Sensi che ieri in Prefettura ha presieduto un «summit» con il questore, il comandante dei carabinieri, il direttore della casa circondariale «San Francesco». E' stato fatto il punto della situazione e sembra prendere corpo nelle indagini l'orientamento verso un delitto di stampo mafioso.

Nella giornata di ieri gli inquirenti avrebbero inoltre fermato un ex detenuto ritenendolo in qualche modo coinvolto nell'assassinio del sottufficiale, ma il segreto non è stato violato da ulteriori indiscrezioni.

Il mistero che grava sull'omicidio non è per il momento squarciato. L'esecuzione potrebbe essere stata voluta da qualche boss della camorra salernitana ritenendo di avere un conto in sospeso con la vittima. Al momento non viene neppure scartata la matrice politica pur non essendoci elementi di riscontro a sostegno di una tale tesi né rivendicazioni da parte di gruppi eversivi.

Un particolare è tuttavia al centro delle indagini. Antonio Caputo era stato l'autista del procuratore capo del tribunale di Salerno, dott. Lupo. L'alto magistrato nel novembre del 1979, si dimise dall'incarico dopo essere stato minacciato ed era scampato ad un presunto attentato dei terroristi. Avvicinato da due donne dall'accento settentrionale, per strada, che gli avevano chiesto se era lui il procuratore capo, Lupo si era sottratto ad un'eventuale azione di rappresaglia negando la sua vera identità. Gli subentrò il dott. Nicola Giacumbi, il magistrato assassinato cinque mesi dopo da un commando di terroristi.

Antonio Caputo dopo le dimissioni del procuratore capo Lupo ritornò all'attività del Corpo delle guardie carcerarie. Attualmente svolgeva mansioni di comandante degli agenti di custodia essendo il superiore in ferie.

La ricostruzione del tragico agguato non è ancora ben circostanziata. Gli ultimi dieci minuti impiegati dal sottufficiale per rientrare a casa dopo aver lasciato il carcere sono caratterizzati da testimonianze contraddittorie.

Un'altra pista seguita dagli inquirenti porterebbe ad agganci col mondo carcerario. Al riguardo, si ricorda la rivolta nella casa di pena di Salerno del 19 giugno scorso, capeggiata da un luogotenente del boss della nuova camorra Raffaele Cutolo: è Salvatore Di Maio, attualmente trasferita in altro carcere.

Adriaco Luise

Detenuto a S. Vittore

Picchia la guardia che gli impedisce di uccidersi

MILANO — Il brigadiere delle guardie carcerarie di San Vittore Antimo Chiariello, 35 anni, è stato picchiato da un detenuto, Ezio Mario Puizatto, 21 anni, al quale aveva impedito di impiccarsi. Guarirà in pochi giorni. L'episodio è accaduto ieri mattina alle 5.

Pena ridotta, prospettiva allettante

I banditi «persuasi» dagli investigatori a liberare Molinari

ROMA — Per la prima volta un sequestro di persona, quello dell'industriale della «Sambuca» Marcello Molinari, si è concluso dopo una vera e propria trattativa, sia pure indiretta, tra le forze di polizia e i banditi, indotti a desistere dalla prospettiva di una congrua riduzione di pena.

A parlare è stato lo stesso presunto capo della banda di rapitori, Pasquale Zizi, arrestato nei giorni scorsi.

I primi sospetti i carabinieri li hanno avuti quando hanno notato una serie di strani contatti fra tre esponenti della malavita di Orure (Nuoro) che essi stavano sorvegliando: Raffaele Zizi, 47 anni, Antonio Dore, 32 anni, già implicato nel rapimento di Dori Ghezzi e Fabrizio De André, e Angelo Arrido, i primi due pastori, il terzo perito agrario impiegato presso un'azienda sarda, ufficialmente assente dal servizio «per malattia».

Zizi in materia di sequestri di persona è un caposcuola: ha esordito in Sardegna all'inizio degli Anni Sessanta, secondo i sospetti dei carabinieri, ed avrebbe proseguito nel Lazio con Nazareno Pedeli che si ritiene sia stato ucciso dai banditi.

La fase finale dell'operazione è scattata nella seconda metà della scorsa settimana. Zizi è stato fermato nelle Marche. Ad Orte è stato arrestato Antonio Dore, a Roma è stato sorpreso in una cabina telefonica, mentre «trattava» con la famiglia Molinari, Arrido. Messo alle strette Zizi ha confessato: ha accettato anche di accompagnare i carabinieri nella sua tenuta dove l'ostaggio era custodito. Il luogo preciso però non è stato in grado di indicarlo. Sono iniziate le battute nella zona e a un certo punto si era temuto che la vicenda potesse concludersi con un conflitto a fuoco tra militari e banditi e con la morte dell'ostaggio. Zizi, finalmente, si è lasciato convincere a prendere contatto, tramite un intermediario, con i tre che custodivano l'industriale e a convincerli a liberarlo.

Racket a Prato 14 in carcere

FIRENZE — Quattordici persone implicate nel racket contro gli industriali lanieri nella zona del comprensorio pratese sono state arrestate.

La banda era composta da Sergio Nuci, 37 anni, Francesca Gallina, 47, Antonino Battagliero, 46, Santo Lodico, 59, Domenico Ferrara, 49, i fratelli Saverio Salvatore Di Giuseppe, di 47 e 36 anni, Pietro Cavallaro, 23, Giuseppe Tommasino, 66, Giuseppe Recupero, 34, Francesco Raimondo, 38, Rosario Cannizzaro, 31, Benedetto Ferrara, 52, Girolamo Vitale, 27, tutti residenti nelle zone tra Prato, Agliana e Montemurlo.

Cinisello Balsamo: chi si è liberato dell'ordigno?

Due bambini gravemente feriti da una bomba in una discarica

MILANO — Lo scoppio di una bomba a mano da esercitazione, che qualcuno aveva incoscientemente gettato in una discarica abusiva, ha ferito gravemente due bambini e più leggermente altri due. Secondo i carabinieri di Cinisello Balsamo, che conducono le indagini, non si tratta di un attentato, ma piuttosto di un gesto di incoscienza criminale da parte di qualcuno che, probabilmente, aveva sottratto l'ordigno durante il servizio militare e aveva pensato di disfarsene temendo gli venisse trovato.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio a Cinisello Balsamo, grosso centro della cintura milanese, dove nei pressi della scuola elementare «Pietro Verri» alcuni bambini stavano giocando nei prati. Proprio accanto all'edificio scolastico si è formata una discarica abusiva di rifiuti contro la quale hanno già protestato a più riprese gli abitanti della zona. Dopo pranzo, come fanno sempre, i bambini sono scesi a giocare: Giuseppe Antonucci e Davide Scotti di dieci anni, Bruno Bruni di otto e Andrea Geminiani di nove.

I ragazzini, malgrado le raccomandazioni dei genitori, sono stati attratti dalla discarica e hanno cominciato a frugare fra gli oggetti abbandonati. Hanno così trovato un sacchetto pieno di bottoni e uno di loro vi ha infilato una mano. Lo scoppio è arrivato improvviso. Probabilmente chi si è liberato della bomba, una Srcm «ad effetto morale», cioè a basso potenziale, aveva perso il cappellotto di sicurezza, che deve saltare via solo quando l'ordigno viene lanciato. Rimaneva la sicura a strappo, una linguetta che uno dei bimbi ha tolto.

L'esplosione ha investito i due ragazzini più vicini: Giuseppe Antonucci è stato ricoverato all'ospedale di Niguarda con prognosi riservata per una ferita penetrante (da scheggia) all'occhio destro e per una lesione «con perdita dei piani muscolari» alla gamba sinistra. E' quasi certo che perderà sia l'occhio sia la gamba. Prognosi riservata anche per Davide Scotti, per il quale i medici temono lesioni interne all'addome tanto che lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico al fegato. Bruno Bruni e Andrea Geminiani, invece, hanno riportato escoriazioni e ustioni in varie parti del corpo, ma guariranno, rispettivamente, in 20 e in 12 giorni.

I carabinieri di Cinisello hanno ispezionato con cura il resto dei rifiuti, ma non hanno trovato altre bombe. Le indagini sono estremamente difficili anche perché è chiaro che chi vuole sbarazzarsi di un ordigno lo getta molto lontano da casa sua.

Drammatico messaggio di Ravenna al presidente del Consiglio Spadolini

Pratiche inevase, deficit esplosivo l'Inps è ormai vicino al collasso

L'Istituto ha ferme 760 mila domande; si allungano sempre più i tempi per ottenere qualsiasi forma di pensione

ROMA — Con una lettera di due paginette consegnata per motociclista a Palazzo Chigi il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, ha inviato a Spadolini un messaggio drammatico: l'istituto scoppia, l'argomento deve rientrare nell'agenda del confronto governo-sindacati. Il disavanzo di esercizio per l'81 sarà di 7000 miliardi e quello patrimoniale di 18.500 che saliranno, senza interventi correttivi, a 41.000 nell'83.

Nonostante alcuni limitati interventi per contenere la spesa previdenziale attuati nel primo semestre, il sollievo per le casse dell'Inps è stato più che modesto: appena 127 miliardi, mezza giornata delle esigenze annuali dell'istituto. Una situazione finanziaria disastrosa a cui si aggiunge la cronica lentezza per la concessione delle pensioni: alla fine dello scorso anno si registrava una giacenza di 760.000 domande e un milione di pratiche nel settore delle ricostituzioni per effetto di variazioni intervenute dopo il pensionamento. Per avere la pensione a pieno ritmo bisogna attendere anche un anno se si tratta di vecchiaia e anzianità, molto di più se di invalidità e reversibilità.

«Il dato politico di fondo che emerge — ha detto ieri lo stesso Ravenna alla Commissione Lavoro del Senato — è che i provvedimenti fin qui adottati non hanno inciso sulle cause strutturali del dissesto, mentre l'Inps viene investito in continuazione da provvedimenti legislativi che rendono la macchina ancora più farraginosa». Un altro dato politico significativo è la gestione dei coltivatori diretti: il deficit consolidato per quest'anno sarà di 15.000 miliardi che diventeranno 20.400 nell'82 e 26.500 l'anno dopo. In completo dissesto anche le gestioni dei commercianti e degli artigiani: la tendenza è nell'ordine di centinaia di miliardi.

La possibilità, sia pure minima, di un governo del sistema pensionistico appare sempre più remota. Il carico di lavoro, per il proliferare dell'attività, è ai limiti della rottura. Alcuni esempi: la periodicità della scala mobile, nel giro di un anno prima semestrale e poi quadrimestrale, ha imposto all'Inps l'emissione di circa 13 milioni di mandati di pagamento tre volte l'anno; la riscossione dei contributi dei lavoratori autonomi ha richiesto l'introduzione di un sistema di 20 milioni di moduli l'anno. Senza contare l'appesantimento nel settore delle prestazioni temporanee (indennità di disoccupazione, malattia, assegni familiari).

Un vero e proprio bombardamento di moduli: nel 1980 sono piovute dalle imprese circa 11 milioni e mezzo di dichiarazioni retributive mensili, otto milioni e mezzo di dichiarazioni annuali delle retribuzioni di lavoratori dipendenti. Oltre a tre milioni di bollettini per versamenti volontari e un milione e mezzo di versamenti da parte di lavoratori domestici. Insomma la maggiore azienda di servizi del Paese — 12 milioni di pensionati, 18 milioni di assicurati, un milione e duecentomila aziende iscritte — è al collasso. Non che i pensionati non riceveranno più i soldi per mancanza di fondi (il problema si porrebbe se fosse lo Stato a dichiarare bancarotta), ma certamente i ritardi rischiano di sommarsi pericolosamente.

Attualmente, ha sottolineato Ravenna in Parlamento, l'Inps è soffocato da condizionamenti di carattere burocratico che si aggiungono a quelli finanziari e «politici». In settembre una agenzia specializzata presenterà i risultati di uno studio commissionato dall'Inps per la propria riorganizzazione interna malata di elefantiasi: un problema che ora è anche sotto gli occhi di Spadolini e del Parlamento.

Eugenio Palmieri

Minacciata la chiusura di altiforni

Italsider in difficoltà per sciopero marittimi

TARANTO — La direzione del quarto centro siderurgico dell'Italsider «sarà costretta a tempi brevissimi, per motivi di sicurezza e di salvaguardia degli impianti — è detto in un comunicato dell'azienda — a fermare gli altiforni, in particolare quello numero cinque» se anche gli equipaggi delle due navi della compagnia «Sidermar» in arrivo nel pomeriggio scenderanno in sciopero come quelli di altre cinque navi attualmente ferme ai moli del porto industriale di Taranto. Lo sciopero di un centinaio di marittimi autonomi della Sidermar, cominciato il 24 scorso, sta creando gravissimi danni al centro siderurgico di Taranto determinando la progressiva paralisi produttiva.

Gli equipaggi della «Sidermar» — la compagnia di navigazione a partecipazione statale, che si incarica di rifornire di materie prime gli stabilimenti dell'Italsider e di trasportarne i prodotti finiti — rigettano l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale della categoria siglato dalle organizzazioni sindacali nazionali. I marittimi dichiarano sciopero dopo aver completato le operazioni di carico o di scarico, bloccando così le navi ai moli. Ieri erano in rada, in attesa di attraccare, dodici navi ed altre sei sono in arrivo.

Codice scioperi

I ferrovieri Cisl attaccano Cgil e Uil

MILANO — Il caso ferroviario causato lunedì scorso dallo sciopero dei ferrovieri della stazione di Lambrate è al centro di una polemica tra Cgil e Uil da una parte e la Cisl dall'altra. Secondo una presa di posizione del sindacato ferrovieri della Cisl, la Saufi, (che non aveva aderito all'agitazione) lo sciopero ha violato il codice di autoregolamentazione assunto autonomamente da tutti i sindacati circa due mesi fa. Quel codice prevedeva la non effettuazione di scioperi nei momenti di intenso traffico, durante le elezioni e così via.

Aver dichiarato e sostenuto questo sciopero in evidente disprezzo del codice di autoregolamentazione appena assunto da forze, afferma il Saufi, a coloro che sostengono la necessità di regolamentare per legge l'esercizio di questo fondamentale diritto dei lavoratori.

Anche la Cisl milanese è intervenuta con una sua nota. Il sindacato «mentre condivide e sostiene pienamente le giuste richieste dei lavoratori di quell'impianto — spiega — le riserve espresse dal sindacato di categoria dei Saufi Cisl sullo sciopero attengono esclusivamente ad una questione di metodo, e cioè alla mancata applicazione delle norme sull'autoregolamentazione che i sindacati confederali si sono recentemente date.

Il pretore riconosce il «Sinquadri»

ROMA — Il Sinquadri (Sindacato dei quadri dell'industria), aderente alla Confederquadri, è un sindacato «rappresentativo»: così ha deciso il pretore di La Spezia in una causa di diritto sindacale promossa dai quadri dell'Oto Melara del gruppo Efim; il pretore De Felo ha condannato l'azienda per comportamento antisindacale.

Il Sinquadri, dice la motivazione della sentenza, è un sindacato «di recente costituzione e in via di espansione con nuclei operativi limitati all'interno delle imprese di maggiori dimensioni». Eguale riconoscimento emerge dalla sentenza sulla Confederquadri stessa, la quale, «pur non rientrando nel concetto storico di confederazione, è articolata nelle varie branche produttive, ha un rilevante numero di associati con articolazione periferica su tutto il territorio nazionale e la particolare rappresentatività nel settore dell'agricoltura». E' quindi un'associazione «dotata del requisito della maggiore rappresentatività nell'ambito dei quadri».

Marcora al Senato conferma i dati della recessione europea

L'Italia consuma meno petrolio ma per la crisi dell'industria

Nel primo semestre il calo è stato del 2,5%, contro il 24% dell'Olanda, il 21% della Francia e il 18% della Germania - Peggiora la nostra dipendenza dall'estero

ROMA — I consumi dei prodotti petroliferi, nel primo semestre '81, hanno subito in Italia una riduzione del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; negli altri Paesi della Cee si sono però avute riduzioni assai più significative, con una punta del meno 24 per cento in Olanda, del meno 21 per cento in Francia, del meno 18 per cento in Germania: lo ha reso noto il ministro dell'Industria, sen. Giovanni Marcora, presentando ieri mattina alla competente commissione del Senato una dettagliata relazione sullo stato del fabbisogno energetico del nostro Paese.

La riduzione del consumo italiano — ha spiegato Marcora — non è dovuta a coerenti azioni di risparmio e di eliminazione di sprechi, ma è piuttosto conseguenza della crisi che attraversa l'apparato produttivo del Paese: se ne ha conferma dalla riduzione dell'11,2% del consumo dell'olio combustibile ad uso industriale.

Aumenti considerevoli vengono invece registrati nei consumi dell'olio combustibile utilizzato per la produzione di energia elettrica da parte dell'Enel, aumenti — ha detto ancora Marcora ai senatori della commissione Industria — che si manifestano proprio nel settore sul quale, invece, gli altri Paesi Cee realizzano considerevoli risparmi per l'entrata in funzione di centrali nucleari e a carbone.

Quanto all'approvvigionamento di greggio in Italia, l'andamento per i primi sei mesi '81 è stato caratterizzato — sempre secondo il ministro dell'Industria — da due segnali allarmanti:

1) Per la prima volta negli ultimi 30 anni il nostro Paese è diventato importatore anche di prodotti di raffinazione che inglobano una maggiore quantità di valore aggiunto; ciò a causa della crescente concorrenza degli impianti del Nord Africa e della crisi che ha colpito alcuni grossi operatori nazionali usciti dal mercato.

2) Nel corso degli ultimi 5 mesi di quest'anno, l'Eni ha perso nel settore petrolifero, per differenze tra costi delle materie prime e ricavi, 800 miliardi di lire, dovendo tra l'altro, per la progressiva riduzione degli operatori nazionali, aumentare le quote della propria presenza per soddisfare la domanda del mercato.

Marcora ha poi fatto notare come il primo semestre '81 sia stato caratterizzato anche a livello internazionale dal riproporsi del carbone quale mezzo per differenziare l'approvvigionamento energetico. Anche l'Italia si è adeguata a questa tendenza, aumentando del 25%, sempre nel primo semestre dell'anno in corso, il consumo di carbone.

Marcora ha poi fatto cenno agli ulteriori forti incrementi nel consumo del carbone che si prevedono per i prossimi tre anni; tali consumi saranno in particolare opera dell'Enel per la trasformazione a carbone di talune centrali oggi funzionanti a olio combustibile (Brindisi e Milazzo); è anche in corso la trasformazione a carbone di alcuni cementifici (la modifica riguarda undici impianti).

Per quanto riguarda il settore dell'energia elettrica, il ministro dell'Industria ha fatto notare come il nostro Paese nel corso del 1980, per la sua produzione, abbia impiegato idrocarburi in quantità proporzionalmente più che doppia rispetto a Germania e Francia e quadrupla rispetto alla Gran Bretagna.

Questa condizione di netto svantaggio per la differenza di costo del kWh nucleare rispetto a quello prodotto impiegando olio combustibile (lire 25 per il nucleare, lire 38 per il carbone, lire 78 per il kWh prodotto con olio combustibile) è destinata a continuare nei prossimi anni fino al 1988, per declinare — ha ammonito Marcora — solo se il nostro Paese sarà capace di realizzare un programma minimo di centrali nucleari.

Marcora ha concluso la sua esposizione annunciando che è ormai imminente la presentazione al Cipe del piano energetico nazionale.

La Mct sbarca in America (a settembre andrà in Giappone)

Gli atleti Usa ora vestono «Jesus»

TORINO — Il marchio «Jesus» ha davvero messo le ali all'Mct (Maglificio calzificio torinese) noto anche per le «Robe di Kappa». Dopo aver portato i jeans in Russia, battendo tutti i concorrenti mondiali, il Maglificio si prepara ora a sbarcare, in modo clamoroso, negli Usa e da settembre i suoi prodotti approderanno anche in Giappone. «Siamo in espansione — dicono all'Mct — e alla vigilia di un grosso salto di qualità: da azienda italiana siamo diventati prima europei ed ora ci espandiamo sui mercati mondiali».

L'entusiasmo, in un certo senso, è giustificato anche dalle cifre: l'Mct, tre anni fa, fatturava poco più di 23 miliardi; l'anno scorso il giro d'affari è salito a 45, quest'anno raggiungerà i 70 e nell'82 sfiorerà i 110. «Per l'84 — dice Maurizio Vitale, amministratore delegato dell'Mct — prevediamo di fatturarne almeno 300: 200 in Europa, altrettanti in America; il resto dovrebbe venire dalle consociate».

Perché tanto ottimismo? «Per un motivo semplice — rispondono Vitale e il presidente Giuseppe Lattes — perché il nuovo accordo firmato in Usa, che i giornali americani non hanno esitato a definire il più grosso accordo di sponsorizzazione a livello mondiale, sta trascinando richieste di licenze da un'infinità di paesi».

Il contratto è davvero grosso: da luglio «Robe di Kappa» è lo sponsor ufficiale della nazionale di atletica Usa. L'investimento si aggira sui dieci milioni di dollari (12 miliardi di lire) e come risultato immediato avrà che su tutte le uniformi ufficiali di tutti i campioni americani dell'atletica nazionale Usa comparirà il marchio di «Robe di Kappa». «Ma ciò significa anche — aggiunge Vitale — che tra otto anni, quando scadrà l'accordo, dopo due Olimpiadi, i bambini che nascono oggi negli Usa potranno forse dire Robe di Kappa come si dice oggi Coca Cola». E per fronteggiare questo attese l'Mct, a settembre, aprirà in Usa una nuova società, la «Robe di Kappa Usa Incorporation», con sede nel Nord Carolina, che sarà «capitalizzata in modo — dice Lattes — da garantire la penetrazione e lo sviluppo dei prodotti in America».

Ma non è questo il solo punto di attacco della società torinese. «Sempre in settembre — dice Vitale — firmeremo un accordo con una grossa società di trading giapponese, per vendere i nostri prodotti anche su quel mercato, mentre con l'Irak e la Turchia abbiamo in cantiere grossi progetti per vendere a quei paesi impianti completi, come abbiamo già fatto con Mosca».

Anche per l'Italia l'Mct ha progetti ambiziosi: per l'82 aspira a diventare la società «leader» nel settore del «casual» e a fare grossi investimenti. Ciò grazie anche ai quattro aumenti di capitale fatti nell'ultimo anno, che hanno dotato la società di mezzi notevoli e ridotto sensibilmente (dall'8 al 4%) gli oneri finanziari.

c. roc.

Il vino italiano sommerge la Francia e la Cee autorizza nuove distillazioni

BRUXELLES — I vini italiani sommergono il mercato francese (800 mila ettolitri importati nell'ultimo mese al posto dei 450 mila in media negli altri mesi) provocando la caduta dei prezzi. Per tentare di sollevare il mercato francese ed evitare che Parigi prenda misure protezionistiche la Commissione Europea ha proposto ai governi membri di autorizzare un aumento della quantità di vino da distillare. Il quantitativo di raccolto che ogni coltivatore o cantina sociale può distillare sarà portato dal 16 al 20 per cento. In Italia il tetto del 15 per cento è già stato raggiunto in numerose regioni: la Commissione spera che in questo modo circa altri due milioni di ettolitri saranno distillati nella penisola. Il prezzo pagato agli organismi di intervento è fissato ad un livello generalmente abbastanza allettante; è infatti pari a circa 13 franchi (oltre 2600 lire) per «ettogrado» mentre i prezzi praticati dagli italiani in Francia scendono fino a 10 franchi.

Il governo francese aveva chiesto a Bruxelles di adottare un prezzo minimo nelle transazioni intercomunitarie questa disposizione anteriormente era stata recentemente inclusa nei regolamenti comunitari su richiesta della Francia. La Commissione, però, ha rifiutato osservando che il prezzo minimo resterebbe inoperante; in effetti non riguarderebbe i contratti conclusi in precedenza. Negozianti italiani e importatori francesi hanno preso le loro precauzioni e hanno già firmato grossi accordi che sono stati solo parzialmente eseguiti. La Commissione ritiene che il prezzo minimo non costituisca una misura capace di ottenere la stabilizzazione dei prezzi.

Il direttore generale per l'agricoltura della Commissione, Villain, ha annunciato martedì di aver l'intenzione di proporre dopo le ferie una riforma importante della regolamentazione vitivinicola comunitaria. La Commissione suggerirà che il riequilibrio del mercato sia fatto all'inizio della campagna: nel caso di una grossa superproduzione le autorità comunitarie deciderebbero la distillazione obbligatoria a basso prezzo che riguarderebbe tutti i viticoltori e andrebbe dal 10 al 15 per cento della produzione.

La Commissione, preoccupata di conciliare le difficoltà e il cattivo umore dei viticoltori francesi, ha deciso di accelerare le procedure necessarie affinché la distillazione possa cominciare appena sarà autorizzata, cioè a partire dal 15 settembre.

Philippe Lemaitre

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Assistenti di volo accordo o sciopero

ROMA — L'associazione sindacale autonoma dei tecnici di volo (Atv) ha confermato l'incontro di venerdì per la definizione del contratto di lavoro della categoria. Ha inoltre ribadito che le richieste per la rivalutazione dell'indennità di volo sono basate su un aumento del 23 per cento per il primo anno e del 13 per cento per ciascuno degli anni successivi.

«Un'eventuale mancata accettazione da parte dell'Alitalia e dell'Intersind — sostiene l'Atv — non potrà che essere ritenuta pretestuosa ed ingiustificata, portando come logica conseguenza all'immediato inasprimento della vertenza», con l'attuazione delle 48 ore di sciopero già programmate.

Bancari e assicurativi guidano il rialzo

La risalita in Borsa non si ferma (+4,32%)

MILANO — Nuovi decisi recuperi nei prezzi con scambi abbastanza vivaci (l'indice Comit ha segnato +4,32%, passando da 191,75 a 200,04). Il «rimbalzo» delle quotazioni non accenna ad esaurirsi e ieri, per la terza seduta consecutiva, il mercato ha registrato forti plusvalenze. Anche se in termini globali la ripresa è risultata di dimensioni inferiori a quelle delle ultime due riunioni, non sono mancati ulteriori e decisi «strappi» nei prezzi.

Il mercato ha in sostanza confermato di attraversare un periodo di eccessi, in una direzione e nell'altra, e al clima estremamente depresso della scorsa settimana si è sostituita con apparente disinvoltura una diffusa euforia.

Stimolati da nuove spinte tonificatrici di istituti bancari e gruppi finanziari, gli ordini di acquisto sono risultati sostenuti e in un mercato caratterizzato da una certa rigidità (a causa dei vincoli sulle contrattazioni imposti dalla Consob) hanno provocato ulteriori lievitazioni dei prezzi, in primo luogo dei valori bancari e assicurativi. Da segnalare inoltre una maggiore attività sul mercato dei premi.

In deciso denaro tutti i valori del gruppo Banco Ambrosiano-Centrale. Le Toro priv. sono salite del 12,1%, le Toro ord. dell'8,1, le Centrale del 6,8%, le Cred. Varesino del 6,8% e le Fiscambi del 5,7%. Ancora in evidenza le Gemina con un balzo in avanti dell'8,34%. Nel giro di tre sole sedute questo titolo è passato da 1400 a 2450 lire (+76%).

Molto richiesti anche Ifil +19,1%, Sai ord. pro rata +11,5%, Credit +10,9%, Banca Lariano +10,9%, Snia Viscosa priv. +10,0%, F. Tosi e B.co Roma +8,5%, Comit +8,3%, Italcementi ord. e Bastogi +8%, Ausiliare +7,5%, Interbanca +7%, Milano Centrale e Bon. Siele +6,7%, Ras pro rata +6%. Recuperi compresi fra il 4% e il 5% per Mediobanca, Ciga, Olivetti priv., Generali, Ras, Italia Ass., Italmobiliare, Pirelli e C., Magneti Marelli, Mondadori, Aedes e Dalmine.

Indice COMIT base 1972=100

Le Pirelli spa hanno guadagnato il 3,3%, Cantoni il 3%, Sai ord. e Imm. Roma il 2,7%, Cementir il 2,6%, Ifi priv. il 2,3%, Bii ord. il 2,1%. Poco variate Fiat e Montedison.

Più numerosi della vigilia i titoli in contro-tendenza con in prima fila Cir ord. —7,2%, Linificio risp. —6,8%, Cir risp. —6,9%, Gilardini —5,7%, Generalfin ord. —4,5%, Auto To-Mi —3,4%, Italcementi risp. —2,8%, Agr. Vittoria —2,2% e Saffa ord. —2%.

Attività ridotta sul mercato del reddito fisso con selettivi recuperi per i CCT. Sempre in ripresa le convertibili.

Anche a Torino la domanda continua a dominare il mercato facendo iscrivere alle quotazioni nuovi sensibili progressi. Sempre in primo piano gli assicurativi ed i bancari. Richiesti anche gli industriali, in particolare le Fiat. Positivo l'andamento dei valori locali. Discretamente attivo e resistente il comparto obbligazionario.

Le Fiat, non trattate ai primi tre fixing, hanno segnato al quarto fixing 1735 (ordinarie) e 1290 (privilegiate).

Presto un calo dei tassi Usa?

Dollaro fermo a 1216

ROMA — In un mercato rarefatto, la lira si è mantenuta invariata rispetto ad un dollaro che non registra variazioni apprezzabili rispetto alle altre monete. Nei confronti della lira, la valuta statunitense ha chiuso ieri a 1216,50 contro le 1216,25 lire di martedì, dopo un'apertura a quota 1215,16 lire.

Gli scambi risultano comunque esigui per la chiusura della Borsa londinese. I buoni risultati conseguiti in Usa nella lotta contro l'inflazione dovrebbero comunque presto ripercuotersi anche sui tassi di interesse che «nel vicino futuro» dovrebbero vedere un «consistente calo» per quella parte dovuta all'effetto dell'inflazione, tanto per i tassi a breve che per quelli a lungo termine. Lo ha dichiarato alla commissione per gli Affari bancari del Senato americano Murray Weidenbaum, presidente del consiglio degli esperti economici della Casa Bianca.

Weidenbaum ha riconosciuto che per quanto riguarda il costo del denaro l'amministrazione non ha conseguito risultati molto brillanti e che, se da una parte i tassi a breve per lo più sono inferiori alle punte raggiunte in maggio, dall'altra non si è verificato ancora quel [illegible] al ribasso che in genere si presume quando è chiaro che rallentano sia l'inflazione che l'attività economica. Questo, ha detto, si può giustificare con una cautela dovuta al fatto che diverse volte negli ultimi anni i tentativi di frenare l'inflazione sono falliti dopo i primi segni di risultati.

La conferma alla testa del Banco Ambrosiano lascia molti interrogativi

Sulla strada di Calvi si profilano due incognite: Bankitalia e Consob

MILANO — La crisi al vertice del Banco Ambrosiano, lungi dall'essere risolta con il consiglio di amministrazione di martedì si è aggravata dopo la risentita smentita della Banca d'Italia alle voci raccolte da alcuni giornali di una sorta di gradimento fornito da via Nazionale alla permanenza di Calvi alla guida della banca. Questa l'opinione prevalente nei più autorevoli ambienti bancari e finanziari milanesi, in cui si sottolinea il carattere precario delle soluzioni adottate da Calvi con il comunicato di martedì.

Soluzioni deboli, prima di tutto, dal punto di vista del metodo. Il consiglio, infatti, ha approvato all'unanimità senza neppure dieci minuti di discussione (il solo ad aprire bocca è stato Giuseppe Prisco) l'operato del presidente, le nuove nomine, l'istituzione di un comitato esecutivo. Né è uscita confermata l'immagine, già emersa al processo, di una banca dove nessuno sembra neppure tentare di occuparsi degli interessi dell'istituto se non nei limiti fissati dal suo presidente. Aladino Minciaroni, che già al processo sostenne di non essersi mai occupato dei problemi di gestione, ha riconfermato questa sua vocazione. Altri, come Giuseppe Zanon, sono stati dimissionati da Roberto Calvi senza l'esibizione di una lettera di dimissioni che, secondo amici dello stesso Zanon, non sarebbe stata neppure scritta. Il comunicato, redatto personalmente da Calvi, contiene per i consiglieri uno sgradevole riferimento alla magistratura, «invitata» ad assolvere in appello il presidente dell'Ambrosiano della cui innocenza i consiglieri si dichiarano implicitamente convinti, sempre con voto unanime ma senza discussione.

Ma la posizione di Calvi, secondo valutazioni degli ambienti bancari, risulta debole anche dal punto di vista sostanziale. La propria autoriconferma, probabilmente nell'impossibilità di farsi sostituire persino da un proprio dirigente di fiducia, mostrerebbe, sia pure in via indiretta, che il padrone dell'Ambrosiano è lo stesso Ambrosiano con un incrocio vietato dalla legge e che costò al gruppo Pesenti una lunga e costosa riorganizzazione. Del resto, che tutto il potere sia nelle mani di Calvi emerge dal fatto che oltre a restare presidente e amministratore delegato, il banchiere milanese ha anche promosso a direttore generale e unico vicepresidente un suo fedelissimo, Roberto Rosone, con una buona reputazione dal punto di vista operativo ma senza autonomia di giudizio, allo scopo di aumentare «la collegialità delle decisioni», una motivazione che, stando al modo con cui è stato approvato il comunicato, andrebbe cambiata nel senso di «aumentare l'unanimità delle decisioni».

Eluso il problema dell'accentramento dei poteri resta (a giudizio di molti irrisolto) anche quello più delicato della credibilità dell'istituto verso l'estero, dove sono già in corso serie difficoltà per l'impressione suscitata dalla condanna penale. La sfida che Calvi lancia conservando inalterate cariche e poteri appare, in conclusione, difficile da sostenere a lungo. Non c'è solo il ritiro del passaporto a creargli qualche imbarazzo. C'è l'urto con la Banca d'Italia, di cui Calvi ha bisogno per l'autorizzazione alla formazione del comitato esecutivo. E' improbabile che in via Nazionale accettino una struttura del comitato che non dia alcuna garanzia di autonomia dal presidente. E' possibile inoltre che all'autorizzazione si unisca la richiesta, del tutto legittima, di una maggiore trasparenza sulla proprietà a cui il comitato deve rispondere.

Insieme alla Banca d'Italia anche la Consob si sta occupando dell'Ambrosiano, sia pure in un'ottica diversa. Quando Calvi fu arrestato, alla Consob pensarono subito di disporre la trattazione per contanti dei titoli del gruppo per [illegible] speculative (ieri la scuderia Calvi ha di nuovo segnato consistenti rialzi, quasi a sottolineare l'unanimità del consiglio di amministrazione), provvedimento divenuto inutile quando tutta la Borsa fu passata per contanti. Entro pochi giorni Roberto Calvi si deve incontrare con il presidente della Consob, Guido Rossi, per discutere la possibilità di quotare al mercato normale l'Ambrosiano, oggi quotato al «ristretto». E' un'ipotesi che sicuramente Calvi non gradisce, perché sul grande mercato è assai più difficile controllare i propri titoli e garantire agli azionisti sicuri e tranquilli rialzi.

Uno dei pilastri su cui poggia il potere del presidente potrebbe quindi venire incrinato dalla decisione della Consob di passare d'ufficio la quotazione dell'Ambrosiano dall'uno all'altro mercato allo scopo tra l'altro di assoggettare una grande Banca privata ad una disciplina più rigida e a controlli più estesi.

Marco Borsa

Una legge per l'export (pronti 2750 miliardi)

ROMA — «Con l'approvazione da parte della Camera del decreto 251 per il sostegno alle esportazioni abbiamo aperto il cammino a una impostazione riformatrice della politica commerciale. Esiste infatti l'impegno politico del Parlamento a esaminare in tempi rapidi un disegno organico di riforma degli strumenti e delle procedure dei finanziamenti all'export».

Lo ha dichiarato ieri il ministro per il Commercio con l'Estero, Nicola Capria, ricordando che il provvedimento «contribuisce» per gli operatori economici gli effetti delle misure restrittive adottate negli ultimi tempi a difesa della lira.

«Si tratta infatti — ha detto Capria — dell'unica misura espansiva che integra e corregge il significato della manovra del maggio scorso. Sono circa 2750 i miliardi che questa legge assegna agli esportatori italiani, destinandone in particolare una quota a sostegno dei programmi di penetrazione commerciale nelle aree extracomunitarie».

Soddisfazione è stata espressa anche dal ministro del Turismo, Signorello, il quale ha sottolineato il fatto che per la prima volta le imprese alberghiere turistiche sono state equiparate a quelle industriali nella loro azione svolta all'estero per promuovere l'offerta ricettiva italiana.

Il capitale Bna sale a 72 miliardi

ROMA — L'aumento del capitale della Banca Nazionale dell'Agricoltura da 48 a 72 miliardi, già deciso dall'assemblea dello scorso aprile, avrà inizio a partire dal 1° settembre e si chiuderà il 16 ottobre con possibilità di proroga al successivo 21 ottobre per operazioni derivanti da raggruppamento di buoni rappresentativi di diritti.

L'aumento avverrà mediante emissione di nuove azioni da lire 500 offerte in opzione agli azionisti contro pagamento del valore nominale, in ragione di una ogni due vecchie possedute. Le nuove azioni saranno privilegiate nella ripartizione degli utili nella misura del 10 per cento del valore nominale e nel rimborso del capitale allo scioglimento della società sino al valore nominale.

Un accordo Fiat-Ansaldo sul trasporto ferroviario

ROMA — La Fiat e la Finmeccanica, nello spirito delle intese che caratterizzano le relazioni tra i due gruppi e della collaborazione perseguita soprattutto al fine di promuovere e consolidare un processo di razionalizzazione delle strutture industriali del Paese, hanno convenuto di cooperare anche nel settore dei trasporti ferroviari.

Lo rende noto un comunicato congiunto nel quale si precisa che il protocollo d'intesa, firmato ieri dal presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, Franco Viezzoli, e dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, contempla la realizzazione, in particolare, dei seguenti principi: 1) riconoscimento della leadership alla «Fiat Ferroviaria Savigliano» nel campo dei mezzi rotabili trainanti e conferma del ruolo dell'«Ansaldo Trasporti» quale responsabile degli equipaggiamenti elettrici ed elettronici degli stessi; 2) riconoscimento della leadership all'«Ansaldo Trasporti» nel campo dei sistemi di trasporto completi e conferma del ruolo della «Fiat Ferroviaria Savigliano» per la fornitura di materiale rotabile e delle sue partecipate nelle aree di loro competenza; 3) accordi tra le aziende diesellistiche della Finmeccanica (raggruppamento Vm) e della Fiat nel campo dei motori termici per trazione ferroviaria.

● Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nesi, e il direttore della fondazione Giovanni Agnelli, Pacini, si sono incontrati in questi giorni per valutare i primi risultati conseguiti dalle attività che la fondazione Giovanni Agnelli organizza in America con la collaborazione di alcune aziende italiane tra cui la Banca Nazionale del Lavoro.

Anche il «ristretto» è in ripresa: +4,18%

MILANO — Sulla scia del mercato maggiore anche il «ristretto» ha messo a segno, dopo i pronunciati assestamenti delle due precedenti riunioni, un discreto rimbalzo, favorito da una serie di interventi tonificatori condotti da gruppi finanziari e da alcuni istituti di credito. La modesta attività ed il rallentamento delle vendite ha reso più agevole questa azione di rilancio delle quotazioni che in termini di indice hanno acquisito un progresso del 4,18%.

Migliori sono risultati i valori del gruppo Banco Ambrosiano, con le Cattolica del Veneto che hanno recuperato l'11,1%, e le Banco Ambrosiano il 2,6%. In ripresa anche le Italiana Incendio (+10,1%), le Provvidente (+5,5%), le Credito Agrario Bresciano (+5,6%), le Banca di Legnano (+5%).

Ampi progressi per Creditwest (+8,8%) e per Credito Bergamasco (+5,1%), mentre le Banca Nazionale dell'Agricoltura, dopo il rinvio per eccessivo rialzo hanno mantenuto acquisito un recupero del 16,7%, anche a seguito dell'annuncio che in settembre verrà attuato l'aumento di capitale.

Questi i prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

Titoli	Prezzi	
Terme Bognanco	1.300	(1.255)
Italiana Incendio	48.000	(43.000)
Italiana Vita	17.500	(18.000)
La Providente	42.100	(39.890)
U.S.A.	48.200	(50.000)
B. Brianlea	48.000	(51.000)
B. Cattolica Veneto	15.001	(13.500)
Cred. Ag. Bresciano	20.490	(19.400)
Cred. Pop. Siracusa	14.500	(14.350)
B. di Legnano	8.399	(7.999)
B. Ind. Gallaratese	34.000	(34.000)
B. Pop. Com. Industria	30.300	(29.900)
B. Pop. Bergamo	52.000	(53.500)
B. Pop. Crema	50.500	(50.000)
B. Pop. Intra	26.000	(25.000)
B. Pop. Lecco	23.900	(22.850)
B. Pop. Luino/Varese	27.500	(27.250)
B. Pop. Milano	35.000	(35.000)
B. Pop. Palazzolo	23.950	(24.400)
B. Pop. Novara	75.000	(75.000)
B. Ambrosiano	28.900	(27.000)
B. Prov. Lombarda	62.940	(60.000)
Cr. Commerciale	48.050	(48.500)
Cr. Bergamasco	65.000	(62.000)
Creditwest	3.705	(3.400)
Bieffe	5.000	(4.909)
Frette	4.100	(5.000)
Finance ord.	10.000	(10.000)
Finance priv.	9.290	(9.100)
Rol	1.380	(1.368)
B.ca Naz. Agricoltura	18.310	(15.600)
Diritti:		
B. Pop. Novara (pag.)	9.500	(9.500)
B. Pop. Milano (pag.)	2.150	(2.350)
B. Pop. Milano (grat.)	3.100	(3.230)
Rol	98	(170)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 6% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	85	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 20	—
» » » 1/5/82 I	97 50	—
» » » 1/5/82 II	97 80	—
» » » 1/7/82	98 50	—
» » » 1/10/82	97 30	—
» » » 1/1/83	98	—
B.T.N. 5,50% 1982	96 50	—
B.T.Q. 12% 1982 I	97	—
» 12% 1982 II	95 20	—
» 12% 1983	89	—
» 12% 1984 I	85	— 0 15
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '64 II	71	—
» » '65 II	62 50	—
» 7% '73	53 50	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	89 20	—
» '77 indicizz. II	—	—
» 12% 79/86	82	—
» 13% 80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	92 80	— 1 25
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 5% '68 I	57	—
» 6% '69	56	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	44	— 1
» 7%	43 20	—
» 6% Auto '75	62	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» [illegible]	41 50	—
» » 7% 72 I	44 80	—
» Autostr. 7% II	46	—

Titoli	29-7	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	69	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	54	—
» 10% '75 II	90	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	61	—
» 7% II	51	—
ICIPU vent. 6%	80	—
» » 7% I	53 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	68,60	— 0 40
» XXIX 7%	63	—
» XXXIII 7%	68	—
» XXXVIII 7%	80	—
» XLII 6%	48 50	—
» IL 10%	88 50	—
Investimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	60	—
Torino Aem 5,50% 60	78	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	57	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50 50	+ 0.50
» » 7%	88	—
» » 9%	70	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	87 50	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val AO. 6%	90	—
Olivetti 5,50 '62 II	88	—
Viscosa 6% '64	—	—
Città Milano 10% '75	78 50	—
RIV 5,50%	80	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	312	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	378	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo It. 12%	168	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 28-7	29-7	Esportazione (Milano) 28-7	29-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-7	29-7
Dollaro Usa	1216	1217	1216,20	1216,45	1216,25	1216,50
Dollaro Usa t. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	975	975	989,60	994,20	990,65	993,75
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	483	483	487,98	487,47	488,015	487,485
Fiorino olandese	442	442	447,73	447,76	447,715	447,58
Franco belga	28,25	27,75	30,452	30,46	30,447	30,425
Franco francese	207,25	207,25	209,18	209,65	209,13	209,475
Sterlina	2258	2254	2257,75	2268,20	2257,975	2268,35
Lira irlandese	1750	1750	1811	1815	1811,50	1809,50
Corona danese	156	156	158,77	158,62	158,765	158,455
Corona norvegese	195	195	198,90	198,74	198,975	198,54
Corona svedese	229	229	233,65	233,50	233,78	233,55
Franco svizzero	565	565	573,15	575,40	573,275	575,20
Scellino austriaco	70,50	70,50	70,798	70,712	70,794	70,715
Escudo portoghese	18,75	18,75	18,50	19	18,885	18,86
Peseta spagnola	12	12,10	12,59	12,365	12,382	12,358
Yen giapponese	4,80	4,40	5,138	5,122	5,14	5,126
Dinaro taglio gr.	35,50	35,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	22	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	91	95,671	18,15
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	183	91,196	19,35
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	364	83,680	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,16	—
Fonditalia	»	18,84	—
Interfund	»	11,60	—
Int. S. Fund	»	8,38	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	9,94	18,54
Italunion	»	8,72	8,51
Mediol. Sel.	»	13,84	18,04
Rominvest	»	14,24	15,09
Tre R	lire	11.188	—
Eur '69	fr. sv.	179,56	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-7	29-7
Londra	chiuso	403,50
Zurigo	407	400
Parigi	474,62	470,08
New York	405	401,50
Milano	16.250	16.150
(lire al grammo)		
Hong Kong	chiuso	402,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	19,125	19,825
15 gg	19,250	19,750
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 28-7	29-7	Francoforte (in marchi) 28-7	29-7	Londra (per sterlina) 28-7	29-7	Parigi (in fr. fr.) 28-7	29-7
Dollaro	2,1185-2,1200	2,1145-2,1160	2,4435-2,4445	2,449-2,505	1,8835-1,8845	chiuso	5,807-5,818	5,799-5,808
Franco svizzero	—	—	115,01-115,17*	115,70-115,86*	3,930-3,944	chiuso	273,76-274,40*	274,2-280,6*
Franco francese	36,455-36,497*	36,429-36,506*	42,01-42,08*	42,16-42,24*	10,78-10,83	chiuso	—	—
Marco	86,673-86,776*	86,299-86,361*	—	—	4,544-4,552	chiuso	237,71-238,29*	237,01-237,58*
Sterlina	3,944-3,946	3,937-3,942	4,537-4,542	4,501-4,568	—	—	1,792-1,814	10,794-10,818
Yen	0,893-0,896*	0,889-0,800*	1,029-1,313*	1,0334-1,0340*	440,89-441,72	chiuso	2,455-2,460*	2,441-2,446*
Lira	0,1743-0,1748*	0,1736-0,1738*	2264,9-2280,6**	2,012-2,016**	2264,9-2280,6	chiuso	4,772-4,785**	4,764-4,777**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-7	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	3630	+ 400	1500
Bonifiche Ferr.	30000	+ 100	550
Chiari & Forti	6300	—	1500
Eridania	15000	+ 300	[illegible]
Imm. Vittoria	21500	— 500	700
Ind. Buitoni P.	4130	+ 55	1000
Buitoni risp.	4110	+ 40	—
Sermide ord.	125	—	5000
Sermide priv.	125 25	— 2,25	5000
Sermide risp.	170	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	46010	+ 1710	5300
Autonia	3050	+ [illegible]	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	18050	+ 550	19750
C. Ass. Mi priv.	16500	+ 400	2600
C. Latina ord.	1320	—	25000
C. Latina priv.	1169	+ 30	14000
FIRS	2590	—	500
FIRS risp.	1590	+ 90	2000
Generali	120100	+ 6100	23825
Italia Ass.	23400	+ 900	2550
L'Abeille Ital.	47000	— 2200	250
La Fondiaria	52000	+ 1000	1275
RAS	98000	+ 3800	6525
RAS g. 1-1-81	96500	+ 5500	4575
SAI	22100	+ 600	14150
Toro Ass. ord.	40000	+ 3100	11150
Toro Ass. pr.	37000	+ [illegible]	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	75000	+ 5800	9725
Banco Roma	73780	+ 5780	7325
Banco Lariano	13200	+ 1300	31700
Cred. Italiano	5850	+ 550	195600
Cred. Varesino	16000	+ 1000	14700
Interbanca pr.	27510	+ 1810	7400
Mediobanca	118600	+ 6600	9700
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1150	—	2500
Burgo ord.	7100	— 100	4200
Burgo priv.	7200	—	300
De Medici	535	—	—
Mondadori pr.	6400	+ 200	9000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3900	+ 100	14500
Pozzi-Ginori	95	+ 3	10000
Pozzi-Ginori r.	188	—	10000
Eternit	770	+ 8	2000
Eternit pref.	830	+ 35	1000
Italcementi	35100	+ 2600	6050
Italcementi r.	37900	— 1150	—
Unicem	17900	+ 380	3050
CHIMICI			
Anic	nr	—	—
Caffaro	520	+ 5	45000
Caffaro r.	552	+ 23	5000
Farmit. Erba o.	6790	+ 180	6000

Titoli	29-7	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	970	— 15	23000
Lepetit	38750	— 50	2525
Lepetit priv.	36250	— 750	75
Mira Lanza	16100	— 100	1150
Montedison	182 75	— 0 25	2284000
Perlier	7750	— 40	1500
Pierrel	1015	+ 5	22000
Saffa	5850	— 120	9600
Saffa risp.	5850	— 110	7300
Siossigeno	16000	—	2700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	277	+ 5	1775000
La Rinasc. p.	245	+ 1	340000
Silos	4610	+ 110	1000
Standa	[illegible]	+ [illegible]	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1400	—	1000
Ausiliare	6550	+ 550	3200
Autostr. To-Mi	4490	— 160	8100
Italcable	6700	+ 120	12000
NAI	175 50	+ 0 30	[illegible]
Nord Milano	2020	—	—
SIP	1040	— 5	40000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	745	+ 40	10000
Magneti M. risp.	801	—	—
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	248	— 22	19000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2400	+ 60	8500
Agricola	21500	+ 400	1100
Bastogi IRBS	346	+ 26	239000
Bonif. Siele	41380	+ 2000	10100
Borgosesia o.	8000	—	—
Borgosesia r.	4500	—	100
Brioschi	1800	—	1000
Buton	4700	+ 110	4100
La Centrale	6410	+ 410	187000
Fin. E. Breda	2950	+ 40	18000
Finmare	65	+ 16	10000
Finsider	53	—	570000
Fiscambi	3700	+ 200	8500
Gemina	2465	+ 190	24000
Generalfin	1098	— 52	1000
GIM	3899	+ 45	1650
IFI priv.	3480	+ 79	132500
IFIL	5000	+ 150	13600
Invest	3900	+ 1	17000
Italmobiliare	121000	+ [illegible]	5175
Mittel	1631	—	1000
Partec. Finanz.	1150	+ 40	9000
Pirelli & C.	3099	+ 124	14550
Pirelli SpA	1610	+ 50	195000
Rejna	16600	+ 350	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	10300	— 300	2300
Sarom	3500	—	6000
SME	2680	—	4000
SMI	3600	+ 100	7000
Stet	1025	+ 15	51500
Terme Acqui	1000	—	1000

Titoli	29-7	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	7460	+ 320	12500
B.I.I. ord.	849	+ 16	204000
B.I.I. risp.	800	+ 32	32000
COGE	2251	+ 51	18500
Cond. Acqua	211	—	35000
De Angeli Frua	20300	+ 700	2650
Finrex	1790	+ 150	—
G. Imm. Sogene	1749	+ 48	49500
Iniziative Ed.	36000	+ 1000	250
ISVIM	27500	+ 1500	200
Milano Centr.	13350	+ 345	13725
Risanamento	12950	+ 250	2900
SIFA	1099	+ 24	15000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1750	+ 21	339500
FIAT priv.	1290	—	182500
Franco Tosi	30400	+ 2400	3900
Gilardini	4600	— 250	3000
Olivetti ord.	3030	+ 29	143500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2750	+ 140	45900
Westinghouse	[illegible]	+ 500	1200
Worthington	3700	+ 40	4500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	280	+ 11	4000
Falck ord.	3650	—	40000
Falck risp.	3560	— 135	500
Falck r. 1-1-81	—	—	550
Ilssa-Viola	2140	+ 340	500
Italsider	264 50	— 0 50	9000
La Magona	4200	— 5	1500
Pertusola	1200	+ 1	7500
Trafilerie	2240	+ 80	10000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	49	+ 2	250000
Cantoni	[illegible]	+ 220	13500
Cucirini	3070	+ 30	3900
Cascami Seta	6401	—	—
FISAC	6250	— 32	100
Linif. e Can. o.	2020	+ 20	11000
Linif. e Can. r.	1500	— 110	7000
Marzotto priv.	2850	—	—
Olcese Venez.	45 75	+ 2	250000
Rotondi	14700	+ 2	100
Snia Visc. o.	718	+ 6	90000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	790	+ 75	2000
Unione Man.	38000	—	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3480	+ 170	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	3420	+ 180	[illegible]
Acque Potabili	3000	+ 325	[illegible]
Calzat. Varese	4600	—	—
CIGA Hotels	11480	+ 550	47500
CIR	11500	— 800	12500
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	11910	— 750	—
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	135	—	25000
Trenno	6150	— 40	7000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3000	—
Eridania	14800	+ 300
Florio	385	—
Agricola Vittoria	21500	+ 1000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17500	—
C. Ass. Milano risp.	15500	—
Comp. Latina ord.	1310	—
Comp. Latina priv.	1020	—
Generali	120500	+ 4400
RAS	97000	+ 3000
RAS god. 1-1-81	98500	+ 5500
SAI	22500	+ 600
Toro Ass. ord.	40050	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	36500	+ 2000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	75200	+ 12200
Banco di Roma	73000	+ 7000
Credito Italiano	6300	+ 550
Interbanca priv.	27500	+ 1000
Mediobanca	120000	+ 14000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7300	—
Burgo priv.	7200	—
Cart. Ital. Riunite	125	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	200	—
Eternit ord.	775	—
Eternit pref.	800	—
Unicem	17400	—
CHIMICI		
Anic	n.r.	—
Italgas	960	— 15
Mira Lanza	16400	—
Montedison	181	— 5
Paramatti	1890	—
Pierrel	1050	+ 50
Saffa ord.	5800	—

Titoli	29-7	Variaz.
Saffa risp.	5850	—
SAIAG	1420	—
Schiapparelli	1550	+ 61
COMMERCIO		
Rinascente ord.	300	+ 40
Rinascente priv.	240	—
Silos Genova	4400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	4400	— 200
Italcable	6600	—
NAI	180	+ 15
SIP	[illegible]	—
Torino Nord	[illegible]	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	718	—
M. Marelli r.	800	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	310	— 5
Borgosesia ord.	8050	—
Borgosesia risp.	4800	—
Centrale	6350	+ 300
Finsider	57	—
GIM	3800	—
IFI priv.	3500	+ 80
IFIL	5750	+ 650
Invest	3800	+ 130
Mittel	1600	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	3050	+ 50
Pirelli S.p.A	1700	—
SAROM	[illegible]	—
SME	[illegible]	—
SMI	3400	—
SIFA	1060	+ 50
STET	1100	+ 110
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	852	+ 57
B.I.I. risp.	730	—
Condotte Acqua	210	+ 5

Titoli	29-7	Variaz.
Fer-Co	320	—
Gen. Imm. Sogene	1720	—
I.P.I.	2750	+ 50
ISVIM	24600	—
Risan. Napoli	12500	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1160	—
FIAT ord.	1735	—
FIAT priv.	1280	— 20
Gilardini	4750	—
Graziano	2000	+ 100
Olivetti ord.	3175	—
Olivetti priv.	2750	+ 200
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	24000	+ 500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	240	+ 5
Fornara	440	+ 35
Italsider	260	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	8450	—
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	780	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	730	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	2850	—
CIGA	11560	+ 800
CIR	11900	+ 100
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	13300	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	128	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	248	—
M.S. Spir. 7% 73/88	380	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 79/89	290	+ 30
Mira L. 12% 77/83	110	—
IRI Stet 7% 73/88	88	—

L'INDUSTRIA NEGLI ANNI OTTANTA

Capofil[illegible] dello [illegible]ppo

Il nostro Paese ha raddoppiato, nell'ultimo ventennio, l'incidenza [illegible] esportazioni sul prodotto nazionale lordo (14,1-28,1 per cento) ed [illegible] testa alla classifica nel mondo occidentale

Nell'ultimo ventennio l'incidenza delle esportazioni sul nostro prodotto interno lordo è raddoppiata esattamente: [illegible] 14,1 [illegible] al 28,1 per cento. Nessun altro Paese industrializzato del mondo occidentale ha fatto di più, neppure gli Stati Uniti, il cui rapporto è salito più di ogni altro, dopo il nostro, p[illegible]do dal 5,1 al 9,1 per cento, neppure il Giappone, dove è salito appena d'una frazione, dall'11,1 all'11,8 per cento. Si deve guardare, però, anche alla crescita del prodotto interno lordo, nello stesso periodo, prima di trarre conclusioni affrettate. Allora si vedrà che il Pil del Giappone nel ventennio si è triplicato, in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, mentre il nostro si è raddoppiato e quello degli Stati Uniti è aumentato appena — si fa per dire — del 90 per cento. Si scoprirà, così, che Italia e Giappone hanno avuto lo stesso incremento delle esportazioni, in valore reale, cioè le hanno moltiplicate, tra [illegible] e il 1980, di 4,2 volte.

Comunque sia il nostro è [illegible] bel successo, che ci ha portati a raddoppiare la nostra quota nel commercio mondiale, dal 2,8 per cento nel 1960 al 5 nel 1980. Ed è un successo della nostra industria, che produce oltre il 95 per cento dei beni che esportiamo. Un successo tanto più interessante perché, al contrario di quanto, comunemente, si pensa, almeno i due terzi delle nostre esportazioni vanno verso le aree più industrializzate del mondo. Perché preoccuparsi, dunque? Perché si parla [illegible] progressiva perdita della nostra capacità di con[illegible] sui mercati mondiali? I motivi di preoccupazione, invece, sono molti, e drammatici. Intanto, c'è il fatto, come Guido Carli ricorda in questo inserto, che il «boom» delle nostre esportazioni si è avuto [illegible] il 1960 e il 1969, mentre, negli anni successivi, «abbiamo mantenuto con fatica la nostra quota sul mercato mondiale». Poi, c'è il rovescio della medaglia, e cioè il forte condizionamento della domanda mondiale, della congiuntura internazionale, sul nostro sviluppo economico.

Così si spiega il campanello d'allarme, risuonato l'anno scorso, in seguito a una contrazione delle nostre esportazioni in termini reali, per [illegible] prima volta in trent'anni. Così si giustifica l'inquietudine [illegible] operatori e di studiosi dell'economia, espressa anche in questa [illegible] inchiesta, per l'accentuarsi nel mondo di un rallentamento dello sviluppo e di un ra[illegible] delle tendenze protezionistiche. Il presidente dell'Istat, Guido Rey, non esita, infatti, ad affermare che «nessuno può ragionevolmente pensare che negli Anni Ottanta ci saranno condizioni [illegible] libero scambio [illegible] quelle del ventennio [illegible] o meglio del periodo 1960-'75». E il presidente [illegible]a Finmeccanica, Franco Viezzoli, pur professando ottimismo per il futuro, riconosce [illegible] il nostro Paese, negli ultimi anni, non ha compiuto quei passi avanti in certi settori, e per la tempestiva soluzione di alcuni problemi fondamentali, [illegible] quello dell'energia, che hanno compiuto, invece, [illegible] altri Paesi [illegible]lizzati.

E Guido Carli, con la sua grande esperienza, meditando sull'attento studio dell'economia mondiale, [illegible] in questo decennio «la concorrenza nel commercio internazionale [illegible] s'inasprirà e che il mantenimento delle quote [illegible] mercato conquistate dal nostro [illegible] riuscirà più arduo». Eppure, aggiunge Carli, «la continuità dello sviluppo dipende dal ritmo [illegible] espansione del commercio mondiale, dalla nostra capacità di mantenere la nostra quota di partecipazione, ed eventualmente [illegible] aumentarla». [illegible] obiettivo, quest'ultimo, [illegible] Carli ritiene pressoché irraggiungibile. A meno che...

A questo punto s'innesta, nel discorso sullo sviluppo legato all'export, il problema [illegible] costi: del denaro, dell'energia, del lavoro, della distribuzione, ma anche, e [illegible] primo fra tutti, il problema della produttività, del rendimento di [illegible] di questi fattori della produzione, dall'origine al consumo. Un problema che [illegible] sta dibattendo in Italia, e nel resto del mondo, da sempre, ma che nel [illegible] Paese, e in questi ultimi tempi, è diventato drammatico. E' dalla sua soluzione, infatti, che dipende la risposta alla domanda implicita nel tema di questo inserto: l'industria italiana negli Anni Ottanta.

E' già sufficiente accennare all'[illegible] per comprendere tutta l'importanza del quesito, dal momento che l'industria dà lavoro al 37 per cento degli occupati in Italia e contribuisce per il 45 per cento alla formazione del nostro prodotto interno lordo. Ma a ciò si deve aggiungere il fatto che le altre attività economiche, soprattutto i servizi, ma anche l'agricoltura, dipendono in buona parte dall'andamento dell'industria. Ma, [illegible] volta, l'industria non è autonoma, non dipende solo da se stessa, ma è condizionata dal quadro in cui opera, dal funzionamento dei trasporti e delle comunicazioni, dal sistema del credito, [illegible] burocrazia, d[illegible] commercio. Né si p[illegible] trascurare i condizionamenti politici e sociali, che addossano all'industria una quantità di «oneri impropri», tollerabili quando la nostra produttività era alta e il nostro tasso d'inflazione relativamente basso, su [illegible] europei, ma insostenibili oggi, con il deteriorarsi della capacità di concorrenza [illegible] nostre imprese, fino al punto che la loro corsa sui mercati mondiali si è trasformata in [illegible] arrancare.

Il termine «decisivo» è uno di quelli che [illegible] mettono in ogni previsione, di qualsiasi argo[illegible] si tratti, come il prezzemolo sui piatti. Ma [illegible] gli esponenti dell'economia, della politica, della società, che abbiamo interrogato e che rispondono in questo inserto, [illegible] hanno esitato a definire «decisivo» questo decennio. Nel [illegible] il [illegible] rivo[illegible] industriale, anche [illegible] c'è chi preferisce definirla, [illegible] un termine apparentemente contrario, «deindustrializzazione», [illegible] fronte all'impetuoso espandersi, in valore e in percentuale di occupati, del settore terziario, dei servizi. Ma sarà sempre l'industria, [illegible] con i [illegible] maturi, [illegible] continuamente riveduti e corretti, sia con i settori nuovi, che sorgono su quella linea dell'orizzonte dove la fabbrica si confonde con l'ufficio, sarà s[illegible] l'industria il settore capofila dello sviluppo. A coloro [illegible] vi operano, e a chi può condizionarlo, più o meno direttamente, [illegible] la responsabilità di spianarle la strada.

Mario [illegible]

Intervista [illegible] il ministro [illegible] Bilancio La Malfa

Dalla grande impresa [illegible] ritorno alla stabilità

Sconfiggere l'inflazione è la grande scommessa degli Anni Ottanta. Riusciranno i paesi industrializzati a vincere?

«E' difficile prevedere il ri[illegible] alla stabilità monetaria nei paesi industriali nel [illegible] degli Anni '80 — risponde il ministro del Bilancio La Malfa — sia per effetto dell'andamento dei prezzi del petrolio e delle materie prime, sia per la tendenza dei rincari ad incorporarsi immediatamente nei prezzi dei prodotti finiti. Ciò non significa [illegible] possa essere considerato meno urgente il compito di ridurre l'inflazione. Anzi, esso diventa tanto più urgente quanto più si prolunga la fase inflazionistica e si eleva il ritmo dell'inflazione. Per l'Italia in particolare [illegible] situazione si presenta con aspetti di accentuata [illegible]vità».

Dopo il vertice di [illegible]wa è cambiato qualcosa? [illegible] è aperto qualche spiraglio oppure si delinea uno scontro Usa, Europa, Giappone?

«Ad Ottawa l'Europa ed il Giappone hanno ottenuto il riconoscimento da parte dell'Amministrazione degli Stati Uniti dell'interdipendenza della situazione economica nel mondo industriale e quindi della necessità di una continua verifica rispetto agli atteggiamenti iniziali della nuo[illegible] amministrazione [illegible]na. Si tratta di [illegible] passo avanti significativo anche se, sul punto specifico della politica degli alti tassi d'interesse, quello che causa maggiori preoccupazioni [illegible] Europa in questo momento, la riunione di Ottawa non è servita a modificare gli orientamenti degli Stati Uniti. Un bilancio misto, quindi, che richiede comunque un processo di consultazione e coordinamento continuo fra i Paesi Europei».

Ridurre [illegible]ne senza compromettere lo sviluppo. Un rebus di poche parole ma di [illegible] realizzazione...

«Personalmente ritengo che le nuove condizioni dell'economia occidentale determinatesi negli anni '70 sia nei rapporti esterni sia all'interno del mercato [illegible] lavoro rendano non antitetici ma strettamente collegati, la riduzione dell'inflazione ed il sostegno allo sviluppo. In particolare [illegible] prolungarsi dell'inflazione, inaridendo le fonti [illegible] risparmio, scoraggerebbe progressivamente gli investimenti e quindi [illegible]bbe impossibile [illegible] sviluppo. Questo nesso fra riduzione dell'inflazione e stabilità dello sviluppo economico [illegible] vuol dire che politiche [illegible] sostegno allo sviluppo — per esempio, la tradizionale politica [illegible] bilancio pubblico indirizzata in tal senso — debbano di per se avere riflessi positivi sulla riduzione dell'inflazione. Al contrario il percorso da seguire diviene un sentiero più stretto».

[illegible] [illegible] l'Italia una medicina più amara rispetto ad altri paesi...

«La politica di rientro dell'inflazione e insieme di sostegno allo sviluppo che debbono [illegible]imultaneamente messe in opera sono [illegible] per l'Italia descritte [illegible] Piano triennale 1981-1983, esse sono:

- [illegible] stabilità della pressione [illegible] necessaria per evitare i riflessi inflazionistici che l'aumento del peso fiscale tende a generare;
- la riduzione del disavanzo corrente [illegible] settore pubblico che rappresenta un assorbimento improduttivo di risparmio;
- l'aumento degli investimenti pubblici [illegible] campi capaci [illegible] ridurre la dipendenza dall'estero dell'economia italiana e di innalzare i livelli di produttività complessiva del sistema italiano;
- una politica monetaria che deceleri progressivamente [illegible] offerta di moneta [illegible] eserciti un notevole contenimento della possibilità di crescita dei prezzi.

«Questi indirizzi, se accompagnati da un accordo sostanziale con le organizzazioni sindacali circa la dinamica dei costi nominali del lavoro e circa il recupero della produttività, sia nel settore pubblico che nel settore direttamente produttivo, darebbero risultati di notevole ed immediata portata.

«Non ritengo impossibile che l'Italia adotti un'impostazione di questo genere, anche se ho dovuto prendere atto nel corso di un anno di esperienza di governo, delle resistenze e dello sforzo di applicare ciascuno di questi indirizzi».

[illegible]neranno gli anni del boom dei periodi Cinquanta e Sessanta?

«Come ho detto, in presen[illegible] [illegible] processi inflazionistici come quello che viviamo, [illegible]gi di sviluppo medio come quelli degli anni '50 e '60 non sono certamente ripetibili.

«Potrebbe esserci uno o due anni di crescita rapida, ma in relazione ad una accelerazione dei processi inflazionistici e quindi in condizioni patologiche.

«Non vedo, altresì, ragione, nel funzionamento del sistema economico, che renderebbe impossibile, in condizioni [illegible] maggiore stabilità dei prezzi, il ripetersi di elevati tassi [illegible] sviluppo. Ciò vale [illegible] particolare per l'Italia dove, sussistendo sacche di disoccupazione e sottoccupazione, la crescita della produttività e l'allargamento della base produttiva possono sommarsi fra loro».

Economia sommersa, egemonia delle grande impresa, un misto di grande e media impresa, una miriade di piccole imprese. Come sarà l'Italia?

«Non è pensabile che la società industriale negli anni '80 sia basata esclusivamente su imprese medie e piccole che, pure, danno un enorme [illegible] tributo al funzionamento complessivo e alla flessibilità del sistema industriale.

«Il sistema della grande impresa, anche se con[illegible]ormamenti organizzativi che già si verificano in Europa e negli Stati Uniti, rimarrà al centro del processo di sviluppo industriale. La [illegible] della grande impresa in Italia in questi anni, è il segno della crisi [illegible] [illegible]stro sviluppo. Segno del superamento di questa crisi è contributo indispensabile a tale sviluppo e [illegible] miglioramento della condizione nell'assetto finanziario».

Eugenio Palmieri

Facciamo [illegible] punto, all'inizio di questo [illegible] decennio

Guido Carli interroga la «sfera di cristallo»

Dopo essere stato [illegible] quattro anni presidente della Confindustria e, prima, per quindici anni, Governatore della Banca d'Italia, dal maggio 1980 Guido Carli è presidente dell'Unice, l'Unione delle Confederazioni degli industriali [illegible] nove Paesi della Comunità europea. Nessuno meglio [illegible] lui, quindi, a parte il suo prestigio a livello mondiale, poteva fare [illegible] [illegible] sulla nostra industria, inquadrata nel contesto internazionale, all'inizio [illegible] questo nuovo decennio. Ed è stata questa la prima domanda che gli abbiamo rivolto. Un invito, al tirar delle somme, a guardare, per noi, nella «sfera di cristallo» dove chi ha una profonda conoscenza del passato può leggere nel futuro.

GUIDO [illegible] — Le principali istituzioni economiche mondiali concordano nello stimare che gli Anni 80 saran[illegible] caratterizzati [illegible] una cre[illegible] limitata nei principali paesi industriali; il saggio di aumento del Pil (Prodotto interno lordo) si situerà intorno al [illegible] per cento nella prima metà del decennio. [illegible] [illegible]tuerà il processo di diffusione dello sviluppo industriale e la sua estensione ai paesi [illegible]genti più avanzati avverrà con [illegible] accelerato. I settori più dinamici diverranno l'elettronica e i comparti ad essa connessi, l'automazione industriale, l'ingegneria genetica, la chimica fine e la farmaceu[illegible]. La linea di confine fra industria e servizi diverrà più indeterminata, specialmente nel campo della progettazione, dell'*engineering*, del *software*.

Gli autori di profezie economiche attraverso la sfera [illegible] cristallo vedono che la creazion[illegible] posti di lavoro fino al 1985 procederà ad un ritmo insufficiente [illegible] assorbire la totalità [illegible] forza [illegible] lavoro disponibile. I [illegible] di inflazione nella maggior parte dei paesi industriali si situeranno su livelli più elevati [illegible] quelli sperimentati fra il [illegible] e il 1974; i tassi di interesse resteranno elevati; [illegible] divergenze fra i tassi di inflazione saranno considerevoli, determineranno divergenze fra i tassi di interesse e si ripercuoteranno sulla stabilità [illegible] cambi. Le bilance dei pagamenti [illegible] renti dei paesi industrializzati presenteranno disavanzi; cresceranno gli ostacoli che si oppongono al loro finanziamento e le spinte verso il pro[illegible].

Maggiori difficoltà, quindi, per i Paesi che, [illegible] il nostro, hanno optato [illegible] un commercio senza frontiere?

GUIDO CARLI — Fra [illegible] profezie le meno incerte sono quelle concernenti la partecipazione dei paesi emergenti più avanzati [illegible] processo di sviluppo industriale. Ne deduco che la concorrenza nel commercio internazionale dei manufatti [illegible] inasprirà e che il mantenimento delle quote di mercato conquistate [illegible] nostro Paese riuscirà più arduo.

Fra il 1950 e il 1959 la proporzione del valore delle esportazioni italiane sul valore delle esportazioni del mondo sostò fra il 2,13 per cento e il 2,40 per cento. Fra il 1960 e il 1969 la [illegible] partecipazione raddoppiò passando dal 2,77 al 5,02; negli anni successivi mantenemmo con fatica [illegible] nostra quota nel mercato mondiale.

Nel nostro Paese la componente estera, dal lato delle importazioni e da quello delle esportazioni, ha raggiunto il 50 per cento del Pil; ne segue che la continuità dello sviluppo dipende dal ritmo di espansione del commercio mondiale, dalla nostra capacità di mantenere [illegible] nostra quota [illegible] partecipazione e eventualmente di aumentarla. Quest'ultima eventualità mi sembra da escludere.

Quand'anche riuscissimo a mantenere la nostra quota di partecipazione al commercio mondiale, il rallentamento del ritmo di sviluppo di questo si ripercuoterebbe sul ritmo di sviluppo della nostra economia. Il mantenimento della nostra quota dipende dalla nostra [illegible]pacità di [illegible]re combinazioni [illegible] prezzi dei fattori della produzione e quindi [illegible] prezzi finali [illegible] prodotti atte a mantenere integra la nostra capacità competitiva.

Questa [illegible] «*attraverso l'esercizio di un sufficiente grado* [illegible] *sovranità economica sui centri di costo: materie prime, lavoro, capitale*». «*Nell'assetto istituzionale della nostra Repubblica i centri* [illegible] *costo non sono sotto il diretto controllo dell'autorità di politica economica*». Sono affer[illegible] contenute nel «*piano* [illegible]».

Ampliare i margini [illegible] sovranità [illegible] responsabili [illegible] centri [illegible] costo [illegible] eliminare alcuni degli ostacoli che vi si oppongono costituisce l'obiettivo del piano.

Il laccio al collo

Lo stretto legame [illegible] sviluppo interno e aumento degli scambi internazionali, quindi, minaccia di trasformarsi in un laccio al collo della nostra industria?

GUIDO CARLI — Credo siano irripetibili le condizioni [illegible] Anni 50 e degli Anni 60 durante i quali i prezzi [illegible] materie prime scendevano e quelli dei manufatti salivano e le ragioni di scambio miglioravano in vantaggio dei paesi industriali. La conquista della sovranità da parte di paesi [illegible] coloniali si è associata con la presa [illegible] coscienza da parte loro della forza contrattuale della quale dispongono; se ne sono avvalsi e se ne avvalgono per aumentare i prezzi delle materie esportate e mantenerli rispetto ai prezzi di manufatti nella relazione [illegible]saria per garantire [illegible] stabilità delle ragioni di scambio od eventualmente per migliorarle.

In queste condizioni, la reazione dei gruppi sociali all'interno dei paesi industriali orientata al mantenimento del potere d'acquisto dei redditi produce un'espansione della loro espressione [illegible]taria alla quale non corrisponde l'accrescimento dell'offerta in termini reali, quando la politica monetaria è condiscendente. Fra i paesi industriali la Danimarca [illegible] riuscita ad escludere dagli indici ai quali si commisurano gli aggiustamenti salariali gli effetti del deterioramento delle ragioni di scambio.

L'estensione delle indicizzazioni limita la sovranità sui centri di costo ed ostacola il processo di aggiustamento. Quando l'economia dipende dalle importazioni e dalle esportazioni nella misura nella quale ciò accade nel nostro caso, l'estensione delle indicizzazioni priva il sistema di «*shock absorbers*» e cresce il grado di vulnerabilità per cause esterne.

Civiltà dei consumi

Con quali conseguenze sulla cosiddetta «civiltà dei consumi»?

GUIDO CARLI — La società italiana si affaccia agli Anni [illegible] mantenendo intatti i connotati di una società prospera nella quale la propensione al consumo tende ad ac[illegible]. La propensione al consumo è misurata dal rapporto tra consumo nazionale e reddito disponibile delle famiglie. Questo rapporto dal 73,8 per cento degli anni 1977-78 è salito al 77,1 per cento negli anni 1979-80.

Si può ipotizzare, almeno,

(Continua a pagina 12)

A colloquio [illegible] il vicepresidente [illegible] Confindustria

Mandelli accusa: «Più che programmi [illegible] è sempre fatta della demagogia»

Quali sono le difficoltà che frenano lo sviluppo industriale? Partendo da questo interrogativo sulla sorte dell'industria [illegible] negli Anni Ottanta, abbiamo rivolto alcune domande [illegible] [illegible] presidente della Confindustria, Walter Mandelli, che per sei anni è [illegible]to [illegible]po della Federmeccanica, la potente associazione degli imprenditori metalmeccanici privati, con oltre 9 mila imprese e un milione di dipendenti.

Da dove [illegible] cominciare nell'elenco delle difficoltà?

«*Al primo posto metto la man[illegible] di volontà di risolvere i problemi da parte delle forze politiche e sociali. Un caso lampante* [illegible] *quello dell'energia. Oggi parliamo ancora di sviluppo fingendo* [illegible] *ignorare che fra* [illegible], *se non* [illegible] *modificheremo* [illegible] *situazione, non* [illegible] *energia sufficiente e dovremo* [illegible] *scegliere se far funzionare le fabbriche o* [illegible] [illegible] *abitazioni al freddo*».

La programmazione

L'energia è un pezzo di programmazione. [illegible] intende dire che i [illegible] nella programmazione in generale frenano lo sviluppo?

«*Certo. La programmazione* [illegible] *uno* [illegible] *punti dolenti. Noi, imprenditori,* [illegible] [illegible] *stati tenuti verso le velleità programmatorie dei vari governi, appunto perché di* [illegible] *si trattava. Si tracciavano grandi scenari, difficilmente realizzabili, trascurando invece quelle poche cose concrete che* [illegible] [illegible] *potare fare* [illegible] *relativa facilità*».

Non le sembra [illegible] critica troppo generica?

«*Proseguo subito con un esempio concreto. La Pubblica Amministrazione, dallo Stato alle Regioni ed ai Comuni, è forse* [illegible] *più grande committente* [illegible] *ogni sistema industriale, perché compra di tutto. Se acquista in modo programmatico contribuisce allo sviluppo; se compra in modo episodico, o peggio disordinato, danneggia il lavoro di tutti*».

[illegible] che cosa si riferisce?

«*Ho sempre presente* [illegible] *caso delle ferrovie francesi che programmano a lungo termine i loro fabbisogni. Per questo solo fatto l'industria ferroviaria francese è competitiva in tutto il mondo e detiene quasi il monopolio delle esportazioni del* [illegible] *Naturalmente, programmare a lungo termine,* [illegible] *è sufficiente. Occorre anche che chi programma ritiri la merce* [illegible] *momento stabilito e, soprattutto, la paghi alle scadenze previste*».

Le Regioni, che lei mette sotto accusa con i Comuni, sono nate appunto per trasferire alla periferia decisioni che la burocrazia centrale faticava a prendere. Che cosa non funziona?

«*Purtroppo, il frazionamento delle competenze e delle decisioni di spesa attuale con riferimento regionale ha aggravato la situazione. In questo* [illegible] *la mancanza di coordinamento e di programmazione è ancora più deleteria. Prendiamo il* [illegible] *della tutela del territorio: l'industria italiana che lavora nel settore dell'ecologia (inceneritori, depuratori di acque,* [illegible]*) celerai sotto il profilo tecnologico è perfettamente all'altezza della situazione. La difficoltà consiste* [illegible] *sapere che cosa produrre e a chi venderla, perché le decisioni degli enti pubblici* [illegible] *per lo più, occasionali. E' molto* [illegible] *costruire* [illegible] *inceneritore perché un Comune ha deciso* [illegible] *impiantarlo e costruirne cento perché esiste un programma nazionale, magari scaglionato nel tempo. Capita, quindi,* [illegible] *il Comune italiano che voglia dotarsi* [illegible] [illegible] *inceneritore finisce per comperare un prodotto straniero, perché più competitivo. Lo stesso discorso vale per molti altri settori a partire da quello biomedico*».

Gli imprenditori si sono dunque convertiti [illegible] programmazione al punto [illegible] cantarne l'inno?

«*Non ci siamo* [illegible] *al* [illegible] *programmazione, almeno come questa è sta*[illegible] [illegible] *finora. Il discorso è* [illegible] *altro: l'industria produce* [illegible] *che il mercato richiede e lo produce soltanto se è* [illegible] *grado di venderlo, cioè se* [illegible] *prodotto è competitivo, a pari qualità, con quelli dei concorrenti. Gli enti pubblici sono un grande cliente. Se vogliono veramente contribuire allo sviluppo del* [illegible] *produttivo non possono comportarsi come la massaia che al mattino va sul mercato rionale senza sapere che cosa comprerà*».

Qual è il ruolo [illegible] [illegible] ace alla domanda privata [illegible] spingere lo sviluppo?

«*Se dicessi che il freno deriva dalla* [illegible] *produttività, non sarei originale, perché* [illegible] *ripetiamo da tanto tempo. C'è la scarsa produttivi*[illegible] *anche in questo caso l'ostacolo maggiore deri*[illegible] *dalla mancanza di volontà dei corpi sociali. Sto parlando dell'inflazione che falcidia i redditi, penalizza le imprese, ne riduce la competitività. Tutti sono consapevoli di questi mali, tutti dichiarano di voler combattere il fenomeno,* [illegible] *sinora* [illegible] [illegible] *è fatto nulla. Altro esempio è la casa...*».

Vada pure avanti.

«*La casa... Dieci anni di demagogia hanno distrutto questo settore. Dieci anni fa si costruivano 400 mila vani l'anno; oggi sono poco più di 150 mila, in prevalenza di seconde* [illegible] *case. Morale: il problema della casa diventa sempre più grave; genera tensioni che si scaricano nelle fabbriche; allo* [illegible] *tempo una gran parte del sistema industriale viene penalizzato. Non si dimentichi che l'edilizia è* [illegible] *dei settori più trainanti dello sviluppo. Quando si costruisce una casa si mettono in moto almeno 36 settori produttivi. E' proprio impossibile, visto il fallimento cui siamo arrivati, impostare una nuova politica della casa? Le forze politiche ed i sindacati si allarmano, giustamente, perché non sono stati adottati finora provvedimenti di sostegno concreti per l'indotto dell'auto; per l'indotto della casa, che è altrettanto vasto, c'è, invece, la più assoluta indifferenza*».

Lo sviluppo

Dunque, se si attivassero la domanda pubblica e quella privata, lo sviluppo industriale ripartirebbe? Sarebbero risolti tutti i problemi?

«*Purtroppo non sarebbero risolti tutti i problemi perché l'industria italiana è come Gulliver: un corpaccio inchiodato al suolo da una miriade* [illegible] *fili sottilissimi. Questi fili si chiamano: difficoltà di autofinanziamenti, eccessivo costo del denaro,* [illegible] *di mobilità nell'impiego della forza lavoro, carenza di personale specializzato e qualificato, a tutti i livelli*».

Il problema della specializzazione, mi consenta la battuta, è come quello della produttività, che lei prima ha definito [illegible] originale. Oppure la specializzazione è un tema originale?

«*Non è per niente originale perché se ne parla da tanto tempo. Però bisogna insistere. La carenza di personale specializzato è uno dei fili più tenaci che bisogna recidere per riprendere lo sviluppo. In questi giorni ho avuto sottomano una statistica che dovrebbe farci riflettere tutti. Nel 1975 gli Stati Uniti potevano contare su 540 mila ingegneri e tecnici, il Giappone su 400 mila; la Germania Occidentale su 104 mila; la Francia su 68 mila; l'Italia soltanto su* [illegible] *mila. Da allora la situazione non è molto cambiata. Se gli Stati Uniti non sono compa*[illegible]*, perché hanno la dimensione di un continente, lo sono certamente Giappone, Ge*[illegible]*mania e Francia. Noi, invece, abbiamo un esercito sterminato* [illegible] *laureati in materie umanistiche che si presentano poi a decine di migliaia per tre posti da portalettere*».

Suggerisca un rimedio per correggere questa situazione!

«*Pagare meno i dipendenti pubblici! Finché lo Stato accoglie tutte le richieste e continua a pagare i dipendenti pubblici più dei privati, c'è ben poco da fare; la gente preferirà sempre la scrivania di un ufficio pubblico. In tutto il mondo i dipendenti pubblici, godendo di stabilità dell'impiego, sono retribuiti, proporzionalmente, meno dei privati*».

Sergio Devecchi

Il f[illegible] [illegible]ell'Italia si chiama alleanze

Il presidente della Finmeccanica Franco Viezzoli considera la «politica [illegible] alleanze» il solo [illegible] che può permettere all'industria italiana di assumere dimensioni internazionali. «In un Paese come il nostro — afferma — le dimensioni aziendali sono in genere molto al di sotto [illegible] quelle necessarie per sostenere la concorrenza mondiale».

L'alleanza tra le imprese, secondo Viezzoli, è indispensabile per fronteggiare i due grandi poli industriali del mondo, quello americano e quello giapponese. Una concentrazione degli sforzi, soprattutto nel campo della ricerca, può dare ottimi risultati nel settore aeronautico, in quello nucleare e in quello dell'automobile «dove le dimensioni degli investimenti per fare, in fondo, le [illegible] [illegible] continuano a crescere». «Sono dimensioni — dice Viezzoli — che rendono veramente indispensabile una razionalizzazione, per evitare duplicazioni di investimenti che possono invece essere spesi in modo molto più consono alle esigenze dei singoli Paesi».

Se l'industria italiana non saprà trasformarsi e non assumerà dimensioni competitive in campo internazionale, afferma il presidente della Finmeccanica, «l'Italia rischierà presto di trovarsi esclusa dai sette paesi più industrializzati del mondo con tutte le conseguenze economiche e sociali derivanti non da una scelta, ma da una "sconfitta" di questo tipo».

L'intervista a pa[illegible]na 12

Occorre trovare [illegible] via per affrancarsi dall'estero

Lo sviluppo dell'Italia ha dimezzato, negli ultimi dieci anni, il ritmo raggiunto nel precedente ventennio. Il presidente dell'Istituto centrale di statistica, Guido Rey, attribuisce questo fenomeno a cause internazionali e interne. «Tra le prime — afferma — ricorderei la modifica dei prezzi relativi tra prodotti finiti ed energia, la di[illegible]ta integrazione tra i Paesi, la modifica nel sistema [illegible] pagamenti internazionali, la perdita del ruolo ege[illegible] del dollaro come tutore della stabilità del sistema [illegible]. Tra le cause interne, Rey considera la modifica delle relazioni industriali dopo l'autunno caldo del '69; la caduta del [illegible] [illegible] accumulazione; [illegible] errori nella scelta degli investimenti; la richiesta di maggiore partecipazione [illegible] servizi sociali «senza [illegible] carico del problema di chi paga».

Per quanto riguarda le prospettive per il futuro, Rey ritiene che negli Anni '80 non vi saranno condizioni di libero scambio come quelle del ventennio passato. «Tutti i Paesi — afferma — stanno ripiegando sull'industria nazionale. L'Italia, a mio giudizio, [illegible] prospettare il proprio sviluppo, dovrà [illegible] [illegible] molta attenzione [illegible] possibilità di puntare alla [illegible] di importazioni piuttosto che basarsi alla crescita delle esportazioni, anche perché la domanda mondiale non si prospetta molto brillante. Ci vogliono un po' troppe scarpe per compen[illegible] [illegible] tonnellata [illegible] petrolio. [illegible] occorre trovare una soluzione a questa eccessiva dipendenza dall'e[illegible]».

L'intervista a pagina 12

Dove le maggiori prospettive di sviluppo

A «tirare» saranno settori tradizionali

Nell'industria quali [illegible] i settori con maggiori prospettive di crescita? All'interrogativo gli esperti rispondono, di solito, in modo molto cauto e dopo aver fatto alcune premesse. Un osservatorio qualificato, il «Servizio ricerca e sviluppo industria meccanica» (che opera a Torino nell'ambito dell'Associazione industriali metalmeccanici e che svolge analisi di livello nazionale), ritiene che il tema dello sviluppo debba [illegible] affrontato con alcune precisazioni preliminari.

«Quando si parla [illegible] sviluppo industriale — si osserva — [illegible] *facile cadere in un doppio ordine di equivoci; da un lato [illegible] tende ad identificare [illegible] sviluppo con l'aumento dell'occupazione; dall'altro si tende ad identificarlo con quelle che vengono definite "alte tecnologie", termine che, a sua volta, è denso [illegible] equivoci e quin[illegible] fonte potenziale di valutazioni errate».*

Un esame realistico della situazione porta, secondo gli esperti, [illegible] conclusioni differenti. *«Intanto va detto molto chiaramente che i sistemi industriali avanzati, fra i quali [illegible] annoverata l'industria italiana, non appaiono [illegible] in grado di aumentare l'occupazione. Si può anzi dire che lo sviluppo [illegible] questi sistemi industriali è legato proprio alla loro capacità di risparmiare lavoro umano. Le c[illegible] di questo fenomeno sono almeno due: [illegible] un lato il ritmo d'introduzione delle innovazioni tecnologiche (oggi molto più accelerato di ieri); dall'altro i ridotti tassi di sviluppo dell'economia mondiale, ben lontani da quelli conosciuti fino a pochi anni addietro, prima della crisi petrolifera».*

Il secondo equivoco riguar[illegible] [illegible] tecnologie perché, normalmente, si è portati [illegible] identificare l'alta tecnologia [illegible] prodotti nuovi, notevolmente sofisticati, trascurando invece il contenuto di innovazione che possono pre[illegible] prodotti tradizionali, conosciuti si può dire da sempre. Invece, la maggior quantità di alta tecnologia si concentra non nei prodotti nuovi, ma nel fare in modo diverso o con materiali diversi i prodotti tradizionali.

Fatte queste premesse gli esperti del «Servizio ricerche» dell'Amma deducono che *«è facile comprendere come i settori con maggiori prospettive [illegible] sviluppo sono ancora, tutto sommato, quelli tradizionali perché è [illegible] [illegible] essi che continuerà a crescere — salvo oscillazioni congiunturali — la domanda mondiale».*

A queste conclusioni, se pure [illegible] stime diverse, pervengono nella generalità dei [illegible] tutte le proiezioni a medio termine effettuate dagli enti [illegible] ricerca del Giappone, il cui sistema industriale è, per molti versi, assimilabile al nostro: entrambi, infatti, sono inseriti [illegible] sistemi economici caratterizzati da alta densità di popolazione e da altissima dipendenza energetica.

In prima linea, a sostenere lo sviluppo, saranno quindi ancora i beni di consumo durevoli: e questo non soltanto per la domanda, prevedibilmente crescente nei Paesi emergenti, ma anche perché nell'ambito [illegible] Paesi industrializzati esistono ancora forti differenze [illegible] livelli dei consumi.

Qualche esempio si può rilevare dalle statistiche dell'Ocse: mentre [illegible] Italia si hanno 301 apparecchi telefonici [illegible] ogni mille abitanti, in Germania ce ne sono 403, [illegible] Austria 329, [illegible] Belgio 332, in Francia 373, per non parlare [illegible] Paesi come gli Stati Uniti (773 apparecchi installati ogni mille abitanti) e del Canada (650). [illegible] stesso vale per gli apparecchi televisivi: [illegible] in Italia ogni mille abitanti, contro 328 in Germania, 262 in Austria.

[illegible] dev.

Un problema che supera i cancelli della fabbrica

Organizziamo meglio il lavoro per aumentare la produttività

Imprenditori e sindacalisti concordano sull'esigenza [illegible] [illegible] la produttività per consentire al nostro sistema industriale di [illegible] competitivo nei confronti della sempre più agguerrita concorrenza internazionale. Però divergono nella scelta degli strumenti più [illegible] e delle strade percorribili per conseguire questi miglioramenti.

E' prevedibile che, dopo la pausa estiva, [illegible] dibattito su questo tema diventi molto vivace in rapporto anche ai progetti governativi per raffreddare l'inflazione e alla esigenza di una riforma del salario, che coinvolge aspetti [illegible] [illegible] rivalutazione della professionalità e il collegamento tra una parte della retribuzione e il rendimento.

Grosso modo si può dire che i sindacalisti, per conseguire significativi recuperi di produttività, indicano come strada maestra quella di una diversa organizzazione del lavoro, mentre gli imprenditori (pur dichiarandosi disposti a discutere sull'organizzazione del lavoro) ritengono che i maggiori risultati si avranno riducendo ed eliminando le inefficienze (dall'assenteismo anomalo alle «disaffezioni») e ristabilendo, in qualche modo, un collegamento tra retribuzione e rendimento.

C'è anche una quota rilevante [illegible] produttività che deve essere recuperata fuori dalla fabbrica. Significativa, a questo proposito, è l'analisi che ci ha fatto il presidente degli industriali metalmeccanici torinesi (Amma) Mario Turatti. Alla domanda su [illegible] aumentare la produttività ha risposto: «Potrei cavarmela dicendo che [illegible] sufficiente lavorare di più. Però [illegible] discorso [illegible] più complesso. Lavorare di più è indispensabile perché, è noto, i nostri orari di lavoro sono inferiori a quelli di tutti i [illegible] concorrenti. Ma [illegible] produttività dipende anche dall'efficienza: non soltanto dall'efficienza dell'impresa, ma ancor [illegible] dall'inefficienza del sistema nel quale l'impresa [illegible] inserita».

«Sotto questo aspetto — *ha proseguito Turatti* — la situazione italiana è quasi tragica perché, ad esempio, le Poste vanno male, i trasporti anche, le comunicazioni diventano ogni giorno più difficili. Sono esperienze [illegible] a tutti i cittadini [illegible] incidono, in modo pesante, sulla vita delle aziende».

«Quindi — *ha concluso il presidente degli industriali metalmeccanici torinesi* — occorre lavorare [illegible] più non soltanto in fabbrica, ma anche nell'intero sistema italiano. Non si tratta di aumentare gli attuali orari di lavoro. Si tratta di utilizzarli meglio; cioè di impiegare con maggiore attenzione e senso di responsabilità le ore di presenza».

Sul terreno dell'efficienza del sistema (che si traduce poi, in larga parte, nel funzionamento della pubblica amministrazione) imprenditori e sindacalisti potrebbero incontrarsi. Di fatto però non ci sono state finora azioni comuni, anche se è innegabile l'inte[illegible] [illegible] [illegible] produce (imprenditori e lavoratori) ad evitare lo spreco di risorse.

Verso la fine di settembre si parlerà di produttività [illegible] di organizzazione del lavoro alla Fiat. E' un appuntamento che azienda e sindacato [illegible] sono dati per affrontare i temi della «piattaforma aziendale», rimasti in sospeso dopo [illegible] recente accordo sulle eccedenze [illegible] personale. Riferendosi [illegible] questo «appuntamento» il segretario nazionale della Flm, Franco Lotito, ha [illegible]: «Noi sosteniamo che gli incrementi di produttività devono essere conseguiti attraverso l'organizzazione [illegible] lavoro. Da parecchi segnali abbiamo la sensazione che l'azienda intenda privilegiare la leva dei soldi ai singoli. [illegible] rapporto tra produttività e salario può anche esistere, [illegible] qualche misura; dentro al quadro ci deve però [illegible] l'organizzazione del lavoro».

Un altro sindacalista, il segretario piemontese della Uil, Corrado Ferro, oltre alle [illegible] difiche dell'organizzazione del [illegible], «che [illegible] importanti», ha sottolineato altri aspetti: «Finora — *ha detto* — [illegible] aziende hanno recuperato produttività sul versante delle anomalie *(disaffezione, [illegible]senteismo, eccetera).* D'ora [illegible] avanti però una maggiore produttività potrà essere conseguita solo [illegible] una politica [illegible] investimenti alla quale si dovrà accompagnare una maggiore disponibilità del sindacato per [illegible] utilizzazione degli impianti».

Il presidente dell'associazione delle aziende [illegible] partecipazione statale (Intersind), Ettore Massacesi, per raffreddare l'inflazione e accrescere l'efficienza produttiva ha indicato recentemente alcune «cose da fare»: ridefinire la struttura del salario (gli appiattimenti mortificano la professionalità); farsi carico della produttività attraverso una diversa organizzazione [illegible] lavoro; combattere l'assenteismo; superare [illegible] politica egualitaristica con forme di incentivazione (come avviene in tutta Europa); ridurre la conflittualità e «spezzare l'abbinamento tra sciopero e trattativa», cioè togliere di mezzo il «costo fisso» degli scioperi che vengono indetti anche quando l'imprenditore si dichiara disposto a sedersi al tavolo della trattativa.

s. d. v.

Contro la minaccia giapponese [illegible] dei Paesi emergenti

La strategia anti-concorrenza e l'alleanza internazionale

Fra il 1960 e il 1973 la situazione, per la chimica italiana, era ottimale. Soldi dello Stato a palate, mercati aperti. Il difficile non [illegible] andare bene, ma andare male. Poi, sotto i [illegible]lpi del petrolio e della guer[illegible] tra gruppi, i conti si sono susseguiti a catena e oggi, finito il periodo delle scorribande, si cerca di rimettere insieme i cocci: si varano alleanze internazionali (l'ultima, la più significativa, è quella tra l'Eni e la Occidental); un grosso pool privato cerca di rimettere in piedi la Montedison e ridare al settore quel ruolo trainante che essa ha in tutte le economie industrializzate. La formula, di fronte alla con[illegible] mondiale sempre più agguerrita, è quella degli accordi internazionali. Una strada questa che più o meno, [illegible] velocità diversa, stanno percorrendo quasi tutti i set[illegible] dell'industria italiana: dall'auto all'acciaio, [illegible] tessile alle telecomunicazioni.

Il caso più drammatico è forse quello tessile. La crisi è europea e il settore, schiacciato dall'avanzata dei «Paesi emergenti», degli Usa [illegible] del Giappone, dal '73 ad oggi ha perso quasi 800 [illegible] posti di lavoro. Nello stesso tempo la produzione è calata del 7% e 4300 imprese [illegible] state [illegible] strette a chiudere i battenti. Un quarto dei posti di lavoro [illegible] stato perso in Italia.

Il tessile oggi è alla vigilia di due grossi appuntamenti. A settembre, infatti, a Bruxelles, accanto al negoziato con i Paesi Amf propriamente detti (l'accordo Multifibre dovrà essere rinnovato, per la quinta volta, entro fine anno) riprenderanno i negoziati con i Paesi Acp (i [illegible] Stati collegati al[illegible] Cee con gli accordi di Lomè). Se da questi negoziati [illegible] dovessero esserci intese, le conseguenze sarebbero gravissime: il tessile europeo, secondo previsioni della Cee, perderebbe da 100 a 110 mila posti l'anno. Senza contare poi gli altri posti che sarebbero destinati a saltare, in altri settori chiave, se non venisse trovata un'intesa con il Giappone, [illegible] cui ripresa del negoziato è imminente.

L'Italia, in questa [illegible] di preparativi, è stata addirittura invitata dal commissario [illegible] Thorn a cambiare bruscamente [illegible] perché grazie ai suoi ferrei contingentamenti (sulle auto, sulle motociclette, sui magnetofoni, sui televisori) è considerato oggi uno dei «Paesi più protetti» della Comunità. Per invitarla a «liberalizzare» maggiormente gli scambi il direttore generale delle relazioni estere Cee, sir Roy Denmanh, ha addirittura minacciato al[illegible] [illegible] ricorso [illegible] corte [illegible] Giustizia, provocando un'aspra risposta. [illegible] rappresen[illegible] permanente italiano a Bruxelles, ambasciatore Renato Ruggero, che ha sottolineato come [illegible] iniziativa del genere potrebbe risultare quanto meno maldestra. Qualora un organo [illegible] Cee stessa, come [illegible] corte [illegible] Giustizia, dichiarasse illecite le restrizioni italiane, con quale potere di negoziato la commissione Thorn, che oggi protesta, si presenterebbe domani a Tokyo?

La situazione è a prima vista bloccata, poiché è impensabile che l'Italia, insieme ad altri Paesi della Comunità, rinunci [illegible] barriere che oggi proteggono parzialmente la sua industria dall'invasione giapponese. Basta infatti osservare la situazione dei Paesi vicini per capire quello che le succederebbe. Nei Paesi comunitari che non ostacolano in [illegible] modo l'entrata delle auto made in Japan è già giapponese un'automobile su tre (Grecia, Danimarca) o una su quattro (Belgio, Olanda). Chi non ha arginato in qualche modo l'ingresso delle moto Honda, Suzuki o Kawasaki [illegible] dovuto rinunciare a ogni industria nazionale. Per le macchine fotografiche, la situazione è analoga, e per i televisori e i magnetofoni un'industria europea sopravvive soltanto perché tutti (con accordi più o meno ufficiali) hanno moderato le importazioni dal Giappone. Aprire le frontiere ai prodotti giapponesi sarebbe quindi rovinoso [illegible] solo per l'Italia, ma dannoso anche per altri Paesi comunitari, che rischiano di perdere comunque fette importanti del mercato italiano.

Si deve allora rinunciare alla prospettiva delle trattative commerciali Cee-Giappone che, nelle intenzioni di Bruxelles, dovrebbero già cominciare (sotto forma [illegible] «[illegible]sazione esplorativa») nel prossimo settembre?

Forse no, forse una via d'uscita esiste e l'ha indicata il Comitato economico e sociale (in pratica l'organo consultivo della Cee [illegible] cui sono rappresentati sia gli industriali sia i sindacati) che, nel suo rapporto sulle relazioni tra la Comunità [illegible] il Giappone, ha scritto: *«Piuttosto che rinunciare unilateralmente alle restrizioni nazionali, il buon senso impone di utilizzarle come atout nelle trattative con il Giappone».* Insomma, i contingenti italiani non dovrebbero essere considerati come una debolezza [illegible] posizione nel negoziato, ma al contrario come una forza; e la loro smobilitazione dovrebbe [illegible] lenta e progressiva, [illegible] cambio [illegible] contropartite, anche da parte di quei Paesi Cee (come [illegible] Francia) che fino a ieri non hanno perso occasione per aprire guerre di frontiera per i nostri vini o per le nostre maglie, oppure per quei Paesi (come la Germania) che a ogni piè sospinto, nonostante i potentati della Ruhr, non perdono occasione per bloccare alle frontiere i nostri carichi d'acciaio.

A rendere però più complessa la trattativa con i giapponesi (ma anche con i Paesi del «patto Multifibre») giocano [illegible] altri fattori tutt'altro che trascurabili. Alcuni sono strutturali e di non breve [illegible]luzione (come la crisi del dollaro [illegible] e la questione Opec). Altri sono legati alla crudeltà dei cosiddetti parametri [illegible]mici che non offrono molte speranze almeno in tempi im[illegible] (la crescita Cee nell'81 sarà negativa: meno 0,5%; i disoccupati [illegible] fine dell'anno [illegible] [illegible] 10 milioni; tutti i Paesi Cee, con la sola eccezione della Gran Bretagna, registrano pesanti deficit nelle bilance dei pagamenti; l'inflazione incalza, va dal 5,8 per cento tedesco al 24 greco, ma passa attraverso [illegible] 20-23% dell'Italia). Altri ancora sono legati [illegible] d[illegible] recenti avvenimenti (il Consiglio europeo di Lussemburgo [illegible] il summit di Ottawa) che, per parecchi anni, peseranno non poco sull'evoluzione della congiuntura occidentale.

Sul vertice di Lussemburgo il discorso può essere esaurito in poche parole. Dal vertice è emerso chiaramente che [illegible] sviluppo della Comunità sarà influenzato, per un bel po' di tempo, dal «laboratorio francese», che punta a ridurre i disoccupati e rilancia una politica di spesa keynesiana in alternativa alla concezione dello sviluppo meno tecnocratica enunciata [illegible] cancelliere Schmidt e da[illegible] signora Thatcher. L'Italia [illegible] Spadolini, in questo scontro, sta [illegible] metà del guado: col cuore sta con Mitterrand, con la ragione non può respingere le ragioni tedesche e inglesi. Se l'esperimento di Mitterrand riuscirà, l'alleanza franco-tedesca camminerà su binari nuovi: non più il direttorio Parigi-Bonn, [illegible] imporre a tutti i partners europei lo schema di una «Europa carolingia», ma un'asse di collaborazione e solidarietà per migliorare la costruzione comunitaria; e di ciò trarrà beneficio tutta la Cee, che si rafforzerà come blocco economico e commerciale. La sconfitta della «sfida sociale» lanciata dalla sinistra francese avrebbe invece [illegible] [illegible] gravi [illegible] il futuro della Cee. Gli equilibri sarebbero [illegible] volti. La Germania Federale, che oggi diffida delle lusinghe di Londra, potrebbe [illegible] tentata di formare un patto di alleanza con la Gran Bretagna. Per [illegible] Comunità [illegible]rebbe il declino e l'Italia, [illegible]za l'ancoraggio europeo, [illegible]rebbe come [illegible] nave in piena tempesta.

Cesare Roccati

Accordi quadro per l'agricoltura nella Comunità

[illegible] — La [illegible]missione Cee [illegible] [illegible] al Consiglio [illegible] ministri [illegible] «Dieci» una [illegible]one sulle possibilità di negoziare accordi quadro per le forniture pluriennali [illegible] prodotti agricoli.

Secondo fonti comunitarie, la comunicazione, cui potrebbero fare seguito proposte formali sui meccanismi e sulle procedure degli accordi quadro, fa parte della riflessione sulla revisione della politica agricola Cee.

Nel mettere a punto la comunicazione, la commissione ha cercato di tenere presenti gli interessi sia dei clienti (gli accordi quadro garantirebbero loro [illegible] [illegible] di approvvigionamento) [illegible] degli esportatori (gli accordi qua[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] produzione).

LA DIMENSIONE DI UN IMPEGNO

L'anno scorso il fatturato dell'Eni ha raggiunto i 26.500 miliardi di lire. Un risultato che ha consolidato, con il terzo posto tra le società non americane, la posizione del gruppo tra i maggiori complessi industriali nel mondo.

L'andamento dell'81, mentre conferma i grandi valori della presenza del gruppo in termini di ricavi, registra con maggiore asprezza le conseguenze di una crisi che ha, per la gran parte, [illegible] [illegible] motivazioni esterne. Non ultime quelle relative alle incontrollate variazioni nelle monete guida.

Parallelamente all'aggravarsi del quadro economico si accresce, però, l'impegno dell'Eni. Un impegno che si esprime nel lavoro di oltre 120 mila persone e nell'attività [illegible] una struttura produttiva articolata in un insieme di società operanti in numerosi settori: petrolio, gas naturale, chimica, carbone, energia nucleare, engineering, meccanica, tessile, minero-metallurgico.

I primi mesi dell'anno segnalano, in ogni caso, un più incisivo avvio di iniziative del gruppo in Italia e all'estero. La risposta alla «sfida» della crisi è anche nell'incremento della ricerca degli idrocarburi, nell'avvio dell'attività carbonifera, nei grandi accordi per il rilancio della chimica.

Il gruppo Eni è dunque un rilevante punto di riferimento, sul piano industriale, in settori chiave per lo sviluppo economico. Ha in sé risorse e potenzialità per superare la più grande crisi che ha colpito il Paese dal dopoguerra: potenzialità tecniche [illegible] risorse manageriali che trovano testimonianze su scala internazionale tanto valide quanto non smentibili. Il credito di cui gode il gruppo Eni nel mondo costituisce un elemento di stabilità di fronte alle perduranti incertezze del quadro economico.

L'Eni è altresì un interlocutore attivo nel più vasto quadro della collaborazione internazionale e del dialogo diretto tra i Paesi produttori [illegible] Paesi consumatori, per una politica di interscambio finalizzata ad una razionale utilizzazione di risorse e tecnologie.

Questo, dunque, il compito che il gruppo Eni assegna [illegible] sé stesso per gli Anni Ottanta: «Un grande progetto di tecnologia [illegible] di lavoro, un impegno italiano nel mondo, un contributo attivo [illegible] collaborazione internazionale».

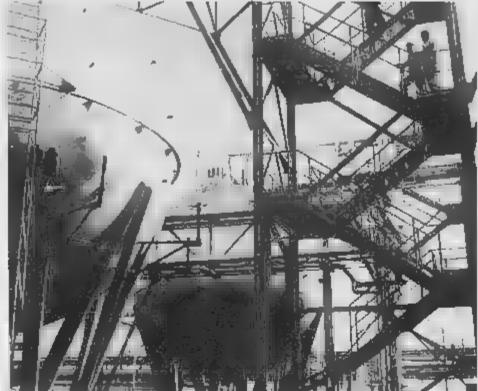
Agip AgipPetroli Snam AgipNucleare AgipCarbone Samim Anic
Snamprogetti Saipem NuovoPignone Savio Lanerossi Sofid Hydrocarbons [illegible]

Domanda mondiale di petrolio (Milioni di tonn.)

Anno	USA	EUROPA	COMECON E CINA	ALTRI	Totale
1979	900	750	650	1000	3300
1985	850	700	700	1150	3400
1990	800	650	800	1250	3500
2000	750	650	800	1650	3850

fonte: Esso italiana

Fonti rinnovabili [illegible] fonti esauribili, leit-motiv del decennio

Alla ricerca dell'energia che [illegible]

Per l'energia, come per altri beni, stiamo uscendo da un tempo dello spreco, per entrare [illegible] un altro, di oculatezza se non di lesina. Gli anni allegri furono conseguenza del lungo miracolo del petrolio a buon mercato. I rincari, succedutisi dal '73 in poi, aggravati [illegible] impennate [illegible] dollaro, la moneta con cui si contratta il petrolio, hanno dato impulso alle ricerche di ener[illegible] alternative; [illegible] l'altro, è stata messa in evidenza la distinzione tra fonti rinnovabili ed esauribili.

Tale distinzione (che non vale in assoluto) si è presentata in causa dei ricorrenti allarmi di imminente svuotamento dei serbatoi naturali di greggio, seguiti peraltro da ricorrenti smentite, dovute ai sempre nuovi ritrovamenti (Artide, Messico, Mare del Nord). Tutti i combustibili fossili sono soggetti, presto o tardi, a terminare: ma di carbone [illegible] sarebbero grandi riserve naturali; e, d'altra parte, il carbone alletta di meno, viziati come siamo dalla comodità, pulizia, facile estrazione e trasporto dei combustibili fluidi: petrolio e gas naturale. Un altro combustibile fossile, l'uranio, presente in filoni, in rocce di granito e scisti, negli oceani, non ha fino ad oggi destato allarmi gravi per l'esaurimento [illegible] depositi: altri [illegible] i fattori idonei a limitare lo sviluppo dell'energia nucleare.

Come che sia, ad evitare apprensioni, si guarda con interesse alle fonti perenni di energia, a quelle che si rinnovano da sé: come il flusso e riflusso del mare, che dureranno [illegible] finché la Terra ruoterà su se stessa; soprattutto come il [illegible] solare, che si [illegible] fluirà benefico su di noi, per miliardi di anni avvenire; come le altre energie derivate dal Sole: le acque correnti, il vento, il moto ondoso; fonti energetiche, queste, che sono innocenti dei guasti all'ambiente derivati da combustioni e contaminazioni.

Appunto, al principio di questi Anni 80, molti studi so[illegible] diretti a fornire le [illegible] solari» di aria calda o acqua calda, tramite pannelli o collettori che attuano, nel loro limitato spessore l'«effetto serra». Se si considera che il venti per cento circa [illegible] nostri fabbisogni di energia è dovuto al riscaldamento, si può valutare l'importanza economica di siffatte ricerche, anche se i principi della casa solare siano poco applicabili agli edifici a molti piani delle città. Né sono trascurate le possibilità di far funzionare centrali solari che forniscano corrente elettrica da immettere [illegible] linee.

Altro modo di trarre elettricità dal Sole è proposto con le batterie solari: quei sistemi di piastrelle [illegible] silicio, ciascuna [illegible] quali [illegible] fornire una piccola corrente, se investita dalla luce. Di tali piastrelle, com'è noto, sono rivestiti i veicoli spaziali per fornire di elettricità (corrente continua) gli apparecchi di bordo. Nulla vieta di pensare (salvo considerazioni di costo) a vaste aree di terreno, portanti [illegible] siffatte pavimentazioni, e che se ne ricavi corrente elettrica. Tuttavia giova non dimenticare che il modo più economico per la conversione di energia solare su larga scala, è quello, praticato da millenni, dell'agricoltura. Le piante sanno trarre dal terreno, dall'aria, dalla luce (è la fotosintesi) quanto serve alla costituzione dei loro tessuti: il legno che si può bruciare, ma soprattutto messi e foraggi e frutti che, divenuti alimenti, danno energia vitale e meccanica agli animali (G. B. Zorzoli, *Vivere [illegible] il Sole*, Bompiani, Milano 1978). In realtà, il sottrarre terreno [illegible] vegetazione, per destinarlo ad altri modi di produrre energia è un'operazione in perdita.

D'altra parte, l'accresciuto prezzo del petrolio, a cui si fa riferimento per valutare la convenienza di nuove fonti di energia, ha portato a rivedere l'opportunità di progetti già lasciati cadere, perché (allora) non economici. La stessa energia nucleare, risultava, anni addietro, non competitiva rispetto alle centrali termiche e idrauliche: o[illegible] il nucleare costa meno del convenzionale.

Lo stesso si può dire per altre idee: come l'uso delle maree, secondo l'esempio dell'impianto francese alla foce del Rance, sulla Manica; come i tentativi di trarre profitto dalla differenza di temperatura [illegible] in superficie e le profondità dei mari tropicali; [illegible] i molti progetti per la captazione dell'energia delle onde marin[illegible] come infine i modi per potenziare l'uso già antico, delle ruote a vento.

Molta attenzione si porta al recupero di fonti minori: come la captazione di acque calde dal sottosuolo; gli studi per migliorare i rendimenti [illegible] macchine termiche, con risparmio conseguente di [illegible]burante. Nello stesso ordine di idee stanno le centrali termiche per la produzione [illegible] energia elettrica, e l'uso del [illegible] residuo per il riscaldamento di quartieri cittadini. Alcuni progetti, per sorgenti energetiche intermittenti, come l'energia solare appunto, quella del vento, delle onde, risultano accettabili soltanto se una parte dell'energia prodotta si possa accumulare, perché [illegible] restituita quando non ci siano né sole né vento né moto ondoso: e perciò si c[illegible] migliori accumulatori elettrici, e si studiano altri modi per tenere in serbo energia, o in acque di laghi elevati o in serbatoi di aria.

Molta attenzione si porta all'energia nucleare. Si continuano a perfezionare le varie «filiere» di reattori: cioè i tipi di essi, che [illegible] distinguono per la natura del combustibile (uranio naturale metallico, o uranio arricchito nella [illegible] parte fissile, o [illegible] miscela ura[illegible] più plutonio), o per il flui[illegible] destinato a raccogliere il calore prodotto dal reattore (anidride carbonica, [illegible] naturale, in pressione o bollente, acqua pesante, sodio liquido). La filiera oggi più discussa è quella dei reattori a neutroni veloci, che ha la preziosa caratteristica di convertire in plutonio (l'[illegible]) l'uranio ordinario (238).

Questo tipo di reattore produce più materiale fissile di quanto ne consumi ed è perciò detto «breeder» (autofertilizzante), e garantisce il maggior risparmio [illegible] combustibile, ma è osteggiato appunto per la presenza predominante del plutonio, velenoso; inoltre, essendo raffreddata a sodio liquido, presenta pericoli di esplosione per il possibile incontro acqua-sodio.

Le maggiori speranze per l'avvenire e le maggiori difficoltà si manifestano per [illegible] filone di ricerche condotte in parallelo in molti laboratori, e anche in Italia, dirette a otte[illegible] energia in forma controllata dalla fusione dell'idrogeno.

Didimo

Per la [illegible] [illegible] esportazioni

ROMA — La «Telettra», società del gruppo Fiat operante in sistemi di telecomunicazione, ha esportato nei primi sei mesi del 1981 per un valore [illegible] circa 45 miliardi di lire. Il fatturato estero della società è stato di quasi 60 miliardi, pari al 85 per cento.

In particolare, la «Telettra» ha operato in Jugoslavia (attraverso la licenziataria Nikola Tesla), in Arabia Saudita e in Norvegia. In Australia sarà installata, in associazione con la «Amalgamated Wireless Australia», una rete digitale per trasmissione dati che collegherà tra loro la capitale federale e le sei capitali di Stato con ponti radio e collegamenti in cavo coassiale.

Altre opere saranno realizzate in Uganda, in Kenya e in Danimarca, mentre la consociata «Abc Telettra» di Rio de Janeiro ha ordinato alla casa madre materiale per oltre otto miliardi di lire. Ordinativi sono giunti anche dalla «Telettra Industrial», in Messico, e dalla «Telettra» spagnola.

Nel [illegible] del primo semestre, infine, è cominciata la consegna della centrale di transito digitale a programma registrato di Khartoum (Sudan). Si tratta della pri[illegible] centrale elettronica esportata di tecnologia interamente italiana.

Nuovi motori, nuovi propellenti, [illegible] tecnica cerca risultati concreti

Le strade che l'auto vuol percorrere per vincere la corsa 1980-1990

Fra non molto l'automobile compirà cento anni di vita. La sua data di nascita [illegible] infatti a un periodo compreso fra il 1884 e il 1886, cioè all'uscita dei primi veicoli semoventi (tralasciando però [illegible] omnibus a vapore provati soprattutto in Inghilterra a cavallo del secolo XIX) costruiti da Karl Benz e Gottlieb Daimler, considerati pertanto dalla storiografia ufficiale i padri dell'automobile, anche se alla configurazione di questa, e in primo luogo del motore, si era arrivati attraverso i contributi di esperienze, studi, tentativi di altri inventori.

In questi cento [illegible] l'autoveicolo non ha cessato di progredire, diventando poi, a partire dal terzo decennio del secolo, un rivoluzionario fatto industriale e di costume. Eppure, di fronte alla crisi energetica in cui siamo piombati da una decina di anni, alla dipendenza di quasi tutti i sistemi di trasporto dalle disponi[illegible] di petrolio (che essendo un bene non rinnovabile è più di ogni altro soggetto alla legge della dom[illegible] a un certo punto ci si è cominciati a chiedere se il veicolo — o meglio il generatore di potenza che lo fa muovere — non sia troppo invecchiato nella sua meravigliosa configurazione [illegible] immutata.

In realtà, il principio di funzionamento del motore a scoppio, sia a ciclo Otto sia a ciclo Diesel, è oggi concettualmente identico a quello dell'età pionieristica. La trasformazione del calore prodotto attraverso la combustione di una misce[illegible] di aria e carbu[illegible] in lavoro meccanico, e questo da alternato a rotatorio per mezzo del movimento dello [illegible] nel cilindro e di un manovellismo, è un processo fisico-meccanico rimasto tale e quale fino ai giorni nostri. E anche se non [illegible] affatto mancati seri tentativi di ideare nuove macchine termiche, paradossalmente è la stessa «vecchiaia» del motore convenzionale ad [illegible] pre respinto i [illegible] concorrenti.

Se non che, quello che i tecnici definiscono rendimento [illegible] motore, o meglio «bilancio termico», vale a dire il rapporto fra quanto richiede e brucia in combustibile e quanto restituisce sotto forma di lavoro, è molto modesto: circa il 25 per cento nel motore a benzina, il 35 per cento nel [illegible].

Quali sono [illegible] che la tecnica dell'automobile ha cominciato a percorrere [illegible] rivare entro un tempo relativamente breve a risultati concreti? Eccone un succinto panorama.

Motore convenzionale a benzina — Si lavora sui dispositivi a iniezione, preferibilmente a controllo elettronico per risolvere il fondamentale problema di un più preciso e costante dosaggio della miscela. Un passo importante potrà poi essere la realizzazione di motori ad altissimo rapporto di compressione (miglior rendimento volumetrico) e con controllo elettronico dei fenomeni di detonazione, di accensione, delle leggi sull'anticipo, per migliorarne in misura decisiva il rendimento globale.

Motore Diesel — Il Diesel veloce per vettura, come abbiamo accennato, ha per sua natura [illegible] rendim[illegible]to più elevato di quello a benzina perché lavora [illegible] altissimi rapporti di compressione, e quindi ha minori consumi in litri di gasolio per cavallo/ora. Ma anche in questo settore i risultati possono essere migliorati: la ricerca è indirizzata verso l'iniezione diretta (anziché in precamera di combustione come attualmente) che da molti anni è impiegata sui motori per autovei[illegible] pesanti. [illegible] sistema rende il motore più rumoroso, più «ruvido» di quello a iniezione indiretta, ma consente ancor più marcati risparmi di combustibile.

Alcool — La miscelazione [illegible] benzina con alcool metilico (cioè prodotto industrialmente dall'ossido [illegible] carbonio e dall'idrogeno) o, preferibilmente etilico (ottenuto dallo zucchero di canna o di barbabietola o da sostanze [illegible]cee) è un procedimento vecchio di molti anni, recentemente tornato di attualità, specie nei Paesi come il Brasile dove esistono estese coltivazioni di canna da zucchero. L'alcool etilico ha un buon potere indetonante ma basso potere calorifero. In miscela con la benzina, anche a basso Numero Ottano, in proporzio[illegible] fino al 40 e più per cento, e [illegible] opportuni adattamenti perché l'alcool è fortemente corrosivo, il motore funziona in modo soddisfacente anche se accusa una sensibile perdita di potenza.

Veicoli elettrici — Vecchi quanto quelli azionati da motore a scoppio, ma presto abbandonati a favore [illegible] quest'ultimo, i veicoli azionati da [illegible] elettrico alimentato [illegible] batterie di accumulatori sono recentemente tornati di attualità. Il problema di fondo è duplice: da un lato evitare di caricare gli accumulatori con energia elettrica prodotta da centrali termiche (e a questo si potrà ovviare), e soprattutto riuscire a realizzare batterie ad altissima capacità, cioè in grado di assicurare al veicolo sufficienti velocità e autonomia. Finora [illegible] «preistoriche» batterie al piombo non hanno ancora trovato sostituti convincenti, specie sotto il profilo della produzione industriale. Ma qualcosa di nuovo si sta preparando: l'accumulatore all'ossido di zinco-nichel che la General M[illegible]tors sta sviluppand[illegible] ottime prospettive, e quello al ferro-nichel con elettrolita alcalino proposto in Giappone.

Motori ibridi — Una specie di compromesso fra il motore a scoppio e quello elettrico è rappresentato dal sistema «ibrido»: il veicolo [illegible] azionato da un sistema composto da un gruppo elettrogeno azionato da [illegible] a combustione (a benzina o Diesel), da un [illegible] elettrico di trazione e [illegible] un [illegible] batterie. Con questa soluzione (largamente sperimentata [illegible] Centro Ricerche Fiat) è possibile risparmiare carbu[illegible] in quanto il motore a combustione ricarica continuamente gli accumulatori funzionando a velocità costante nel suo punto di massima efficienza, e perché l'impianto elettrico consente di recuperare l'energia di frenata.

Motore modulare — E' così chiamato perché può funzionare soltanto con i cilindri necessari a erogare la potenza di cui la vettura ha bisogno nelle varie condizioni di impiego, evitando così di sciupare carburante superfluo. Questa parzializzazione del funzionamento può essere ottenuta [illegible] interrompendo la portata [illegible] carburante a uno o più cilindri, sia dividendo il [illegible]blocco cilindri in due semiblocchi distinti, da utilizzare singolarmente o contemporaneamente. La prima soluzione è stata adottata dall'Alfa Romeo su un certo numero di taxi attualmente in circolazione sperimentale a Milano.

Motore a carbone — E' la novità più [illegible] in fatto di ricerca su nuovi combustibili. Viene dagli Stati Uniti, dove lo stanno sviluppando la General Motors e la Ford. Non si tratta di un motore funzionante a vapore come agli albo[illegible] dell'automobilismo. [illegible] di una turbina entro la quale viene iniettato un getto continuo di polvere di carbone estremamente fine (ogni grano ha le dimensioni di circa 3 micron, pari a 3 millesimi di millimetro) che, innescata da una scintilla elettrica, brucia come qualsiasi combustibile liquido. Pare [illegible] i risultati siano molto interessanti dal punto di vista del rendimento, e soprattutto sul piano dell'economia energetica, quanto meno negli Stati Uniti, dove le riserve di carbone sarebbero sufficienti per centinaia di anni.

Dunque, ricercatori, tecnici, industria dell'autoveicolo stanno andando avanti esplorando [illegible]amente campi diversi per cercare in un primo momento progressivi risparmi di carburante, e in tempi successivi — [illegible] il traguardo ideale dell'Anno 2000 — di non superare la stessa quantità di prodotti petrolife[illegible] che si consumano og[illegible] nel [illegible] nonostante la logica crescita economica e industriale [illegible] prossimo ventennio, con tassi di sviluppo particolarmente elevati nei Paesi in via di sviluppo.

Ferruccio Bernabò

Il Giappone primo nella costruzione di autoveicoli

TOKIO — Anche nel 1981 il Giappone è al primo posto per numero [illegible] autoveicoli fabbricati. Nel mondo, nel primo semestre, ne ha sfornati 5,64 milioni, +2,3% sull'anno [illegible]. Nello stesso periodo [illegible] Usa hanno prodotto 4,52 milioni di autoveicoli, +6% sull'anno scorso. I dati sono pubblicati dal «Nihon Keizai» che cita fonti «attendibili» per le sue previsioni.

Per quanto riguarda le sole automobili, però [illegible] in testa gli Usa, che nella prima [illegible] [illegible] quest'anno ne ha prodotti 3,57 milioni contro [illegible] nel [illegible]. Tuttavia di solito la produzione giapponese nel secondo semestre aumenta più di quella americana. Forse in tutto l'anno arriverà a 11 milioni.

Il nodo tecnologico [illegible] le [illegible] più appariscenti conseguenze

A pochi si chiederà di soddisfare i bisogni di tutta l'umanità

Per comprendere meglio l'accentuato interesse sul ruolo che la tecnologia svolge, ed ancor più svolgerà quale chiave del [illegible] industriale, occorre muovere da un dato economico molto significativo. La produzione industriale nel mondo occidentale ricopre mediamente 1/3 del reddito nazionale lordo; 1/2 spetta ai servizi. Va però osservato che i servizi non sono produttori di beni, né strumentali né di consumo (in altri termini, contribuiscono a migliorare la qualità della vita, ma non creano beni reali).

Ne consegue che aumentare quel valore di 1/3 derivante dalla produzione industriale, significa apportare ricchezza e quindi accrescere il benessere. A questa spinta si frappongono due fattori: 1. la crisi nella disponibilità delle fonti di energia; 2. la palese tendenza alla diminuzione della manodopera disposta a lavorare nell'industria.

Lo sviluppo delle tecnologie, veramente eccezionale in questi anni, va dunque incontro a condizionamenti che influiscono sulle «modalità» [illegible] sviluppo. Oltre alle nuove acquisizioni in ciascuno dei settori loro propri, si impone anzi tutto [illegible] tecnologie di supplire nuove forme [illegible] energia, e si chiede di non ridurre il proprio slancio evolutivo, né la quantità o qualità dei prodotti, nonostante il graduale allontanamento spontaneo, sopra tutto delle giovani generazioni, dal tipo di lavoro richiesto dall'industria, nei reparti vari e propri di fabbricazione.

A questo proposito, [illegible] un dato statistico, proveniente dagli Usa, ma non così remoto [illegible] una realtà a venire nell'Europa occidentale:

— la manodopera occupata nella agricoltura, che alla fine del XVIII secolo si poteva calcolare intorno al 90%, è divenuta 4% nel 1978;

— la manodopera occupata nell'industria era 30% nel 1947; 24,8% [illegible] 1970; 21,7% nel 1978; per estrapolazione e [illegible] qualche prudente assestamento si può ritenere che fra venti [illegible] non si supererà il 10%.

E' a questo 20% attuale [illegible] tecnici ed operai, tendente a divenire 10%, che l'economia domanda di assicurare un 50% del reddito nazionale in *beni effettivi*.

La significatività di questi dati è tale, da aver indotto i governi degli Stati industriali più responsabili (Usa, Giappone, Germania Fed. in testa) a [illegible] apposite «task forces» dedicate allo studio, ed alla più approfondita [illegible] grammazione delle tecnologie: di tutte le tecnologie, entro un vasto e articolato piano di coordinamento.

Una direzione corrisponde [illegible] ricerca per assicurare non solo e prima di tutto la continuità nel disporre dell'energia occorrente alle esigenze del mondo attuale, in tutte [illegible] sue forme, ma un accrescimento per fronteggiare un aumento accelerato di consumi tanto [illegible] le popolazioni emergenti quanto per le accresciute necessità di industrie, nelle quali l'automazione allevia [illegible] fatica umana a prezzo di maggiore erogazione d'energia.

Esplorazioni per individuare giacimenti inesplorati, cui concorrono tecniche altamente sofisticate ed in cui intervengono anche satelliti ar[illegible]; mezzi di sfruttamento sempre più potenti; centrali a fissione nucleare quale soluzione intermedia in attesa che si realizzi la fusione nucleare (entro 2-4 decenni); sperimentazioni dirette all'energia solare, eolica, geodetica, marina; è tutto un concorrere di ipotesi, [illegible] prove, di prototipi che si aggiungono a quanto già disponibile.

Altra direzione è concepire le prossime imprese industriali — stabilimenti, reparti, impianti, macchinari — in funzione di tre vincoli:

— consumare meno energia, e quindi migliorare il rendimento degli impianti;

— produrre di più, meglio e con minore inquinamento;

— equilibrare [illegible] mezzi automatici il [illegible] nel numero di addetti.

Tecnologi, ricercatori, esperti rispondono a queste esigenze, introducendo e potenziando due concetti, quale vera chiave del futuro: *la flessibilità nei sistemi produttivi*; [illegible] *loro ottimazione automa*[illegible]

[illegible] parla, quindi, non più in termini di macchine singole, ma di «sistemi», ai quali si può pervenire in due [illegible]: — progettando e costruendo stabilimenti già concepiti in funzione della massima automaticità: [illegible] il caso dei prototipi di «unmanned factory», la fabbrica interamente automatizzata [illegible] corso di esecuzione e di prova in Giappone e negli Usa; — facendo evolvere, per gradi, mezzi e macchine già disponibili, attraverso stadi intermedi, quali le tecnologie produttive [illegible] gruppo, le isole, i centri e le cellule [illegible] lavorazione.

La flessibilità è un concetto che fa realmente cambiare la progettazione. Impone nuovi modi per studiare i prodotti, vedendoli anzi tutto come entità possibilmente aggregabili in *«famiglie»* di pezzi simili, da fabbricare con predisposte variazioni su stesse macchine o stessi impianti; ancora, impone di affrontare le lavorazioni su *«moduli»* o *«stazioni»* docilmente convertibili a prestazioni diverse, e quindi versatili.

Infine, impone un massiccio ricorso alla eccezionale gamma di robot per manipolazione, misura, montaggio, trasporti, lavorazione, la cui sensorizzazione corrisponde ad un livello di «intelligenza» appropriatamente dedicata.

Ciò non è possibile, se non ricorrendo a quel mezzo potentissimo che è il calcolatore. La *computerizzazione* dell'impresa è la straordinaria ed autentica rivoluzione, infinitamente più potente (perché elettronica e non solo meccanica) di quella che sugli albori del 1800 fece nascere, con l'avvento delle prime macchine, la «grande industria».

Quella parte delle tecnologie, che ha dato al mondo il computer, successivamente generando *l'informatica*, [illegible] veramente aperto il processo che cambia del tutto il volto all'industria. Si aggiungano le tecnologie delle comunicazioni, pervase [illegible] moltiplicate dalle infinite possibilità dell'elettronica.

[illegible] qui l'importanza e l'urgenza di ampliare e realizzare i progetti «Data processing network» (la rete internazionale di dati, occorrente ai pro[illegible] produttivi di qualsiasi settore, sia esso meccanico, chimico, alimentare, tessile), e «Data ba[illegible] industry», come insieme di [illegible] tecnici ed economici, messi a disposizione da governi e da centri specializzati, che riguardino [illegible] es. fonti [illegible] approvvigionamento agricolo o di materie prime, valori, andamenti, [illegible]

E' aperta a questo proposito [illegible] vastissima area di cimenti per la tecnologia, quella del [illegible] «software», ossia dei programmi che devono essere elaborati per fornire ai calcolatori le informazioni, in [illegible] quali essi devono operare. Nello stato attuale, lo *hardware* (ossia l'insieme [illegible] apparecchiature, dispositivi e strumentazioni) ha raggiunto stadi potenziali avanzatissimi.

Una domanda conclusiva: come si inserisce l'industria italiana in questo quadro? [illegible] meglio delle sue possibilità, nel [illegible] è ben collocata nelle tecnologie dei c[illegible] integrati flessibili, dell'informatica, [illegible] robotica, delle unità operatrici e delle macchine automatiche di misura. La risposta è positiva sopra tutto per il fervore di aziende, anche medio-piccole, che provano l'incont[illegible]ile carica ottimistica, la baldanza creativa e la naturale inclinazione degli italiani a risolvere i loro problemi (*problem solvers*, come dicono gli americani), malgrado la labile determinazione [illegible] intenti per un'azione coordinata, magari con un consapevole apporto del governo su piano nazionale.

G. Federico Micheletti

[illegible] a Trieste [illegible] macchina europea [illegible]

TRIESTE — Il ministero del Bilancio ha confermato [illegible] Dario Rinaldi l'intendimento di inserire un intervento [illegible] statale [illegible] miliardi [illegible] lire, nell'aggiornamento del piano nazionale a medio termine attualmente in fase di definizione, per sostenere la candi[illegible] di Trieste quale sede della Macchina [illegible] di luce di sincrotrone.

Questo intervento finanziario era stato sollecitato al governo [illegible] ministri Reonita e Tesini.

Secondo il progetto della Fondazione europea [illegible] scienze, che dovrà scegliere la città in cui installare questo impianto di ricerca, il suo costo complessivo è di circa 100 [illegible] di lire. Accanto al contributo statale di 50 miliardi esiste anche la disponibilità di 35 miliardi dell'Istituto [illegible]le di fisica nucleare (Infn) che — nel caso venga scelta Trieste — dovrà pro[illegible] all'installazione della macchina.

La decisione [illegible] Fondazione europea delle scienze [illegible] città che ospiterà questo impianto è prevista in autunno.

Compagnia [illegible] perde 33 miliardi [illegible] sciopero

NEW YORK — La Occidental Petroleum [illegible] concluso il secondo trimestre 198[illegible] [illegible] un attivo di 128,2 milioni di dollari contro 161,1 milioni di dollari nel 1980.

Considerando il primo semestre gli utili della Oxy ammontano a 387,5 milioni di dollari contro 438 milioni di dollari nei primi sei mesi dello scorso anno. La compagnia Usa ha attribuito il calo dei guadagni a una perdita di 32,6 milioni di dollari (circa 33 miliardi di lire) causata da uno sciopero di 10 sett[illegible] dei minatori di carbone.

Il calo dei profitti nel settore petrolifero è stato invece causato dalle perdite prodotte dalle vendite di petrolio [illegible]

Le ricerche [illegible] le previsioni [illegible] campo energetico si spingono oltre

E perché no, parliamo pure di «2000»

Nello scenario del futuro del mondo, dell'Europa, d'Italia c'è un buco nero: l'energia. Mentre si attende in Italia il piano che il ministro Marcora ha promesso entro breve termine, si parla di carbone, di lignite, di gas, biogas, biomassa, di sole, di vento e di maree; ed è, quest'ultimo, l'unico argomento nel quale l'Italia [illegible] può dire la sua, perché le maree [illegible] nel Mediterra[illegible] portata quasi insignificante. Naturalmente, si parla [illegible] nucleare, con un approccio un po' diverso da quello degli anni appena passati riconoscendone la necessità e pretendendo garanzie. Una cosa è certa: secondo una stima largamente diffusa l'Italia, che nel 1977 aveva un deficit di 2,777 miliardi di kWh pari all'1,7 per cento della sua produzione, ne avrà, se non succede niente di nuovo, 47.700 pari al 16 per cento [illegible] 1987. E questo riguarda soltanto l'energia elettrica.

[illegible] deriva un forte grado [illegible] dipendenza dall'estero e quel forte deficit della bilancia dei pagamenti che è fonte di tutte le nostre preoccupazioni. Ecco gli esempi: di tutto il petrolio usato in Italia nel 1978, ben l'82,5 per cento era importato; di tutto il carbone circa [illegible] aveva la [illegible] origine, del gas naturale il 55. Solo l'energia elettronucleare e quella idro-geologica [illegible] interamente prodotte in casa, ma hanno avu[illegible] un'incidenza scarsissima: [illegible] 10 per cento della produzione energetica complessiva (e il nucleare più o meno l'uno).

Questi dati emergono da uno studio fatto dal Settore energia della Fiat con la collaborazione dei professori Ce[illegible] Boffa e Luigi Gonella del Politecnico di Torino esperti in problemi energetici e del prof. Mario Dea[illegible]lio, dell'Università, economista. [illegible] intitolato «Energia 2000» ed è un contributo al piano energeti[illegible]

Sullo scenario internazionale e sull'uso delle fonti pri[illegible] la [illegible] settimana ha tenuto una conferenza a Roma, a Palazzo Madama, su invito [illegible] presidente del Senato, Fanfani, il prof. Wolf Hafele, direttore del Programma Sistemi Energetici dell'International Institute for Applied Systems Analysis di Vienna. Ecco una mappa delle fonti e del loro futuro secondo Hafele: il *solare* comincerà appena nel Duemila a dare [illegible] contributo efficace e si prevede una buona efficienza nel 2030 quando la sua retta ascendente si incrocerà con la parabola discendente del petrolio che, cominciato ad essere sfruttato intorno al 1880, ha toccato il tetto negli anni tra il '60 e il '70. Lo stru[illegible]o del *gas naturale* è cominciato ai primi del '900 e la sua strada è ancora in ascesa. Proprio in questi anni ('80-81) la retta ascendente [illegible] diagramma del gas naturale si è incrociata con quella già in discesa del petrolio. Ma continua a salire e il culmine dello sfruttamento è previsto intorno al 2015, poi comincia la discesa e, verso il 2030 si incrocerà con la retta ascendente dell'energia *nucleare*. La quale parte nel 2000 come sfruttamento intensivo ed è, con il solare, l'unica per la quale non si [illegible] cenno ad un eventuale inizio di discesa. Altre due fonti: *legna* e *carbone*. [illegible] sfruttamento a scopo energetico viene preso in [illegible] per entrambe a cominciare dal 1860, ma la retta della legna è in continua discesa e nel 1995 toccherà il minimo: il carbone è salito fino agli anni 1940, poi ha cominciato [illegible] discesa, ora denuncia una piccola impennata, ma Hafele [illegible] prevede un grande futuro. Intorno al Duemila dovrebbe cominciare la *liquefazione* del carbone con una buona produzione nel 2030.

Un panorama non fantascientifico che denuncia quanto [illegible] la preoccupazione del mondo.

Si va alla ricerca di fonti sostitutive e integrative [illegible] petrolio. Ce n'è una di cui si comincia appena a parlare con una certa timidezza, che non solo promette molto, ma promette di mantenere. Ed è il

Risparmio energetico. Con adeguate politiche e misure d'intervento — dice «Energia 2000» — il suo contributo è stato valutato nel 2000, a 60 Mtep (Milioni [illegible] tonnellate equivalenti petrolio). Fermiamoci un momento. Per calcolare l'energia globale [illegible]mata, si è deciso di ridurre tutto al potere energetico del petrolio e si è creato [illegible] il Tep: tonnellata equivalente petrolio. Ora, 1 kWh di energia elettrica, richiede, per essere prodotto secondo i metodi delle centrali tradizionali, [illegible] grammi di petrolio (o l'equivalente in altri combustibili). 1 chilogrammo di petrolio produce quindi 4,35 kWh, [illegible] tonnellata (di petrolio oppure [illegible] un equivalente) [illegible] kWh. Il risparmio di 60 Mtep equivale quindi a un risparmio di 26 miliardi e 100 milioni [illegible].

Ricordiamo che il deficit energetico previsto al [illegible] [illegible] fra [illegible] [illegible], vale a dire domani, è di 47,700 miliardi. Se si cominciasse subito a risparmiare si potrebbero avere risultati già a quella data.

Carbone. E' una delle alternative al petrolio ed un collaboratore del nucleare. L'Enel prevede di riconvertire, entro il 1985, centrali termoelettriche esistenti [illegible] un complesso di [illegible] MW [illegible] potenza e di costruirne due nuove ogni 5 anni, ciascuna da 2580 MW (quelle nucleari sono previste in 2000 MW e la loro produzione, secondo l'Enel, dovrebbe essere di 12 miliardi di kWh l'anno ciascuna).

Nel 2000 le centrali a carbo[illegible] dovrebbero [illegible] [illegible] potenza complessiva di [illegible] MW con [illegible] consumo annuo di 38 miliardi di tonnellate di combustibile.

Nucleare. Ormai [illegible] questa fonte si è detto tutto, in favore e contro. L'energia elettrica prodotta con l'atomo ha superato, nel 1979, i 3300 miliardi di kWh nei paesi Ocse dove sono in funzione centrali per complessivi 125 mila MW e altre sono in costruzione per ulteriori 300 mila MW. In Italia, per i noti motivi, si [illegible] il passo. Caorso è ancora sotto prova. Montalto di Castro procede lentamente, l'Enel ha [illegible] quota di [illegible] MW nel reattore Superphenix francese (Chambéry) realizzato in parti uguali con Francia e Germania. Il ministro Marcora ha affermato ancora nei giorni scorsi che il programma nucleare deve partire.

Il Sole. Nell'anno Duemila si prevede che il contributo, soprattutto mediante riscaldamento di acqua per [illegible] civile, sanitario e, parzialmente, industriale, sarà del 5% del fabbisogno di energia, equi[illegible]nte a 8 Mtep, di cui 7,5 come calore, e solo 0,5 come energia elettrica.

[illegible] naturale. La produzione nazionale ha avuto il seguente andamento: 13,2 miliardi di metri cubi [illegible] 1975, 12,7 nell'80: la previsione è di 12 miliardi nell'85, 11,4 nel [illegible], 10,8 nel 1995 e 10,2 nel Duemila. Per quell'anno sono assicurati altri 13,8 miliardi di metri cubi da contratti già acquisiti, [illegible] sono da reperire altri 37 miliardi.

Vento, biomassa. Sono fonti integrative, risorse possibili, ma non decisive. Con il primo si calcola di avere un apporto, nel Duemila, di 12 milioni di [illegible]h; per la biomassa dipende anche dai metodi di sfruttamento. In particolare dalla fermentazione di questi residui agricoli (in genere) si può ricavare biogas o, per distillazione, alcol. Si ritiene di poter usare, nel Duemila, il biogas così ricavato per generare energia e calore mediante l'uso di piccoli motogeneratori della potenza complessiva di 300 MW.

Domenico Garbarino

Siderurgia la Cee proroga il regime speciale

BRUXELLES — L'evoluzione della situazione energetica e i problemi strutturali che [illegible] siderurgia comunitaria affronta hanno indotto la Commissione esecutiva della Cee a mettere a punto un progetto di decisione prorogante per due anni il regime speciale applicato al carbone destinato alla siderurgia. Tale regime, in vigore dal 1967, dovrebbe cessare alla fine di quest'anno.

Il progetto della Commissione europea, la cui adozione richiede il favore unanime del Consiglio dei ministri dei «dieci» previa consultazione del comitato «ad hoc» della Ceca (Comunità europea del [illegible] e dell'acciaio), comporta alcune modifiche [illegible] regime attuale.

Esso prevede in particolare aumenti da 4,40 a 4,70 «Ecu» (1 Ecu = 1,252 lire circa) la tonnellata del massimale d'aiuto allo smercio per gli approvvigionamenti via mare e da 1,80 a 2,20 «Ecu» per le forniture utilizzanti altri mezzi di trasporto.

Inoltre la quantità massima di carbone a cui applicare la sovvenzione allo smercio passerebbe da 15 a 14 milioni di tonnellate e resterebbe invece immutata (47 milioni di «Ecu») la disponibilità di finanziamento degli aiuti: 6 milioni a carico del bilancio Ceca, 17 a carico delle industrie siderurgiche, 24 a carico dei sei Stati interessati (Rft 7,75 milioni di «Ecu», Francia 7, Belgio 3,25, Italia 3, Lussemburgo 1,5, Paesi Bassi 1,5).

L'interessante progetto è ormai approvato dalla civica amministrazione

Il cuore della vecchia Modena rifatto con gli occhi attenti alla tradizione

Su [illegible] superficie di 420 [illegible] [illegible] quadrati, strettamente legata al centro storico vero [illegible] proprio, sono concentrati giardini, palazzi, monumenti, scuole [illegible] memorie che [illegible] dall'antico ducato [illegible] giorni nostri

MODENA — Una [illegible] area della città (420 mila mq), carica di memorie e ricordi, verrà gradualmente ristrutturata a partire dai prossimi mesi. E' la fetta che ha come confini via Bono da Nonantola e i viali [illegible], Storchi, Berengario, Fontanelli e Montecuccoli.

Fu proprio in questa zona che [illegible] consumò, per [illegible] tradimento e la crudele vendetta [illegible] [illegible] infido e pavido duca, il sacrificio di Ciro Menotti a suggello dello sfortunato [illegible] dei moti risorgimentali del 1831. A pochi passi dal luogo dove il martire fu consegnato [illegible] boia, [illegible] più [illegible] un secolo dopo, crepitarono le armi dei plotoni [illegible] esecuzione nazifascisti. Un monumento rimesso a nuovo [illegible] un'artistica [illegible] ricorderanno [illegible] Menotti e i partigiani accomunati nel sacrificio della vita alla causa della Patria.

Ma non [illegible] di eventi [illegible] e dolorosi fu teatro questo spicchio di città e insieme di vita e di storia modenese. Si trova in quest'area anche l'ex ippodromo, in origine [illegible] parco-giardino, dono grazioso all'inclita cittadinanza di Modena di Sua [illegible] il Duca Ercole III nell'«anno [illegible] Nostro Signore 1783». Dopo l'Unità d'Italia, il Consiglio comunale deliberò, [illegible] 1872, di trasformare il parco in ippodromo, e da allora le piste furono l'annuale [illegible] di competizioni trottistiche [illegible] [illegible] sonanti eventi mondani. La Modena della «belle époque» celebrò lì i suoi fasti di cui resta patetica e nostalgica traccia [illegible] fotografie ingiallite [illegible] tempo che ritraggono [illegible] [illegible] gonne ample e strascicanti, dandy in tuba e bombetta, ufficiali inappuntabili [illegible] tanto di guanti, monocolo e sciabola.

Per il variare delle epoche e il mutare [illegible] gusti e delle esigenze, il vecchio ippodromo, rimpiazzato qualche [illegible] fa [illegible] [illegible] più moderno impianto in via Ragazzi [illegible] 99, tornerà alla [illegible] funzione d'origine di parco e giardino pubblico. Adesso l'impianto è ricettacolo di sbandati e di giovani dediti alla droga. Ed è anche per debellare questa piaga sociale che si [illegible] di accelerare il suo recupero.

La [illegible] interessata dagli annunciati disegni di trasformazione è nevralgica [illegible] quadro della vita cittadina, annoverando importanti complessi quali la [illegible] delle autocorriere di cui è imminente il rinnovamento, il Palazzo dello Sport, l'ex Cittadella. Al posto dell'antica fortezza [illegible] — che sostenne un [illegible] per sedici giorni nel c[illegible] della guerra tra spagnoli e austriaci nel 1742, e che in periodi successivi fu carcere e [illegible] rimanendo infine diroccata da un'incursione aerea nell'ultima guerra — sorge ora [illegible] moderno ed elegante quartiere residenziale. Si affiancano gli edifici del liceo classico «Muratori» e degli istituti «Barozzi» per ragionieri e «Guarini» per geometri, la nuova scuola di via del Corso che ha permesso la chiusura di alcune vecchie scuole, la casa-albergo per anziani «Cialdini» e il piazzale Podgora [illegible] [illegible] parcheggio per 1700 automobili.

La riorganizzazione dovrà [illegible] i conti [illegible] un'a[illegible] per molti versi delicata. Si intende [illegible] una funzionale «cerniera» col [illegible] storico; [illegible] cerniera tutta verde, un vasto polmone pienamente fruibile da parte della popolazione. (Per il verde si segue un indirizzo tradizionale. [illegible] pratica che ha consentito [illegible] aumentare la disponibilità a Modena da [illegible] metri del [illegible] a [illegible] metri per abitante nel [illegible]).

Il piano è articolato e non riguarda solo il verde, ma il restauro di edifici e il recupero [illegible] spazi per infrastrutture, per lo svolgimento [illegible] mostre e [illegible] manifestazioni artistiche e culturali, per l'armonizzazione del sistema dei trasporti, per parcheggi, per un'integrazione infine di funzioni di strutture pubbliche e scolastiche.

Giovanni Romagnoli, assessore [illegible] Lavori Pubblici del Comune, sostiene la necessità di profonde modifiche badando bene però a non alterare il significato che il tempo, gli usi e le consuetudini hanno assegnato a questa zona. E viene così [illegible] il concepirne le caratteristiche [illegible] adeguare e accentuare: il carattere cioè di zona con vocazione all'aggregazione [illegible] solo sul piano urbanistico, ma anche [illegible] sociale. Sono il passato e il presente a suggerire queste prospettive. Occorre pertanto provvedere al potenziamento di centri [illegible] attività culturali, sportive e ricreative.

[illegible] avvalorare questi propositi forse serve richiamare [illegible] sola circostanza della presenza nell'ex ippodromo [illegible] ben tre società bocciofile che contano migliaia di soci, per lo più anziani che si incontrano quotidianamente per trascorrere insieme [illegible] serene di svago. Ecco perché si pensa di tutelare le bocciofile, le attigue società sportive e il vicino «Tennis [illegible]», e si prevede [illegible] risistemazione dell'agglomerato del Palazzo dello Sport, con la realizzazione di una piazza al posto delle piste di pattinaggio, che saranno trasf[illegible] nei pressi delle tribune dell'ex ippodromo. Le tribune si potranno utilizzare nell'ambito di attività cinematografiche e teatrali all'aperto. Il ripristino [illegible] Foro Boario è invece di pertinenza dell'Università che vi destinerà la facoltà di Economia e commercio.

Il Consiglio comunale ha approvato [illegible] sua ultima seduta uno [illegible] iniziale di [illegible] miliardo per i primi lavori. Dovranno seguire altri investimenti e si confida in un concorso incisivo dell'iniziativa privata.

Franco Minelli

Il tram ha compiuto cent'anni

Il tram elettrico ha compiuto 100 anni. Il 16 maggio 1881 fu inaugurata a Gross-Lichterfelde, un sobborgo di Berlino, la prima linea tranviaria del mondo destinata al trasporto pubblico, equipaggiata a spese della Siemens & Halske. Il fondatore dell'azienda, Werner Siemens, che due anni prima aveva presentato all'esposizione industriale di Berlino il primo tram elettrico, volle dimostrare, con la linea Lichterfelde, quali capacità tecniche ed economiche offrissero i veicoli elettrici su rotaie impiegati per il traffico urbano. La linea, lunga due chilometri e mezzo, disponeva di una sola motrice che effettuava dodici corse giornaliere [illegible] andata e ritorno. L'azionamento [illegible] costituito da un motore a corrente continua di circa 7,5 KW disposto tra i due assi. L'alimentazione ed il ritorno avvenivano attraverso le rotaie. La carrozza poteva trasportare un massimo di 26 persone e non doveva, secondo precise disposizioni della polizia, superare i 20 chilometri orari

Trento: un ambiente naturale unico

Allarme del «Wwf»: arriva l'asfalto in Val di Genova

TRENTO — Nuovo grido di allarme per la valle di Genova, una delle zone più belle, più ricche [illegible] acque dell'intero arco alpino. A lanciare l'SOS è stato ancora [illegible] [illegible] il «Fondo Mondiale per la Natura», preoccupato per i progetti [illegible] nuove manomissioni destinate a deturpare l'intero ambiente. In una nota, l'ente protezionistico scrive che è prevista l'asfaltatura e, forse, l'ampliamento della strada carrozzabile, oltre alla costruzione [illegible] un «ambiente pubbli[illegible]» al Pian [illegible] Genova.

«Queste notizie — scrive il Wwf — vengono in un momento in cui il destino della valle di Genova viene riproposto in sede nazionale [illegible] una mostra itinerante che [illegible] riscuotendo un vivo [illegible]. [illegible] passato la valle di Genova era stata [illegible] centro di [illegible] campagna che aveva portato al progetto [illegible] blocchi [illegible] sfruttamento a scopo idroelettrico». «Ma, dopo questo primo risultato — scrive ancora l'ente protezionistico —, le [illegible] missioni in progetto lasciano temere che anche questa zona debba fare [illegible] fine [illegible] molti altri comprensori».

In sostanza, una valorizza[illegible] turistica banale all'in[illegible] [illegible] traffico motorizzato, del consumismo che porterebbe [illegible] scomparsa [illegible] veri e propri giochi d'acqua naturali [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] le esigenze energetiche del Paese, non controbilanciate [illegible] una sufficiente consapevolezza del valore di [illegible] patrimonio naturale irricostituibile.

Tutti questi progetti, infine — afferma ancora il Fondo Mondiale per la Natura —, oltre che testimoniare il sostanziale fallimento [illegible] politica dei parchi, suona come un campanello di allarme. Il progetto di stendere un [illegible] di asfalto sulla strada di accesso alla valle di Genova sembra significare, e detta del Fondo Mondiale [illegible] [illegible] Natura, l'intenzione da parte delle autorità e degli enti locali [illegible] rinunciare a ogni tentativo di promuovere un turismo «diverso» qualificato. S'intende invece favorire la progressiva trasformazione della valle [illegible] [illegible] in un ambiente «qualunque», privo cioè di quelle caratteristiche di eccezionalità che fino a oggi l'hanno distinta dalle altre valli alpine.

Il Wwf rivolge infine [illegible] appello alle autorità regionali, provinciali e agli amministratori locali perché si evitino le manomissioni progettate. Piuttosto, si promuova l'istituzione del parco Adamello-Brenta-Valle di Genova, in modo da poter dare attuazione ai contenuti del piano [illegible]banistico provinciale.

m. c.

Un'alimentazione non adatta al clima caldo potrebbe rovinarvi le ferie

Siamo in vacanza e crepi il dietologo (ma forse sarebbe meglio dargli retta)

ROMA — I meteorologi hanno previsto bel tempo e ritorno del gran [illegible] per i prossimi giorni. Entra agosto, mese di ferie per definizione. Uno scampolo [illegible] vacanze, un viaggio, [illegible] soggiorno [illegible] [illegible] o in montagna, [illegible] permanenza in campeggio o in roulotte non saranno negati a nessuno. Tra le precauzioni da prendere per non rovinarsi le vacanze ci sono anche quelle che si riferiscono all'alimentazione.

«Attenzione a quel che mangiate e come mangiate». Dicono dietologi di fama come i professori Proja, Cairella e Lanzola. L'alimentazione nella stagione estiva deve mirare anzitutto a conservare l'equilibrio idrosalino. D'estate si suda. E sudando ci si impoverisce di minerali, soprattutto sodio e potassio. Ci si può sentire più deboli. Avvertire le gambe non ben ferme. L'antidoto sono gli alimenti ricchi [illegible] minerali: frutta, verdura. [illegible] d'estate si deve anche bere più del normale. Soprattutto ai bambini, non va razionata l'acqua e altre bevande. Per piccoli e grandi vale però [illegible] regola [illegible] evitare quelle ghiacciate, gassate e [illegible].

Le gastriti e le enteriti tipiche della stagione estiva sono provocate, inoltre, dai cibi piccanti e molto elaborati, da [illegible] insaccate, da alimenti in scatola, da dolci e gelati a base [illegible] crema, confezionati con [illegible] igiene e in difformità [illegible] disposizioni di [illegible]. «Attenti — dice il dietologo — *dopo una corsa, una partita, una nuotata, non correte a trangugiare bevande freddissime, che [illegible] vi leverebbero la sete. Preferite succhi di frutta, [illegible] tiepido, possibilmente dolcificato con miele, frullati di verdure, latte fresco*».

Anche i carboidrati devono [illegible] limitati. Bastano [illegible] grammi [illegible] [illegible] o riso al giorno e 50-70 grammi di pane e biscotti.

Per le proteine è bene ricorrere a pesce e carni bianche, perché più facilmente digeribili, limitando la carne [illegible] manzo e di maiale. Una drastica limitazione va fatta per i grassi. I lipidi sono ipercalorici, di difficile digestione e contribuiscono a rendere l'orga[illegible] esposto [illegible] disturbi gastroenterici.

Due menu-tipo sono stati elaborati dal «Centro di dietologia computerizzata biologi[illegible]», con sede a Roma. «*Si è tenuto conto* — dice il direttore [illegible] centro, Martino Stirparo — *del fabbisogno [illegible] quantità energetiche (protidi, glucidi e lipidi) e [illegible] [illegible] [illegible]ziali (vitamine, minerali, fibre), particolarmente indicate per donne [illegible] [illegible] comprese tra 25 e [illegible] anni, con un'altezza media di [illegible] cm. e un peso di 52-56 kg. [illegible] questa base è facile operare le opportune variazioni*».

[illegible] menù. *1ª colazione. Tè zuccherato con miele o 2 cucchiaini di zucchero; biscotti: 30 gr.; frutta fresca: 200 gr.*

2ª colazione. Riso: [illegible] gr.; salsa di pomodoro: 50 gr.; olio: 8 gr. (un cucchiaino); parmigiano: 10 gr.; pesce magro les[illegible] e arrosto: 180 gr.; verdura cruda (pomodori, insalata, carote): 250 gr.; [illegible] integrale: 30 gr.; frutta fresca: 300 gr.

Merenda. Tè con miele o 2 cucchiaini [illegible] zucchero; biscotti: 30 gr.

Cena. Verdura cotta (spinaci, scarola, cicoria): 200 gr.; pollo e tacchino arrosto: 150 gr.; [illegible]: 12 gr.; pane integrale: 40 gr.; frutta fresca, 150 gr.

Secondo menù: 1ª colazione. Yogurth magro: 200 gr.; marmellata: 30 gr.; biscotti: 30 gr.

2ª colazione. Pasta: 70 gr., pomodoro fresco: 50 gr.; parmigiano: [illegible] gr.; burro o olio crudo: 8 gr.; vitello magro ai ferri: 150 gr.; verdura cruda: 300 gr.; pane integrale: [illegible] gr.; frutta fresca: 200 gr.

Merenda. Biscotti: 30 gr., miele: 30 gr. (oppure latte fresco + miele + biscotti - oppure gelato al latte).

Cena. Verdure cotte (minestrone): 200 gr.; insalata di pesce: 150 gr.; verdura cruda: 300 gr., pane integrale: 30 gr.; frutta fresca: 200 gr

Vi approdarono (3 mila [illegible] fa) i greci

Il mare si divora l'isola d'Ortigia

SIRACUSA — «Italia Nostra» ha lanciato un nuovo appello perché l'isolotto siracusano di Ortigia venga salvato [illegible] lenta erosione [illegible] mare. [illegible] documento si ricorda, [illegible] l'altro, che la legge speciale approvata nel [illegible] dalla Regione siciliana proprio per consentire l'esecuzione delle opere [illegible] consolidamento e risanamento di Ortigia, è rimasta inattuata.

Ortigia è considerata il punto di approdo [illegible] colonizz[illegible] greci che, oltre tremila anni fa, toccarono la costa siciliana. Su di essa si svilupparono le civiltà della Magna Grecia e quindi romana; [illegible] [illegible] proprio attorno a questo scoglio e divenne il più importante punto di riferimento [illegible] civiltà [illegible]. Nel tempo sull'isolotto si [illegible] stratificate culture architettoniche diverse: araba, barocca e spagnola.

L'isolotto è però minacciato già da un secolo da un fenomeno di erosione, provocato anche dagli eccessivi «carichi» degli [illegible] più recenti sommati all'azione delle maree. Molte costruzioni e talune strade presentano fenditure; le prime sono [illegible] abbandonate, le [illegible] transennate. Nell'arco di 15 anni [illegible] [illegible]polazione è passata [illegible] 20 a 10 mila abitanti e [illegible] conti[illegible] con un conseguente degrado dell'ambiente: ad Ortigia — inserita nel circuito turistico che comprende il teatro greco e l'orecchio di Dionisio — ormai vivono soltanto anziani ed emarginati.

Gallipoli: 60 opere del naïf Antonio Ligabue

LECCE — E' ormai agli sgoccioli il «Festival [illegible] casa nostra» che il circolo culturale [illegible] Gallipoli ha organizzato per i turisti che affollano questa meravigliosa spiaggia sulla costa jonica. Il pezzo forte della manifestazione è la mostra del pittore naïf Antonio Ligabue. Migliaia di persone hanno sostato davanti alle sessanta opere, esposte nella sala ottagonale [illegible] [illegible] Angioino.

Il festival ha avuto un programma nutrito: [illegible] [illegible] moda, concerti nella celebre cattedrale

Contro la caccia ai piccoli uccelli

Proteste di ecologi

[illegible] — Le pressioni dei [illegible] bloccano l'emanazione del decreto che, in base ad una direttiva Cee, dovrebbe vietare la [illegible] ai piccoli uccelli. [illegible] afferma il Wwf (World Wildlife Found) in [illegible] nota in cui precisa che, se la presidenza [illegible] [illegible] non adotterà tempestivamente il provvedimento, il 18 agosto, giorno [illegible] apertura [illegible] stagione venatoria, «i due milioni [illegible] cacciatori italiani *continueranno a sparare [illegible] che [illegible] piccoli uccelli, tutelati [illegible] una [illegible] comunitaria che l'Italia avrebbe dovuto ratificare entro lo scorso aprile*».

Il Wwf si impegna pubblicamente — prosegue la nota — ove il decreto [illegible] sia emanato, a presentare un esposto contro il governo [illegible] per infrazione dell'articolo [illegible] del trattato di Roma.

LONDRA — L'anno prossimo si potranno uccidere «commercialmente» [illegible] balene anziché 14.523 [illegible] nel 1981: questa viene definita «una vittoria» dagli ecologi presenti alla conferenza mondiale che si è svolta a Brighton per [illegible] le «quote» di pesca.

Un santo abitò tra noi

Chiuso il processo istruttorio per la bea[illegible] [illegible] Pier Giorgio Frassati

«Spero che lo splendore della sua testimonianza [illegible] cristiano emerga per giovare a tutti e ci aiuti a credere nell'uomo, a rin[illegible] fiducia [illegible] giovani»: l'augurio del cardinale Ballestrero ha chiu[illegible] [illegible] ieri pomeriggio, la fase torinese [illegible] pro[illegible] di beatificazione [illegible] Pier Giorgio Frassati, figlio scomodo [illegible] Torino borghese, coraggioso interprete del messaggio evangelico, ucciso [illegible] poliomielite nel 1925. Aveva poco più di 24 anni, era figlio di Alfredo Frassati, proprietario e direttore de *La Stampa*, senatore del regno e ambasciatore a Berlino.

«Ma più che il nome gli diedero lustro le opere che compì [illegible] silenzio», scrisse Guido Piovene. Perché Pier Giorgio spe[illegible] la sua giovinezza in mezzo ai poveri, aiutò chi [illegible] aveva voce, gli emarginati, [illegible] persone sole. Riversò [illegible] il suo amore cristiano sugli altri, portò il [illegible] coraggio e la [illegible] speranza nelle soffit[illegible], parlò con l'esempio e con i fatti, cattolico [illegible] trincea, *«accoratamente fratello agli altri uomini, ai più miseri e infelici»*, testimoniò Filippo Turati.

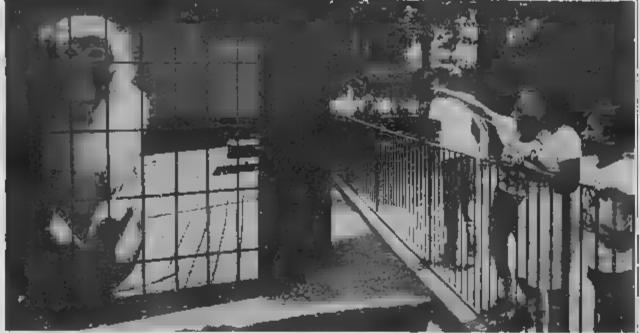
[illegible] di fronte a [illegible] figura esemplare, a un personaggio di profonda umanità, uno dei tanti di cui Torino è sempre stata generosa. La Chiesa non si sbilancia, i «giudici» del processo diocesano non anticipano sentenze, «ma — come osserva il notaio del processo, mons. Giovanni Luciano — *Pier Giorgio Frassati è un giovane ancor oggi moderno, protagonista del suo tem[illegible] che [illegible] fatto bene il suo mestiere di ragazzo, che [illegible] cercato Cristo dove va cercato, negli altri»*.

Il processo diocesano di beatificazione partì pochi anni dopo la [illegible] del giovane per riprendere [illegible] [illegible] [illegible] la ricognizione della salma avvenuta [illegible] primavera nel cimitero [illegible] [illegible]. Tutte le testimonianze e i documenti raccolti (scritti, lettere, articoli [illegible] giornali, dichiarazioni recenti e passate [illegible] persone che ebbero contatti con Pier Giorgio) riempiono quattro scatole, tre blu e una verde. Ieri, in [illegible] vado, sono state affidate al vicepostulatore della causa di beatificazione fratel Luigi Gustavo Furfaro dei Fratelli Cristiani, che le porterà in Vaticano dove [illegible] Congrega[illegible] per le cause dei santi pronuncerà il verdetto definitivo.

Quando? Passeranno anni, forse, prima che le virtù [illegible] Pier Giorgio Frassati siano ufficialmente riconosciute. Pier Giorgio resta comunque «un motivo [illegible] esempio e di speranza», ha detto il cardinale [illegible] salutando la sorella Luciana Gawronska, i nipoti e i pronipoti presenti alla «chiusura» torinese [illegible] processo.

Renato Romanelli

Nel futuro degli animali dello zoo c'è anche l'imitazione della giungla

Il direttore (che [illegible] ricevuto comunicazione giudiziaria per la faccenda dei piccioni) dice: «Siamo troppo allo stretto; tra qualche anno andremo [illegible] La Mandria [illegible] a Stupinigi»

Anche il direttore dello [illegible] Arduino Terni, [illegible] anni, naturalista con vastissi[illegible] esperienza maturata [illegible] [illegible] angolo del globo, ha ricevuto ieri mattina una comunicazione giudiziaria dal pretore Palmirano per «maltrattamenti e sevizie [illegible] animali» dopo il ritrovamento dei [illegible] piccioni, forse destinati [illegible] pasto dei rettili, nelle cucine dello [illegible].

«Me l'aspettavo — ci ha [illegible] Terni — *dopo le polemiche di questi giorni [illegible] [illegible] [illegible] tranquillo: le [illegible] sono infondate, [illegible] usciremo puliti»*. La presenza dei [illegible] è presto spiegata: *«Ce li hanno portati i visitatori. Sapesse quanti animali ricoveriamo ogni anno. Ha dato un'occhiata al recinto delle tartarughe? Ce ne sono più di trenta, tutti regali di cittadini stufi di averle per ca[illegible]. Lo stesso discorso vale per i gatti, le scimmiette, i pesci rossi»*.

Ma perché capitare i piccioni proprio in cucina? [illegible] *credo, non sapevamo proprio dove metterli [illegible] momento che dovevamo evitare il contatto con altri animali. I nuovi arrivati devono osservare [illegible] quarantena»*.

[illegible] una secca smentita per quanto riguarda l'[illegible] dei piccioni [illegible] [illegible] per i serpenti: *«I [illegible] rettili mangiano topolini che noi alleviamo appositamente. Ai pitoni ed [illegible] boa più grossi possiamo dare in pasto anche i conigli. [illegible] non mi sognerei mai [illegible] dare un colombo ad un rettile: ha un'idea di quante malattie [illegible] portatori i piccioni torraioli?»*.

Un'utopia viene definita la proposta, avanzata dall'Enpa, di un giardino zoologico privo [illegible] animali: *«Cadrebbero i suoi scopi fondamentali: l'educazione naturalistica del pubblico giovane ed anziano, [illegible] funzione didattica verso i ragazzi delle scuole, [illegible] ricerca scientifica ed anche la conservazione di specie rare, minacciate dall'estinzione»*. Considera errata la convinzione secondo la quale un animale allo [illegible] debba soffrire: *«In cattività quasi tutti gli animali vivono più a lungo perché vengono [illegible] rati ed alimentati con continuità. A loro vengono poi risparmiate tutte le insidie che incontrerebbero nel loro habitat naturale»*.

Su di un punto concorda con la Protezione Animali: *«Questo zoo è superato»*. Manca soprattutto lo spazio: *«Molti animali dovrebbero essere alloggiati in modo più consono alle loro esigenze. Ecco perché abbiamo chiesto al Comune un'area più vasta»*.

Una scelta [illegible] [illegible] è già stata compiuta: *«Certamente lo zoo, nel giro di qualche anno, cambierà sede: dovrebbe trasferirsi alla Mandria o a Stupinigi dove [illegible] a disposizione circa 45 et[illegible] [illegible] terreno»*. Allora verranno abolite anche le gabbie: *«Le sostituiremo con i fossati: al centro, su vasti appezzamenti [illegible] terreno, ricreeremo [illegible] giungla e la savana»*.

Il giardino zoologico [illegible] [illegible] avrà quindi un volto completamente nuovo *«per dare l'illusione agli animali di essere davvero a casa propria»*.

an. c.

A Collegno e Grugliasco ci sono [illegible] 537 «ospiti» [illegible] [illegible] degenti

La difficile conquista della libertà di quelli che si chiamavano matti

A tre anni dalla legge che ha aperto i manicomi il sovrintendente degli ospedali psichiatrici tenta un bilancio tra amarezza [illegible] fiducia: «Siamo [illegible] [illegible] del guado, si deve proseguire» - Intolleranza e indifferenza ostacoli per gli [illegible] ricoverati

«Dicono che nei manicomi, abbattuto il muro della vergogna, è rimasta la vergogna. [illegible] parte [illegible] anche vero: sarebbe stato stupido ed illusorio aspettarsi, oltre la recinzione, un giardino delle meraviglie». Il prof. Agostino Pirella, sovrintendente agli ospedali psichiatrici e responsabile del progetto salute mentale della Regione Piemonte, mette più amarezza che rabbia in questa affermazione. *«Ma certe [illegible]* — aggiunge — *[illegible] dirle, soprattutto per respingere la speculazione sugli attuali degenti mirante a soffocare le esigenze fondamentali di rinnovate metodologie e di una nuova cultura»*.

«Giardino» coltivato per secoli all'insegna di quella che qualcuno ha definito *«perfezione manicomiale volta a provare l'esistenza scientifica di due mondi, quello dei miserabili e quello dei galantuomini»*, l'ospedale psichiatrico, secondo quanti, come Pirella, credono giusta la direzione in cui legge e scienza si [illegible] muovendo, [illegible] può, oggi, offrire che questi poveri frutti: una grigia schiera di persone che una volta chiamavamo matti e che portano, sulla loro fragile pelle di lungodegenti, le escoriazioni di un'etichetta strappata [illegible] un cerotto [illegible] una piaga.

La tragica fine di un ex degente, trovato morto bruciato in un reparto chiuso da alcuni mesi, ha riproposto giorni fa il problema della libertà di cui usufruiscono i 537 «ospiti» di Collegno e Grugliasco [illegible] (so[illegible], invece, i degenti). L'assistenza, compresa quella sulle [illegible] esterne, impegna tuttora 616 infermieri e 43 medici.

Un esposto del sindacato autonomo alla magistratura ha fornito un drammatico elenco: 16 «ex-matti» sono morti di eccessiva libertà, travolti da auto o treni, annegati, scomparsi nel nulla.

Per alcuni responsabili della Cisal la vera *«follia dell'ex manicomio»* è proprio *«questa libertà di cui ci si riempie la bocca, ma che non risolve nulla»*. Pirella precisa, invece, che molti di questi decessi si riferiscono a persone già dimesse (e [illegible] [illegible] dell'agosto '68): *«Nella maggioranza [illegible] casi l'incidente non è avvenuto perché i degenti sono stati "abbandonati", ma nell'ambito d'un lavoro di riabilitazione che presentava anche momenti di socializzazione autonoma»*.

Un discorso che, passando [illegible] particolare al generale, vuole significare: [illegible] degente non deve essere lasciato a se [illegible] ma gli [illegible] deve permettere di sperimentare, anche se [illegible] comporta rischi, un «progetto di libertà». *«Teniamo comunque sempre presente* — aggiunge Pirella — *un dato oggettivo: la diminuzione dell'affollamento dei reparti e la maggiore tempestività degli interventi sanitari complessivi unita alla stessa mobilità [illegible] degenti, hanno progressivamente ridotto la mortalità negli ospedali psichiatrici di Torino dal 6-7 per cento degli anni '71-'78 al 5,5 dell'80. E ciò anche se circa la metà dei nostri assistiti attuali ha oltre 65 anni»*.

Ma in questo dibattito-scontro a distanza fra il sovrintendente e alcuni [illegible]denti dell'ospedale i quali, dall'interno del «giardino», parlano di *«situazioni insostenibili cui ci ha portato, in tre anni, [illegible] legge 180»*, non si ferma a questi dati: *«Anche se non è corretto affermare l'inevitabilità della forbice [illegible] trollo-abbandono, a Collegno e Grugliasco* — dicono ancora responsabili del sindacato autonomo —, *stiamo fabbricando alcolisti, accattoni, prostitute. Ex-ricoverati a tutt'oggi [illegible] legati [illegible] vecchio ospedale. [illegible] pagano per il paese, spaventano e [illegible] spaventati, si rifugiano nei liquori, provano anche la droga. Passa anche attraverso queste esperienze la loro riabilitazione nella libertà?»*.

[illegible] realizzazione della riforma psichiatrica che ha avuto, come atto più clamoroso, l'abbattimento fisico dei manicomi si [illegible] giunti a [illegible] del «guado»: c'è chi vorrebbe tornare indietro e ristrutturare i vecchi ospedali, dando loro, comunque, connotati più umani, e chi, invece, guarda alla riva lontana [illegible] fiducia ed accanimento. *«L'esperienza e la scienza* — dice Pirella — *[illegible] dimostrano che l'unica strada possibile è quella [illegible] proseguire in questa direzione. Esperimenti-pilota come quelli compiuti a Gorizia, Trieste ed Arezzo, sono punti fermi e probanti»*.

Dopo i primi, massicci «dimissionamenti» negli ex-ospedali di Collegno e Grugliasco [illegible] vivono [illegible] quasi mille degenti: si tratta [illegible] pazienti per cui non [illegible] [illegible] ancora possibile un graduale inserimento in strutture aperte, comunità alloggio [illegible] Torino ne [illegible] è con [illegible] posti letto), istituti per la vecchiaia [illegible] altre istituzioni «sul territorio». Reduci dall'antico [illegible] [illegible] concentramento, difficilmente recuperabili [illegible] una vita integrata [illegible] quella [illegible] «normali», attendono nel [illegible] della non segregazione il lento miracolo d'un domani diverso.

Il manicomio come solitudine e fabbrica [illegible] [illegible] è [illegible], però, drammaticamente presente nella vita dei 537 «ospiti»: gli hanno tolto le sbarre [illegible] finestre, gli hanno dato la chiave della porta e [illegible] targhetta [illegible] [illegible] [illegible] sul campanello, ma [illegible] hanno potuto dare [illegible] [illegible] solidarietà o, almeno, l'indifferenza [illegible] gente. Sta prendendo [illegible] tezza in questi giorni il progetto di un centro sociale aperto a tutti — ricoverati e «normali» — che, nelle speranze, dovrebbe «porsi [illegible] *collegamento [illegible] l'interno e l'esterno dell'ospedale psichiatrico e favorire gli incontri [illegible] degenti ed abitanti della zona»*.

«Incontri» per eliminare [illegible] «scontri» con chi non tollera *«questi strani personaggi che a volte [illegible] denudano per strada o schiamazzano nei bar o importunano i passanti»*. E, ac[illegible] a questi «ex» non più «matti» e [illegible] ancora inseriti nella società dei «sani di mente», c'è anche chi, non vivendo in comunità, conduce a [illegible]so, nella infruttuosa ricerca d'un alloggio privato, il proprio ingombro di sofferenze e di lunghi incubi. In una realtà dove la [illegible] [illegible] «sogno» per molti, per chi porta ancora, anche se un po' scoloriti, i segni d'una infamante etichetta, è irraggiungibile miraggio.

Il [illegible] della riforma psichiatrica è ricco di «c'era una volta» detti con sospiri [illegible] sollievo. Ma anche di [illegible] c'è» pieni di preoccupazione, di difficoltà, di buio.

Renato Rizzo

Rubati quadri per 60 milioni

Colpo da sessanta milioni in un alloggio di Moncalieri. Vittima Giovanni Merlino, [illegible] anni, strada Rigolino 21. I ladri sono entrati nell'appartamento incustodito dal balcone, di notte, e hanno fatto man bassa degli oggetti più preziosi. Sono spariti alcuni dipinti di scuola fiamminga, tre televisori, pellicce, brillanti, tre lingotti d'argento e altro. Il [illegible] per una sessantina di milioni.

Tennero prigioniero il nipote del fondatore della Lancia: quattro rinviati a giudizio

Uno dei rapitori di Marco Gatta si tradì giocando al Lotto i numeri del sequestro

Al momento della cattura aveva in [illegible] [illegible] ricevuta con i [illegible] che lo accusano: inizio, durata e [illegible] della prigionia - Un altro è [illegible] smascherato [illegible] voce, due avevano alcune banconote [illegible] 750 milioni pagati per il riscatto

Gli accusati di sequestro: Pietro Lepanto, Francesco Zuppardo, Gaetano Ventra e Antonio Palamara

Rinvio a giudizio per il sequestro [illegible] [illegible] Gatta, 23 anni, nipote del fondatore della Lancia, a carico di quattro boss legati alla [illegible] della Riviera: Francesco Zuppardo, [illegible] anni, originario di Borgetto [illegible] provincia di Palermo, Pietro Lepanto, 50 anni, [illegible] palermitano, Gaetano Ventra [illegible] 43 [illegible] di Sinopoli, e Antonio Palamara, 40 anni, anch'egli di Sinopoli. Lo ha deciso il giudice istruttore Sorbello, chiudendo una prima par[illegible] [illegible] lunga inchiesta [illegible] individuare i rapitori [illegible] Gatta [illegible] la [illegible] liberazione i familiari pagarono un riscatto di 750 milioni, dei quali sono stati recuperati soltanto pochi spiccioli.

L'istruttoria, che contava complessivamente 23 imputati, proseguirà a [illegible] di altri otto complici: Vincenzo Napoletano, Paolo Gattuso, Antonio Cono, Salvatore, Giuseppe e Battista Ercolano, Calogero e Antonio Marino. La loro posizione [illegible] [illegible] stralciata dal procedimento principale: al giudice interessava rinviare a giudizio i principali responsabili della banda che ha sequestrato il giovane torinese.

Marco Gatta fu rapito la sera [illegible] [illegible] gennaio '79, mentre tornava a casa dal Polo club di Vinovo, assieme ad un amico, Fabrizio Cognini, 32 anni. Una «128» rossa tagliò loro la [illegible] obbligandoli a fermare l'auto contro un muretto. Tre banditi scesero e trasportarono i due amici [illegible] una «132» che seguiva l'auto investitri[illegible]. Altri due amici [illegible] Marco Gatta, fecero appena in [illegible] [illegible] a [illegible] la «132» dei rapitori fuggire. Fabrizio Cognini, [illegible] abbandonato presso Bu[illegible], sulla strada di Pinerolo, mezz'ora dopo, e corse immediatamente a dare l'allar[illegible]. La richiesta ini[illegible] dei rapitori — 3 miliardi — aveva gettato nella disperazione la famiglia del sequestrato. Le trattative furono lunghe e passarono 88 giorni prima che Marco Gatta riacquistasse [illegible] libertà. I rapitori ricorsero anche a pesanti [illegible] nei confronti [illegible] genitori del giovane, tagliuzzandogli la mano destra perché il [illegible] sangue macchiasse il foglio [illegible] [illegible] [illegible] la richiesta del riscatto inviata ai parenti.

Subito dopo la liberazione, avvenuta il 17 aprile del '79 a Riva di Chieri, i carabinieri operarono i primi arresti di persone che da tempo sospettavano essere implicate nel sequestro. Il 20 aprile venivano catturati Pietro Lepanto e Francesco Zuppardo, pochi giorni dopo finiva [illegible] [illegible] anche Gaetano Ventra, e in seguito Palamara.

Quali sono le prove a carico dei quattro [illegible] arrestati? Scrive il giudice Sorbello nella sua ordinanza: *«Marco Gatta fu tenuto prigioniero dal 18 gennaio al [illegible] febbraio '79 in una cella ricavata in una cisterna [illegible] proprietà [illegible] Ventra, in località Torretta, frazione Roverino, a Ventimiglia. [illegible] lì fu trasferito poi in una mansarda di strada privata Firenze 2, a Ventimiglia, di proprietà di Zuppardo, ma frequentata anche da Lepanto. Ventra si è difeso dicendo [illegible] essere stato costretto a tenere ricoverato un ferito da persone incappucciate che lo avevano minacciato. Non appena l'ostaggio fu portato via, Ventra [illegible] affrettò a modifica[illegible] la cella per renderla irriconoscibile»*.

Più pesante [illegible] la [illegible] zione [illegible] Zuppardo che è stato riconosciuto [illegible] certezza da Marco Gatta per un'inflessione adenoidea nella voce. Ha cercato di vendere la mansarda retrodatando il compromesso di vendita con un fantomatico signor Paolo Rosi, la cui firma, assicura il perito professor Ghio, è sicuramente di pugno dello Zuppardo.

Ma l'elemento che lo ha incastrato è una schedina del Lotto trovatagli addosso: una quaterna con i numeri 1-19-88-17: il mese, il [illegible] [illegible] sequestro, quello della liberazione e [illegible] durata della prigionia.

Lepanto aveva in tasca 20 banconote da 100 mila lire e 20 da 50 mila lire provenienti dal riscatto, Zuppardo altre banconote.

Palamara è stato riconosciuto da Gatta con una probabilità del 90 per cento, «un *riconoscimento a viva voce molto più tranquillante di quelli fatti attraverso le telefonate registrate che sono risultate di qualità molto scadente* — conclude il giudice —. *Questo mezzo di prova offre poche garanzie. La cattiva ricezione costringe l'interlocutore a parlare più forte, alterando la voce. Inoltre lo speaker può alterare la voce con mille stratagemmi e il riconoscimento finisce per diventare estremamente problematico»*.

Claudio Cerasuolo

Mentre spegneva un incendio

Un vigile [illegible] dal [illegible] grave

Le fiamme stavano divorando il pagliaio di una cascina a Moncalieri - Era a 10 metri d'altezza

Edoardo Negro, 37 anni

Un appiglio ha ceduto [illegible] un vigile del fuoco ha compiuto un volo pauroso, cadendo da circa 10 metri. Edoardo Negro, 37 anni, Torino, via Monte Vodice 13, è stato soccorso dai colleghi che hanno provveduto a trasportarlo al Cto. Qui i sanitari gli hanno riscontrato, oltre a svariate escoriazioni, una grave frattura alla rotula del ginocchio destro che è stata ridotta do[illegible] [illegible] lunga e complessa operazione.

L'incidente è accaduto poco dopo l'una dell'altra notte a Tetti Piatti [illegible] Moncalieri durante un incendio che ha completamente distrutto il pagliaio e la stalla della cascina appartenente a Giuseppe Cerutti al numero 24 della frazione Tetti Piatti.

Nell'incendio sono morti [illegible] di conigli e galline. Otto vitelli, che [illegible] trovavano nella stalla, sono stati posti in salvo dagli agricoltori delle [illegible] vicine. Lo spegnimento delle fiamme ha impegnato quattro squadre di vigili del fuoco provenienti da Torino, Carignano e Carmagnola. I danni ammontano a svariate decine di milioni.

[illegible] Grave infortunio sul lavoro [illegible] un muratore [illegible] Pinerolo. Mentre lavorava in un cantiere di Bricherasio, in via [illegible]. Morero, Francesco Basso, via Fiume 18, è scivolato e ha battuto [illegible] testa contro una pietra.

Taglio Lady Diana? Sì [illegible] solo per qualcuna

A cominciare dalle 10,30, ieri mattina, abbiamo telefonato a un centinaio di persone. Almeno due terzi di quelle che ci hanno risposto, per lo più donne, erano frettolose, tagliavano corto: *«Che cosa sto facendo? Guardo la tv, logico»*. La love story inglese ha affascinato anche le impassibili torinesi. Si è notato un certo assenteismo tra le postine; alle 11 i grandi magazzini segnalavano [illegible] calo di presenze, i negozi *«un afflusso di clienti inferiore al solito»*; così i mercatini.

Sarà un'impressione? *«No, no, è la realtà»* ci ha detto una pettinatri[illegible]: *«Stamane le mie lavoranti [illegible] hanno chiesto il permesso di andare [illegible] bar per guardare [illegible] tv; il negozio [illegible] vuoto, [illegible] appuntamenti erano stati disdetti. Cosa vuole, ho detto di sì»*.

Ma è vero che il taglio di capelli di Diana [illegible] moda? Toni Giamberresi, corso Marconi 26, parrucchiere: *«E' un taglio che va forte. Ma [illegible] è una [illegible]. Cinque anni fa si chiam[illegible] Soleil. E' un caschetto corto, con volume sulle frange»*. *«Ormai chiedono il lady Diana* — dice Ennio De Santis, piazza Castello 153 — *ne parlano e poi lo vogliono»*. Forse un modo [illegible] sentirsi future principesse?

[illegible] il coiffeur Leo, via S. Francesco d'Assisi 34, afferma: *«Questa pettinatura è già superata. Le donne d'oggi hanno una propria personalità, vogliono essere se [illegible]se. L'imitazione non le interessa»*.

Vacanze di lavoro nei parchi

Gruppi di giovani, sotto la guida di tecnici comunali, riportano alla luce antiche passeggiate ormai dimenticate - Tanto verde da riscoprire

C'è un'alternativa alla [illegible] delle vacanze in città: i circoli Arci, [illegible] e Sportidea hanno organizzato campi [illegible] lavoro volontario. Da due settimane, [illegible] parco Leopardi e [illegible] Mongreno gruppi [illegible] giovani sotto la guida dei tecnici del Comune, stanno lavorando in mezzo al verde per restituire ai cittadini che amano la natura quei sentieri e quegli itinerari [illegible] perduti [illegible] tempo. Lentamente riscoprono percorsi in disuso [illegible] decenni, recuperano aree invase dalle erbacce, curano il sottobosco della nostra collina.

Al parco Leopardi lavorano in quindici e ogni mattina all'alba, dopo [illegible] trascorso [illegible] notte [illegible] [illegible] tende fornite dal Comune, partono con [illegible] [illegible] per scoprire [illegible] angolo perduto [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] e sconosciute [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Lavorano sodo fino a mezzogiorno, di[illegible] tolgono erbacce, ricostruiscono tracciati e nel pomeriggio programmano gli interventi del giorno dopo, percorrendo lentamente ogni piccolo sentiero appena segnato.

Dice [illegible] studente [illegible] [illegible] scientifico, Pino: *«Lavoriamo [illegible]. Il nostro dove[illegible] [illegible] considerato [illegible] [illegible] impegno sociale perché vogliamo ripulire completamente il parco. [illegible] abbiamo cominciato l'intervento più impegnativo: riaprire un sentiero che [illegible] una vecchia mappa [illegible] condurre [illegible] [illegible] [illegible] in poco più [illegible] due ore e [illegible] minuti di passeggiata»*.

Aggiunge Daniela, [illegible] anni: *«A volte ci sembra di essere in mezzo alla foresta africana, la fatica [illegible] molta. [illegible] che soddisfazione abbiamo provato quando ci siamo voltati e per la prima volta, alle nostre spalle, abbiamo visto che il nostro [illegible] serviva a qual[illegible] [illegible]»*.

Quelli [illegible] Parco Leopardi [illegible] sostituiti la prossima settimana da altri giovani (per le iscrizioni rivolgersi all'Arci). Il lavoro [illegible] [illegible] organizzato a squadre che ogni 15 giorni si avvicendano nel campo. Sergio Celestini, [illegible] [illegible] promotori dell'iniziativa: *«Andremo avanti fino [illegible] 31 di agosto, poi allestiremo mostre fotografiche per far conoscere alla gente questo parco che [illegible] trova a due passi dal Po»*.

Effettivamente la stragrande maggioranza dei cittadini non sa dell'esistenza di [illegible] meravigliosa [illegible]a verde ai piedi della collina e con ingresso da via Febo. Spiega il dott. Pasquale Perucchietti, direttore del servizio alberale del Comune: *«La gente [illegible] sce i grandi parchi di Torino, ma ignora che vicino a casa ci sono spazi incantevoli. A volte mi sento [illegible] anche che [illegible] cit[illegible] [illegible] [illegible] ha verde, [illegible] come [illegible] possibile fare queste affermazioni quando ne abbiamo per 10 milioni 500 mila metri quadri? Solo nei viali [illegible] [illegible] 60 mila piante, mentre alla [illegible]dalena c'è il miglior "arboretum" d'Europa: con 466 mila metri quadri e oltre 400 specie [illegible] alberi. [illegible] Leopardi è una piccola perla da scoprire: ha 140 ettari di verde di cui 60 sistemati per il pubblico»*.

Ieri sera, nel centro del par[illegible] i giovani hanno organizzato [illegible] barbecue per le autorità comunali e [illegible] [illegible] del gruppo «Gli Astrolabio».

e. mon.

Comitato Italia-Vietnam — E' stata inaugurata in via Garibaldi [illegible] nel cortile del Palazzo degli Antichi Chiostri una mostra fotografica sul tema: *«Il Vietnam tra la pace e la guerra»*.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ [illegible]
minima	+ 21
media	+ 25,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 72%; temperatura 26 gradi; vento da Nord-Est debole; cielo sereno. Temperatura massima +26; minima +14,5; media +21,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli o calmi, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,12; tramonta 20,50. Temperature dello scorso anno a Torino: [illegible] +32; min. +21,1.

Specchio [illegible] tempi

Un grido [illegible] che deve farci [illegible] - Cancellare la vergogna, almeno dai [illegible] - L'Alitalia è troppo occupata - Bravi vigilatori di piazza Peyron - Rimborso fantasma - Chi vuole Diana, triste e buona?

[illegible] [illegible] ci scrive:

«Non voglio fare lamentele o piagnistei, non voglio scrivervi l'iter della mia vita, in quanto è ormai risaputo che le [illegible] di una certa età vengono [illegible] in disparte e abbandonate al loro destino. Nonostante [illegible] queste cose, vi chiedo di fare qualcosa per me e per tutti quelli che sono nelle mie stesse condizioni, e sono molti.

[illegible] rimasta vedova all'età [illegible] 65 anni e, purtroppo, oltr[illegible] dolore, ho dovuto [illegible] [illegible] tutti i modi di sopravvivere perché improvvisamente ho dovuto contare solo sulla mia pensione (L. 60.000).

«Detta questa cifra mi sembra di aver già detto tutto, mi pare quanto mai inutile elencarvi le spese (indispensabili) che devo sostenere, per dirvi che se non ricevessi alcun aiuto dai miei familiari (mia [illegible] figlia) non [illegible] neanche in grado di mantenermi. Comunque voglio denunciare apertamente, in queste pagine, che da 3 anni, e cioè da che è mancato mio marito, non ho ancora ricevuto [illegible] regolare pen[illegible].

«Non polemizzo, chiedo solo [illegible] voi tutti: è giusto? [illegible] ringrazio [illegible] avermi ospitata me, soprattutto, vi ringrazio dell'ascolto, perché da quattro [illegible] nessuno è stato disposto ad ascoltarmi ed in qualche modo ad ovviare a questo problema».

Libretto pensione n. 03456692/50

Un lettore ci scrive da Finalmarina.

«Sono un torinese in vacanza a [illegible] Finalmarina denuncio l'amministrazione comunale di non fare depennare, dopo averlo richiesto personalmente ad un assessore socialista, dal sottopassaggio [illegible] molto affollato di turisti italiani e stranieri le 49 svastiche e fasci e gli slogans: "Bruciamo gli ebrei", "W il Duce", "3" [illegible]zione distruggiamo il sistema" "[illegible] l'Italia è fascista", "W Hitler", "Fasci europei" e via farneticando.

«E' veramente molto grave la responsabilità che si assume la prima [illegible] [illegible] questa città nel lasciare queste ignobili scritte che si richiamano al terrore, ai forni crematori ed alla violenza».

Giovanni Negro, consigliere nazionale Anpi

Un lettore ci scrive da Dronero (Cuneo):

«Una delle [illegible] più frustranti è quella di cercare di mettersi in comunicazione per telefono con gli uffici dell'Alitalia in via Lagrange a Torino.

«Venerdì 24 luglio, dalle ore 15,50 alle 16,40 ho provato a parlare con l'ufficio prenotazioni della nostra compagnia [illegible].

«Chiamavo da fuori e dopo il prefisso 011 formavo il numero 5759. Detto numero è risultato co[illegible] [illegible] occupato, tranne quattro volte in cui suonava libero. Ma in quelle 4 volte [illegible]one ha risposto e dopo il previsto periodo [illegible] tempo la linea ha dato nuovamente il segnale di occupato [illegible] ho dovuto rinunciare».

Paolo Vallini di Bonzo

Un lettore ci scrive:

«Mi sento in dovere di esprimere la gratitudine mia e [illegible] quelli che, come me, credono ancora nel rispetto per il prossimo e per le cose di bene comune di cui possono usufruire tutti i cittadini [illegible] ni[illegible] [illegible] giardini pubblici, luoghi di svago [illegible] i più piccoli e motivo d'incontro per gli adulti, purtroppo spesse volte frequentati da persone che trovano divertimento in atti vandalici o da chi confonde le aiuole, dove giocano i bambini, con latrine per cani.

«La mia lettera è rivolta ai vigilatori che il Comune ha posto in servizio nei giardini di piazza Peyron (come in altri giardini) e abitando nella zona posso constatare [illegible] sforzo di queste persone, per di più anziane, per fare rispettare i più elementari doveri civici, a volte insultati e beffati da inciviIi e "furbastri"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dovendo sottopormi ad un intervento [illegible] nello [illegible] ottobre inoltrai la regolare domanda di autorizzazione al ricovero in forma indiretta, all'Asse[illegible] Sanità della nostra Regione.

«Ottenuta l'autorizzazione fui ricoverato dal 23 ottobre al 29 ottobre (e operato) in data 10 novembre 1980 presentai ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso (contributo [illegible] Regione) con i rispettivi documenti giustificativi. La mia pratica fu registrata col numero [illegible] e, secondo quanto mi fu detto verbalmente, mi [illegible] [illegible]ttato un rimborso di lire [illegible].

«Non ricevendo [illegible] nulla mi recai più [illegible] agli uffici regionali e ogni volta mi si rispondeva che per la mia pratica occorreva ancora un mese di tempo. Di mese [illegible] sono giunto alla [illegible] luglio 1981. Non so più [illegible] [illegible] né che sperare. Ringrazio se vorrete porgere attenzione alla presente e prego gradire i miei cordiali saluti».

Enrico Spadoni

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho una bella cagna pastore che si chiama [illegible], assomiglia ai cani che guardano le mucche in montagna. Una volta abitavo in [illegible] e Diana era [illegible]. Ora invece abito a Cuneo in un palazzo e Diana è triste e ha paura dei rumori e dei tuoni.

«Dobbiamo lasciarla sola perché andiamo tutti a lavorare e lei abbaia. Non possiamo più tenerla. [illegible] vorrei che qualcuno [illegible] buon [illegible] la tenesse [illegible] con sé. E' tanto brava ma deve avere sempre qualcuno vicino. Grazie».

Michele Parola, 7 anni, corso IV Novembre 6, Cuneo

Aspetta che torni il suo padrone

Forse abbandonata dai padroni partiti [illegible] le vacanze, forse fuggita [illegible] qualche casa della collina, una scimmietta è riuscita a sfuggire [illegible] cattura per una settimana. Segnalata giovedì scorso in strada [illegible] [illegible] e poi [illegible] ripe[illegible] [illegible] vista aggirarsi sugli alberi dei giardini in strada del Meisino. Ieri mattina l'ha vista Pierina Albera che [illegible] avvertito i vigili urbani Olivero e Voltero.

E' stata organizzata una «battuta» e l'animale, spaventa[illegible], si è rifugiato nella casa della famiglia Ruccella. Qui è stato facile catturarla per Bruno Mossetto, [illegible] dipendente dello zoo. La scimmietta, un esemplare di razza saimiri del [illegible] [illegible] mezzo milione, è ora ospite in [illegible] gabbia dello zoo: aspetta il padrone.

I fondi dello Stato ripartiti tra le [illegible] Usl del Piemonte

La salute costa 1500 miliardi

Torino ne assorbe circa [illegible] - Solo per le medicine 184 [illegible] (50 [illegible] città)
Il Consiglio regionale va in ferie: alcune leggi e il Piano slittano a settembre

La cura della salute [illegible] piemontesi costerà quest'anno 1504 miliardi, 308 milioni e 200 mila lire. L'intero bilancio regionale è di [illegible] miliardi. la sanità ne è dunque una parte più che cospicua. E' sufficiente o no? Il ministro del Tesoro, Andreatta, ha ripetuto, nell'incontro di martedì [illegible] presidente Enrietti e i presidenti del Lazio e Friuli-Venezia Giulia, che in Italia la spesa sanitaria è elevata: non in senso assoluto, ma rispetto ai contributi che si versano (all'estero, dice, sono almeno il 4% in più).

Comunque, prima di toccare questa spesa, anzi qualsiasi spesa, saranno sentite le Regioni. E questo è un risultato ottenuto nel colloquio di martedì durante il quale i tagli alle altre spese, secondo i noti decreti, [illegible] stati così concordati: 390 miliardi sul Fondo [illegible] (l'unico di cui le Regioni hanno disponibilità) e 175 sulle leggi dell'agricoltura e dei trasporti. Le Regioni non hanno ottenuto quel che chiedevano (cioè lasciare intatto il Fondo comune), ma neanche hanno dovuto cedere su tutto.

Torniamo alla sanità. La tabella testimonia che la città di Torino (non la cintura, solo la città, i 23 quartieri, le 23 Usl) assorbe da sola circa un terzo di tutta la spesa: quella farmaceutica, che supera di poco i 50 miliardi, è un quarto di quella totale: 184 miliardi e mezzo circa.

La spesa ospedaliera a Torino scoppia: 277 miliardi (263 più altri, elencati sotto altre voci minori); l'assistenza specialistica convenzionata, 16 miliardi e 688 milioni, è più della metà di quella totale: 32 miliardi e 275 milioni. Ciò dipende dal fatto che Torino ha maggiori comodità. [illegible] questa è una sfasatura perché, come è noto, la riforma assicura a tutti i cittadini uguale assistenza (e anche il fatto di dover venire a Torino per andare da uno specialista, sia pure convenzionato, significa disuguaglianza fra cittadini).

L'analisi potrebbe continuare su altre voci, [illegible] la sostanza [illegible] cambierebbe. La ripartizione [illegible] fondi è stata approvata; poi, sul tema sanità, il Consiglio che da oggi è in ferie si è fermato qui: tutto il resto slitta a settembre. Il resto [illegible] in [illegible] «Piano sanitario regionale» ma anche una legge che porta il numero 54 e il titolo: «Indirizzi e normative per il riordino del [illegible] socio-assistenziale della Regione Piemonte».

Si sarebbe dovuta discutere ieri, ma [illegible] pomeriggio la V Commissione aveva [illegible] a punto soltanto [illegible] ventina dei 32 articoli che la compongono. I consiglieri dc in [illegible] missione (in particolare Aldo Ratti e Emilia Bergoglio) hanno proposto una lunga serie di emendamenti che puntano soprattutto sui valori della famiglia nel campo sanitario e assistenziale.

Per esempio, per gli handicappati: «E' ottima cosa — dice Ratti — *assegnare alloggi a handicappati. Ma [illegible] si può darglieli lontano [illegible] loro nucleo familiare. Rispettando l'autonomia di ciascun individuo e abolendo la coabitazione devono avere però vicino, sullo stesso pianerottolo, nella [illegible] casa, qualcuno di famiglia che possa assisterli in caso di necessità*». Così pure per la dimissione di anziani dagli ospedali. Magari viene mandato a casa con le gambe ingessate: e se nessuno può assisterlo? Ecco la necessità di discutere con l'ospedale la dimissione.

Un'altra legge doveva essere esaminata, quella sui laboratori privati. La commissione l'ha licenziata 2 settimane fa, ma è ferma. Nella discussione ristretta il pci si è trovato più volte d'accordo con la dc sulla necessità di «*non soffocare questi laboratori*» che hanno dato in genere prova di validità.

★ Ieri il Consiglio ha approvato la partecipazione all'intesa interregionale per la navigazione del Po; e una legge sull'agricoltura di cui è stato relatore il repubblicano Gastaldi. Essa tende a snellire le pratiche burocratiche. La dc si è astenuta perché attende che sia [illegible] in discussione la sua proposta di legge organica sull'agricoltura: il capogruppo socialista Viglione, pur votandola nel complesso, si è dissociato su un articolo.

La spesa 1981 nelle 23 Usl di Torino

Assistenza	Spesa storica	Spesa 1981
Medico gen. e pediatrica	31.811.716.000	26.279.778.000
Farmaceutica	42.035.067.000	50.295.747.000
Specialist. ambul.	3.269.302.000	5.845.547.000
Special. esterna	14.932.161.000	18.698.785.000
Special. antitub.	[illegible]	3.795.472.000
Ex coll osped.	259.926.078.000	263.868.253.000
Da presid. convez.	21.947.691.000	25.9[illegible]2.281.000
Invalidi civ.	732.392.000	[illegible]
Ass. psichiatrica	7.771.524.000	[illegible]
Case cura convenzionate	17.022.501.000	30.477.568.000
Guardia medica	1.029.000.000	1.904.204.000
Unità di base	306.000.000	[illegible]
Formazione prof.le	1.556.121.000	1.918.584.000
Personale ex mutue		11.432.097.000
Spesa residua		25.817.888.000
TOTALE		465.986.016.000

Caccia, poco divertente, alla pastiglia d'aspirina

Di festa, di sera, di notte guai a cercare una farmacia

Su tutto il territorio della città, per una popolazione che in parte ha rinunciato alle ferie, in funzione soltanto 18-19 esercizi

Ammalarsi ad agosto, secondo l'amara esperienza di troppe estati, può essere un lusso pericoloso. Un dente cariato o la necessità di semplici analisi si sono trasformati troppo spesso in penosi calvari nella città semideserta, e anche quest'anno, con partenze rallentate, il bilancio forse non apparirà migliore. Per l'abituale popolazione di anziani, e per tutti i «*forzati*» di Ferragosto, rimane sempre l'alternativa di curarsi da soli, ma attenzione: meglio evitare l'influenza o il mal di testa la domenica, perché i turni delle farmacie [illegible] ridotti all'osso. Va in [illegible] insomma, anche l'aspirina, e per un anziano appiedato la «*caccia al tesoro*» rischia di non essere affatto divertente.

Vediamo che [illegible] è cambiato [illegible] turni, all'origine di tante perplessità e di alcune telefonate di protesta da parte dei cittadini. Tutto normale nella divisione delle 283 farmacie torinesi in due grandi gruppi per le ferie: il cinquanta per cento è in vacanza dal 12 luglio all'8 agosto, per quattro settimane, e l'altra metà chiuderà dal 9 al 5 settembre. Ne restano attive dunque, con l'orario normale, circa 140: un numero giudicato sufficiente, anche se il lunedì mattina e per l'intera giornata del sabato esso viene ulteriormente dimezzato per la chiusura, a turno, di settanta esercizi.

Le perplessità nascono con i turni dell'orario continuato, e di quello festivo, serale e notturno. Fino a giugno, spiegano all'Associazione fra titolari di farmacia, si alternavano nell'apertura feriale con orario continuato 9-19,30 otto gruppi di 36 farmacie ciascuno, e lo stesso [illegible] era di [illegible] domenica. [illegible] luglio, per delibera regionale, i gruppi sono diventati 16: nei giorni feriali tra le 12,30 e le 15 restano aperte 18 o 19 farmacie e altrettante, in totale, prestano servizio alla domenica.

Se in un giorno qualsiasi si può attendere la riapertura [illegible] pomeriggio di una farmacia più vicina, la riduzione del presidio festivo appare eccessiva in una città di oltre un milione di abitanti, specialmente per gli anziani ed i malati [illegible] difficoltà di spostamento. Domenica 26 luglio, ad esempio, i quartieri [illegible] farmacia aperta risultavano 14 su 23, e per decine di migliaia di cittadini l'ipotetica necessità di un farmaco avrebbe significato, in particolare da zone periferiche, un viaggio di chilometri. Ancora peggio se l'esigenza di un medicinale si presenta, improvvisa, dopo le 19,30: risulta infatti attualmente disponibile una sola farmacia [illegible] serale fino alle 22,30, affiancata da quattro «*notturne*»: la metà di quelle aperte in periodo normale.

Ufficialmente, i motivi dell'ulteriore riduzione dei turni stanno nella scarsità di richiesta degli utenti. «*Secondo i rilevamenti della Regione* — spiegano all'Associazione — *i casi urgenti domenicali erano solo tre o quattro per farmacia*». E così, già sfortunati per statistica, i malati «*festivi*» dovranno anche inseguire l'aspirina con marce forzate.

Roberto Reale

Testimoni di Geova da oggi congresso

Diecimila testimoni di Geova sono attesi stamane allo stadio Comunale [illegible] l'apertura dei lavori del congresso che ha per tema «*Lealtà al regno*». La manifestazione avrà inizio alle 8,50 con un programma musicale.

Al centro dei dibattiti l'istituzione della famiglia e la necessità di un suo costante rafforzamento. Verrà [illegible] il «no» al divorzio e sottolineata l'importanza del rispetto dell'ordine e della legge. Sono previsti numerosi interventi che si susseguiranno [illegible] a sera.

Il Piemonte per Bologna

Il Piemonte parteciperà ufficialmente al ricordo della strage di Bologna, domenica 2 agosto, con una delegazione del Consiglio regionale composta dalla vicepresidente Laura Marchiaro e dai consiglieri Avondo e De Vecchi.

Ieri l'attentato terroristico è stato ricordato dal presidente Benzi. Invitando a un minuto di raccoglimento, ha rinnovato «*la solidarietà della nostra Regione, più volte provata da gravi episodi di violenza terroristica, alle famiglie delle vittime e a quanti rimasero feriti*».

Il Piemonte chiede «*che l'istruttoria ancora in corso si concluda al più presto*» e assicura «*il costante impegno e la vigilanza democratica delle forze politiche e sociali per affrontare e stroncare le trame eversive*».

Madre di 2 bimbi la suicida nel Po

E' stata identificata la donna annegata nel Po: il cadavere era affiorato martedì mattina ai Murazzi, [illegible] oltre il ponte di piazza Vittorio. Si chiamava Elena Rossi, 30 [illegible], abitava in via Airasca 8. Il marito, Teodoro, ferroviere, ne aveva denunciato la scomparsa sabato: «*E' uscita [illegible] venerdì sera, per una commissione. Non l'ho più vista. Non sta bene, soffre di una grave forma di esaurimento nervoso*», [illegible] raccontato in questura.

E' stato proprio lui a riconoscere il corpo [illegible] donna sul tavolo dell'obitorio. La Rossi, m[illegible] di due bimbi, Marina di [illegible] e Nico di [illegible] anni, non ha [illegible] biglietti, [illegible] si sa neppure dove si sia gettata nel fiume. Il corpo è affiorato l'altra mattina, al centro del Po.

Prosegue il lavoro degli scrutini

Su 2000 i respinti sono il 5 per cento

Ma la media salirà; mancano scuole dove i bocciati sono di solito numerosi

Nelle scuole [illegible] i lavori delle commissioni di maturità per completare gli scrutini. I ragazzi attendono a gruppi nei corridoi degli istituti di conoscere la propria sorte. Esplosioni di gioia e volti bui accolgono i risultati.

Per ora l'andamento è piuttosto buono; secondo alcuni docenti che stanno lavorando in commissione, dovrebbe proseguire su questa linea fino alla fine. Anche se la percentuale media dei non maturi, che è del 5 per cento, sarà destinata a salire. Mancano infatti ancora parecchie sezioni dei settori magistrale, industriale, professionale e geometri. Sono quelli che hanno molti privatisti e da sempre, abbassano la media dei maturi.

Una protesta ed un suggerimento ci sono stati espressi anche a nome di altri professori dalla prof. De Bartolomeo dello scientifico Einstein: «*Ancora una volta è [illegible] evidente come questa maturità sia inutile. A mio parere sarebbe più che sufficiente il giudizio degli insegnanti di classe, suffragato da una serie di prove finali svolte sotto il controllo di un docente altamente qualificato come potrebbe ad esempio essere un professore universitario*».

Ecco i risultati che sono stati resi noti ieri. La prima cifra si riferisce ai maturi, la seconda ai non maturi.

Maturità scientifica — *Einstein* 82 (96 per cento), 2 (4 per cento). **Maturità artistica** — *Primo liceo* 26 (90 per cento), 3 (10 per cento). [illegible] linguistica — *Virgilio* 88, (0); *Erasmo da Rotterdam* 23, (0). 100 per cento di maturi. **Maturità classica** — *Gioberti* 108 [illegible] cento), 17 (13 per cento).

Ma[illegible] industriale — *Bodoni* 48,6; *Casale* 72,3; *Avogadro* 147, 12. In totale i [illegible] sono 316 (94 per cento), i non maturi sono 25 (6 [illegible] cento).

Maturità professionale — *Bosso* 16, 0; *Zerboni* 49,29. In totale [illegible] 129 maturi (80 per cento) e 32 non maturi (20 per cento).

[illegible] **ragionieri** — *Luxemburg* 22, 0; *Sommeiller* 161,36; *Einaudi* 59,5; *Sella* 111,8; *Valletta* 106,20; *Arduino* 98, [illegible] *Burgo* 12,5. [illegible] no 964 maturi, 89 per cento), [illegible] (11 per cento).

Maturità agraria — *Istituto Agrario* 149 (90 per cento), 17 ([illegible] per cento).

In totale [illegible] candidati finora scrutinati (su 14.000) i maturi sono 1872 pari al 94 per cento, i non maturi sono 118 pari al 6 per cento.

Borsa di studio Paolo Farneti

La [illegible] Nazionale del Lavoro e il Centro Studi di Scienza politica «*Paolo Farneti*» dell'Università di Torino, hanno istituito una [illegible] di studio alla memoria [illegible] prof. Paolo Farneti (tragicamente scomparso lo scorso anno) «*con l'intento di proseguire quell'opera di diffusione e approfondimento degli studi di scienza politica che egli aveva perseguito con [illegible] passione e intelligenza*».

Tale borsa di studio, dell'importo di lire 500 mila mensili nette per l'anno accademico [illegible] eventualmente rinnovabile, potrà essere assegnata a giovani studiosi italiani, «*che siano interessati all'analisi della società politica contemporanea, nei suoi molteplici aspetti, nella dimensione nazionale, comparata, internazionale, valendosi della metodologia sia della scienza politica sia delle altre scienze umane*».

La commissione giudicatrice è formata [illegible] membri [illegible] comitato scientifico del centro composto dai professori: Luigi Barbano, Norberto Bobbio, Gian [illegible] Bravo, Valerio Castronovo, Luigi Graziano, Aldo Mastropaolo, Massimo Salvadori, Nicola Tranfaglia e [illegible] direttore Luigi Bonanate.

Quale dialetto per la Val di Lanzo

Nella biblioteca di Lanzo, è stato presentato ieri [illegible] il questionario preparato [illegible] «*Gruppo di documentazione per la cultura popolare delle valli di Lanzo*», formato da alcuni appassionati, fra cui [illegible] i giovani. Hanno [illegible] a punto un'inchiesta socio-demo-linguistica sul [illegible] parlato nelle valli di Lanzo. Lavoro ampio e meti[illegible] la raccolta di dati, fatto con la collaborazione della [illegible] lanzese.

Per avere un mutuo quanto tempo ci vuole

Polemica con la Cassa depositi nell'ultima seduta pre-ferie del Consiglio provinciale

Il consiglio provinciale è da ieri in vacanza: la prossima seduta è prevista per il [illegible] settembre, ma non è escluso che la data slitti se maturerà il rimpasto all'interno della giunta con o senza l'e[illegible] del psdi nella maggioranza. Le trattative — un incontro è previsto [illegible] oggi — sono giunte a una fase di stallo; il pci si sarebbe irrigidito sull'entità delle richieste fatte dal psdi, mentre all'interno dei socialisti vi sarebbero tensioni. Le ferie potrebbero far decantare la situazione.

Nella seduta di ieri una polemica si è sviluppata per la lentezza con cui la Cassa depositi e prestiti concede i mutui alla Provincia per la realizzazione di opere pubbliche, in particolare edifici scolastici. Sia l'assessore Maria Grazia Sestero, sia il dc Martina hanno lamentato che i ritardi [illegible] pagati dalla popolazione scolastica. Attualmente sono giacenti a Roma richieste di mutui per 24 miliardi, 12 dei quali per l'edilizia scolastica. La scorsa settimana il presidente Maccari, con l'assessore alle finanze Scancarello ed altri membri della giunta, hanno tentato di sbloccare la situazione recandosi di persona alla Cassa depositi e prestiti, ma i risultati paiono scarsi. E' stato presentato un pacchetto di richieste.

Sempre ieri il consiglio provinciale, con la sola astensione del msi Boetti Villanis, ha votato un ordine del giorno, presentato dal dc Martina e dal pci Passin[illegible] situazione della Indesit. Nel documento si rileva che lo stato di amministrazione controllata, che si protrae da un anno, «*è ormai indilazionabile*» e si ribadisce la necessità di giungere ad una soluzione definitiva che consenta il rilancio produttivo dell'azienda e la difesa dei [illegible] occupazionali. La Provincia sollecita il governo alla formazione di un consorzio tra Indesit, Voxson ed Emerson [illegible] dalla partecipazione della Gepi.

I carabinieri in tre bische

I carabinieri della compagnia San Carlo la notte scorsa hanno effettuato una retata contro il gioco d'azzardo. Comandati dal capitano Berardengo si sono presentati prima in [illegible] Artisti 16 poi in via Buscalioni 2 e quindi in corso Regina Margherita 90. In tutti e tre i luoghi hanno scoperto bische. Hanno denunciato i tenutari (Luciano Piero, 40 anni, Gaetano Pennisi, 53 anni, e Dario Audasso di 43), i presenti (quasi [illegible] persone).

Saper spendere

Riecco la cauzione

Sciogliendo il contratto il proprietario deve restituire all'inquilino [illegible] e interessi

«*Si tratta di sapere* — scrive Elvira — *da persona competente in quale modo debbano essere conteggiati gli interessi sulla cauzione che viene restituita all'inquilino al momento dello scioglimento del contratto o di vendita dell'alloggio*». Ma le [illegible], [illegible] le definisce la lettrice, non sempre hanno lo stesso parere. Capita, e più d'una volta, che le competenze si scontrino con la nebulosità della legge oppure soltanto con una lacuna [illegible] non colmata.

Così rivolgendosi a due diversi avvocati e sottoponendo loro la stesso quesito la lettrice non è stata soddisfatta: «*Ho ottenuto due diverse risposte che non hanno risolto i miei dubbi. Perciò mi son decisa, interpello Saper spendere. Il problema è questo. Io vendo un piccolo appartamento affittato dal 1° luglio '73. L'inquilino ha [illegible] 120 mila lire di cauzione pari a tre mesi di affitto. Quanto gli devo restituire? Centoventimila lire più l'interesse del 5 per cento, ma a partire da quando? C'è chi dice dall'inizio del contratto e chi soltanto dal 1978, data di en[illegible] in vigore dell'equo canone. E poi, è interesse semplice o interesse composto?*».

[illegible] Al di [illegible] elucubrazioni e soprattutto delle interpretazioni che portano sempre a strade [illegible], atteniamoci strettamente alla legge. In questo caso a due articoli di due leggi diverse, secondo il segretario generale del Sindacato nazionale amministratori immobiliari, Quirino Laratti. «*Anzitutto nella legge n. 833 del 26 novembre 1969, si legge all'art. 8: "Il deposito cauzionale richiesto dal locatore per tutti i tipi di locazioni non potrà essere superiore a tre mensilità del canone di affitto e dovrà essere depositato in conto bancario vincolato ed i relativi interessi maturati dovranno essere accreditati al locatario. La cauzione non depositata in [illegible] bancario dal 1-12-'69 darà luogo a decorrenza degli interessi legali del 5 per cento annuo"*

«*Questo prova che anche prima dell'equo canone qualche normativa in materia esisteva.*

«*Secondo punto, legge dell'equo canone, n. 392, 27 luglio 1978. [illegible] art. 11, su "depositi cauzionali" si dice: "Il deposito cauzionale [illegible] può essere superiore a tre mensilità del canone; esso è produttivo di interessi legali composti dal 1° luglio 1973, pari al 5 [illegible] cento annuo"*».

Detto e fatto, almeno questa volta la legge non [illegible] adito a dubbi e forse le persone competenti della signora Elvira non lo erano troppo. Secondo Laratti il calcolo per la lettrice è il seguente: «*120 mila lire dal 1° luglio '73 al 31 maggio '81, sette anni e undici mesi, pari a [illegible] lire*». Ecco la cauzione [illegible] interessi che d[illegible] restituita all'inquilino.

[illegible] il sambuco sarà ben maturo

«*Vedo un gran fiorire di cespugli di sambuco e mi torna in [illegible] che tempo fa avevo letto su Saper spendere [illegible] buona ricetta per la marmellata con questi frutti* — scrive la signora Cardone da Novara —; *abbene, allora non avevo tenuto la ricetta, ora la vorrei. E' impossibile?*».

★★ L'accontentiamo ricordando soltanto che i frutti del sambuco arrivano a giusta maturazione soltanto a fine agosto - inizio di settembre. Attenzione a non perdere questa ricetta! Non sarà più soddisfatta.

E' [illegible] il sambuco maturo, staccando i piccoli frutti, lav[illegible] e [illegible] gandoli. Si mettono a [illegible] per circa 35-40 minuti, si passano al telo non fine, si rimette a cuocere il sugo abbastanza denso [illegible] almeno un'ora con otto etti di zucchero per ogni chilo di succo. Occorre rimestare con cura. Versare poi nei vasi di vetro chiudendoli e[illegible].

E perché non provare anche lo sciroppo? Pulire e lavare i frutti, farli cuocere in pochissima acqua (meglio se a bagnomaria) finché non si spappolano. Passare al telo o al setaccio, pesare e rimettere al fuoco con una quantità di zucchero eguale alla metà del peso del succo. Cuocere per qualche ora, schiumando e badando che non attacchi sul [illegible]. Sarà pronto quando avrà la consistenza di un miele liquido. E' un'ottima bi[illegible] acqua frizzante e ghiaccio.

[illegible] «*Torta di riso*» del cuoco Garbagnoli: 200 [illegible] di [illegible], [illegible] quarti di latte, la scorza di un limone, 150 gr di zucchero, 100 gr di mandorl[illegible] e pelate, quattro uova, un pizzico di vaniglia, un bicchierino di cognac, burro. Far bollire il riso nel latte con la scorza di limone fino a quando il liquido sarà completamente assorbito [illegible] raf[illegible], poi unire lo zucchero, le mandorle, le uova, la vaniglia e il cognac. Mescolare bene gli ingredienti e [illegible] in [illegible] larghe imburrate. Mettere in forno già caldo per circa 20 minuti. Servire fredda, tagliata a losan[illegible].

★ «*Potete soddisfare la mia curiosità?*» domanda Rocco Croce da Foggia. «*Ho la copia di un giornale Gioventù Repubblicana Torinese, otto facciate, pubblicato nel 1887. E' importante? Può avere un valore?*». Speriamo in una risposta dei lettori.

Simonetta

Il cinema punta ancora sui campioni d'incasso dell'anno scorso

I nuovi comici tutti al lavoro ci preparano [illegible] di risate

Carlo Verdone, Renato Pozzetto e Roberto Benigni sono gli assi nella manica dei produttori cinematografici per il prossimo anno

Torna Pozzetto [illegible] «Nessuno è perfetto» - Verdone, Benigni, Grillo e Abatantuono insieme [illegible] «Largo ai giovani» - Due film per Dorelli [illegible] Tomas Milian prepara «Delitto [illegible] ristorante cinese» - La carta sempre sicura [illegible] Alberto Sordi

ROMA — *«La produzione cinematografica italiana della nuova stagione è di [illegible] in ritardo — sostengono i distributori — per cui, com'è ormai consuetudine, in settembre-ottobre il mercato sarà dominato dagli americani e [illegible] "opere giovani" che rischiano, però, di finire soffocate dai kolossal d'importazione».*

Oggi le uniche pellicole italiane pronte sono quelle firmate da autori impegnati (Bernardo Bertolucci, [illegible] Ferreri, Michelangelo Antonioni, Liliana Cavani, Ermanno Olmi, [illegible] Cervi) che per i distributori non [illegible] le più adatte per l'apertura della stagione, ossia per «stanare» la gente di [illegible] e riabituarla ad andare al cinema.

Negli ultimi mesi molti progetti ambiziosi si sono arenati nei cassetti poiché, visto l'andamento della stagione [illegible] il successo de *Il bisbetico domato*, *Ricomincio da tre* e *Fantozzi contro tutti*, i produttori si [illegible] orientati sul genere brillante e sulle storie incentrate sul personaggio di richiamo: Troisi perché ha fatto incassare miliardi con *Ricomincio [illegible] tre*, Montesano perché con il musical [illegible] ha richiamato al «Sistina» centocinquantamila spettatori, Sordi perché è un «senatore» che non fa mai chiudere i bilanci in rosso.

Per tutte queste ragioni, sfogliando i listini delle case di produzione si rileva che [illegible] film [illegible] proposti [illegible] prossimi mesi [illegible] Titanus, per esempio, [illegible] accezione di *Storie di ordinaria follia* di Ferreri, pellicole chiaramente di cassetta.

«La politica della Titanus — [illegible] Goffredo Lombardo — è incentrata sui film d'evasione, su quei lavori che permettono allo spettatore di divertirsi e non pensare alle difficoltà di tutti i giorni».

Ultimato *Nessuno è perfetto* (con Pozzetto «preoccupato» perché scopre che la moglie — Ornella Muti — è diventata donna solo dopo [illegible] intervento chirurgico), il regista Pasquale Festa Campanile sta adesso girando [illegible] Enrico Montesano la seconda parte di *Culo e camicia*. Con quest'ultimo film si ripete la felice «trovata» di *Qua la mano*: due storie autonome riunite nella stessa pellicola: la differenza sta nel fatto che l'antagonista di Monte[illegible] non è Celentano ma Pozzetto, il cui gradimento è di nuovo in rialzo. Eleonora Giorgi, finito a Cinecittà l'impegno con Nino Manfredi per *Nudo di donna*, [illegible] appresta [illegible] affrontare la preparazione del [illegible] che la vedrà partner di [illegible] Verdone, il quale per la [illegible] volta si [illegible] nella triplice v[illegible] di protagonista, regista e attore.

All'insegna della comicità e dell'allegria si preannuncia la nuova opera del regista [illegible] Risi che per *Largo ai giovani* ha scritturato un gruppo di comici emergenti tra i quali Carlo Verdone, Roberto Benigni, Beppe Grillo, Diego Abatantuono. Si [illegible] film ad episodi che i singoli interpreti realizzano tra [illegible] impegno e l'altro.

Dopo una ricerca protrattasi per dieci [illegible] Luigi Comencini ha finalmente trovato in Beppe Grillo l'interprete del suo Gesù. Le riprese di *Cercasi Gesù* cominceranno [illegible] metà settembre a Roma. [illegible] frattempo anche Mario Monicelli e Alberto Sordi torneranno al lavoro: li attende *Il Marchese del Grillo*, film incentrato su [illegible] leggendario personaggio creato dalla fantasia popolare [illegible] attribuita una serie [illegible] burle, facezie e imprese eroicomiche. Subito dopo quest'impegno il regista darà il via al proseguimento di *Amici miei - atto secondo* mentre Alberto Sordi tornerà [illegible] fare coppi[illegible] con Monica [illegible] in *Io so che tu sai, che io so che dovrà* [illegible] pronto per Pasqua.

Un'estate senza vacanze [illegible] preannuncia [illegible] Johnny Dorelli. In coppia [illegible] Giuliano Gemma, sta girando, per la regia di [illegible] Barboni, un film di guerra [illegible] titolo *Ciao Nemico*. I due antagonisti (Gemma è un ufficiale americano e Dorelli un giovane ufficiale italiano) hanno un obbiettivo comune, salvare dalla distruzione bellica uno splen[illegible] ponte [illegible] del 310 a.C. — ricostruito nei pressi di [illegible] — che entrambi dovrebbero far saltare. Smessi i fittizi abiti militari Dorelli tornerà a recitare accanto a Gloria Guida in un film di Giorgio Capitani: *Di merlo in merlo*. E' una commedia brillante ambientata in un castello.

Due ruoli nello stesso film attendono anche Tomas Milian [illegible] quale, terminate con Antonioni le riprese [illegible] *Identificazione di una donna*, si appresta a rivestire i panni del commissario Giraldi [illegible] *Delitto al ristorante cinese*. «In questo nuovo film — dice Tomas Milian — il commissario Giraldi [illegible] dirà più parolacce».

[illegible]

Kissinger membro della Fox

LOS ANGELES — L'ex segretario di Stato Henry Kissinger è stato nominato membro del consiglio direttivo della «[illegible] Century Fox». Lo ha annunciato a Los Angeles il nuovo proprietario della casa cinematografica, Marvin Davis.

[illegible] ha precisato che oltre a Kissinger — considerato «una fonte tremendamente importante» di consigli e di esperie[illegible] per le sue attività accademiche e diplomatiche — è stato nominato nel consiglio il consulente legale esterno della Fox, Edward Bennett Williamson.

La nomina di Kissinger segue a distanza quella dell'ex presidente Gerald Ford.

A Dobbiaco una «settimana» dedicata al musicista

In cerca del Mahler perduto [illegible] concerti e scampagnate

DOBBIACO — *Per tre stagioni, dal 1908 al 1910 Gustav Mahler passò l'estate a Dobbiaco (Toblach) in Val Pusteria, nella [illegible] dei signori Trenker: l'estate, per lui diret[illegible] di professione, era interamente dedicata alla composizione, [illegible] in quel triennio, in un capanno [illegible] legno fornito di pianoforte verticale [illegible] pochi passi [illegible] casa Trenker, vennero alla luce il canto della terra, [illegible] sinfonia e i frammenti [illegible] Decima: era più che legittimo che a Dobbiaco si costituisse il Comitato Gustav Mahler che proprio in questi giorni ha concluso il primo frutto [illegible] suo lavoro, la prima «Settimana musicale» in memoria del musicista.*

Il Comitato Mahler ha fondato [illegible] suo lavoro sulle [illegible] più solide e promettenti: non solo il pellegrinaggio votivo a sfondo turistico (i luoghi peraltro sono incantevoli: «E' meraviglioso qui, [illegible] mette a posto anima e corpo», scriveva Mahler [illegible] amico), ma una serietà critica e un impegno [illegible] approfondimento che hanno affidato la manifestazione alla direzione artistica [illegible] Ugo Duse, il nostro maggiore studioso mahleriano, e di Heinz Klaus Metzger uno [illegible] capifila [illegible] pensiero musicale moderno dopo Adorno: e infatti, per una settimana Dobbiaco è stata non solo la sede [illegible] sei manifestazioni concertistiche prese d'assalto dal pubblico italiano e austriaco, ma anche il punto d'incontro di riflessioni e discussioni fra critici e studiosi: c'era anche, come segno di autenticità biografica, Alma Maria Pisner, la nipote ungherese del compositore

Mahler a Dobbiaco

In campo concertistico, la Settimana si è aperta [illegible] un concerto del quartetto [illegible] «Academica», proseguendo [illegible] l'orchestra «Haydn» [illegible] Bolzano e Trento, con il coro da [illegible] radio e televisione austriaca di Vienna e con l'organista Wagner Henning: tutti [illegible] tenuti nel[illegible] chiesa parrocchiale, [illegible] alla Casa Bianca [illegible] Villabassa, una [illegible] e raccolta sede da poco restaurata, si [illegible] svolte le due serate liederistiche [illegible] soprano Annelies Häckl: un'interprete finissima, molto attiva in Austria [illegible] Germania, che ha abbracciato l'intero corso del Lied romantico

I programmi per lo più hanno voluto mettere [illegible] fuoco Mahler e i suoi precedenti storici; [illegible] ha fatto [illegible] conferenza di Sergio Martinotti con il quadro della «Cultura viennese tra Brahms e Bruckner», mentre l'intervento di Metzger ha piuttosto rintracciato [illegible] presenza [illegible] Mahler [illegible] successori: massima in Ives, minore e con modalità diverse nei tre viennesi Schoenberg, Berg e Webern, pur così vicini umanamente al compositore.

Su «Mahler e la Secessione» ha parlato Kurt Blaukopf, mentre sulla tradizione interpretativa è intervenuto Giuseppe Pugliese.

Sostenuta per ora dall'Azienda di soggiorno, dalla Giunta provinciale di Bolzano e dal ministero del Turismo e Spettacolo, è augurabile che [illegible] Settimana musicale mahleriana abbia un seguito, divenendo una sede naturale [illegible] incontri, concerti [illegible] sul musicista: intanto il Comitato Mahler si propone il restauro [illegible] la conservazione [illegible] luoghi dove il musicista ha lavorato, [illegible] la direzione artistica ha parlato di una prima esecuzione del tutto inedita (l'Adagio della Decima sinfonia [illegible] cameristica) [illegible] nel prossimo cartellone.

Giorgio Pestelli

Karl Böhm «Una vita nella musica»

[illegible]A — Il premio *«Una vita nella musica»* sarà assegnato a Venezia il prossimo [illegible] settembre [illegible] direttore d'orchestra austriaco Karl Böhm, che ha da poco compiuto 87 anni. La notizia è stata data [illegible] violinista Uto Ughi e [illegible] giornalista Bruno Tosi, fon[illegible] di «Omaggio a Venezia».

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Un sontuoso show d'estate recitato da teste coronate

La [illegible] ha abituati a riprese di eccezionale durata in occasione [illegible] attentati a presidenti, epiche imprese spaziali, catastrofi, sciagure. Mancava la ripresa-fiume per un avvenimento mondano, e [illegible] lacuna è stata colmata ieri [illegible] matrimonio principesco in Inghilterra.

Il servizio, [illegible] un'ampiezza addirittura impressionante, si è articolato nella mattinata, nel primo pomeriggio, alla metà del pomeriggio [illegible] persino in serata, [illegible] contare i reportages del Tg. I preparativi, i profili minuziosi degli sposi, [illegible] una parte della cerimonia sono toccati [illegible] rete 1; il proseguimento della cerimonia se l'è assicurato la rete 2. Ma alle ore 17 la rete 1 è ritornata baldanzosamente in campo per non privare il pubblico della partenza della coppia per il viaggio di nozze.

Non [illegible] bastato. In serata, al posto d'onore della rete [illegible] è andata in onda la rubrica «Sestante», ed era [illegible] numero speciale che ci ha informati (no, non sulla notte di nozze) ancora sulla personalità degli sposi, ancora sulla cerimonia, sul corteo ecc. ecc. e che ha cercato di «ragionare» [illegible] fastosissimo matrimonio [illegible] rapporto con la situazione attuale [illegible] Gran Bretagna.

Appunto. Le immagini anacronistiche tipo [illegible] hollywoodiano Anni Cinquanta, contrastavano singolarmente, anzi stridevano, [illegible] immagini che abitualmente, da settimane, [illegible] i telegiornali sull'Inghilterra: scontri nell'Irlanda del Nord, manifestazioni popolari per i guerriglieri dell'Ira morti di digiuno, [illegible] le sommosse nelle va[illegible] città con [illegible] incendiate, negozi devastati, lotte fra dimostranti e poliziotti.

Invece le immagini che sono arrivate ieri appartenevano alla realtà-irrealtà color ro[illegible] potevano [illegible] far [illegible] di uno sceneggiato un po' fumettistico, [illegible] quelli che solitamente vengono definiti edulcorati, prolissi e di vecchio stampo, anche se [illegible] grande successo. Fatica improba per i commentatori italiani. Il co[illegible] è stato effettuato troppo presto [illegible] l'attesa per [illegible] vivo della cerimonia è s[illegible] interminabile.

C'erano due commentatori in [illegible] Bretagna, assistiti da due [illegible] commentatori in studio [illegible]. [illegible] Gran Bretagna si prodigavano [illegible]andro Paternostro e [illegible] Piccinino, l'uno più sull'illustrazione storico-politica, l'altra più sul [illegible] moda-cucina-privacy. Hanno svolto il loro incarico con diligenza [illegible], nell'attesa, [illegible] sapevano più cosa dire, quali dettagli aggiungere, in quali particolari intimi scendere circa le abitudini degli sposi, l'appannaggio del principe («Non è molto, [illegible] non se [illegible] passerà certamente male...»), circa gli abiti e i pizzi delle invitate, delle cugine, delle zie, delle prozie, e l'addobbo sontuoso [illegible] chiesa, il numero di preti ecc. ecc.

E anche quando [illegible] è iniziata, finalmente, [illegible] cerimonia, il ritmo [illegible] lento e c'era l'obbligo di riempire le pause chiacchierando senza interruzione, in uno sviscerament[illegible] tuito del tema, le nuove birre lanciate in [illegible] re degli sposi, la casetta acquistata d[illegible] sposo per la modica cifra di tre miliardi, le ambasce della sposa che d'ora [illegible] poi [illegible] potrà più aprire una porta da sola, la descrizione dello strascico fatta tre, quattro, [illegible] volte...

Uno show estivo con tes[illegible] e duchi e arciduchi e principesse come attori: uno show [illegible] che [illegible] tv al mondo [illegible] grado [illegible] allestire, confezionato con la tradizionale correttezza britannica, [illegible] privo del tradizionale britannico humour.

Milva in concerto sulla rete 1 [illegible] 20,40: registrazione da Bussoladomani di Camaiore

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 13; 19; Gr1 Flash 10; 12; 14; 17; 23. Per gli automobilisti: Onda verde
- 6,10 - 7,14 - 8,40 La combinazione musicale
- 6,48 Ieri al Parlamento
- 9 - 10,03 Radio anche noi
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Amore vuol dire.
- 13,15 Master
- 14,30 Il caso Marlowe
- 15 — Errepiuno - Estate
- 16,10 Rally
- 16,30 Tredici notti con Sade
- 17,03 Blu Milano
- 18,28 A tempo di prima con G. Profario
- 19,10 Ascolta si fa sera
- 19,15 Radiouno jazz '81
- 19,40 Collezione teatro: «La maestrina» di D. Nicco[illegible]
- 21,17 [illegible] musicale
- 21,28 Check-up per [illegible] Vip: S. Freud
- 22 — Obiettivo Europa
- 22,35 Vieni a sognare con noi
- 23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7[illegible], 8,30, 9,30, 11,30, 12,30; 13,30, 15,30; 16,30, 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 - 6,05 - 6,35 - 7,05 - 7,55 - 8,45 Giorni d'[illegible]
- 9,05 «Tarzan» di E. R. Burroughs (1)
- 9,32 - 10 - 12 La luna nel pozzo
- 10 — Gr2 estate
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,45 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 15 — Le interviste impossibili
- 15,30 Gr2 notizie
- 15,37 Tutto il caldo minuto [illegible] minuto
- 19 - 20,10 - 21,45 - 22,40 Facciamo un passo indietro
- 19,50 Dse: radioscuola
- 20,30 Sere d'estate [illegible] di prosa e musica
- 22,30 Bollettino del mare

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
- 6 — Preludio
- 7 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegna culturali
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Dse: I miti cosmici
- 17,30 - 19 Spaziotre
- 21 — Compositori e virtuosi alla pianola
- 22,05 Rassegna delle riviste
- 22,15 Ludwig van Beethoven
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 6,30 Supersveglia
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10 — La cassaforte
- 12,03 Il [illegible], [illegible] Roberto Biasiol
- 12,35 Il gioco del milione
- 13,30 Buon compleanno
- 15 — Mario e [illegible] grandi dello sport
- 17 — Il discolo
- 18,30 Il rally canoro
- 18,48 Tommy's

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25
- 13 — **Un concerto per domani**, di Luigi Fait, sestetto F. Poulenc - sestetto Y. Francaix da Palazzo Cuttica, Alessandria
- 17-19,45 Dallo Studio della Fiera di Milano: **Fresco fresco**, quotidiano in diretta [illegible] Corradino Biggi e A. L. Barboni; P. Bedini, C. Ducci, F. Gabrini e P. Papo, testi e musiche di Mario Pagano, regia di Siro Marcellini
- 17,05 **Le isole perdute** (17) «Il ricatto»
- 18 — **La frontiera del drago** (23) «Il mago guerriero». Al termine: **Qui Roma**, di Michele Scaglione
- 19 — **Dick Barton - Agente speciale** (19)
- 19,20 **Mazinga «Z»** (27) «I tre mostri volanti»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
- 20,40 [illegible] **in concerto** (c) da Bussoladomani [illegible] Lido di Camaiore, regia [illegible] Luigi Bonori
- 21,45 Totòtredici (4): [illegible] **sceicco** (1950), regia di Mario Mattoli, [illegible] Totò, Tamara Lees, Kiki Urbani, Aroldo Tieri

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10
- 13,15 Dse - **Storia [illegible] cinema didattico d'animazione**, [illegible] Francesco Coniglio
- 13,45 **Pallavolo**: Italia-Urss, da Rimini
- 17 — **I Bonanza [illegible] Altman** (c) «I volti di Gideon Flinch» [illegible] L. Greene, P. Roberts, D. Blocker, M. Landon
- 18 — **Panzanella**, dis. animati per l'estate
- 18,30 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera** (c)
- 18,50 **S.W.A.T. squadra speciale anticrimine** (c) «Terrore a bordo», regia di George McCowan, con Steve Forrest, [illegible] Urich, Rod Perry, Mark Shera. Al termine: **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Tg2 - Dossier** (c) Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano
- 21,35 **Giochi senza frontiere** [illegible] (c). Eurovisione. Quinto incontro torneo televisivo di giochi tra Portogallo, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Italia. Per l'Italia partecipa la [illegible] di Merate. Commentatore: Michele Gammino

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,40
- 19,15 **Tv3 regioni** (c). Intervallo con **Tom e Jerry** (c), disegni animati
- 19,50 **Antologia di Delta** (c). Settimanale di scienza e tecnica a cura di Gabriella Carosio «Spugne a subacquei» di Gigi Oliviero
- 20,10 Dse: **Archeologia oggi** (c). Un programma [illegible] Licia Cattaneo (4ª p.) - Intervallo con **Tom e Jerry** (c)
- 20,40 **Rosso tiziano** (c). Un programma di Vittorio Salvetti, regia di Enzo Dell'Aquila (3ª), con Viola Valentino, Lorenzo Pilat, Raul Casadei, Il Banco, Fiorella Mannoia visiteremo la [illegible] del Tiepolo a villa Pisani e viaggiando [illegible] fiume lungo il Brenta sul Burchiello arriveremo a Padova, al [illegible]ro Verdi. I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone eseguiranno una sinfonia di Vivaldi
- 22,05 **La luce del [illegible] secolo: i laser** (c). Un programma di Tony Edwards (Bbc - Wgbh)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,30; 20,15; 23,05
- 18,35 **Programmi [illegible] la gioventù**
- 19,30 **Prigioniero di [illegible]**
- 19,55 **Il regionale**
- 20,40 **I quattro volti [illegible] vendetta**
- 22,05 **Prego s'accomodi**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 21,50
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Confine aperto** (c)
- 19,30 **Jazz sullo schermo** (c)
- 20,30 **A ciascuno il suo** (c), film con Gian Maria Volonté, Irene Papas, Gabriele Ferzetti, regia di Elio Petri
- 22 — **Chi conosce l'arte?** (c) Asta internazionale di opere d'arte contemporanea

[illegible]

Telegiornale 19,45; 23,10
- 18,15 **Ehi Satana! Prendi [illegible] pistola e [illegible] ritorna Trinidad**, con Peter T. Laurenz, Clarence Hill
- 19,50 **Editoriale**
- 19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20,35 **Il Vecchio Testamento**, film di Gianfranco Parolini, [illegible] Harris, [illegible] Pagel
- 22,15 **Bolle di sapone** (Soap). 42° episodio
- 22,40 **Chrono**
- 23,15 **Editoriale** (replica)

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Come Totò sceicco scoprì Atlantide

Per «Totòtredici», va [illegible] onda uno dei sette [illegible] girati [illegible] Totò nel 1950 **Totò sceicco**, con Tamara Lees e Aroldo Tieri, realizzato in soli venticinque giorni da Mario Mattoli, che è stato regista di Totò in ben tredici pellicole. La trama è fant[illegible]osa. Il maggiordomo Totò viene spedito in Africa dalla [illegible] per vegliare sul figlio marchesino che, avendo litigato con l'amante, [illegible] soubrette, è andato ad arruolarsi nella Legione [illegible] Scambiato [illegible] beduini per il figlio del loro [illegible] defunto, Totò diventa sceicco, ritrova il marchesino, fugge con [illegible] e insieme finiscono nella favolosa città [illegible] Atlantide dove la regina Antinea [illegible] innamora [illegible] Totò. Dopo svariate avventure e pericoli, tornano in Italia Totò [illegible] Antinea e il marchesino [illegible] la sua soubrette.

A Videogruppo [illegible] Totò assieme a Macario in **Totò contro i quattro** (1963) di Steno, una giornata densa [illegible] incombenze buffe e [illegible] buffe per [illegible] commissario di pessimo umore perché gli hanno rubato l'auto.

Europa 3, **Birra ghiacciata [illegible] Alessandria** (1958) [illegible] Lee Thompson con John [illegible] e Sylvia Sims, avventure nel deserto libico [illegible] un'ambulan[illegible] della [illegible] britannica che tenta di ricollegarsi con il [illegible] dell'esercito, il tutto condito con classico humour inglese.

A Caracalla, dopo due licenziamenti

E' saltato «Le papillon» per sciopero [illegible] balletto

[illegible] — Sciopero ieri sera a Caracalla, dov'era in programma il balletto *Le papillon* [illegible] Offenbach, diretto [illegible] Alberto Ventura, con Diana Ferrara, Margherita Parrilla, Raffaele Paganini, Luigi Martelletta.

Lo ha proclamato la Fuls-[illegible], il sindacato con maggiori aderenti tra i salariati [illegible] il corpo di ballo, per protestare contro *«il gravissimo scadimento della gestione del teatro dell'Opera»*. La [illegible] ha annunciato altre azioni [illegible] lotta articolate.

Gli episodi che sono all'origine dello sciopero so[illegible] in parte noti: la nomina a prime [illegible] soliste della stessa Margherita Parrilla, [illegible] delle protagoniste del [illegible] di Offenbach, e di Gabriella Tessitore da parte del [illegible] missario, [illegible] annullata [illegible] Tar, venne contestata dal sindacato. Un delegato sindacale, che aveva rivolto violente critiche all'operazione, De Giacinto, venne licenziato.

Il licenziamento è stato confermato ieri sera dal Consiglio [illegible] Amministrazione [illegible] Teatro dell'Opera, che ha anche licenziato su [illegible] piedi (dopo un invito alle dimissioni «spontanee» andate [illegible] vuoto) il direttore degli allestimenti scenici, Attilio Colonnello.

Il caso Pecorelli stasera [illegible] Dossier

ROMA — «Lo scheletro nel palazzo» è il titolo dell'inchiesta di Giuseppe Marrazzo sul «caso» di Mino Pecorelli, il giornalista assassinato a Roma il 20 marzo '79. Andrà in onda oggi sulla rete [illegible] tv alle 20,40, [illegible] Dossier, la rubrica settimanale del Tg [illegible].

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): L'urlo di C[illegible] terrorizza anche l'Occidente. Bruce Lee. Techn. Non viet. (avventuroso). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiuso per ferie.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Il maratoneta, Dustin Hoffman (thrilling). Viet. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; [illegible].

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): Professione giocattolo, di Francis Veber, con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. 3500. L'associazione «Il fumo» presenta i 7 films di James Bond. James Bond 007 Casino Royale di J. Huston, con P. Sellers, W. Allen, D. Niven. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 2500 «vieni al cinema con gli amici in 4 un biglietto omaggio».

[illegible] (via Principe [illegible] 5, tel. 583.354): [illegible] V.O. Gabriel Pontello. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

NAZIONALE ESTATE (via Pomba 7, tel. 518.350): L'amico sconosciuto. Elliott Gould, S. York (giallo). Techn. Viet. 14. Or.: 15; 18,45; 18,40; 20,35; 22,30. Prezzo unico L. 2000, ridotti L. 1000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Amici miei. U. Tognazzi, G. Moschin, F. Noiret; regia di Pietro Germi (comico). Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 439.6701): Orgasmi bagnati nel paradiso del sesso, techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 780.951): Porno gigolò per [illegible], original [illegible] version. Col. Viet. 18 (commedia [illegible]. [illegible] 15; ult. [illegible]. Ingresso L. [illegible].

[illegible] Regina Margherita [illegible], tel. 530.886): Sexy sex erotic libido (erotico). Techn. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bozzai 8, tel. 530.353): La porno adescatrice. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): Rollerball, J. Caan. Viet. 14 (avventuroso). Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): Pussy Talk sesso parlante. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. (erotico). Ingresso L. 2500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): La ragazza di via Millelire, D. Conforti. Viet. 14. Ap. ore 20; ult. 22,20. Ingr. 2000.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256): Aprili con amore, techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22,30. Ingr. 2500.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): I racconti immorali di Manuela. Techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 2000.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.061): Il killer della notte, Leonard Mann, Rachel Ward. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 17,35; 19,20; 21; 22,30.

NUOVO VIP (corso Casale 106, tel. 832.088): sabato riapertura con Quel pomeriggio di un giorno da cani.

SECONDE VISIONI

[illegible] Sacchi 18, tel. 511.393): Bocche viziose, Karine Gambier. Viet. [illegible]. Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,08; 20,45; 22,30.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): riapertura 6 settembre.

JOLLY (v. [illegible], tel. 290.161): Porno cameriera sempre in calore. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico Teresita.

NUOVO ODEON (via Vanazzo 8, tel. 749.23.62): Chiuso per ristrutturazione tecnico-ambientale.

ZONA CEN[illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Delitto d'autore - Rassegna del film giallo: Il grande caldo di Fritz Lang con Glenn Ford; [illegible] 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, [illegible] 510.046): dalle 16 alle 24 Swinging bodie. Novità assoluta: La seduzione di Myrys. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.20.68): dalle 14,30 alle 24 continuato Robin Hood, novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 109, tel. 500.125): Per il festival del film comico: Ugo in allegria: Il padrone e l'operaio, di Steno con Renato Pozzetto, F. R. Colucci. Viet. [illegible]). Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.704) (estate a luce rossa) Shocking. Techn. Viet. 18. Ore 20; 22,30. L. 1200.

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.037): Una strana coppia di suoceri, P. Falk, A. Arkin. Techn. Non viet. 20,30; 22,30.

ZONA FRANCIA

[illegible] d'Essai (v. Cibrario 98, tel. 749.8907): Ballata macabra di D. Curtis con K. Black, O. Reed. Ap.: 20, ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (Largo G. Cesare 105, tel. 287.974): Labbra [illegible]. Viet. 18. Or. 15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617): Super sexy movie. Viet. 18 ap. 15. Ingresso L. 1000.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, America, Arco, Bambi, Erba, Milano, Odeon, Ortea, Po, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Action in love. Viet. 18

CIRIE'
CATALANO: Il merlo in vacanza.
ITALIA: La [illegible] del gobbo. Techn. Viet. 14

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Sposi [illegible] il [illegible]. Non viet.
LUX: Intime relazioni. Viet. 18

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Superporno action.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Porno segretaria particolare.

CUORGNE'
PERONA: Caccia selvaggia.

MONTANARO
VITTORIA: Il mondo porno di Francia.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Bocca viziosa.
ITALIA: L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti.
RITZ: Driver l'imprendibile.

SANT'ANTONINO
MOCERINO: Super hard core. Viet. 18

SETTIMO
GARIBALDI: Kriminal love.

SUSA
CENISIO: Una donna particolare. Viet. 18

VALPERGA
AMBRA: Esce il drago entra la tigre.

TEATRI - CONCERTI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riapertura 6 settembre.

NUOVO - MUSICA IN SCENA: 1° Festival di Casale - Teatro musicale da camera. Domani ore 21,15 Cortile di Palazzo Treville Le campanule musica di Paolo Renosto con Gabriella Ravazzi, William McKinney, Clara Foti. Inf. tel. 560.088 - (0142) 54.757.

VACANZE-TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.A.T. - Scuola Baricco, corso Peschiera 380; ore 10 La storia di Petrosinella, Colletti[illegible].

VACANZE-TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.A.T. - Teatro Gobetti: ore 10 e 15, A spasso di danza. Teatro/Adore.

VIONALE IN PIAZZA - 3° Stage di danza: tutti i giorni [illegible], sabato film, domenica spettacolo. Inf. tel. 680.688 - (0142) 823.334/6.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2), 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 Ballo liscio.
CLUB 84: ore 16,30-21 danze
CHALET: ore 21 i Valentino's
DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby.
GARDEN: ore 21 danze con Nino Gallo e Zodiac Men.
LE ROI ESTIVO: 21 Bal musette

LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14 - 830.775): Parco e Pino
SHAKER PIANO BAR (C. Belluti 3, tel. 832.402): Thomas - Palumbo ([illegible] cordialmente).
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: Pino Show.

SHAKER DISCOTECA (C. Belluti 3).

GALLERIE - MUSEI

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5): riapertura 6 settembre.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

Bloccati i fondi

Cinecittà senza stipendi

[illegible] — I provvedimenti straordinari e urgenti per la temporanea prosecuzione delle attività delle società inquadrate nell'ente autonomo di gestione per il cinema [illegible] ricevuto, sorprendentemente, un voto negativo da parte della commissione Bilancio, riunita [illegible] sede legislativa.

Il disegno di legge era stato presentato dal governo a fine [illegible] e serviva ad [illegible] all'ente 4 miliardi per consentirgli di far fronte alle inde[illegible]bili necessità delle società da esso controllate; tra l'altro, di dare gli stipendi ai l[illegible]tori di Cinecittà. Tutto [illegible] in [illegible] dello scioglimento.

Il voto segreto di stamane ha dato come risultato 9 voti contrari e 8 a favore, con l'astensione dei comunisti. Dalle presenze emergerebbe che a votare alcuni a favore e alcuni contro sono stati i dc.

Secondo il deputato [illegible]nista Margheri «gravissime sono le responsabilità del governi che hanno [illegible] una riforma necessaria sia [illegible] la cinematografia italiana che [illegible] il risanamento delle Partecipazioni statali. E' giusto e necessario pretendere che lo stato di precarietà dell'ente abbia fine. Ma l'incertezza non deve colpire i lavoratori».

Lizzani spiega le linee generali della Mostra del Cinema

Settanta film [illegible] Venezia e un Leone d'oro in meno

ROMA — Ventidue [illegible] concorso e cinque fuori, *Officina Veneziana*, con [illegible] pellicole esclusivamente sperimentali e di ricerca, restauri e recuperi; *Mezzogiorno-mezzanotte*, una specie di «Corte d'appello» [illegible] cinematografica, con 15 film; retrospettiva dedicata allo statunitense Howard Hawks e ai [illegible] 16 titoli. Sarà questo [illegible] calendario [illegible] Mostra del Cinema di Venezia, dal 2 all'13 settembre.

La panoramica è stata tracciata dal di[illegible] della Mostra, [illegible], che con gli altri componenti della commissione selezionatrice — Roberto Escovar, Morando Morandini, Enzo Scotto Lavina, P[illegible] Valmarana e Albe[illegible] Moravia — sta definendo gli ultimi titoli per quanto riguarda le [illegible] in concorso. La novità più evidente [illegible] la scomparsa di uno dei tre Leoni d'oro. Saranno infatti premiati il miglior film in assoluto, e la migliore opera prima. Un premio speciale sarà invece assegnato dalla giuria — ha [illegible] Lizzani — «ad uno o ad uno [illegible] *collaboratori fondamentali del regista, attori, attrici, sceneggiatori, direttori della fotografia, scenografi ed altri*».

In questa nuova edizione, [illegible] organizzatori hanno cercato di dare ordine alla Mostra nel suo complesso, soprattutto alle sezioni non competitive che nell'80 avevano suscitato qualche critica. Lizzani definisce il risultato di questo lavoro positivo: «*Tutte e tre appaiono snellite, semplificate e ben definite*».

Oltre alla retrospettiva su Hawks, infatti, la sezione *Officina* — che l'anno scorso ebbe due momenti di punta nella riproposta [illegible] versione integrale [illegible] *Ludwig* di Visconti e di *Berliner Alexanderplatz* di Fassbinder — assume maggiormente il carattere di contenitore di opere di ricerca, di riscoperta e di sperimentazione.

Anticipa Lizzani: «*In Officina proietteremo ad esempio il primo film sonoro cinese* Le avventure del pesco e del pruno, *del 1934*, [illegible] *Y. Yunwei, interessante perché prodotto negli studi di Shanghai, i più progressisti e tecnicamente* [illegible] *nella Cina* [illegible] *allora, e la versione integrale, forse, di* Heaven's Gate *di Cimino*», il fiasco colossale che ha [illegible] fallire la United Artists.

In *Mezzogiorno-mezzanotte*, si propone infine una verifica globale dell'annata cinematografica ottobre '80-settembre '81: «*Film di grande rilievo spettacolare come* I Predatori dell'arca perduta, *film inediti nella maggior parte del mondo e rimasti in ombra in altri festival*».

In definitiva, la commissione selezionatrice ha deciso un «tetto» massimo di 70 [illegible]. Il programma [illegible] dovrebbe esser reso noto nel [illegible]mi giorni.

Per l'Italia dovrebbero essere in[illegible], come avevamo anticipato nei giorni scorsi sul nostro [illegible]ornale, *Storie di ordinaria follia* di Ferreri e cinque opere [illegible] giovani registi: Bevilacqua, Moretti, Peter del Monte, Salvatore Piscicelli [illegible] Tullio Giordana.

r. s.

Carlo Lizzani

A Taormina

In attesa dei premi arriva Ringo Starr

TAORMINA — Arriva dall'Inghilterra, anche se è ambientato prevalentemente in Scozia e fatto da uno scozzese, l'ultimo film in concorso al festival cinematografico di Taormina. Si tratta [illegible] *Gregory's Girl*, («La ragazza di Gregory»), opera seconda del regista di Glasgow Peel Forsyth.

Nella penultima giornata [illegible] festival sono stati presentati, fuori concorso, altri due film. Il primo è *Il cavernicolo* di Karl Gottlieb, [illegible] per aver firmato la [illegible]giatura [illegible] *Lo squalo*. Il film (tra i protagonisti figurano l'ex batterista dei «Beatles» Ringo Starr e sua moglie, Barbara Bach) ricostruisce in un ambiente messicano una preistoria d[illegible].

L'altro film è *Sally e la libertà*, proveniente dalla Svezia. La regista, Gunnel Lindblom, alla sua seconda opera, [illegible] lavorato con Ingmar Bergman. Esaurite le proiezioni, il festival si avvia alla conclusione. Domani la giu[illegible] composta esclusivamente da donne, proclamerà i vincitori dei premi «Cariddi».

Le spese [illegible] Teatro di Roma

ROMA — Il Teatro di Roma rivela in un comunicato ufficiale i costi dei due spettacoli in programma nella stagione prossima: il preventivo totale di [illegible] di *Amadeus* di S[illegible]ffer (sono previste 128 repliche) è di 668 milioni mentre il preventivo totale di spesa (allestimento, più 200 giorni di scrittura [illegible] prove e recite per gli attori, più costo dei trasporti) [illegible] *Il cardinale Lambertini* di Testoni è di 850 milioni.

Ricorda la nota ufficiale [illegible] che «*i costi* [illegible] *produzione del Teatro* [illegible] *Roma* [illegible] *rigorosamente* [illegible] *petitivi rispetto agli altri Stabili e rispetto ai privati se affrontano spettacoli di analogo impegno. Il bilancio del capitolo produzioni dell'ente è previsto in pareggio, registrando all'attivo gli incassi e i consueti contributi ministeriali e locali*».

La messa in [illegible] di *Amadeus* richiede 11 attori, quella de *Il cardinale Lambertini* [illegible].

Gli allievi di Gassman [illegible] Moncalieri

Perelà [illegible] di fumo uscito di Bottega

TORINO — Ecco gli allievi della Bottega teatrale di Gassman. Nel momento in cui si parla [illegible] *preoccupazione* [illegible] *fine delle scuole di teatro, essi presentano al Punto verde di Moncalieri, come* [illegible] *già fatto altrove, uno spettacolo complesso, difficile, ambizioso.*

Indubbiamente colpisce la loro sicurezza, la naturalezza con cui stanno in scena, sorprende il loro grado di [illegible]*ne, tanto da far pensare a una compagnia professionale forse ancora in rodaggio ma certo molto seria.*

Guidati da Alvaro Piccardi, essi hanno rappresentato il codice di Perelà, che Roberto Guicciardini e lo stesso Piccardi hanno ricavato dal romanzo di Palazzeschi. E' un testo di straordinaria forza inventiva che mescola suggestioni e stili delle avanguardie europee primo Novecento, dal futurismo al surrealismo.

Racconta il caso di Perelà, un uomo fatto di fumo che [illegible]*de in un ipotetico regno e suscita l'immediata curiosità dei suoi abitanti.*

Perelà è conteso dai salotti, blandito dalla chiesa, corteggiato dai nobili e dal re che gli affidano il compito di redigere un nuovo codice. Ma Perelà è un corpo estraneo. L'interesse degli uomini si trasforma in invidia e persecuzione, per cui la creatura di fumo sarà obbligata a volar via.

Lo spettacolo, che vuol rispettare i principi del labora[illegible] *pedagogico, attraverso* [illegible] *stili teatrali, dalla clownerie al naturalismo alla caratterizzazione espressionista. E nella bella scena di Lo*[illegible] *Ghiglia, dominata da* [illegible] *lenzuolo che si trasforma in ventre materno, cielo e nave, i quattordici attori percorrono il loro viaggio nei molti modi di fare teatro ricavandone un franco e meritato successo.*

o. g.

Il «Miles gloriosus» [illegible] Borgio Verezzi

Un delicato Plauto finito nell'armadio

BORGIO VEREZZI — Plauto «rivisitato» per la stagione venerdì in piazza S. Agostino a Verezzi. Il *Miles Gloriosus*, messo in scena da Lorenzo Salveti, è ripulito dalle grossolanità tipiche del commediografo latino. La comicità che scaturisce dalla rilettura del testo è sottile: «*Un Plauto* [illegible] *mente, insomma, e non d'azione, del tutto privo delle tradizionali bastonate*», commenta [illegible] regista, presente a Borgio [illegible] alla compagnia.

Che [illegible] sua intenzione sia stata quella di allestire uno spettacolo delicato, ben lontano dalla [illegible] plautina, lo si constata anche [illegible] candore della scena [illegible] dei costumi, realizzati da Bruno Buonincontri. Una scenografia essenziale, [illegible] indovinata: una sorta di grande armadio [illegible] funzioni di casa, a[illegible] (o dentro) al quale ruota [illegible] vicenda [illegible] ai danni del soldato spaccone, il Pirgopolinice impersonato da Luigi Nardella.

Un'operazione ardua: e forse il pubblico, avvezzo a rappresentazioni di Plauto più immediate, meno cerebrali, ne è rimasto un po' sconcertato. L'accoglienza, comunque, è stata cordiale. Gli spettatori, assiepati persino sui muretti e sulle terrazze del borgo saraceno, hanno riso di gusto, e applaudito; specie nella seconda parte della commedia, quando [illegible] complicano i nodi dell'intreccio.

Tra i protagonisti, sono piaciuti soprattutto Cochi Ponzoni, [illegible] Palestrione sfrontato quanto basta, e Maria Grazia Grassini, azzeccata Milfidippa. Accanto [illegible] loro c'erano Carlo [illegible] (Periplectomeno), con Lella Mangano (Acroteleuzio), Alessandra Scaramuzza (Filocomasio), Natale Russo (servo), [illegible] Maria Scalandro (Sceledro) e Piero Pepe (Peusicle).

s. d.

Il portiere dell'Inter amareggiato per [illegible] giudizi negativi sulla passata stagione

Bordon: «Farò tacere chi mi critica»

«Non sono un pericolo per la mia squadra, [illegible] gente ricorda solo gli errori» - «Vedremo chi è il vero erede [illegible] Zoff in azzurro» - Caccia al posto in casa [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEVEGAL — Bersellini non scherza e l'Inter suda abbondantemente in questa atmosfera [illegible] favola. C'è, fra i monti, anche la sorgente con l'acqua diuretica e così i nerazzurri più o meno volentieri si sono abbeverati mostrando senza smorfie un pizzico di disgusto; loro che sono abituati alle minerali leggermente gasate come prescrive il prof. Onesti. Dopo un'ora e mezzo [illegible] tra le pinete, comunque, poteva bastare anche questo tipo d'acqua. La smorfia resta sul volto di Ivano Bordon anche quando l'albergo viene raggiunto faticosamente per il pranzo [illegible] la «pennichella».

Il portiere dell'Inter è amareggiato per tanti motivi e lo lascia subito intendere con queste parole: *«Qualcuno continua a parlare di stagione fallimentare da parte mia nell'ultimo campionato, ma a quanto pare i giudizi nei miei confronti sono superficiali, se non proprio approssimativi. Dopo l'infortunio [illegible] Firenze sono stato considerato come il pericolo pubblico numero [illegible] per l'Inter, venivano presi in considerazione soltanto i miei errori, [illegible] si dimenticavano le belle prestazioni di altre gare».*

Il portiere Bordon

«Ad ogni modo — continua — *per me l'Inter conta moltissimo [illegible] sono convinto, quest'anno, [illegible] poter ottenere quelle soddisfazioni che penso di meritare. Quanto alla maglia azzurra mi interessa restare nel giro della Nazionale, come dice Zoff. Penso che Dino giocherà [illegible] per un paio d'anni, dopodiché io, Zinetti e Galli decideremo con i fatti chi merita il suo posto».*

Bordon quest'anno avrà davanti un'autentica barriera: passare non sarà facile. [illegible] centro un mastino come Bachlechner, alle estreme due giovani gagliardi come Baresi e Bergomi, mentre Bini si sente sempre più a suo agio nel ruolo di regista arretrato [illegible] licenza di avanzare.

Se poi qualcuno «tradirà» la barriera o nel [illegible] di chiudere sull'avversario, questo è [illegible] altro argomento, anche uno bravo [illegible] il vice Zoff non potrà farci nulla, anzi finirà per pagarne eccessivamente le conseguenze perché quando il pallone finisce in rete invariabilmente, nel cinquanta per cento dei casi, la colpa viene scaricata sull'ultimo difensore.

«*Bordon* — ha replicato Bersellini — *può stare tranquillo. Gode di tutta la nostra fiducia e di quella dei suoi compagni. E' uno dei migliori portieri del campionato e lo dimostra il fatto che l'Inter lo abbia confermato in tutti questi anni».*

Semmai i problemi ci sono per Canuti: l'arrivo di Bachlechner ha avuto come conseguenza il suo trasferimento in panchina, ma Nazareno non si arrende facilmente: *«Sarà il campo a dire chi di noi due deve fare la riserva. Io parto avvantaggiato perché conosco a fondo i miei compagni. Per me questo sarà stimolante. Dopo aver giocato per tanti anni [illegible] titolare uno non accetta passivamente di finire in panchina».*

L'Inter apparentemente sembra pervasa da un'atmosfera di sana amicizia, ma in realtà molti suoi uomini sono divisi dalla caccia al posto. Bersellini accenna a Pasinato come ad uno degli uomini base dello schieramento, ma sembra quasi aver dimenticato (naturalmente [illegible] è vero) che per la maglia numero 4 sono [illegible] ballo in diversi, compreso il nazionale Marini.

[illegible] la partenza di Muraro è disponibile il ruolo all'estrema sinistra, cui [illegible] il candidato Oriali, e in alternativa lo stesso Marini. Ecco dunque un altro interessante ballottaggio. *«Meglio così* — conferma Bersellini —, *mi occorrono alcuni elementi intercambiabili, in questa Inter impegnata in Coppa e in campionato c'è posto per molti, soprattutto per quelli che valgono».*

Da registrare, durante l'allenamento di ieri pomeriggio, un leggero malessere da parte [illegible] Bachlechner: il difensore ha avuto [illegible] momento di smarrimento, ha fatto cenno a Bersellini che voleva uscire. Nulla di grave, comunque, probabilmente è dovuto all'affaticamento.

Giorgio Gandolfi

La Lega non cambia i calendari

No al Cagliari

ROMA — La Lega non modificherà il calendario della serie A. Il Cagliari, a conferma del suo dissenso, si è riservato le azioni che riterrà più opportune. Queste le risultanze dell'incontro avvenuto ieri a Roma tra i rappresentanti della Lega Righetti e Zotta, e della società cagliaritana, Delogu e Di Matteo.

Righetti ha illustrato tutte le difficoltà che hanno condizionato la formazione del calendario ed ha quindi espresso al Cagliari il proprio rammarico per la situazione creatasi, confermando altresì l'impossibilità a rivedere la formazione del calendario già pubblicato.

Zaugui ad Ascoli

ASCOLI — Finalmente è arrivato. Coahi Zaugui, il negretto diciannovenne della Costa d'Avorio, è da ieri sera a disposizione dell'Ascoli. Dopo molti rinvii, Zaugui ha raggiunto l'Italia con un volo diretto Abidjan-Roma. Alle 19 era ad Ascoli e dopo breve presentazione in sede è stato accompagnato in ritiro.

Zaugui fu osservato dai responsabili del settore giovanile dell'Ascoli in occasione di un torneo giovanile a Marsiglia. Zaugui fu il capo-cannoniere della manifestazione. Adesso resterà a disposizione dell'Ascoli per il ritiro precampionato. Al termine, la società deciderà se acquistarlo. Il prezzo è di soli cinque milioni di lire.

Juventus [illegible] Villar: meno [illegible] e maggior serenità

Brady ha spiegato al Trap tutti i segreti del Celtic

Il tecnico: «Liam [illegible] [illegible] detto che [illegible] scozzesi [illegible] allenano la metà di noi» - «Tranquillità non significa mancanza di determinazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Juventus forse un po' meno arrabbiata [illegible] [illegible]o anno, ma più consapevole. Sia della propria forza, sia dei propri doveri [illegible] squadra campione d'Italia. Questa la sensazione che si ricava frequentando l'ormai storico ritiro precampionato di Villar Perosa. Lo conferma Giovanni Trapattoni, [illegible] [illegible] anni allenatore e già vincitore [illegible] tre scudetti: *«C'è atmosfera distesa, serena* — spiega — *che è quella giusta in questa fase della preparazione. Guai [illegible] [illegible] fosse già adesso troppo concentrati e tesi».*

Il trainer bianconero smentisce chi vuole vedere nella Juve di quest'anno una specie di rilassato appagamento. *«Direi che l'atteggiamento psicologico [illegible] ragazzi è quello di tutti gli altri anni in questo periodo* — afferma —. *Non bisogna fraintendere: serenità [illegible] vuol dire mancanza di determinazione. Nel caso dei miei giocatori, poi, significa anche consapevolezza del proprio valore. Posso invece dire che sarebbe pericoloso essere troppo concentrati e tesi già adesso: anche a questo bisogna arrivarci per gradi, come alla condizione».*

E così la truppa bianconera suda e fatica [illegible] il caldo sole dell'estate: passeggiata fra i boschi di primo mattino, poi di seguito [illegible] [illegible] [illegible] per migliorare le doti di resistenza, scatti ripetuti e ginnastica a terra. [illegible] pomeriggio, altra preparazione fisica, ripasso tecnico e partitella [illegible] *«tanto per sgogarsi [illegible] po'»*, come spiega Trapattoni. *«E tutti faticano molto e bene senza lamentarsi* — dice il trainer — *anche i nuovi che, [illegible] essendo ancora abituati, soffrono più degli altri».*

I sei anni già trascorsi [illegible] guida della Juve costituiscono per il Trap un importante bagaglio di esperienza anche per quanto riguarda i sistemi più adatti di preparazione. Quest'anno, però, l'incombente impegno [illegible] Coppa [illegible] Campioni contro gli scozzesi [illegible] Celtic (la prima partita è [illegible] in [illegible] per il [illegible] settembre) ha consigliato qualche modifica [illegible] programma degli anni scorsi. *«Niente di eccezionale* — precisa Trapattoni —. *Semplicemente farò disputare qualche partitella interna in più per cercare di accelerare [illegible] condizione. Per il resto tutto normale, anche se, come tutti gli anni, qualche cosetta di nuovo ovviamente c'è, [illegible] per [illegible] annoiarsi. Ma contenuti e risultati a cui vogliamo giungere non cambiano».*

Le notizie che arrivano dalla Scozia non possono che stimolare l'allenatore bianconero a sottoporre i suoi giocatori a un allenamento sempre più impegnativo. Il Celtic ha iniziato la preparazione il 22 di luglio, ha già partecipato ad un torneo e [illegible] accinge a giocarne un altro. *«E' semplicemente un sistema diverso dal nostro* — spiega Trapattoni —. *Ne ho parlato anche con Brady che, con tanti saluti alla demagogia di alcuni cosiddetti tecnici, dice che in Inghilterra non si lavora nemmeno la metà che da noi. Là si va in forma giocando molte partite. E' un'altra concezione della preparazione precampionato».*

Giorgio Destefanis

Paolo Rossi primo gol

VILLAR PEROSA — Paolo Rossi ha segnato il suo primo gol nella Juventus. E' successo ieri pomeriggio nella partitella che i bianconeri hanno disputato a Villar con una curiosa regola: il pallone poteva essere toccato solo di testa.

Paolo Rossi, inserito nella squadra di Tardelli, ha avuto un buono stacco fissando così un momento magari insignificante per lui ma comunque «storico» per i tifosi e gli amanti delle statistiche.

Ha stabilito due record a Formia sulle [illegible] miglia ed i tre chilometri

Damilano è «mondiale» di marcia

FORMIA — Maurizio Damilano, [illegible] olimpico [illegible] oro «universitario», è il [illegible] recordman mondiale delle due miglia [illegible] marcia. Un primato, occorre dirlo, un po' particolare, chè le fatiche dei «francescani dell'atletica» normalmente si articolano su distanze ben maggiori, ma tuttavia significativo. Meno di dodici minuti (11'59" e 86 centesimi, esattamente) per i 3218 metri e 68 centimetri della corrispondente distanza metrica non sono tempo da disprezzare [illegible] testimoniano come l'uomo di Scarnafigi unisca alla resistenza necessaria per trionfare sulle distanze maggiori anche velocità di base.

In realtà, anzi, i limiti migliorati dal bravo Maurizio [illegible] stati due: oltre ad avere abbassato quello delle due miglia (precedente [illegible] Antonio Lopetuso in 12'14"5), il [illegible] ciatore ha anche ottenuto il nuovo record ai 3 chilometri, di passaggio, con 11'07"75, in quanto la miglior prestazione su questa distanza apparteneva al cecoslovacco Pribilnek in 11'13"2.

L'exploit di Damilano ha nobilitato il meeting internazionale di Formia che, per il resto, non è [illegible] prodigo di risultati. L'americano Emmit King, che in patria vive nella scia di Lattany (oro [illegible] Universiadi) e compagnia, si è imposto nello sprint [illegible] 10"74 sul cento metri, una [illegible] con la quale avrebbe conteso il titolo olimpico al suo connazionale Jervis nel 1900, quando l'oro si raggiunse in 10"8. Dietro King il senegalese [illegible]

Maurizio Damilano

[illegible] Baler che sul filo ha bruciato Giovanni [illegible] nel tempo di 10"85.

Nei duecento metri femminili, disputati in due serie, la francese Liliane Gasset ha regolato [illegible] avversarie in 23"88, davanti alla portoghese Joro Lopez e all'italiana del Cus Roma, [illegible] Filigrani; nella seconda serie, ben lontana dall'altra [illegible] livello, Oristina Di Costanzo ha vinto in 26"9 davanti alla Ambrogilini, alla Signori ed alla Mignemi.

Sempre in campo femminile Simona Parmigiani [illegible] Snia Milano ha regolato in 14"24 la concorrenza sui 100 ostacoli, [illegible] alle spalle Rosati, Bellacanzone e Macedo Lourdes, portoghese di belle speranze.

Ma [illegible] occhi di tutti erano puntati soprattutto sulla primadonna dell'atletica [illegible] Sara Simeoni, reduce dal trionfo di Bucarest e chiamata ad una immediata conferma. Sara, che come è noto rende al massimo quando è stimolata da un lotto di rivali di alto livello, non è andata al [illegible] [illegible] di un [illegible] che [illegible] tuttavia testimonianza di [illegible] ritrovato ritmo di gara a certe «quote». [illegible] Bulfoni, buona seconda, è [illegible] cinque centimetri più sotto, mentre per le altre il dislivello si misura [illegible] palmi: fra la «star» dell'Iveco e Cristina Abreo, ottava classificata, ci sono 22 centimetri.

Edwin Moses, chiaramente a disagio sulle barriere basse [illegible] 200 ostacoli (altra misura ibrida) non [illegible] andato oltre [illegible] modesto (per lui) 23"12. Clamorosa, invece l'affermazione di Fontanella, reduce da una lunga inattività, davanti nientemeno che a Henry Rono, recordman mondiale, sui tremila metri.

Altri risultati [illegible] rilievo i 2,25 [illegible] Quoide, americano, nell'alto, davanti a Di Giorgio, al rientro dopo [illegible] disturbo inguinale, [illegible] 2,21. Nell'asta il francese Leveur ha confermato [illegible] [illegible] della scuola transalpina (5,50 la sua misura) [illegible] Agnese Possamai, la mamma volante, si è imposta [illegible] [illegible] relativa facilità sui 1000 metri con un discreto 2'43"87.

Il Torino sabato in Belgio cerca schemi [illegible] condizione

Zaccarelli: «Andiamo a Liegi per convincere gli scettici»

POLLONE — *L'«operazione Belgio» è già avviata: per il Torino oggi è l'ultimo giorno di ritiro, in serata si concluderà il ciclo iniziale della preparazione programmata da Giacomini. Domani mattina i granata lasceranno Pollone, diretti in pullman a Linate da [illegible], nel primo pomeriggio, [illegible] imbarcheranno per Liegi. Sabato alle 14,30 esordiranno contro lo Standard Liegi nel torneo a quattro cui parteciperanno anche i tedeschi dell'Amburgo e il Liegi Football Club. Sarà la prima occasione di verifica per la rinnovatissima squadra di Giacomini.*

«Forse a qualcuno può sembrare prematura questa serie di impegnativi confronti — commenta Giacomini — ma personalmente [illegible] mi pongo problemi. Andiamo [illegible] umiltà ad affrontare formazioni molto forti e di provato valore europeo; siamo consci di [illegible] qualche rischio. Però, [illegible] qualcosa nella nuova formazione [illegible] dovesse funzionare a dovere, sarebbe molto meglio [illegible] un immediato riscontro. Così ci sarà tutto il tempo di correre ai ripari. Il Torino può anche perdere; non sarebbe [illegible] [illegible] scandalo. [illegible] mi interessa, in questo momento, verificare soprattutto la funzionalità del collettivo. Non chiedo i miracoli. Nessuno [illegible] pretendere che dopo due settimane tutto funzioni già alla perfezione».

I giocatori hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa della società. «E' molto più divertente e [illegible] faticoso — osserva capitan Zaccarelli — disputare un torneo e qualche amichevole all'estero. Così c'è la possibilità [illegible] [illegible] collaudare subito gli schemi. [illegible] riusciremo a convincere, si dovranno ricredere tutti gli scettici che giudicano scarsamente competitivo il nuovo Torino. Non necessariamente una squadra giovane deve considerarsi rassegnata in partenza. Specialmente se, come il Torino, dispone di un gruppetto di anziani dislocati nei punti strategici».

Ieri Giacomini [illegible] diretto un intenso allenamento mattutino [illegible] campo della Biellese; nel pomeriggio la squadra si è recata a visitare un'importante industria di abbigliamento locale, limitandosi a qualche esercizio atletico nei prati dell'albergo. I giovani [illegible] ed Ermini sono completamente recuperati. In serata si è aggregato alla comitiva anche Mariani, che ha sbrigato a Roma le pratiche relative al suo servizio militare: l'attaccante potrà così seguire i compagni in Belgio.

f. z.

Ad Asiago e Rovereto

Milan, in 24 ore due amichevoli

ASIAGO — Radice ha fretta e lo dimostra mandando in campo il Milan per due amichevoli nel giro di ventiquattro ore: la prima oggi ad Asiago, la seconda domani a Rovereto contro il Trento. Schiererà già dall'inizio la formazione-base: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, Jordan, Moro, Antonelli.

Poi, nella ripresa, largo ai giovani. Pressing, contropiede e fuorigioco saranno le tattiche adottate dai rossoneri, come avviene puntualmente per ogni squadra di Radice: «L'ideale — ha detto il tecnico — sarebbe arrivare in gol con tre passaggi, ma è quasi impossibile. Queste amichevoli mi daranno sul'idea sulle situazioni da rettificare; io do importanza anche a gare [illegible] queste. Non è [illegible] presto».

Solo Urss, Usa, Cina [illegible] Romania sono davanti [illegible] noi

Universiadi: tredici medaglie Azzurri meglio che in Messico

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BUCAREST — *Ad un anno dal boicottaggio olimpico, l'Universiade è riuscita a riproporre una rassegna polisportiva a carattere universale che, al di là dei risultati tecnici, suona come vittoria dello sport riconoscendogli giustamente un ruolo definibile al di sopra delle parti.*

L'Universiade come festa dello sport goliardico ha avuto pieno successo, forse meno sul piano tecnico dove in [illegible] [illegible] si è sentita la limitata partecipazione di grossi campioni: d'altronde i calendari internazionali [illegible] talmente densi di avvenimenti che [illegible] diventato quasi [illegible] obbligo operare delle scelte, rinunciare a questa o quella manifestazione per prepararne un'altra. E l'Universiade sembra essere stata accettata da molti per vedere in [illegible] le «seconde linee», per offrire ai numeri due o tre l'occasione di partecipare ad una rassegna [illegible] un certo tipo che altrimenti sarebbe loro vietata.

Sotto questa chiave l'Universiade può e deve continuare a vivere: la realtà di una manifestazione che, almeno per ora, non soffre di elefantiasi che non ha riscontro pubblicitario oltre certi limiti, il cui costo cerca di essere contenuto in bilanci ragionevoli, è validissima.

[illegible] Bucarest è mancato il riscontro esaltante di un Pietro Mennea (che [illegible] anni prima a Città del Messico aveva fatto sì che i giochi venissero ribattezzati «mennaidi»), ma non per questo si può dire che questa Universiade non abbia offerto capitoli palpitanti.

La ginnastica e la lotta, forse più d'ogni altra disciplina, sono state di livello mondiale, un'atletica [illegible] paragonabile ad [illegible] campionato del mondo o ad [illegible] olimpiade. L'atletica, [illegible] scherma, il basket, la pallavolo almeno a livello di finali hanno espresso valori altrettanto assoluti. Il lato spiacevole semmai, è venuto dai giudici il cui comportamento è stato vergognosamente casalingo in più di un'occasione ed è stata la nota stonata di un'organizzazione [illegible] efficiente che pur non avendo previsto tutto, [illegible] è saputa adeguare [illegible] [illegible] buona duttilità.

A livello di partecipazione un discorso a parte merita indubbiamente la Repubblica popolare cinese presentatasi come elemento emergente in più discipline, anche in quelle dove fino a qualche anno fa non compariva [illegible] le si attribuiva credibilità internazionale [illegible]. I cinesi, dopo anni di isolamento, stanno recuperando posizioni, stanno ponendo le basi per recitare quanto prima un ruolo vicino a quello delle superpotenze dello sport.

L'Italia [illegible] è presentata a Bucarest con una squadra numerosa ed ha raccolto in medaglie anche più che a Città del Messico: tredici contro dieci. Il comportamento degli azzurri è stato, in generale, più [illegible] soddisfacente ed in qualche occasione anche superiore alle aspettative perché se è vero che le medaglie rappresentano una testimonianza di vertice, anche i piazzamenti possono avere un notevole significato.

Dei sei ori lo sciabolatore Giovanni Scalzo ne ha conquistati due: uno individualmente e l'altro — con Dalla Barba, Arcidiacono, Meglio e Camarada nella prova a squadre. Sempre nella scherma c'è stato il successo dei fiorettisti (Borella, Cervi, Numa, Scuri e Boschi), che in termini assoluti è probabilmente anche il più gratificante. [illegible] [illegible] tre vittorie sono venute dall'atletica con Gabriella Dorio (1500), Sara Simeoni (salto in alto) e Maurizio Damilano (20 km di marcia).

Quattro le medaglie d'argento. Ancora Gabriella Dorio (800), Marisa Masullo [illegible] a Carlo Mattioli (20 km di marcia) quindi quella forse più sorprendente ed inattesa grazie al doppio tennistico formato da Raimondo Ricci Bitti e Angelo Binaghi. Infine i tre bronzi con Federico Cervi (fioretto individuale), Mariano Scartezzini (3000 siepi) e la staffetta femminile 4x100 formata da Antonella Capriotti, Carla Mercurio, Patrizia Lombardo e Marisa Masullo.

Un bilancio, ripetiamo, soddisfacente mentre già lasciamo Bucarest — i discorsi sembrano proiettarsi su Edmonton, capitale dello Stato dell'Alberta in Canada, dove nell'83 si disputerà (dal 1° all'11 luglio) la prossima Universiade.

Giorgio Barberis

Niente bronzo per gli spadisti

BUCAREST — L'Italia è rimasta a bocca asciutta nell'ultima giornata delle Universiadi di Bucarest. La squadra di [illegible] da avrebbe potuto [illegible] al [illegible] dagliere azzurro l'ultimo bronzo, ma l'occasione è sfumata perché la Francia, nella finale per il terzo posto, ha battuto il quartetto di Fini per 9-6.

Anche ieri, comunque, gli schermitori azzurri hanno fatto fino in fondo il loro dovere. Nei quarti di finale della spada a squadre hanno [illegible], dopo un [illegible] incerto, l'Ungheria per 8-7.

Nelle semifinali gli azzurri poi hanno ceduto piuttosto nettamente di fronte agli sovietici, particolarmente forti in questa specialità, che h[illegible] chiuso la partita su un netto 9-4.

Nei campionati italiani [illegible] nuoto da oggi a domenica a Torino i giovani vogliono cancellare il mito del più forte

Un campione nel mirino di tutti: Marcello Guarducci

Il trentino [illegible] in ogni gara - Le prove valgono [illegible] qualificazioni per gli «europei»

TORINO — Il rapporto tra la più montana delle grandi città italiane ed il nuoto è — stranamente — un rapporto d'amore [illegible] flirt che [illegible] [illegible] sempre, che ha [illegible] alti e bassi, ma [illegible] torna ad infiammarsi con costante regolarità. Sarà per via [illegible] numero delle piscine (Torino è certamente uno dei centri più dotati di impianti), sarà per rimediare alla lontananza [illegible] mare. [illegible] nuoto ha sovente vissuto qui episodi esaltanti, alcuni dei momenti più belli della [illegible] storia.

E' per questo motivo che [illegible] campionati nazionali, in programma alla piscina Dino Rora di corso Moncalieri da stamane a domenica, [illegible] si aspetta qualcosa di importante, di speciale. Al di là del motivo dominante della [illegible] (vale come qualificazione per gli «europei» in calendario a Spalato ai primi di settembre) il nuoto chiede agli «assoluti» record, agonismo, spettacolo e, soprattutto, [illegible] conferma di una crescita globale, dei risultati che i giovani hanno ottenuto negli ultimi tempi.

C'è tuttavia nell'aria [illegible] [illegible] peralide che rischia di [illegible] trare, positivamente s'intende, le maggiori attenzioni nelle quattro giornate di gare. E' quella lanciata a Marcello Guarducci, indiscusso numero [illegible] del nuoto italiano. Venticinque [illegible], sposato, sulla breccia ormai da un decennio, ex primatista europeo [illegible] 100 stile libero, 9 titoli tricolori [illegible] altri numerosi riconoscimenti in campo internazionale, erede, in fatto di popolarità, [illegible] Novella Calligaris.

Torino. Marcello Guarducci, da solo contro tanti avversari

Guarducci è nel mirino di tutti, dei [illegible] principalmente. Vogliono attaccarlo [illegible] ogni distanza, dai [illegible] metri, novità assoluta [illegible] campionati, ai 200. Uno scontro frontale, senza riguardi, come la lepre braccata da una muta di cani affamati.

«*Dicono che [illegible] finito, che mi sono imborghesito* — dice Marcello — *ma [illegible] se accorgeranno. Mi [illegible] allenato molto, sono pronto alla lotta che accetto con piacere. Mi batterò con tutte le forze, in ogni prova. Non mi fanno paura: sui 50 metri sono sicuro di vincere, per [illegible] altre distanze vedremo».*

Il campione [illegible] (ora in forza alla Libertas [illegible] dove è allenato da Michele D'Oppido) dovrà vedersela con i migliori specialisti emergenti: [illegible] Fabrizio Rampazzo, che già lo scorso anno gli tolse il titolo dei 200 a Raffaele Franceschi, [illegible] Paolo Revelli, l'americano del nuoto azzurro (studia e si prepara a Berkeley, in California) ad uno stuolo di giovani che [illegible] trebbero anche fornire delle sorprese, [illegible] [illegible] Armani sui 50.

Questo è il filo conduttore [illegible] campionati. Ma, come si è [illegible] c'è anche l'obiettivo degli «europei», con il nuovo metodo [illegible] qualificazione che sostituisce i precedenti, quando valevano solo i tempi ottenuti nel [illegible] di un'intera stagione. A Spalato, di norma, [illegible] i [illegible] due di ogni gara e quindi battaglia [illegible] ces[illegible] anche per le posizioni di rincalzo.

Inutile dire che anche in campo femminile non si nuoterà in acque tranquille. La figura di Cinzia Savi Scarponi domina un po' dappertutto, ma ci sono ragazze che non intendono lasciare via libera con troppa facilità alla diciottenne romana. In particolare nella velocità. Le torinesi Maria Cristina Fonteprimo, Monica Vallarin e Elena Prato, la sua concittadina Silvia Persi sono le candidate con maggiori titoli per contrastarla.

Ci sono [illegible] tutti i presupposti per garantire [illegible] show ad alto livello, per trasformare [illegible] piscina in una «tonnara» ribollente. Almeno si spera, anche da parte di Bubi Dennerlein e Franco Baccini, i due tecnici federali che vogliono presentare una squadra forte in Jugoslavia. Una squadra che sarà scelta fra i 119 atleti e le 97 atlete presenti, in rappresentanza di 73 società.

c. ch.

Oggi gli inediti 50 stile libero

DOVE — Le gare si svolgono tutte alla piscina «Dino Rora» di corso Moncalieri 346. L'ingresso è a pagamento: lire 1000 per le batterie in mattinata e lire 2000 per le finali nel pomeriggio.

OGGI — La gara più interessante ed inedita del programma odierno è quella riservata ai 50 stile libero. Per la prima volta nella storia dei campionati nazionali viene inserita questa gara di velocità pura che fa parte delle distanze per le competizioni internazionali. Questo l'orario: ore 9,30 qualificazioni 50 stile libero maschile e femminile; 200 farfalla m. e f.; 200 rana m. e f. staffette 4x200 stile libero m. e f. Ore 17: finali.

DOMANI — Ore 10: qualificazioni 200 stile libero m. e f.; 100 dorso m. e f.; 100 rana m. e f.; 400 misti m. e f. Ore 17: finali.

SABATO — Ore 10: 400 stile libero m. e f.; 100 farfalla m. e f.; 200 dorso m. e f.; staffette 4x100 stile libero m. e f. Ore 17: finali.

DOMENICA — Ore 10: qualificazioni [illegible] [illegible] [illegible] m. e f.; 200 misti m. e f. 800 st[illegible] libero f.; 1500 stile libero m.; staffette 4x100 mista m. e f.

CAMPIONI [illegible] — [illegible] 1980 i titoli nella gara in programma oggi sono stati vinti da Tornatore (200 farfalla m.); Savi Scarponi [illegible] farfalla f.); Fabbri [illegible] [illegible] m.); Tagnin (200 [illegible] f.); Fiamme Oro (4x200 s.l. m.); Roma Nuoto (4x200 s.l. f.).

[illegible] [illegible] c'è il «sincronizzato»

[illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] bagno in piscina

[illegible] — Campionati italiani di nuoto sincronizzato, da domenica a domenica, a Roma. Le torinesi della «Sincrogiada Libertas Safa» [illegible] Venlero Vanni e Roberto Fiore tentano di riconfermare il terzo posto ott[illegible] ai «primaverili», alle spalle delle irraggiungibili del «SC Sergio De Gregorio» e della «Roma 70», immediatamente [illegible] allo [illegible] dell'Aniene.

Il sincronizzato è una disciplina nata dal matrimonio tra nuoto e danza. Le gare vertono su una serie di «obbligatori» (figure fisse con coefficiente di difficoltà, come nei tuffi e nella ginnastica artistica) seguiti da esercizi liberi, su base musicale.

A Torino le ragazze che praticano questa difficile specialità sono un manipolo, quasi tutte tesserate per la «Sincrogiada». La Rari Nantes allenata da Luca Dalmastro sta muovendo i suoi primi passi ed in fase iniziale sono anche le squadre Libertas di Ciriè, Luserna S. Giovanni, Chieri e S. Mauro. La squadra torinese che prenderà parte agli «assoluti» romani è composta da Daniela Granzieri, Milena Foco, Sandra De Marin, Paola Cillario, Lidia Casale, Laura Rigoletti, Claudia [illegible], Renata Durelli, Barbara Donat-Cattin e Paola Lanza.

Il grande basket torna in campo il 26 settembre: Squibb da battere

Questo il calendario della serie A-1

1ª giornata — *Sabato 26-9-81:* [illegible] di Roma - Scavolini Pesaro. *Domenica 27-9-81:* Squibb Cantù - Bartolini Brindisi; Sinudyne Bologna - B.C. Mestre; Billy Milano - Ferrarelle Rieti; Recoaro Forlì - Cagiva Varese; Carrera Venezia - Grimaldi Torino; Benetton Treviso - [illegible] Sole Bologna.

2ª giornata — *Mercoledì 30-9-81:* Cagiva - Benetton; Scavolini - Carrera; Grimaldi - Sinudyne; Ferrarelle - Recoaro; Latte Sole - Squibb; B.C. Mestre - Billy; Bartolini - Banco di Roma.

3ª giornata — *Sabato 3-10-81:* Banco di Roma - Ferrarelle. *Domenica 4-10-81:* Squibb - Scavolini; Sinudyne - Benetton; Billy - Cagiva; Grimaldi - Latte Sole; Recoaro - B.C. Mestre; Carrera - Bartolini.

4ª giornata — *Domenica 11-10-81:* Cagiva - Sinudyne; Billy - Recoaro; Scavolini - Bartolini; Ferrarelle - Grimaldi; B.C. Mestre - Squibb; Benetton - Carrera; Latte Sole - Banco di Roma.

5ª giornata — *Sabato 17-10-81:* Banco di Roma - Grimaldi. *Domenica 18-10-81:* Squibb - Billy; Sinudyne - Recoaro; Scavolini - Cagiva; Carrera - Latte Sole; Benetton - Ferrarelle; Bartolini - B.C. Mestre.

6ª giornata — *Sabato 24-10-81.* Banco di Roma - Billy. *Domenica 25-10-81:* Cagiva - B.C. Mestre; Grimaldi - Scavolini; Recoaro - Benetton; Latte Sole - Sinudyne; Carrera - Squibb; Bartolini - Ferrarelle.

7ª giornata — *Mercoledì 28-10-81:* Cagiva - Grimaldi; Billy - Sinudyne; Ferrarelle - Squibb; Recoaro - Bartolini; Latte Sole - Scavolini; B.C. Mestre - Carrera; Benetton - Banco di Roma.

8ª giornata — *Sabato 31-10-81:* Banco di [illegible] - Recoaro. *Domenica 1-11-81:* Squibb - Cagiva; Sinudyne - Ferrarelle; Scavolini - Benetton; Grimaldi - [illegible] [illegible]tre; Carrera - [illegible]; [illegible] - Latte Sole.

9ª giornata — *Domenica 8-11-81:* Sinudyne - Squibb; Cagiva - Carrera; Billy - Grimaldi; Ferrarelle - Scavolini; Recoaro - Latte Sole; B.C. Mestre - Banco di Roma; Benetton - Bartolini.

10ª giornata — *Sabato 14-11-81:* Banco di Roma - Cagiva. *Domenica 15-11-81:* Squibb - Benetton; Scavolini - B.C. Mestre; Grimaldi - Recoaro; Latte Sole - Ferrarelle; Carrera - Sinudyne; Bartolini - Billy.

11ª giornata — *Domenica 22-11-81:* Sinudyne - Banco di Roma; Cagiva - Bartolini; Billy - Latte Sole; Grimaldi - Squibb; Ferrarelle - Carrera; Recoaro - Scavolini; B.C. Mestre - Benetton.

12ª giornata — *Mercoledì 25-11-81:* Squibb - Banco di Roma; Scavolini - Billy; Ferrarelle - Cagiva; Latte Sole - B.C. Mestre; Carrera - Recoaro; Benetton - Grimaldi; Bartolini - Sinudyne.

13ª giornata — *Sabato 28-11-81:* Banco di Roma - Carrera. *Domenica 29-11-81.* Sinudyne - Scavolini; Cagiva - Latte Sole; Billy - Benetton; Grimaldi - Bartolini; Recoaro - Squibb; B.C. Mestre - Ferrarelle.

Le [illegible] [illegible] tennis in gara a Torino

TORINO — Per la prima volta dopo moltissimi anni torna a Torino il grande tennis femminile. Al palasport [illegible] parco Ruffini la prima settimana di novembre si disputerà un interessantissimo confronto Stati Uniti - Europa.

I colori [illegible] saranno difesi da Martina Navratilova, Andrea Jaeger, Betty Nagelsen e Billie Jean King mentre la formazione europea si avvarrà di [illegible] Mandlikova, Silvia Hanika, Virginia Wade e Sue Barker. Il monte premi sarà di 150 mila dollari.

OGGI in TV

RETE 2

Pallavolo — Ore 13,45 da Rimini: Italia-Urss (registrata).

NOTIZIE FLASH

● Il canadese Alex Baumann ha stabilito oggi il nuovo primato mondiale dei 200 metri individuali quattro stili [illegible] nuoto [illegible] il tempo [illegible] 2'02"78. Baumann, 17 anni, nato in Cecoslovacchia, ha battuto di quasi mezzo secondo il primato precedente, stabilito l'anno scorso dallo statunitense [illegible] Barret in 2'03"24.

● La Bmw ha annunciato ufficialmente che il motore turbo montato sulla Brabham farà il suo esordio [illegible] corsa [illegible] Formula 1 il 13 settembre a Monza per il G.P. d'Italia. Sembra che il pilota sarà il giovane italiano Corrado Fabi.

● Ancora incidenti per la tournée della squadra sudafricana di rugby degli Springboks in Nuova [illegible]. La polizia ha infatti dovuto caricare i circa duemila dimostranti che cercavano di dirigersi verso l'abitazione del console generale sudafricano in Nuova Zelanda [illegible] Lindhorst.

● Alfredo Di Stefano, [illegible] giocatore del [illegible] Madrid, ha firmato il contratto per allenare la squadra argentina del River Plate: per un anno incasserà 60 mila dollari, più uno stipendio mensile di 7 mila dollari, premi a parte.

● La composizione dei gironi dei campionati nazionali di calcio serie C/1 [illegible] gironi) e C/2 (quattro gironi), prevista per ieri, è stata rinviata di alcuni giorni per difficoltà in[illegible] alla collocazione di alcune squadre in uno o in un altro girone.

● Hockey rotelle. Nell'ambito dei giochi mondiali non olimpici [illegible] squadra italiana dopo aver perduto per 2-3 dagli Stati Uniti, ha poi battuto per [illegible] il Brasile.

● Pallanuoto — Si è conclusa a Roma la [illegible] finale [illegible] campionato juniores [illegible] «A»; [illegible] vinto il Posillipo precedendo Civitavecchia, Mameli e Camogli.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Rolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 76
Copie stampate in tipo-offset presso O.S.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma

CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

Anno 115 - Numero 179

LA STAMPA

Giovedì 30 Luglio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

A PAGINA 6

EDITORIA

Scongiurato il rinvio della riforma: [illegible] la Camera vota la legge, dopo un accordo tra i partiti di governo e i radicali

di Alberto Rapisarda

A PAGINA [illegible]

PENSIONI

Deficit esplosivo, pratiche inevase, sempre più lunghi i tempi per ottenere le pensioni: l'Inps è vicino al collasso

di Eugenio Palmieri

Spadolini ottimista [illegible] fine [illegible] di tre giorni

Governo e sindacati: [illegible] [illegible] anti-inflazione

Comunicato congiunto - Il patto sociale sarà possibile [illegible] settembre dopo un leale confronto tra le parti su costo del lavoro e scala mobile - Slitta [illegible] ottobre l'aumento dell'equo canone

ROMA — La «maratona» governo-sindacati si è conclusa ieri sera, poco dopo le 23, con una serie di convergenze significative su molti dei punti qualificanti di un patto anti-inflazione che potrà [illegible] concluso in settembre, dopo un chiarimento leale fra [illegible] parti sociali sul problema del costo del lavoro e della scala mobile. Lasciando Palazzo Chigi per nulla provato dalla pesante giornata [illegible] riunioni ed incontri (al mattino il Consiglio dei ministri e il confronto con la Confindustria, dalle prime [illegible] del pomeriggio la trattativa con la Federazione Cgil-Cisl-Uil) il presidente Spadolini ha letto ai giornalisti un comunicato congiunto in cui afferma che il governo [illegible] la federazione sindacale unitaria «*concordano nella valutazione della gravità dei problemi economici che investono il Paese e condividono la necessità di predisporre per tempo terapie adeguate e concertate di rientro dall'inflazione, nella salvaguardia di una politica di difesa e di sviluppo dell'occupazione*».

Sui temi fondamentali affrontati nei tre giorni in vista della definizione [illegible] un tasso concordato di inflazione — ricostruzione [illegible] terremotate e ripresa [illegible] Mezzogiorno, i nodi delle Partecipazioni Statali e del risanamento produttivo, i piani di intervento immediato nell'industria e di rilancio del settore agroalimentare, la politica del bilancio e della spesa, i problemi di politica sanitaria, la politica fiscale, i prezzi amministrati e le tariffe — «*si sono registrati punti di convergenza fra governo e organizzazioni sindacali*». Altri punti non ancora esaminati o su cui si sono manifestate differenze «*richiederanno un ulteriore approfondimento nel quadro di un negoziato globale*» che nel rispetto dell'autonomia [illegible] parti e del ruolo attivo che il governo intende esercitare, comprenderà: 1) la struttura del [illegible] e del costo del lavoro nelle loro diverse componenti (salario diretto, indiretto, differito e relativi oneri sociali) e dei diversi momenti contrattuali; 2) la dinamica del salario e del costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile; 3) i mezzi per ridurre il [illegible] crescente tra il costo del lavoro a carico dell'azienda e il reddito effettivo a favore dei lavoratori.

Il comunicato aggiunge che, a giudizio del governo, una coerente predeterminazione del costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile, al tasso di inflazione concordato, [illegible] politica rivendicativa che, con riguardo ai rinnovi contrattuali, non aggravi [illegible] termini reali i costi per unità di prodotto, «*costituiscono entrambe condizioni fondamen[illegible] per il successo di una coerente politica antinflazionistica e prima ancora per il successo del negoziato di cui il governo si è assunto la responsabilità, anche in ordine alle questioni a tal fine sollevate dalle organizzazioni sindacali*».

Riferendosi, in particolare, ai temi dei prezzi amministrati e delle tariffe, il comunicato rileva come, nell'ambito di una intesa globale che preveda il concorso di tutti [illegible] elementi necessari per perseguire ed ottenere una riduzione programmata dell'inflazione (la nota non lo dice, [illegible] dovrebbe arrivare in tre [illegible] al livello europeo del 10 per cento), il governo è disponibile ad una politica delle tariffe e dei prezzi amministrati coerente [illegible] l'obbiettivo [illegible] tetto programmato. Le disponibilità a questo effetto debbono essere valutate entro il quadro di bilancio dello Stato per il 1982 e delle direttive per la sua definizione contenute nel piano triennale 1981-83, e cioè de[illegible] tendenziale stabilità della pressione fiscale, della riduzione del disavanzo corrente, della crescita degli investimenti. «*I ministri del Bilancio e del* [illegible] — conclude la nota congiunta — *compiranno nel mese di agosto il lavoro di preparazione dei materiali indispensabili per una decisione su questi argomenti* [illegible] *inquadrare nel confronto che riprenderà nel mese di settembre*».

Nel corso dell'incontro, che ha avuto anche qualche momento di tensione (i ministri democristiani, in particolare il ministro dell'Industria Marcora, [illegible] sono irrigiditi su qualche punto, [illegible] esempio sulle tariffe e i prezzi amministrati, tendendo [illegible] [illegible] accentuare le difficoltà di un accordo), Spadolini ha annunciato che il Consiglio [illegible] ministri approverà domani [illegible] decreto-legge per fare slittare dal 1° agosto al 1° ottobre l'aumento degli affitti in base al [illegible] indice elaborato dall'Istat. [illegible] sospensione, ha sottolineato il ministro per il Mezzogiorno, Signorile, «*serve a* [illegible] *pregiudicare la possibilità* [illegible] *una futura inte*[illegible] *globale*». Se entro settembre sarà concluso l'accordo anti-inflazione, anche l'equo canone non potrà sfuggire al collegamento [illegible] il tetto [illegible] inflazione concordato, e quindi il governo dirà se e di quanto [illegible] gli affitti aumenteranno a partire dal 1° ottobre; in caso contrario scatterà per tutte le locazioni ad [illegible] canone la prevista maggiorazione del 15,45 per cento.

Il direttivo unitario valuterà oggi i risultati conseguiti, con riferimento anche all'incontro fissato per le 9.30 tra la Confindustria, l'Intersind e la delegazione sindacale. Le prime reazioni [illegible] state abbastanza favorevoli, anche se [illegible] sono mancate critiche e preoccupazioni. Lama ha detto che proprio ieri sera sono state incontrate «*grosse difficoltà*» sul problema [illegible] tariffe, ma ha subito aggiunto che «*si sono registrati punti di intesa, altri non sono stati toccati,* [illegible] *altri ancora ci sono differenze: speriamo di risolvere questi problemi a settembre*». Più o meno dello stesso [illegible] la [illegible] di Benvenuto. «*Abbiamo fatto* [illegible] *buon lavoro* — ha osservato — *anche se la strada è ancora lunga*».

Gian Carlo Fossi

Gli industriali: trattiamo anche la scala mobile

ROMA — L'inflazione deve essere ricondotta, nel giro di tre anni, entro un tetto di crescita del 10 per cento, al livello cioè della media europea. La trattativa sul costo del lavoro deve essere globale e quindi toccare anche il tema della scala mobile. Sono questi i due orientamenti emersi ieri dall'incontro a Palazzo Chigi tra Spadolini e le delegazioni della Confindustria e dell'Intersind, guidate dai presidenti Merloni e Medusei.

Questo incontro ha preceduto l'odierna apertura del confronto imprenditori-sindacati sul costo del lavoro. Si tratterà di una prima presa di contatto, in quanto la trattativa vera e propria tra le forze sociali [illegible] avviata soltanto [illegible] primi di settembre. Ma oggi stesso gli industriali vorranno ribadire che al centro del negoziato dovrà anche [illegible] la modifica della contingenza: «Come si può — ha osservato il vicepresidente della Confindustria Mandelli — parlare di costo del lavoro senza affrontare il problema della scala mobile?». Critici, invece, verso il governo gli imprenditori per il blocco parziale dell'equo canone e la limitata proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali.

(Il servizio di [illegible] Pucci a pag. 2)

[illegible] vuole [illegible] il bilancio [illegible]

ROMA — Il Consiglio [illegible] ministri [illegible] rinnovato ieri la «fase due» già approvata dal ministero Forlani riproponendo una serie di decreti legge il cui scopo ultimo è quello di alleggerire il bilancio dello Stato di 5000 miliardi, 2600 dei quali con minori spese e 2400 con maggiori entrate.

I decreti, contenenti norme per la [illegible] gior parte già in vigore ma in procinto di decadere, riguardano in particolare la [illegible], la scuola, la [illegible] locale.

Mentre il ticket viene confermato per i medicinali, viene introdotto anche per le analisi cliniche nella misura del 15 per cento a carico di chi abbia un reddito superiore a 12 milioni annui. Il costo degli [illegible] universitari viene ancorato al reddito della famiglia o dello studente stesso: dal 1° novembre è istituita una nuova tassa, [illegible] andrà da un minimo di 50 mila lire a un [illegible]; la normale tassa di frequenza passa da 18 a 60 mila lire, l'immatricolazione sale da 5 a 20 mila lire. Sarà [illegible] l'apertura di nuove scuole secondarie.

Sono confermati gli aumenti dei contributi malattia dei lavoratori autonomi.

(Servizio a pagina 2)

La favola è finita, il Paese ritorna [illegible] difficile estate

Carlo e Diana, [illegible] spettacolo In festa la famiglia Inghilterra

Un rito che per tre ore ha riportato la nazione allo splendore dell'età vittoriana - Re e potenti della Terra nella cattedrale di San Paolo - Il «sì» ascoltato per le strade, attraverso gli altoparlanti, in un silenzio assoluto - Poi [illegible] riesploso l'entusiasmo, tra fiori e lanci di riso - La partenza per il viaggio di nozze

Londra. Il principe Carlo e la sposa Lady Diana lasciano la cattedrale dove è stato celebrato il matrimonio fra due ali di folla (Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Anche le fiabe, ogni tanto, possono [illegible] trasmesse in Mondovisione, coi colori squillanti delle divise [illegible] le scenografie degli squadroni a cavallo, la maestosità delle fanfare, il luccichio delle decorazioni, la bellezza radiosa di una principessa, l'entusiasmo di un popolo. E attraverso i televisori di cinque continenti, ieri 800 milioni [illegible] persone si sono calate senza riserve nella favola di Carlo e Diana: il principe di Galles e Lady Spencer si sono sposati, l'ultima grande manifestazione monarchica di questo secolo si è conclusa.

Ma sarà comunque uno spettacolo da ricordare. «*La musica è stata meravigliosa, la sposa incantevole*», ha detto il primo ministro Margaret Thatcher, usc[illegible] basilica di S. Paolo. «*E' stato il matrimonio del secolo*», incalzano i giornali londinesi: «*Una cerimonia stupenda, un giorno memorabile nella mia vita*», hanno ripetuto ai microfoni della BBC centinaia di persone intervistate per strada. Nessuno ha avuto il tempo di chiedersi quanto questa partecipazione indicasse un risveglio del nazionalismo, quanto dimostrasse voglia [illegible] evasione, quanto fosse provocata dal richiamo spettacolare. Per tutti, a Londra, ieri ha contato solo la suggestione di un rito che per tre ore ha riportato l'Inghilterra allo splendore dell'età vittoriana.

La sfilata di nere «Bentley» alle 10 di ieri, precedendo il corteo reale, sono uscite da Buckingham Palace per condurre alla cattedrale le teste coronate di mezza Europa. Per i londinesi è stata un tributo alla grandezza della Corona. Calcolare quanti erano ad affollarsi dietro alle transenne, lungo le due miglia del percorso, quanti si assiepavano sulle finestre di Fleet Street, dello Strand, di Trafalgar Square, è davvero impossibile: forse un milione e mezzo di persone, forse di più, tutte magnetizzate da una regia perfetta, tutte [illegible] attesa di applaudire, di cantare, [illegible] sventolare l'«Union Jack» all'uscita del corteo reale.

Dalle 10.10, dal momento in cui con qualche minuto di ritardo il landau di Elisabetta [illegible] Philippo di Edimburgo ha attraversato il cortile del palazzo reale, preceduto da due [illegible] della «Sovereign's Guard», le acclamazioni non si sono più interrotte. Mentre, uno dopo l'altro, i reparti della Guardia schierati lungo il percorso presentavano le armi, gli applausi si rinnovavano metro per metro al passaggio della regina [illegible] e del bel principe Edoardo, di Mark Phillips e della principessa Anna, dei duchi di Gloucester, dei duchi di Kent. [illegible] schieramento che molti seguivano, dietro [illegible] transenne, col programma ufficiale: duchessa di Grafton, guardaro[illegible] della regina, conte [illegible] Westmoreland, maestro dei cavalli; il segretario privato del [illegible] [illegible] Edimburgo, [illegible] Rupert Nevill, quello della regina, sir Philip Moore.

La reverenza si è tramutata in entusiasmo all'uscita da Buckingham Palace del principe di Galles, in divisa da ammiraglio, e l'entusiasmo in [illegible] delirio all'apparizione dell'ultimo corteo, quello di «Lady Di». Poche ore prima, la televisione aveva [illegible] all'uscita di casa il padre della promessa sposa, lord Spencer: [illegible] rubizzo, [illegible] po' impacciato nel suo lucido tight, era riuscito solo a dire: «*Diana sposerà l'uomo che ama*».

Ora quel viso si vedeva sorridere dal «Glass Coach», l'unica carrozza coperta del corteo, i cui cristalli sembravano fatti apposta per nascondere lady Diana, i suoi gioielli, il suo vestito agli occhi di migliaia di londinesi in attesa. E un'accorta regia ha impedito ancora lungamente a «lady Di» di mostrarsi com'era. L'eccitazione della gente ammassata dinanzi alla cattedrale di S. Paolo all'arrivo del «Glass Coach», che conteneva la ragazza come uno scrigno, l'uscita dalla carrozza della figura bionda («*avvolta in un mucchio di panna montata*», ha commentato uno speaker) solo per pochi attimi hanno vinto la delusione di vedere la principessa di Galles col viso coperto da un velo, [illegible] il quale gli occhi azzurri [illegible] indovinavano appena.

Il resto, tutti quei londinesi

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Terza notte [illegible] disordini [illegible] Liverpool: [illegible] morto

LIVERPOOL — Terza notte [illegible] scontri [illegible] nella città britannica tra polizia [illegible] dimostranti bianchi e di colore. Un giovane, coinvolto in un incidente con un automezzo della polizia, è morto.

[illegible] incidenti, durati alcune ore, sono esplosi ancora una volta nel quartiere [illegible] Toxteth, il più povero della città.

Secondo gli esponenti negri del quartiere, i pesanti controlli [illegible] polizia sono all'origine dell'esplosione di violenza.

(Il servizio a pagina 4)

Tutta [illegible] polizia [illegible] Khomeini [illegible] oltre [illegible] mese [illegible] caccia all'ex presidente

[illegible], [illegible] da soldato, [illegible] [illegible] in aereo dall'Iran e si [illegible] a Parigi

[illegible] Francia gli concede asilo, purché si impegni [illegible] non svolgere attività politica - Vivrà con le figlie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Per evadere dall'Iran dell'ayatollah Khomeini, che un tempo chiamava «padre caro», l'ex presidente Bani Sadr ha compiuto un volo avventuroso, spericolato, da Teheran a Evreux, in Francia, a bordo di un *Boeing 707* forse dirottato. L'espatrio romanzesco è cominciato la sera di martedì. Nascosto in una camionetta militare, tagliati i baffi e travestito da soldato, Bani Sadr è entrato clandestinamente nel recinto dell'aeroporto della capitale iraniana. Lo stesso in cui era sbarcato trionfalmente e in lacrime, dopo sedici anni di esilio, il primo febbraio del '79, al seguito di Khomeini, promotore della rivoluzione islamica contro lo [illegible] Reza Pahlavi.

Bani Sadr a Parigi

Il capo dello [illegible], destituito [illegible] Parlamento, si era dato alla macchia [illegible] [illegible] mese e mezzo ed era braccato [illegible] tutto il [illegible] i tribunali musulmani erano impazienti di mandarlo davanti a [illegible] plotone d'esecuzione, come altri suoi seguaci. Domenica era stato fucilato Mohammed Reza Saadati, uno dei capi dei *mudjahiddin khalq* (dei popolo). [illegible] pensava che Bani Sadr [illegible] nel Kurdistan, [illegible] i guerriglieri in lotta contro [illegible] regime di Teheran, oppure nascosto nel Sud, tra gli amici ufficiali, tra le truppe in guerra contro l'Iraq. Era invece rimasto nella capitale, prote[illegible] dai *mudjahiddin khalq*, anch'essi inseguiti dagli uomini di Khomeini perché «*laici*», «*marxisti*», quindi figli di Satana, e comunque amici di Bani Sadr. Benché avesse più volte affermato: «*Non abbandonerò mai l'Iran*», l'ex presidente non si sentiva più sicuro nella clandestinità, si è scoperto più isolato del previsto, abbandonato [illegible] molti amici. Quindi ha optato per l'espatrio, per [illegible] nuovo esilio.

A fianco di Bani Sadr, la sera di martedì, c'era un ufficiale d'aviazione, il colonnello Behzad Moezi (lo stesso che comandò l'aereo su cui lo scià partì per l'esilio), che gli faceva da scorta e da guida insieme [illegible] altri amici, per lo più [illegible] *mudjahiddin khalq*, pure loro travestiti da soldati. [illegible] [illegible] prezioso perché [illegible] sapeva di un *Boeing 707* d'addestramento [illegible] da tre settimane [illegible] [illegible] presentato un piano di volo e che sarebbe dovuto decollare quel giorno [illegible] alle 22,30. Ed è quel che è avvenuto, senza intoppi, fi[illegible] a quando l'apparecchio era già alto nel cielo iraniano. Mentre il *Boeing 707* puntava sulla Turchia, alcuni [illegible] avrebbero [illegible] [illegible]rcato invano [illegible] farlo rientrare alla base.

Così è cominciata [illegible] fuga transcontinentale di [illegible] Sadr: prima [illegible] spazio aereo turco, poi quello di Cipro, della Grecia, dell'Italia. Quel jet militare non previsto, non programmato, è [illegible] più volte sugli schermi radar mentre si dirigeva verso la Francia. Probabilmente l'equipaggio ha detto via radio di essere in balia dei pirati dell'aria. E' comunque quello che avrebbe annunciato alla prima torre di controllo francese, che lo ha subito invitato [illegible] atterrare a Evreux, su un campo d'aviazione militare usato anche per i casi di emergenza. E' a Evreux, ad esempio, che fu fatto atterrare l'aereo dell'ex imperatore Bokassa, appena cacciato dal trono centroafricano. Ma [illegible] quel [illegible] sanguinario, accusato di [illegible] [illegible] decine di adolescenti, Giscard rifiutò l'asilo politico, benché fino a qualche settimana pri[illegible] Bokassa fosse considerato un [illegible] «*cugino*» all'Eliseo. [illegible] [illegible] concesso a Bani Sadr di rifugiarsi in Francia.

Erano le 4,15 quando il ministro degli Esteri Claude Cheysson è stato informato che un [illegible] militare iraniano aveva chiesto [illegible] posarsi a Parigi. Il governo (forse lo stesso Mitterrand) [illegible] [illegible] consultato. E sempre di prima mattina il ministero degli Esteri ha convocato l'incaricato d'affari iraniano per avvertirlo dell'asilo politico accordato a Bani Sadr, con [illegible] [illegible] (sottoscritta dall'interessato appena messo piede a terra) di non svolgere alcuna attività politica durante il soggiorno in Francia.

Cento cittadini [illegible] vivono nell'Iran degli ayatollah. Quindici [illegible] diplomatici. Le autorità parigine hanno [illegible]cato di prevenire l'ira di Khomeini e [illegible] dei suoi seguaci. E' sempre vivo il ricordo degli ostaggi americani, presi tredici giorni dopo che Washington aveva [illegible] [illegible] scià, ammalato di cancro, di farsi curare in ospedale, negli Stati Uniti. A Parigi — [illegible] simultaneamente a Teheran — i diplomatici francesi hanno ricordato agli iraniani l'ospitalità [illegible] elargita a Khomeini in esilio, quando [illegible] Neauphle-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Conferenza-stampa dell'assessore sulla sua prigionia

[illegible]: qualcuno [illegible] Regione dava [illegible] precise [illegible] br

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Conferenza stampa dell'assessore regionale della Campania, Ciro Cirillo, nella casa della figlia a Torre del Greco. L'uomo politico, assistito dal [illegible] medico personale, prof. Mancini, ha raccontato, con toni talvolta drammatici, le fasi del suo lungo sequestro soffermandosi, specialmente, sulla descrizione dei particolari [illegible] rapimento, con l'uccisione dell'autista della Regione Mario Cancello e del brigadiere della Digos Luigi Carbone; sull'esasperante lentezza del trascorrere delle ore, durante [illegible] [illegible] giorni della prigionia; sullo [illegible] dell'interrogatorio cui fu sottoposto dai terroristi; sulle speranze di poter riacquistare la libertà e sulle delusioni nel vedere [illegible] l'improvviso svanire; sull'annuncio che la liberazione stava per essergli concessa.

Prima di entr[illegible] nel vivo [illegible] racconto, Cirillo, fra le lacrime, ha ricordato «*due che non sono più con me*». «*L'immagine del brigadiere Carbone, a terra, coperto di sangue, che ho visto mentre mi trascinavano fuori dall'autorimes*[illegible]*, non l'ho mai dimenticata* — ha detto Cirillo — *in tutti gli 88 giorni della mia prigionia*».

«*Subito dopo le fasi della sparatoria* — ha aggiunto l'a[illegible] regionale della Campania — *i terroristi mi fecero salire su un furgone, mi coprirono con una coperta e mi colpirono al capo con il calcio di* [illegible] *pistola. Entrai allora in uno stato* [illegible] *torpore. Ricordo solo, vagamente il trasferimento su un altro mezzo e le loro voci che ripetevano in continuazione: "Questo non deve morire". Poi mi sono risvegliato sulla brandina sulla quale* [illegible] *rimasto tutti i tre* [illegible]».

«*La prigione* — ha aggiunto Cirillo — *era illuminata* [illegible] *una piccola lampadina. La brandina* [illegible] *campo era incastrata* [illegible] [illegible] *pareti ed il soffitto era a due metri appena* [illegible] *terra. Durante il giorno era sempre in funzione un apparecchio che mandava* [illegible] *onda, in continuazione, musica e contemporaneamente, un apparecchio che immetteva aria nell'ambiente,* [illegible] *un rumore continuo ed ossessionante*».

«*Il "processo"* — ha aggiunto Cirillo — *cominciò quasi subito e si svolse per una decina di giorni, attraverso "sedute" serali che duravano da un'ora a due ore e mezzo per volta.* [illegible] *interrogavano sempre due persone incappucciate. Mi è stato* [illegible] *che la scelta era caduta* [illegible] *di me per tre motivi:* [illegible] *perché appartenevo* [illegible] *partito-regime; 2) perché, nell'ambito* [illegible] *quel partito, appartenevo ad una corrente che svolge un ruolo importante nel polo napoletano; 3) perché ero stato promotore di una serie* [illegible] *iniziative per portare* [illegible] *la ricostruzione delle zone terremotate*».

«*I brigatisti* — ha ancora detto Cirillo — *hanno dimostrato di conoscere fin nei minimi particolari l'attività politica della Regione ed erano a conoscenza anche di dettagli che hanno potuto apprendere soltanto attraverso qualcuno che vive all'interno della struttura regionale*».

Alla domanda se è stato pagato un riscatto Cirillo ha risposto in modo categorico: «*E' una cosa che va finalmente chiarita. No, non c'è stato nessun riscatto*».

a. l.

Moretti e Balzarani uccisero 3 agenti?

MILANO — [illegible] [illegible]zione del Tribunale di Milano ha spiccato mandato di cattura contro Mario Moretti e Barbara Balzarani per l'omicidio di tre agenti di polizia avvenuto a Milano l'8 gennaio 1980.

Secondo i giudici — hanno detto i funzionari della Digos in un incontro con i giornalisti — i due brigatisti rossi sarebbero stati organizzatori e gli esecutori materiali del triplice omicidio, assieme ad altre due persone che non sono ancora state identificate.

Mario Moretti è attualmente in carcere (venne arrestato a Milano il 4 aprile assieme ad Enrico Fenzi) mentre Barbara Balzarani è latitante dal giorno in cui fu rapito Moro, il 16 marzo 1978.

E' la prima volta: [illegible] [illegible] un calciatore per droga

Gli atleti e la cocaina

Il libero dell'Ascoli, Angelo Gasparini, trent'anni, già del Brescia, del Verona, dell'Inter, è stato arrestato per acq[illegible] *e detenzione di cocaina. Ha ammesso il reato, ha parlato di uso personale. Lo hanno ammanettato nel ritiro della squadra, a Colle San Marco: prima volta nella storia del calcio.*

[illegible] *droga però sta nello sport da tempo, e non solo come doping. Sono morti* [illegible] *droga dei ciclisti americani, in tranquille* [illegible] *italiane. Ha parlato proprio* [illegible] *cocaina e a fini di doping, Noah, tennista francese. Lo sport,* [illegible] *dice, è vita;* [illegible] *nella vita c'è anche questo. Gasparini è un giocatore atipico, riservato,* [illegible] *po' strano. A Milano, per via dei capelli lunghi e biondi, lo chiamavano «la Wandissima». Lui inaugura la droga nel calcio, tutto qui.*

Ci sarà lo scandalismo (ma come? anche nello sport!), ci sarà il realista (uno solo drogato, nel calcio, è poco, il [illegible] *è ancora buono). L'occasione è ghiotta per la demagogia* [illegible] *per la cosiddetta presa* [illegible] *coscien*[illegible] [illegible] *situazione: a piacere. Certo che da ieri è ancora più difficile presentare lo sport* [illegible] *medicina per molti mali, tipo:* [illegible] *palestre contro la violenza, gli stadi contro la droga. Casomai, certo sport permette di far soldi per comprare droga.*

Lo sport è sempre più aderente alla vita, non si oppone ad essa come filosofia, come entità. Combattendo la droga, [illegible] *si combatte anche a pro dello sport: questa la novità. Uno scrittore francese ha de*[illegible] *che lo sport serve all'uomo «pour faire reculer les murs de sa prison» (per far indietreggiare i muri della sua prigione).* [illegible] *bello,* [illegible] *i* [illegible] *non* [illegible] [illegible] *più quelli di una volta, la vita tutta appare a taluni come una prigione, i mezzi di evasione aumentano.* [illegible] *vuole forse una filosofia generale, stordirsi con lo sport non basta più.*

Gian Paolo Ormezzano

(Il servizio a pagina [illegible])

Ne La Stampa di oggi un inserto speciale di 9 pagine

L'INDUSTRIA ITALIANA NEGLI ANNI OTTANTA

La situazione all'inizio del nuovo decennio, con interventi di:

GIORGIO LA MALFA, ministro del Bilancio;

GUIDO CARLI, presiden[illegible] dell'Unione delle Confederazioni degli industriali dei nove Paesi della Comunità europea;

WALTER MANDELLI, vicepresidente della Confindustria;

FRANCO VIEZZOLI, presidente della Finmeccanica;

[illegible] **REY**, presidente dell'Istat

Per [illegible] il primo anniversario [illegible] strage [illegible] stazione

Bologna (fra le polemiche) si prepara alla «4 giorni»

La città sarà invasa da giovani invitati da tutta Europa per ricordare gli 85 morti e i 200 feriti

[illegible] INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Una vigilia tranquilla e incuriosita; si [illegible] così la «commemorazione [illegible] rituale» della strage alla stazione [illegible] Bologna, si vogliono ricordare quegli ottantacinque morti e i duecento feriti e per quattro giorni la città diventa luogo d'appuntamento per i giovani e i meno giovani che avvertono l'impegno contro il terrorismo.

Quattro giornate di manifestazioni, un'organizzazione pesante, si parla [illegible] una spesa «assai al di là» di 350 milioni e si sottolinea [illegible] fastidio che Carmelo Bene, domani [illegible] reciterà Dante dalla Torre degli Asinelli per un compenso di 60 milioni.

Qualcuno, [illegible] l'avv. Federico Bendinelli, capogruppo democristiano al Comune, [illegible] l'esibizione «una pagliacciata». Sentitosi oltraggiato, l'attore ha ribattuto: «*Chi non mi capisce è un povero provinciale. Dante i provinciali li mette nell'inferno*». I milioni, ha poi aggiunto, sono il compenso per gli impianti: lui recita gratis.

Alcuni osservano che la «quattro giorni» è una kermesse di pessimo gusto, che si vuol fare di Bologna [illegible] «città vetrina». Ci sono state e ci sono polemiche anche velenose ed è sicuro che [illegible] si sopiranno neppure dopo il 2 agosto.

L'Amministrazione comunale [illegible] la prima sotto accusa e in particolare il pci viene criticato per aver voluto «*strumentalizzare le vittime*». Lo scontro [illegible] stato soprattutto con i socialdemocratici, i democristiani, anche una parte dei socialisti. Sembra che ora sia stata raggiunta un'intesa, ma sin troppo fragile, dicono alcuni.

La giunta e il sindaco Renato Zangheri hanno comunque rivolto un invito esplicito alla non belligeranza. Hanno detto di augurarsi che «*da oggi fino al 2 agosto cessino le polemiche e si apra* [illegible] *fase di* [illegible] *riflessione e di confronto civile nel ricordo* [illegible] *morti e perché la verità e la giustizia prevalgano*».

Giovani invitati da tutta Europa sono arrivati e continuano ad arrivare. Tedeschi, francesi, olandesi, belgi, svizzeri, greci, portoghesi, spagnoli, scandinavi. Col [illegible] spalla, alla spicciolata, scendono [illegible] treni o giungono ai caselli autostradali con macchine [illegible] passaggio, per questo che dovrebbe essere un «*viaggio diverso* [illegible] *tutti gli altri*». Per il momento sono parecchi, non moltissimi. Forse, si dice, non rivivrà il «movimento del '77», e forse, come afferma qualcuno, non [illegible] n'è ragione.

Quattro giorni [illegible] manifestazioni, dunque. Oggi ci sarà un convegno sull'ecologia, un dibattito sul terrorismo, poi «spazi autogestiti» e nel pomeriggio il vicesindaco Gherardi e alcuni parenti delle vittime spiegheranno agli ospiti soprattutto stranieri a che punto si trovi l'inchiesta. A sera concerto jazz.

Ma fra tutte una domanda viene ripetuta in modo ossessivo: «*A che punto è l'inchiesta?*». E' una domanda difficile. L'anno che [illegible] sembra diventato [illegible] un tratto il tempo ultimo per le indagini. Affiorano il disappunto e la rabbia per non riuscire a scorgere risultati chiaramente concreti.

La giunta comunale, interpretando [illegible] stato d'animo collettivo, ha detto: «*Ormai è passato quasi un anno e gli autori e i mandanti della strage non sono* [illegible] *stati individuati, mentre una parte di coloro che erano stati arrestati sono stati rimessi in libertà. La giunta comunale di Bologna si aspetta il giudizio* [illegible] *e preoccupato espresso dai familiari delle vittime al presidente* [illegible] *Repubblica, Sandro Pertini, e fa propria la richiesta perché proceda il* [illegible] *della giustizia, sia fatta luce sulle responsabilità, cessi l'impunità ai mandanti e agli esecutori*».

«*E' necessario* [illegible] *maggior impegno nelle indagini da parte degli organi di governo e di tutti gli organismi investigativi e giudiziari affinché non si ripeta per la strage del 2 agosto ciò che è successo per piazza Fontana. Non possono essere più tollerati inquinamenti, deviazioni e ritardi*».

L'umore dei magistrati [illegible] sembra improntato all'ottimismo. Un'intervista rilasciata dal giudice istruttore Giorgio Floridia ha aggiunto delusione a delusione perché nelle [illegible] parole [illegible] è colto fin troppo evidente la rassegnazione: «*Se al termine di un altro anno* [illegible] *lavoro non giungeremo a risultati positivi, dovremo avere l'onestà di confessare pubblicamente l'insuccesso*».

Vincenzo Tessandori

Torino: 76 condanne [illegible] 16 assoluzioni

[illegible] che [illegible] giudicato Pl

TORINO — Antonello Bonu, presidente della seconda Corte d'Assise che ha giudicato nel bunker delle Vallette il gruppo di Prima linea (76 condanne, 16 assoluzioni), accetta [illegible] parlare del lungo processo che, dal 4 maggio a ieri l'altro, l'ha impegnato per 49 udienze. «*Naturalmente* — premette — *non intendo* [illegible] *trare nel merito della sentenza e spiegare i tanti perché di ogni singola condanna od assoluzione. Tutte queste delucidazioni le troverà nelle motivazioni del verdetto, saranno esse la migliore risposta a qualsiasi domanda che adesso sarebbe, diciamo, indiscreta*».

Il processo si è rivelato più difficile di quanto si attendeva?

«*Beh! Difficoltà la Corte ne ha incontrate parecchie, soprattutto in materia di diritto. Altra* [illegible] *preoccupazione, quella che in aula non accadesse* [illegible] *fattaccio. Se,* [illegible] *imputati volevano riconquistare la fiducia dei compagni, avevano chiesto, appena portati* [illegible] *pubblico, di cambiare recinto. Ecco, bisognava fare attenzione che non succedessero poi violenze. Specie dopo quanto s'era verificato nell'aula accanto* [illegible] *giudicata la colonna* [illegible] *Brigate rosse. (Proprio nell'udienza inaugurale un imputato,* [illegible] *Pietro De Rosa,* [illegible] *trasferito nella gabbia dei pentiti ed aveva cercato poi di strangolarne uno, Edoardo Liburno, n.d.r.) Per fortuna, salvo la prima mattina, gli accusati si sono comportati correttamente*».

Ma lei ed i giurati, li vedevate gli imputati ammassati in recinti così lontani?

«*Macché. Tranne quelli che hanno accettato di deporre dinanzi a noi o* [illegible] *stati portati per pochi attimi nell'emiciclo* [illegible] *carabinieri, non so neppure che faccia abbiano. Alcuni, Laronga ad esempio, ho imparato a riconoscerli dalla voce*».

Come [illegible] stata la lunga (120 ore) camera di consiglio?

«*Cinque giorni di lavoro pesante: cominciavamo alle 4, salvo la pausa per il pranzo andavamo avanti fino alle 20. Devo sottolineare il notevole impegno dei sei giurati popolari: tutti non* [illegible] *persi una battuta del processo, udienza dopo udienza hanno messo insieme una mole di appunti,* [illegible] *molto azzeccati*».

[illegible] ore di riposo [illegible] le avete passate?

«*Alla sera eravamo assai stanchi: quattro chiacchiere e* [illegible] *a letto. Avevamo un televisore, ma non l'abbiamo quasi mai usato. I pasti li consumavamo nella mensa degli agenti di custodia del carcere delle Vallette*».

Claudio Giacchino

Entro il 15 settembre valutate le singole posizioni

[illegible] ai probiviri presunti [illegible] alla «P2»

[illegible] REDAZIONE ROMANA

[illegible]A — La direzione della dc ha deciso ieri sera la sorte dei 35 iscritti coinvolti nell'affare P2. Al termine di una riunione [illegible] quasi tutta la giornata, è stato [illegible] comunicato nel quale si conferma «*l'incompatibilità degli iscritti alla* [illegible] *o logge massoniche*». Partendo da questo presupposto, la direzione democristiana ha deciso [illegible] sospendere «*cautelativamente dal partito*» e di deferire al collegio dei probiviri (che dovrà giudicare non oltre il 15 settembre) i seguenti iscritti: Angelo Attori, Piero [illegible]notti, Osvaldo Marras e Leandro Tacconi, «*in quanto* — si legge nel comunicato — *non hanno sottoscritto* [illegible] *dichiarazione liberatoria o perché la dichiarazione stessa appare difforme da precedenti dichiarazioni rese* [illegible] *interessati agli organi del partito*».

[illegible] documento della direzione si afferma poi che l'ex ministro Adolfo Sarti e Ilio Giasolli hanno chiesto spontaneamente di sottoporsi al giudizio del collegio dei probiviri. L'ex ministro della Giustizia Sarti, in effetti, aveva rifiutato di sottoscrivere la dichiarazione liberatoria, avendo sempre affermato di aver presentato domanda di adesione e di averla ritirata [illegible] ore più tardi. [illegible] conseguenza — era la linea di difesa dell'ex ministro — egli non sarebbe mai entrato nella massoneria.

Per un altro gruppo di iscritti la direzione democristiana si è limitata invece a «*prendere atto della dichiarazione sottoscritta*» dagli stessi e a trasmettere «*le dichiarazione dei* [illegible] *affinché esse seguano il corso delle procedure giudiziarie intentate dai predetti e altresì si esaminino eventuali difformità* [illegible] *gli atti già acquisiti*». Si tratta [illegible] Arena, Arnaud, Badioli, Carelli, Carollo, Cerioni, Cresci, Cresti, Danesi, Massimo [illegible] Carolis, De Cocci, De Jorio, Di Giovanni, Fioriti, Foschi, Frau, Galasso, Gotfari, Napoli, Pedini, Perugi, Pezzati, Picchioni, Principe, Satira, Selva, Stammati, Sturzo.

Il dibattito nella direzione democristiana si era sviluppato sin dalla mattina in maniera vivace dappertutto su questioni [illegible] carattere procedurale [illegible] la relazione [illegible] fatta da Gonella. Si erano scontrate tesi molto diverse. C'era chi voleva considerare [illegible] come completamente liberatoria la dichiarazione di estraneità, totale [illegible] parziale alla P2, sottoscritta dalla grandissima maggioranza degli inquisiti, secondo un formulario preparato dalla stessa direzione democristiana.

Altri suggerivano di deferire ai probiviri del partito [illegible] non aveva sottoscritto la dichiarazione, o vi aveva aggiunto precisazioni; [illegible] ancora sostenevano l'opportunità di affidare l'inchiesta direttamente [illegible] probiviri. Ha prevalso infine, come indicano le decisioni del comunicato, la tesi secondo cui [illegible] direzione ha il diritto di costituirsi in organo giudicante, [illegible] valutare se gli interessati dicano il vero nelle loro «*dichiarazioni liberatorie*».

Il ventaglio del [illegible] si comprende dalla decisione finale della direzione democristiana, era quanto mai eterogeneo. Grosso modo la direzione si è trovata a giudicare [illegible] tre categorie di imputati: coloro i quali hanno sempre respinto l'accusa di aver fatto parte della P2 e che hanno firmato la dichiarazione liberatoria; coloro che in un primo tempo hanno ammesso «qualcosa», e poi, dopo [illegible] ripensamento, hanno firmato in modo liberatorio; e infine coloro che hanno inviato alla direzione del partito documento di smentita, integrandolo però con qualche aggiunta o correggendolo in uno o più punti.

Ora, dopo la [illegible]ione della direzione democristiana, per gli assolti non dovrebbero esserci più problemi, a meno che non emergano dalle indagini della magistratura nuovi elementi [illegible] loro carico, che porterebbero ad una «*riapertura del* [illegible]». Una sorte diversa toccherà a coloro la cui posizione non è stata ritenuta [illegible] limpida [illegible] direzione, cioè coloro i quali sono stati deferiti ai probiviri. In questo caso, secondo quanto è già stato stabilito da tempo, è scattata la sospensione [illegible] relativa in attesa che i probiviri del partito approfondiscano le indagini e si pronuncino in merito.

«La linea della fermezza del governo me lo impedisce»

Spadolini [illegible] può [illegible] i familiari [illegible] Peci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Una giornata perduta. Papà Peci s'aspettava, rientrando dal lavoro, a mezzogiorno, di trovare notizie confortanti venute da Roma. Ida e Antonietta, la figlia e la nuora, avrebbero dovuto tenere, ieri, una conferenza-stampa, per dibattere il problema della sorte di Roberto, in mano alle Brigate rosse da quarantotto giorni. E invece Eleonora, l'altra figlia, l'ha subito dovuto deludere: «*Niente conferenza-stampa, è stato rinviato a domattina*» (stamane n.d.r.). Antonio Peci ha scosso il capo mormorando: «*Ma perché, perché?*».

Il perché Ida [illegible] l'ha spiegato. Per difficoltà tecniche, evidentemente. In un primo tempo, martedì, sembrava che [illegible] organizzare questo incontro con i giornalisti provvedesse il psi, nella sede della sua rivista «Mondoperaio». Poi [illegible] venuto [illegible] chiarimento: l'iniziativa era [illegible] due donne, non del partito, anche la sede probabile non era più nel palazzo del psi.

Ida e Antonietta hanno deciso di rimanere ancora a Roma perché, appunto, sperano che questa conferenza-stampa si faccia oggi, dove e [illegible] non si sa.

Ieri mattina hanno telefonato a vari giornali, [illegible] insistendo sulla richiesta della pubblicazione dei verbali di interrogatorio [illegible] Roberto, così come pretenderebbero le Brigate [illegible] (le quali peraltro non hanno [illegible] promesso di liberare il prigioniero in cambio della pubblicazione dei verbali o delle trasmissioni della videocassetta inviata).

[illegible] «Giorno» ha ripetuto che è disposto a pubblicarli dopo [illegible] liberazione di Roberto. «Il Messaggero» ha detto che non esiterebbe a dar corso alla pubblicazione se fosse convinto della sua utilità.

Sono notizie che ha fornito qui a San Benedetto, per telefono, Ida Peci. Ha [illegible] anche che ieri mattina le ha telefonato, presso l'abitazione di amici che ospitano lei e la cognata, il dott. Manzella, capo di gabinetto di Spadolini, al quale esse avevano chiesto un incontro. La risposta è stata negativa: Spadolini se fosse semplicemente un uomo politico non avrebbe difficoltà a riceverle, [illegible] non può farlo come capo del governo della fermezza. Se Ida e Antonietta Peci vogliono accettare un incontro a livello politico, è disponibile l'on. Biasini, vicepresidente del pri.

Ida è sconcertata. «*Non so cosa pensare, o meglio quello che penso lo dirò domani (oggi n.d.r.) alla conferenza-stampa*».

Per la cronaca ci sono da registrare [illegible] telefonate giunte poco dopo le 11 di ieri mattina alle redazioni romane de «la Repubblica» e de «Il Mattino». Un uomo ha annunciato: «*Abbiamo giustiziato Roberto Peci* [illegible] *lo abbiamo gettato nel lago* [illegible] *Vico. Sono il capitano Siro*». Telefonate che gli inquirenti ritengono false. Chi [illegible] chiamato voleva forse spacciarsi per il «comandante Sirio», Sergio Segi, esponente di Prima linea, latitante.

r. l.

Sequestro Cirillo

I ricercati «genovesi»

GENOVA — Francesco Lo Bianco, Leonardo Bertulazzi, Gregorio Scarfò e Sandro Rossignoli, i quattro «genovesi» che compaiono nella lunga lista [illegible] ricercati per il rapimento di Ciro Cirillo, rappresentano la «punta di diamante» [illegible] una «brigata» [illegible] latitanti che per anni hanno operato nella colonna «genovese» delle Brigate rosse.

Il più famoso è sicuramente Francesco Lo Bianco, trentenne, ex operaio dell'Ansaldo, diventato «capo colonna» a Genova dopo la morte di Riccardo Dura, in via Fracchia. Lo [illegible] è conosciuto come killer.

Leonardo Bertulazzi, 30 anni, venne alla ribalta della cronaca nera genovese nel '77 quando, [illegible] una spiaggia del Ponente, rimase ferito nell'esplosione di un ordigno che stava maneggiando.

Gregorio Scarfò e Sandro Rossignoli sono sempre stati considerati, almeno [illegible] livello locale, figure di secondo piano.

Inchiesta su Loggia brasiliana

SAN PAOLO — La confederazione della massoneria simbolica del Brasile ha ordinato l'apertura di un'inchiesta sulle attività della Grande loggia di Guanabara — una delle ventiquattro logge in cui si divide la «confraternita» di Rio de Janeiro — e sui presunti legami di alcuni dei suoi membri con la P2 di Licio Gelli.

La loggia sotto inchiesta è stata espulsa la settimana scorsa dalla confederazione riunita in assemblea nella città di Salvador, [illegible] dello stato di Bahia.

Il provvedimento riguarda anche, per gli [illegible] motivi, la Ompam (organizzazione mondiale di pensiero e di assistenza massonica) con sede a Rio de Janeiro. L'espulsione della grande loggia di Guanabara ha messo in subbuglio l'intera società massonica brasiliana. La loggia è accusata tra l'altro di avere inviato illegalmente a Licio Gelli, nel 1976, otto milioni di dollari per operazioni [illegible]biliari.

Si sa che il Gran Maestro Antonio Rodrigues Lopes — il cui nome figura assieme a quelli di altri brasiliani negli elenchi di Gelli trovati a villa Wanda — si è riunito segretamente con gli altri [illegible]quattro Grandi Maestri di Rio, per esaminare il provvedimento d'espulsione della sua loggia.

Relazione [illegible] ministro sui problemi della giustizia

Darida: quasi pronta [illegible] legge per riparare errori [illegible] giudici

[illegible] — Il ministro della Giustizia Darida ha reso noto il testo del discorso che avrebbe pronunciato in commissione se la seduta si fosse svolta [illegible] previsto (tutte le commissioni sono state autorizzate a non riunirsi per poter partecipare ai lavori in aula).

Nel [illegible] discorso, Darida afferma che «*siamo a uno dei passaggi più complessi del sistema della giustizia*». In questo delicato momento il governo vuole dare incisive risposte ai numerosi problemi della giustizia per conseguire alcuni obiettivi: contribuire a ricreare [illegible] clima di serenità all'interno della magistratura; accelerare l'*iter* delle riforme già avviate, predisponendo anche altri provvedimenti ritenuti necessari; potenziare i settori più deboli, affinché l'amministrazione giudiziaria possa funzionare nel modo più efficiente.

Darida invita il Parlamento a concentrare la sua sensibilità sui problemi della giustizia e a contribuire a dare forza ed efficienza agli sforzi del governo, che vanno «*in una sola direzione, quella del miglioramento del sistema giudiziario per concorrere a dare nuova credibilità e maggiore equità alla giustizia, nell'interesse dei cittadini, dello Stato e della certezza del diritto*».

Darida annuncia la presentazione [illegible] importanti disegni di legge: per la riparazione dell'errore giudiziario; sulla comunicazione giudiziaria, «*da modificare profondamente*»; sulla temporaneità degli incarichi direttivi; sulle [illegible] potenze penali del pretore e su quello civili [illegible] giudice conciliatore. Sollecita l'approvazione delle norme sui terroristi pentiti, sugli agenti di custodia [illegible] altri progetti che sono già stati presentati al Parlamento.

Nella relazione del ministro non mancano riferimenti alle recenti polemiche. Le lagnanze nei confronti della giustizia — ricorda il ministro — riguardano oltre che l'ideologizzazione o la politicizzazione dei magistrati, anche la lentezza dei processi, «*che va corretta con il massimo impegno e per la quale esistono già provvedimenti all'esame* [illegible] *Parlamento*».

Sulla discussa questione del ruolo [illegible] pubblico ministero, dopo aver risposto ad alcune critiche (eccessivo potere, eccessiva discrezionalità, nessuna responsabilità per come [illegible] opera), Darida sottolinea la necessità di un collegamento tra pubblico ministero e altri poteri dello Stato, anche nel rispetto dei principi costituzionali, per mantenere all'azione penale quella caratteristica di impersonalità che talvolta è apparsa appannata e incerta. Il ministro della Giu[illegible] è titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati: «*Questo potere è elemento di stabilità e chiarezza nel controllo dell'azione giudiziaria al fine di punire abusi e storture*».

Quattro stranieri morti su un'auto in un posteggio presso Riccione

RICCIONE — Quattro persone (marito, moglie e due figlioletti) [illegible] state trovate morte nel pomeriggio di ieri nell'area di servizio Montefeltro Nord dell'autostrada [illegible] Imer Gjevahaj, 32 anni, [illegible] origine slava, ma residente a Molenbeek (Belgio); [illegible] moglie Spresa Imeraj, anch'essa di origine slava e con passaporto turco; i figli Besnik, di 7 anni e Drita, di 5 anni.

Si trovavano su una «Renault» parcheggiata in un angolo dell'area di servizio; qualcuno ha notato le loro rigide posizioni (l'uomo con il capo reclinato sul collo, la moglie con il capo sulle ginocchia del marito).

Sono stati così avvertiti i carabinieri di Riccione.

Un avvelenamento alimentare [illegible] cibi guasti è l'ipotesi del decesso al momento più accreditata.

Tornano in servizio i medici sospesi

Trasmessi [illegible] atti [illegible]

[illegible] — Dopo la minaccia dei sindacati dei medici (primari, aiuti e assistenti) di paralizzare con uno sciopero bianco il complesso sanitario di Monteverde, gli amministratori del «Comitato di gestione» degli ospedali romani [illegible] Camillo, Forlanini e Spallanzani hanno risposto con alcune decisioni e un comunicato che dovrebbero far rientrare la protesta dei medici. All'origine dello scontro tra medici e amministratori, alcuni provvedimenti disciplinari [illegible] nei confronti [illegible] medici che [illegible] una inchiesta sono risultati presenti [illegible] cliniche private durante l'orario [illegible] lavoro in ospedale.

Il comunicato del Comitato di gestione conferma in forma ufficiale che gli atti dell'inchiesta (che ha riguardato «*tutte le case di cura convenzionate con la Usl Roma 16*») saranno trasmessi alla magistratura. Contemporaneamente saranno riammessi in servizio i sanitari sospesi cautelativamente.

Per tre sanitari, che hanno esibito al comitato di gestione documenti di giustificazione per le loro assenze nell'orario [illegible] lavoro, è stata decisa [illegible] revoca [illegible] sospensione: [illegible] prof. Gaetano Cinigilo, il dott. Eurico Santuari e il prof. Fabio Prosperi.

Nel documento gli amministratori mettono in rilievo che nella grande maggioranza i medici del complesso ospedaliero «*svolgono giornalmente, con grande impegno e alta professionalità, spesso in condizioni strutturali di obiettiva difficoltà, il proprio dovere*». Manifestano «stupore» per l'atteggiamento dei sindacati dei medici che, mentre in passato «*di fronte a provvedimenti* [illegible] *tutto simili che hanno interessato altri sanitari* [illegible] *hanno sollevato alcuna obiezione*», oggi ritengono che i «*provvedimenti presi nei confronti di un numero limitato di sanitari, peraltro suffragati* [illegible] *documenti probanti, tendessero a colpevolizzare l'intera categoria*».

L'indagine — spiegano gli amministratori — non è partita con intenti persecutori verso i medici, ma nell'ambito di una «*normale e doverosa attività di controllo*» sulle case di cura private. Alle critiche mosse dai sindacati per [illegible] fatto che il comitato di gestione abbia preso provvedimenti che sono di competenza delle [illegible]missioni [illegible] disciplina gli amministratori rispondono che questo organismo non può funzionare perché i sindacati dei medici non hanno ancora nominato i [illegible] rappresentanti.

[illegible] E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. [illegible] Acqui t. [illegible].29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il [illegible] riguarda soprattutto le industrie [illegible]

Questa è la [illegible] prima [illegible] di [illegible]

Conferenza stampa dei sindacati - [illegible] aperte, [illegible] particolare sull'occupazione - I problemi più gravi alla Montedison, alla Michelin [illegible] nelle aziende del Novese

ALESSANDRIA — Si profila a tinte piuttosto fosche [illegible] panorama delle industrie chimiche dell'Alessandrino, [illegible] momento [illegible] chiusura per ferie. [illegible] situazione, definita «un quadro preoccupante dei numerosi punti di crisi», è stata illustrata [illegible] conferenza stampa dai responsabili della Fulc, [illegible] federazione unitaria lavoratori chimici, Andrea Fonte, Ippolito Negro, Giancarlo Mandrino, Claudio Debetto e Giuseppe Gallione.

Una prima idea del [illegible] to difficile [illegible] l'intero settore [illegible] si ha scorrendo l'elenco delle industrie dove [illegible] in atto [illegible] cassa integrazione: Michelin, Montedison, Alfa-Cavi, Ivi, Fulgor-Italia, Icp, G. O, Illuminatio (ex Claude), Raffineria Garrone, Patelc-Cem, TubiGomma ed altre minori.

«Il comparto chimico — precisa Giancarlo Mandrino — [illegible] fra i più importanti in provincia e vi sono rappresentati anche i maggiori gruppi multinazionali, ma a fronte di queste situazioni preoccupanti, non registriamo, salvo rare eccezioni, come la Pirelli, Borma e Ivi, [illegible] serio impegno padronale per il rilancio del settore, che, fra l'altro è [illegible] interesse collettivo».

Molte [illegible] vertenze aperte, [illegible] particolare sull'occupazione, le prospettive produttive, il salario e l'organizzazione del lavoro: questo fa presumere che l'autunno segnerà la ripresa su larga scala della conflittualità aziendale.

Alla Montedison di Spinetta uno [illegible] problemi maggiori è rappresentato dalla obsolescenza degli impianti, mentre altri di nuova installazione non riescono («non sappiamo perché», dicono alla Fulc) a passare alla produzione vera e propria. Vertenza anche alla Paglieri profumi, sulle condizioni ambientali della fabbrica: «Abbiamo chiesto l'ingresso dell'unità sanitaria di base, [illegible] i controlli — affermano i sindacalisti — ma non abbiamo avuto nessuna risposta».

Più grave [illegible] problema alla Michelin. «Entro [illegible] 31 dicembre — spiega Ippolito Negro — [illegible] stati annunciati 20 giorni di blocco produttivo: significa il 20-25 per cento in meno [illegible] produzione e il provvedimento coinvolgerà tutti i 1650 lavoratori; per q[illegible] motivo subito dopo le ferie verrà aperta la vertenza complessiva dell'intero gruppo sulle scelte produttive».

AlfaCavi: non tutto è stato risolto con il passaggio alla Pirelli. «Problemi ce ne sono ancora — dice Andrea Fonte — e al più presto deve essere definita una linea di intervento per il rilancio dell'azienda, così come era stato promesso».

La crisi non risparmia il Novese. «La situazione è molto pesante all'ex Claude — afferma Claudio Debetto — dove con i licenziamenti incentivati (cioè 7 milioni a chi se ne va), [illegible] sono persi [illegible] 280 posti di lavoro, [illegible] prevalenza occupati da donne, ma in una riunione all'Unione Industriale [illegible] stato detto che [illegible] sono sufficienti e altrettanti debbono andarsene».

Altri punti di crisi sono la Spad di cassano Spinola, 600 dipendenti, [illegible] difficoltà finanziarie [illegible] con il turn-over bloccato per [illegible] anni; la Benzi [illegible] Serravalle e la raffineria Gustaldi che rischia la chiusura [illegible] fine agosto se non sistemerà l'impianto [illegible] depurazione. Vertenza aperta anche alla Guala di Alessandria sullo sviluppo aziendale, salari [illegible] occupazione.

Roberto Scagliotti

Il calendario delle ferie

ALESSANDRIA — Mentre per qualche industria dell'Alessandrino, come la Nuova Omt di Tortona, le ferie si [illegible] già iniziate (si concluderanno il 24 agosto) [illegible] per alcune [illegible] la Montedison o l'Italsider, proseguono scaglionate [illegible] reparto, è prossima la chiusura di tutte le altre.

All'Alfacavi [illegible] Quattordio le ferie andranno dal 3 al 24 agosto; alla Guala dal 4 al 23; all'Artilex dall'1 al 26; alla Baratta dall'1 al 24; alla Borsalino dall'1 al 23; alla Cavis [illegible] dall'1 al 31; [illegible] Magneti Marelli [illegible] 3 [illegible] 31; all'Ivi di Quattordio dal 3 al 27; alla Mino dall'1 al [illegible]; alla Michelin dal 3 al 26; alla Roi [illegible] Viguzzolo dal 3 al 31; alla Yacobelis di Cassine dall'1 al 24; alla Patelec Cem di [illegible] Monferrato dal [illegible] luglio al 25 agosto; [illegible] Paglieri dall'1 [illegible] agosto; alla Ormig di Ovada dal 31 luglio al 25 agosto; alla [illegible] dall'1 al 30 agosto.

Arrestato un giovane [illegible] Tortona

[illegible] la canapa [illegible] giardino [illegible]

TORTONA — Sebastiano Mugavero, 22 anni, abitante a Rivalta Scrivia in via della Valle Calderina è stato arrestato dagli agenti della Guardia di finanza [illegible] detenzione di sostanze stupefacenti. Nell'orto della sua abitazione il giovane coltivava canapa indiana; ne aveva tre piantine per complessivi [illegible] chilogrammi.

Alla sua identificazione e quindi all'arresto, i finanzieri sono giunti dopo aver fermato il Mugavero nel porto [illegible] Genova: in tasca aveva circa [illegible] grammi di hashis.

Poiché più volte era [illegible] notato nel capoluogo ligure, [illegible] giovane è stato pedinato e quindi bloccato.

Una perquisizione [illegible] stata effettuata nella sua abitazione di Rivalta Scrivia e nell'orto e qui la Guardia di finanza [illegible] scoperto, nascoste dalla vegetazione, trapiantine di pomodori e alberi da frutta, le tre piante di canapa indiana alte circa due metri. **e. r.**

Niente petrolio nel Vogherese?

VOGHERA — [illegible] cantiere dell'Agip di Retorbido allestito nell'agosto dello scorso anno è stato chiuso. Dal pozzo [illegible] è uscita [illegible] goccia di petrolio. Eppure i geologi sono certi che nel Vogherese vi siano giacimenti di idrocarburi. Per questo motivo le speranze di trovare petrolio [illegible] metano non sono tramontate: verranno compiute ricerche più approfondite [illegible] parte dell'Osservatorio geofisico sperimentale [illegible] Trieste per incarico dell'Agip minerario di Milano.

I lavori sono già iniziati nella stessa zona di Retorbido con la escavazione di pozzetti profondi 30 metri nei quali vengono fatte brillare cariche di esplosivo. Oltre a Retorbido le ricerche geologiche verranno compiute nel Comune di Voghera, Torrazza Coste, Montebello della Battaglia, Codevilla, Rivanazzano, Godiasco [illegible] anche nel Tortonese a Pozzolgroppo, Casalnoceto, Volpedo. **(e. g.)**

[illegible] siciliana, sola coi tre figli, [illegible] trova ospitalità

Un pianto di bimbo nel cascinale svela la tragedia di [illegible] famiglia

Arrivata ad Alessandria per sfuggire un marito violento, [illegible] donna è stata derubata dei pochi gioielli - Aveva chiuso i [illegible] cascina per andare a cercar lavoro

ALESSANDRIA — I pianti di un [illegible] in un cascinale hanno svelato [illegible] triste storia di emarginazione. I protagonisti sono una giovane madre e i suoi [illegible] figli, il più grande di undici anni, il più piccolo di soli [illegible] mesi, per di più malato. L'intervento dei vicini di casa, [illegible] hanno avvertito la polizia, è stato de[illegible]le.

La vicenda ha preso l'avvio [illegible] del mese q[illegible] Corrada Tiralongo, [illegible] anni, sposata con Matteo Tasca, abitante [illegible] Avola (Siracusa), madre di tre figli, [illegible]lba e Giuseppe, di 11 e 9 anni, e Salvatore di 15 mesi, è giunta in treno ad Alessandria.

A indurla a partire era stato il comportamento del marito (sembra che l'uomo non la [illegible]lesse più con sé e la maltrattasse ma la circostanza [illegible] è chiara) che da quel momento non si è più fatto vivo.

Corrada Tiralongo, giunta ad Alessandria probabilmente per caso, in un primo tempo [illegible] trovato sistemazione alla pensione «Cavour», poi ospitalità presso qualcuno (la polizia [illegible] ha rivelato il nome) ma [illegible] poca fortuna. [illegible] giovane sarebbe [illegible] addirittura derubata dei pochi gioielli che aveva portato con sé.

Delusa da questa esperienza si è sistemata, con i figli, in un vecchio cascinale vicino ad alcune baracche adiacenti [illegible] fiume Bormida. E' qui che gli abitanti di una vicina cascina, [illegible]ia, hanno udito un disperato pianto di bimbi. Sono accorsi, ma nulla hanno potuto fare perché la porta era chiusa a chiave, per cui hanno telefonato al «113».

Una pattuglia si è recata sul posto; all'interno della costruzione, soli e in lacrime, vi erano i tre fratellini. Più tardi è tornata la madre, la quale ha dichiarato di essere uscita al mattino, in cerca di lavoro, e di averli chiusi dentro per timore che si allontanassero e si perdessero.

Rosalba e Giuseppe sono stati affidati all'istituto «Sacro Cuore» di Castelferro, [illegible] fra pochi giorni torneranno dalla madre; il piccolo Salvatore, affetto da [illegible] forma bronchiale, è stato ricoverato all'ospedale infantile.

Corrada Tiralongo potrebbe tornare [illegible] Avola dove il Comune le ha messo a disposizione una casa e le ha trovato un lavoro ma lei rifiuta categoricamente di allontanarsi da Alessandria. Per questo anche la polizia, che segue il suo caso, può fare ben poco.

La speranza [illegible] un posto di lavoro, che le permetta di restare, rischia però di infrangersi contro la dura realtà di [illegible] in crisi.

Emma Camagna

Novi Ligure — I carabinieri del radiomobile [illegible] arrestato [illegible] Franco Tonietti, 19, abitante a Novi in via Cavanna 26: era colpito da ordine di carcerazione della Procura [illegible] Repubblica di Alessandria, dovendo scontare due anni di reclusione per furto aggravato.

[illegible]ale — La Giunta regionale [illegible] concesso al Comune di Bosio un notevole contributo [illegible] spesa [illegible] 66 milioni occorrente per la realizzazione [illegible] lavori di sistemazione e riassetto del torrente Ardana.

Bastonò [illegible] cane E' denunciato

VOGHERA — [illegible] vigili urbani [illegible] Casteggio hanno denunciato al pretore per maltrattamenti [illegible] animali il camionista Erminio Rossi, 60 anni, Casteggio, via [illegible] 51. L'uomo ha ucciso a bastonate un cane di razza «Pischer» di proprietà di Oliviero Fazzolati, un [illegible]lo di 47 anni.

L'animale era entrato nel cortile di casa del camionista e stava importunando la [illegible] cagnetta quando il Rossi, accortosene, prima ha cercato di allontanarlo a scopate, quindi lo ha colpito ripetutamente con un bastone. **(e. g.)**

Da operaio [illegible] «mulita»

TORTONA — Dipendente [illegible] cotonificio Delleplane. Il cinquantenne Silvi[illegible] Garantola, trovatosi senza il suo lavoro di tagliatore di velluto, ha deciso di sfruttare l'inventiva per non restare disoccupato, dovendo pensare alla famiglia. Così si è trasformato in «mulita», l'arrotino ambulante. «Volevo restare onesto, allora ho rispolverato [illegible] vecchio mestiere», afferma Garantola.

Acquistata una vecchia «Vespa» con l'aiuto di alcuni amici tornitori ha preparato uno strano marchingegno che con pulegge e una cing[illegible] [illegible] trasmissione azionata [illegible] motore dello scooter, consente di affilare rapidamente coltelli e forbici.

«In principio — dice il tortonese — [illegible] qualche problema a girare con il mio marchingegno, così lavoravo in sordina, solo nei paesi». **e. r.**

Il racket a Sale
Colpi di pistola contro negozio

[illegible] — Il «clan dei calabresi» ha colpito ancora. La scorsa notte, [illegible] un'auto, sono stati esplosi cinque colpi di pistola contro la vetrina del commerciante Luigi Olivieri, 56 anni, [illegible] Dante, titolare di un negozio [illegible] ferramenta e casalinghi: i danni ammontano a due milioni.

Già il [illegible] giugno si verificò [illegible] identico episodio, sempre [illegible] dell'Olivieri, che in precedenza aveva ricevuto telefonate anonime [illegible] minatorie: [illegible] si imponeva, pena la totale distruzione del [illegible] gozio, di consegnare 30 milioni.

I carabinieri hanno [illegible] restato gli autori o presunti tali di quella sparatoria: Angiolino Persico e Domenico Vigilio, 27 e 21 anni, abitanti a Sale in via Mentana.

Acqui, travolto da auto pirata

ACQUI TERME — Un passante è stato travolto da un'auto il cui conducente si è allontanato senza prestargli soccorso. [illegible] Ad [illegible] investito è stato il pensionato Franco Ferraris, [illegible] anni, via Don Bosco 11, già fattorino alla vetreria Borma.

In Consiglio

Litigano psi e dc a Casale

CASALE — La costruzione [illegible] muro per poco non [illegible] cadere [illegible] giunta comunale. Serata incandescente in Consiglio: causa di polemiche fra la stessa maggioranza una delibera che, oltre al voto contrario del pci, ha registrato l'astensione della dc che appoggia la giunta (psi-psdi-pli-pri). Doveva essere approvata una perizia suppletiva relativa ai lavori per la sistemazione del muro di cinta e dell'ingresso del cimitero, or[illegible] a un'impresa casalese senza [illegible] precedente discussione e approvazione da parte del Consiglio.

Di qui la reazione [illegible] pci e dc: [illegible] consigliere Riccardo Coppo (dc) ha ricordato come il suo partito [illegible] sempre battuto per il rispetto delle procedure e del metodo. «Non mettiamo in discussione il quadro politico (il [illegible] Giampiero Bertolone aveva visto nell'attacco un significato politico n.d.r.) — ha detto Coppo — la dc [illegible] può però essere considerata un semplice gruppo [illegible] appoggio: chiediamo, [illegible] futuro, di non essere di nuovo [illegible] in una posizione contraddittoria».

Di fronte alle richieste del pci [illegible] «un'oculata amministrazione del denaro pubblico», il [illegible] Mario Oddone ha riproposto una vecchia «famosa» vicenda [illegible] licenze rilasciate, durante la passata amministrazione, da un [illegible] Ne è sorta una vivace polemica e alla [illegible] Oddone ha assicurato [illegible] il prossimo Consiglio comunale una risposta pubblica.

E' stata anche approvata, [illegible] la sola astensione comunista, l'integrazione a una delibera sull'esame e l'approvazione del piano generale [illegible] riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali che, tra l'altro, propone di elevare a 382 dipendenti il numero [illegible] personale del Comune di Casale limitato, dal decreto Stammati, a 446. **g. d.**

Voghera — Sono due gli incontri amichevoli che la Voghe[illegible] disputerà prima dell'inizio della Coppa Italia, previsto per domenica 23 agosto.

Rubati gioielli valenzani esposti in [illegible] mostra

[illegible] organizzato [illegible]

VALENZA — Dove sono finiti gioielli e oggetti preziosi per oltre 200 milioni appartenenti a orafi valenzani e rubati a Venezia nella chiesa di Santa Stae, dove erano esposti? I carabinieri della città lagunare e quelli di Valenza da giorni stanno svolgendo indagini, per il momento senza esito, per far luce sul grosso furto che, ancora una volta, colpisce gli orafi valenzani.

I gioielli [illegible] i prodotti artigiani facevano parte della mostra itinerante «Manualità» che, ideata e organizzata a Valenza lo scorso anno, era giunta, ultima tappa del suo viaggio, a Venezia (in precedenza aveva sostato a Valenza e nelle altre tre città italiane che hanno aderito all'originale iniziativa).

I [illegible] hanno trascurato tutti [illegible] oggetti esposti, impossessandosi solo dei gioielli valenzani che, oltre ad avere un notevole valore, sono molto più facilmente commerciabili. Il furto presenta aspetti veramente clamorosi, considerata la severa vigilanza. E' avvenuto durante il cambio della guardia, proprio nel momento più indicato per i ladri e quando a proteggere i gioielli vi era una sola guardia giurata.

La chiesa [illegible] Santa [illegible] è rimasta, sia pure per pochi minuti, senza sorveglianza e i ladri hanno portato a compimento il «colpo». Fra i preziosi rubati vi erano alcuni pezzi unici appartenenti a note ditte valenzane e a prestigiose collezioni.

La partecipazione a «Manualità» e la trasferta a Venezia doveva costituire per [illegible] orafi un buon exploit per la loro produzione: di qui l'amarezza per il furto [illegible] gioielli erano assicurati) che ha impedito, essendo la mostra ancora in pieno svolgimento, di far apprezzare e conoscere, una volta di più, quanto sanno [illegible] i maestri orafi valenzani.

Le indagini sono state estese anche all'Alessandrino: non è escluso che da qui siano partiti gli autori o gli ideatori del colpo. **e. c.**

Ferrovieri in lotta La [illegible] è vecchia

VOGHERA — I lavoratori della stazione di Voghera, addetti ai servizi di manutenzione e rinnovamento dell'armamento dei binari e sistemazione dei passaggi a livello, sono in agitazione per la [illegible] costruzione del nuovo spogliatoio-refettorio, in sostituzione dell'attuale che risale al 1929 ed è fatiscente e antigienico. Sufficiente per 25 persone, lo utilizzano in 50, fra operai e tecnici.

Sono cinque anni che dipendenti, [illegible]cati e consiglio dei delegati della stazione si stanno battendo per la costruzione di una nuova, moderna struttura. **(e. g.)**

Un giovane di Valenza tornava in moto dal lavoro

[illegible] finisce contro un'auto: [illegible]

Dario Scapolo

[illegible]ZA — Un giovane professionista valenzano, abitante con la famiglia (oltre ai genitori [illegible] una sorella minore, Pamela) in via Camurati 18, è morto ieri mattina all'ospedale di Alessandria per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra [illegible] vicino [illegible] sobborgo Valmadonna.

La vittima si chiamava Dario Scapolo e aveva 22 anni; geometra, era attualmente occupato a Spinetta Marengo [illegible] il padre, Romeo, titolare [illegible] un'impresa edile, in viale Galimberti a Valenza, per conto della quale sono in atto alcuni lavori nel sobborgo alessandrino.

Dario Scapolo alla guida [illegible] propria moto, [illegible] «Honda 500», stava rientrando a casa dopo una giornata trascorsa nel cantiere. La moto, uscita da una curva all'altezza di Valmadonna, è finita con violenza contro una «Ritmo» guidata da Silvia Rossi, [illegible] anni, abitante a Valmadonna in via della Manza 2, la quale, diretta verso [illegible] campeggio Valmilana, stava svoltando nella strada laterale.

L'urto è stato così forte che Dario Scapolo è stato scagliato ad alcuni metri di distanza e [illegible] «Ritmo», sbalzata indietro, [illegible] tamponato [illegible] vettura che la seguiva, causando danni peraltro non gravi. La Rossi è rimasta pressoché illesa, il geometra valenzano, soccorso e trasportato all'ospedale, è stato ricoverato in coma profondo per un grave trauma cranico. Ieri [illegible] è morto se[illegible] ripreso conoscenza.

Sul luogo dell'incidente [illegible] è [illegible], [illegible] gli accertamenti del caso, una pattuglia della polizia stradale di Valenza, che deve ora stabilire eventuali responsabilità nel comportamento della Rossi. Sembra comunque che la donna fosse quasi ferma, mentre non troppo moderata sarebbe stata la velocità della moto.

I funerali di Dario Scapolo, che era fidanzato, avranno luogo domani. **e. c.**

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Ambra: Toro scatenato.
Comunale: Vestito per uccidere.
Cristallo: [illegible] gold.

ACQUI TERME
Garibaldi: Assassinio sul Nilo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Cinque matte al [illegible] militare.
Politeama: [illegible] grande ammuc[illegible].

GAVI LIGURE
Il Forte: Brubaker.

NOVI LIGURE
Iris: Alta tensione.

OVADA
Lux: Bambune viziose.
Moderno: Sexy bistro.
Torrielli: I guerrieri del terrore.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: I due invincibili.

TORTONA
Verdi: Superolimax.

VALENZA PO
Sociale: Pornografia campagnola.

[illegible]
Roma: Porno ninfomane.

[illegible]
ALESSANDRIA: S. Stefano, via Milano; notturna Comunale [illegible], corso IV Novembre.
Acqui: Bollente, corso Italia 38.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

CASALE - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera domani ore 21,15 Cortile di Palazzo Treville «LE CAMPANULE» musica di Paolo Renosto con Gabriella Ravazzi, William Mc Kinney, Clara Foti. Inf. tel. 680.858 - 0142/54 757.

TACCUINO
[illegible]eso di [illegible]inge: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI
Piazza [illegible] 53.001; Stazione ferroviaria 51.[illegible]

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Messa ore 9,45.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

AUTOFFICINA DI TURNO
Prati, strada comunale Mandrogna. Sempre il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Una domenica al mese. Prima telefonare 57.006.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 159; Esso, [illegible] G. Bruno.

Diurni
IP, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, lungotanaro Solferino. Esso, s[illegible] Marengo, IP, spalto Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; IP, corso Romita, Mobil, corso Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso Acqui, Tanaro Gas, lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; BP, via [illegible]

Novi Ligure — Proseguono le manifestazioni di «Novi estate '81» programmate dagli assessorati al Turismo, Sport, Tempo Libero e Pubblica Istruzione. Stasera alle 21,00 in piazza Delleplane la compagnia «Il pazzo e il pendolo», di Torino; presenterà «Il dottor Jeckyll e mister Hyde?» music horror comico di Michele Giuliteri tratto dal romanzo di Stevenson. Ingresso libero.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	32
minima	18

Umidità media 31%. Temperature del 29 luglio dell'anno scorso: 30; 20. Il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 20,30. Previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (27; 17); Casale Monferrato (29; 18); Novi Ligure (27; 16); Ovada (29; 16); Tortona (28; 17); Valenza (30; 18).

NOTIZIE FLASH

Casale — Luigi Brera ha vinto il torneo tennistico «F. Costanzo» riservato ai soci del Club di Casale Popolo battendo in finale Roberto Guaschino (7-5, 6-2). Il vincitore si è aggiudicato l'ambito trofeo «Koal».

Pontestura — Enorme successo, con la partecipazione di oltre 300 podisti, ha registrato a Quarti di Pontestura la marcia «Su e giù per le vigne» organizzata dalla Associazione Polisportiva. Primo assoluto al traguardo Mario Pisu, per le donne Simona Garbelli, per i giovani Katia Actis e Paolo Luciano.

Casale — Il levriero Ashanskodan, di proprietà della signora Maria Fontaneto di Torino, ha vinto la seconda rassegna cinofila svoltasi a S. Maria del Tempio di Casale. Al secondo posto un fox terrier di Giuseppe Coggiola di Asti, al 3° il giapponese Tacin di proprietà [illegible] Mario Riera di Casale.

San Giorgio Monferrato — Nel parco del castello questa sera alle 21,30 avrà luogo un concerto di musica popolare sull'Alessandrino, esecutore il gruppo «La cispa russa».

Novi Ligure — Il Castelferro, pur sconfitto in casa per 16-14 dal Basaluzzo A, nell'ultima giornata, ha vinto il campionato provinciale di serie C di tamburello e ha ottenuto il passaggio alla categoria superiore. Gli altri risultati: Tagliolo Monferrato B - Ovada 15-15; Basaluzzo B - Tagliolo Monferrato A 15-16, Capriata d'Orba - Boscomarengo 16-12; ha riposato il Grillano. La classifica finale: Castelferro [illegible] 26; Tagliolo Monferrato B [illegible]; [illegible] sal[illegible] A 21; Tagliolo Monferrato B [illegible] Boscomarengo [illegible] Grillano 14; Ovada 10; Capriata d'Orba 7, Basaluzzo B 3.

Novi Ligure — Sconfitta esterna per il Francavilla Bisio Tessil-Novi nella penultima giornata del campionato di serie B di tamburello. E' stato battuto per 16-10 dal Chiusano secondo in classifica. Contro i torinesi astigiani il direttore tecnico Ferruccio Mazzarello ha schierato: Robino, Zimarro, Mazzarello, Merla, Repetto; riserva Bottazzi.

Mirabello Monferrato — Marco Scagliotti [illegible] Frassineto [illegible], [illegible] studente di non ancora 17 anni ha vinto il torneo «Comunale» [illegible] Mirabello superando in finale (6-1, 6-2) Mario Lopumo [illegible] In semifinale aveva battuto il valenzano [illegible]gio Debattista.

Acqui Terme — Costituito un comitato di sostegno per assicurare [illegible] squadra di calcio U.S. Acqui gli aiuti finanziari sufficienti per affrontare con una «squadra» il campionato di Promozione. Ne fanno parte il presidente del [illegible] Bovera, dirigenti della società, il vicesindaco Beize, gli assessori Colla e Viecc, sportivi ed imprenditori. Il comitato è già al lavoro per stendere un programma dettagliato.

VOGHERA — La Vogherese ha concluso la campagna acquisti [illegible] gaggiando un altro importante giocatore: il terzino mediano sinistro William Nicolosp, 28 anni, proveniente dal Torretta di Asti, nelle cui file ha disputato gli ultimi tre campionati.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

E' la contrastata iniziativa della Provincia

Bambini abbandonati affidati a famiglie

Vivace dibattito in Consiglio sull'entità dei contributi pubblici

ASTI — L'affidamento di bambini orfani o abbandonati a famiglie «alternative», è stato il principale argomento del consiglio provinciale di martedì pomeriggio che ha visto una serie di «scontri» tra maggioranza e minoranza.

Con lo scioglimento dell'Ipi (Istituto provinciale dell'infanzia), la Provincia intende affidare alle famiglie i bambini che ancora sono ospiti dell'istituto (sono sei ma il loro numero può aumentare). L'affidamento è una proposta molto diversa dall'adozione: non si tratta infatti di assegnare a dei genitori un erede [illegible] fornire al [illegible] per un periodo più o meno lungo, una famiglia che lo curi e lo assista.

La giunta provinciale, come [illegible] detto l'assessore Tarabbio (pri), propone l'istituzione di un servizio «ricerca famiglie» per l'affidamento dei minori. Due vigilatrici avranno poi il compito di controllo.

La giunta ha proposto in un primo tempo di corrispondere a tutte le famiglie iscritte nell'elenco degli affidamenti 30 mila lire al mese. Quando poi il bambino entra in casa la famiglia riceverà un compenso di 20 mila lire al giorno per il primo mese e di 15 mila lire al giorno per i mesi successivi per il mantenimento (compreso l'abbigliamento) del «minore». E' proprio sulle 30 mila lire che si è scatenata una vivace discussione.

Il consigliere Travasino ha espresso a nome del gruppo comunista critiche alla proposta di istituire il servizio: «Siamo in attesa della riforma dell'assistenza — ha detto — e tutte le competenze passeranno all'Usl, oggi è contraddittorio riattivare un nuovo servizio, è assurdo poi dare un contributo per le famiglie che si iscrivono nell'elenco. E se il minore [illegible] arriva mai le famiglie continueranno a ricevere le 30 [illegible] lire».

Il presidente Tovo (dc) sostiene che il mantenimento dell'Ipi è troppo costoso per l'ente. «E' anche dannoso chiudere dei bambini in istituti e dobbiamo perciò puntare sulle famiglie».

Luigina Ottaviano (dc), ex presidente provinciale dell'Onmi, afferma: «La Provincia per [illegible] deve interessarsi dei minori abbandonati. Per fortuna il numero degli "esposti" (n.d.r.: nel secolo scorso i bambini abbandonati venivano chiamati "esposti") continua a diminuire ma l'ente deve continuare a provvedere per i minori: chiudendo gli istituti non c'è altra strada che assegnarli alle famiglie».

Il liberale Giuseppe Barberis risponde [illegible] Ottaviano affermando che il termine «esposti» è stato abolito [illegible] 1887 quando vennero soppresse le cosiddette «ruote», installate all'ingresso delle opere pie dove il neonato veniva abbandonato dalla madre.

Sono seguiti gli interventi dei consiglieri Lanza (dc), favorevole al servizio, mentre per la giunta il socialista Moro ha sostenuto che «questo è un periodo di transizione in attesa della riforma e non possiamo lasciare dei vuoti».

C'è anche chi afferma che l'Usl è [illegible] ilota, per il momento, [illegible] avere altre incombenze. Il socialdemocratico Poggio propone di concedere contributi alle famiglie solo quando il bambino sia in casa e non al momento dell'iscrizione nell'elenco. Il capogruppo comunista, [illegible] Pasquale, insiste perché tutta la questione venga rinviata: «Dal primo gennaio 1982 tutto passerà di competenza dell'Usl e perciò la Provincia non deve assumere altri servizi».

Tovo replica che il problema è urgente, occorre sistemare i bambini e quelli che arriveranno, poi propone di [illegible] le 30 mila lire alle prime due famiglie che in ordine di tempo si iscrivono nell'elenco. «I minori possono arrivare in qualunque momento, anche in piena notte — continua Tovo — e dobbiamo essere sicuri che la famiglia all'ultimo momento non dica di no».

Con foga il comunista Borroni esclama: «Parliamone almeno subito con l'Usl poi decideremo». Il presidente non intende rinviare la pratica e pone ai voti la proposta di istituire il servizio. Risultato della votazione: 16 voti favorevoli (dc, psi, psdi, pri, pli) e cinque (comunisti) astensioni.

Vittorio Marchisio

Per il sindacato all'ospedale di Asti mancano infermieri

ASTI — «In ospedale manca il personale in diversi reparti e servizi ma gli amministratori non assumono gli infermieri professionali che si sono appena diplomati». Con un polemico comunicato la Federazione lavoratori ospedalieri ha preso posizione sul problema delle carenze di organico nella più grande struttura sanitaria della città.

«Da tempo il sindacato continua a sollecitare l'assunzione degli infermieri [illegible] generici che professionali che hanno da poco acquisito il diploma — è scritto nel documento —, anche in previsione della necessità di sostituire i pensionamenti futuri. Di fronte a 28 disponibili gli amministratori hanno invece emesso un avviso di ricerca per soli 17 posti».

Si cercano i [illegible] per convertire la fonderia in un centro agricolo

La proposta dell'Esap al varo delle banche

ASTI — Primo incontro ufficiale ieri tra il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo piemontese, Piero Formaiano, l'Amministrazione provinciale e i rappresentanti delle organizzazioni agricole per discutere la proposta di trasformare la fonderia Sma di Frinco in un grande centro di commercializzazione dei prodotti agricoli di tutta la regione.

Del progetto si parlerà stamane a Torino in una riunione alla Cassa di Risparmio tra i componenti di una commissione formata dai rappresentanti [illegible] associazioni agricole piemontesi e gli amministratori dell'istituto di credito del capoluogo. In discussione il problema dei finanziamenti necessari per realizzare la ristrutturazione del grande complesso industriale costruito nove anni fa e sempre al centro dell'opposizione degli abitanti [illegible] zona che temono i rischi di inquinamento.

Sono 100.000 metri quadrati di superficie coperta che con il passare degli anni rischiano rapidamente di degradarsi trasformandosi in un gigantesco «monumento» agli errori della programmazione industriale.

Nel corso della riunione alla Provincia si è fatto il punto sulle difficoltà maggiori che si frappongono alla realizzazione del progetto che ha già ricevuto consensi dall'amministrazione provinciale e dagli abitanti dei comuni della Valle Versa.

«La ristrutturazione — ha spiegato Piero Formaiano — non presenta problemi tecnici di grande entità ma occorre però verificarne la convenienza economica».

Proprio sul problema dei finanziamenti una prima risposta dovrebbe arrivare dalle riunioni con le banche piemontesi che l'Esap ha interpellato per ottenere fondi. Nel '72 la fabbrica costò alla Società Metallurgica Astigiana cinque miliardi; un investimento che, risultata insuperabile l'opposizione «amministrativa» dei comuni della zona, rischia di andare in fumo.

Sarà l'ufficio tecnico erariale a stilare un preventivo di massima dei costi della ristrutturazione. Nel progetto dovrebbe intervenire anche la Finanziaria pubblica della Regione e i privati che potranno servirsi del centro. Un contributo del venticinque per cento delle spese di trasformazione, ha spiegato Formaiano, potrebbe essere erogato dalla Comunità economica europea.

d. q.

Accesa discussione anche tra i partiti per il contributo del Comune

Palio: troppi biglietti omaggio creano polemiche in Consiglio

ASTI — Il Palio, edizione 1981, è stato l'argomento al centro di un lungo dibattito, martedì sera, in consiglio comunale. La minoranza (dc, pli) ha accusato la giunta di voler «affossare» la grande manifestazione perché sarebbe troppo esiguo il contributo di otto milioni e mezzo che il Comune eroga quest'anno al Consiglio del Palio. Alla fine di tre ore di vivace discussione i consiglieri democristiani hanno votato con la maggioranza lo stanziamento.

Si è astenuto il consigliere liberale Florio con una dichiarazione di voto in cui ha notato che la giunta ha erogato una [illegible] notevolmente maggiore per gli spettacoli di «Asti Teatro». Il sindaco aveva poco prima risposto che il consiglio comunale avrebbe potuto anche aumentare il contributo [illegible] che occorreva tenere presente tra i costi della storica manifestazione di settembre anche le decine di operai e impiegati comunali che per venti giorni si dedicano al Palio.

Il primo consigliere a prendere la parola è stato Giuseppe Baroto (dc) che ha criticato il consiglio del Palio per aver soppresso due tribune, «dando così la sensazione — ha detto — che quest'anno il Palio sarà in edizione ridotta».

Il pubblico delle tribune del Palio: sono troppi gli omaggi?

Il sindaco ha subito risposto che due tribune in meno significa un risparmio di quaranta milioni. C'è poi stata la proposta (ritirata un'ora dopo) di Renzo Fasolis, pure dc, che per diminuire il passivo i consiglieri avrebbero fatto bene a pagarsi il biglietto d'ingresso. Il numero dei biglietti in omaggio [illegible] ulteriormente inasprito la discussione. Luciano Nattino, capogruppo comunista: «Settecento biglietti omaggio sono in numero spropositato. Inoltre i prezzi quest'anno sono troppo cari: 20 mila lire per un posto in tribuna sono troppe».

Angelo Marchisio per i socialdemocratici ha sottolineato che nessuno vuole ridimensionare il Palio e che anzi [illegible] potenziato e maggiormente fatto conoscere mentre la limitazione dei prezzi dei biglietti è stata decisa per l'aumento di tutte le strutture riguardanti la manifestazione.

Il sindaco rivolto alla minoranza ha poi commentato: «Cosa strana, è la prima volta che in consiglio comunale si parla [illegible] Palio. Respingo l'accusa che intendiamo sminuire la manifestazione. Per quanto riguarda gli spettacoli teatrali diverse città hanno tentato di "soffiarci" l'iniziativa. Il discorso delle tribune del Palio [illegible] ovviamente affrontato ma [illegible] deve tenere conto che ancora oggi ci sono rettori, grazie ai quali si può fare il Palio, che intendono trasferire la corsa altrove: chi in piazza Alfieri, altri in piazza del Duomo, oppure [illegible] stadio comunale. [illegible] il bilancio consente un aumento del contributo sono d'accordo ma a questo proposito occorre attendere il parere dell'assessore alle Finanze che questa sera è assente».

Renzo Fornaco, capogruppo psi, invita il sindaco a richiedere un aumento del contributo regionale. A proposito di tribune il sindaco afferma che sarà utilizzata quella allestita per Asti Teatro e acquistata quest'anno dal Comune. Il capogruppo dc, Guglielmo Berzano, interviene per i biglietti omaggio. «Non facciamo falsi moralismi. Se ci fosse la possibilità — ha sostenuto — di togliere i biglietti omaggio l'avrebbe già fatto il Consiglio del Palio, questa faccenda non ci riguarda. Sono invece d'accordo perché si intervenga per un aumento del contributo regionale».

Il sindaco conclude la discussione ponendo ai voti lo stanziamento di otto milioni e mezzo. I «sì» sono stati 27. Un astenuto.

Proprio in quel momento la terza [illegible] nazionale televisiva trasmetteva, per la seconda volta, il tanto discusso documentario di Caselino e Ciucceti «Asti, Palio 1980».

v. ma.

[illegible] i controlli sulle strade e in città

Polizia, carabinieri e vigili pronti per l'operazione ferie

ASTI — Un piano per intensificare il servizio di pattugliamento delle principali strade e dei centri abitati è stato predisposto dalla prefettura. Polizia stradale, carabinieri, vigili urbani e agenti della questura per tutto il mese di agosto sosterranno un «tour de force».

Per il traffico automobilistico la prefettura ha diramato le disposizioni per [illegible] nel periodo di Ferragosto il funzionamento pieno dei reparti e servizi ospedalieri per l'immediata assistenza agli eventuali infortunati della strada, la dislocazione delle autoambulanze della Croce Verde e della Croce Rossa nei punti nevralgici delle arterie, il collegamento telefonico tra gli organi di polizia e gli ospedali di Asti, Nizza e Canelli. L'Automobile Club ha assicurato un aumento del numero dei carri-attrezzi.

Questura e comando carabinieri dal primo agosto istituiscono «pattuglie civetta» con il compito di sorvegliare gli agglomerati urbani. La città è stata divisa in zone.

«Nonostante la scarsità di agenti — ha detto ieri il vicequestore, Domenico Corte —, sono stati potenziati i servizi di pattugliamento e controllo. Ma molto dipende anche [illegible] cittadini che devono adottare tutte le misure per ostacolare il "topo d'alloggio" che tenta di entrare nell'appartamento segnalando al "113" anche persone sospette o rumori particolari».

Lo scorso anno due proprietari avevano avuto l'alloggio svaligiato perché al [illegible] di partire frettolosamente per le ferie si erano dimenticati di chiudere la porta.

v. ma.

Incendi dolosi e danneggiamenti

Preoccupazioni a [illegible] per gli atti di teppismo

[illegible] MONFERRATO — Un bar-latteria completamente distrutto da un incendio in circostanze ancora misteriose, un'auto «Campagnola» esplosa, telefonate minatorie a impresari: atti di teppismo o mitomani? Proprio per fare il punto della situazione, dopo i recenti fatti di cronaca che hanno movimentato la vita locale e per cercare una risposta ai tanti quesiti, si è svolta in Comune una riunione tra il sindaco, Cesira Antonucci Tarolla, e i rappresentanti dell'ordine pubblico, il comandante del distaccamento di polizia stradale, maresciallo De Cesaris, e il brigadiere Dragone, della stazione dei carabinieri.

«Non è certo il caso di creare allarmismi — ha spiegato il sindaco —, gli ultimi fatti però accaduti in uno spazio di tempo abbastanza ristretto hanno preoccupato molti. La riunione è servita per cercare di coordinare con più efficacia il lavoro dei vari corpi preposti all'ordine pubblico».

Sia il brigadiere Dragone che il maresciallo De Cesaris hanno dichiarato la loro piena adesione e disponibilità all'iniziativa del sindaco: con la collaborazione dei vigili urbani saranno effettuati ogni [illegible] pattugliamenti per la città.

«Gli atti di teppismo minore sono in effetti in aumento — è stato detto durante la riunione —, bisogna intervenire con fermezza prima che il fenomeno metta radici troppo salde. Gli ultimi fatti comunque dovrebbero essere episodi isolati».

f. ln.

I rimborsi visite mediche pagati in banca ai mutuati dei paesi della provincia

ASTI — Dal primo agosto i mutuati dell'Unità sanitaria locale numero 68 che abitano nei paesi potranno ritirare i rimborsi per le parcelle mediche dei sanitari che praticano l'assistenza indiretta, anche presso gli sportelli delle filiali della Cassa di Risparmio.

Il provvedimento è stato adottato per limitare i disagi dei mutuati che abitano nei paesi della provincia costretti a lunghi viaggi per venire a ritirare i rimborsi allo sportello della Saub di via Orfanotrofio. Da quando si è iniziata l'agitazione dei medici nel marzo scorso per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di categoria, si sono registrate molte proteste, soprattutto da parte dei mutuati più anziani.

Per gli utenti residenti nel comune continuerà invece a funzionare lo sportello della Saub, dove naturalmente le code dovrebbero ridursi. Per ottenere il rimborso è sufficiente presentare oltre alla ricevuta compilata [illegible] medico anche un documento di riconoscimento.

A usufruire del nuovo servizio saranno i malati iscritti negli elenchi dei medici aderenti al sindacato autonomo Snami che raggruppa la maggioranza dei medici di famiglia astigiani. Nonostante le proteste dei sindacati che hanno chiesto l'intervento del prefetto gli «autonomi» hanno deciso di proseguire l'agitazione.

d. q.

E' nato ad Asti il sindacato degli artisti

ASTI — Gli artisti avranno un loro «sindacato». Un gruppo di scultori, pittori, grafici astigiani ha deciso di dare vita alla Federazione provinciale dei lavoratori affiliati alla Cgil. Negli ultimi mesi la vita «artistica» della città è stata animata da vivaci polemiche che hanno portato anche [illegible] esposto all'autorità giudiziaria.

Sul banco degli imputati l'amministrazione comunale e provinciale «accusate» da parte di un gruppo di pittori e scultori di aver assicurato il monopolio delle [illegible] sempre agli stessi artisti dimenticando i giovani.

Il tema dell'avvio di una [illegible] «politica culturale» sarà infatti al primo punto del programma del nuovo sindacato. «Intendiamo realizzare una conoscenza di massa e un controllo sulla committenza pubblica — è scritto in [illegible] manifesto redatto dai fondatori —. E' necessario per risanare alcune situazioni che le poste fuori da una programmazione degenerano in episodi clientelari».

Gli artisti lanceranno anche una serie di iniziative [illegible] alla scuola.

Ogni ora un pulmino-navetta

Sul ponte Tanaro [illegible] servizio pedoni

ASTI — Un pulmino assicurerà il trasbordo dei pedoni sul ponte provvisorio di corso Savona. Accogliendo la richiesta del consiglio della circoscrizione Sud l'amministrazione comunale ha istituito a partire da sabato primo agosto una nuova «minilinea» di autobus per gli abitanti della riva destra del fiume che con la chiusura del ponte stradale in via di rifacimento sono stati in pratica tagliati fuori dalla città.

Il piccolo pullman che avrà il capolinea in via Pio Domenico e farà tenere in località Boana, alle Trincere e in strada Trincere, effettuerà corse ogni ora al mattino dalle 7,40 alle 12,40 e al pomeriggio dalle 14,10 alle 19,10. Il servizio avrà carattere sperimentale [illegible] eventuali variazioni saranno apportate in base ai suggerimenti degli abitanti della zona.

Per l'istituzione del servizio il consiglio di quartiere si è battuto a lungo denunciando i disagi dei pedoni in pratica «dimenticati» dalla soluzione adottata per risolvere il problema [illegible] passaggio [illegible] fiume. La pensilina gettata sulla massicciata ferroviaria infatti consente a malapena il passaggio di due auto. I pedoni sono costretti a fare pericolosi slalom tra le macchine con il rischio di [illegible] investiti. Lunghi tratti della rete di protezione sono squarciati e c'è il pericolo di cadere nel vuoto.

Sono ormai a buon punto i lavori di rifacimento del ponte che secondo i calcoli dei tecnici dovrebbero essere ultimati entro ottobre.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: La calda gola di Marilina.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Le ninfomani.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI
Balbo: Mia moglie l'erotichissima.
Raggio d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

[illegible]
Aurora: La trombata.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: Basta che non si sappia in giro.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.

[illegible] DI TURNO
ASTI: notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.968; [illegible]nasterio Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.198; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

CASALE - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera
domani ore 21,15 Cortile di Palazzo Treville «LE CAMPANULE» musica di Paolo Renosto con Gabriele Ravazzi, William Mc Kinney, Clara Foti. Inf. tel. 880.888 - 0142/64.767.

Asti — I vini da tavola astigiani saranno esposti domenica 16 agosto ad Alassio nel corso di una manifestazione che si terrà in via Cavour, la centrale strada della città ligure. Con i vini astigiani saranno pure presentati ed offerti in vendita i peperoni «quadrati» di Motta di Costigliole.

Tamburello: la simpatica squadra è salita in serie B

I quarantenni super di Cocconato han vinto campionato e pancetta

La squadra del Cocconato: da sinistra in alto Roggero, una [illegible], Accornero. In basso da sinistra Casalone, Uva e Ferrero

COCCONATO — In paese gli sportivi li hanno battezzati «quarantenni di ferro». Sono i protagonisti della promozione del Bala Club Cocconato nella serie B di tamburello.

Uva, Casalone, Vigna, Roggero, Accornero e Ferrero messi assieme fanno grosso modo due secoli d'età. Eppure a dispetto dell'anagrafe e di qualche chilo di troppo hanno vinto il campionato mettendo in riga formazioni come il Nizza e il Viarigi più giovani ed ambiziose.

Due di loro hanno un passato tamburellistico glorioso. Uva e Casalone conquistarono agli inizi degli Anni Settanta lo scudetto col Castell'Alfero.

Il loro presidente di allora, Alessandro Vigna, è tornato quest'anno ad impugnare il tamburello e con i suoi ex giocatori ha messo le mani su una promozione che stupisce quasi tutti e che considerata l'età dei protagonisti vale quanto lo scudetto dei tempi d'oro. Ma la classe quando c'è non si discute. Gli anni contano poco.

«Il segreto del nostro successo, se di segreto si vuol parlare — spiega Luigi Casalone — sta nell'amicizia che ci lega, nella tranquillità con cui abbiamo sempre giocato, senza pretese, senza porci l'obiettivo di vincere a tutti i costi».

La squadra è nata facendo capo ad un club privato, il Bala Club, a pochi chilometri dal paese, nel verde delle colline di Cocconato. Qui su un campo di tamburello, per molti dei protagonisti della promozione è maturata l'idea di riprendere a giocare, senza pensare che nel giro di poco tempo si sarebbe arrivati alla B. «Abbiamo ripreso i tamburelli in mano — aggiunge Casalone — per passare qualche domenica serena tutti insieme con spirito goliardico e, diciamolo pure, senza vergogna, per non farci crescere la pancetta, la nemica numero uno alla nostra età».

Franco Cavagnino

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, [illegible]

Come sarà il prossimo [illegible] scolastico nella Granda

[illegible] (stabile il capoluogo)

CUNEO — Gli allievi della media inferiore sono pressoché stabili nel capoluogo mentre diminuiscono nel resto della provincia: questi i risultati di un'indagine svolta fra tutti gli istituti di Cuneo e di un sondaggio nei maggiori centri della provincia.

Nel capoluogo l'anno scorso a quest'epoca i ragazzi che si erano iscritti per frequentare le lezioni [illegible] classe prima erano 808; quest'anno sono invece 818. Un aumento di appena dieci unità che contrasta però come tendenza con la situazione riscontrata nelle scuole medie [illegible] Mondovì, Saluzzo, Fossano, Savigliano, Bra e Verzuolo.

Ecco come, sempre con riferimento al capoluogo, si presenta la situazione a cinquanta giorni dall'inizio delle lezioni: media n. 1 «Vittorio Bersezio», corso Brunet: 1980: 118; 1981: 120. Media n. 2 «Massimo d'Azeglio», via Vittorio Bersezio: 1980: 139; 1981: 138; sezione staccata di Madonna delle Grazie: 1980: 51, 1981: 40.

Media n. 3 «Leonardo da Vinci», via Sobrero: 1980: 113; 1981: 103; succursale di San Rocco: 1980: 54, 1981: 46. Media n. 4 «Duccio Galimberti», [illegible] Martiri: 1980: [illegible]; [illegible] 102; succursale di Borgo San Giuseppe: 1980: [illegible] 1981: 68.

Media n. 5 di Madonna dell'Olmo: 1980: 112, 1981: 120; succursale di Roata Rossi: 1980: 0 (i pochi ragazzi di Roata Rossi che dovevano lo scorso [illegible] frequentare la classe prima sono stati mandati a Madonna dell'Olmo); 1981: 24; succursale di San Pier del Gallo: 1980: 29; 1981: 23.

Centro orientativo integrato di via Monsignor Peano: 1980: 27: 1981: 35.

Diversa la situazione in provincia. Per i maggiori centri abbiamo preso una scuola campione e tutti i dati che ci sono stati forniti confermano la diminuzione degli allievi iscritti alla prima classe della scuola media. Mondovì, scuola [illegible] «Garelli» [illegible] piazza Perotti: [illegible] iscritti; 1981, 130. Saluzzo: scuola media «Luigi [illegible]» di via Segre: 1980, 170; 1981: 161.

Fossano, scuola media «Sacco» di via Alighieri: 1980, 130: [illegible]: 104. Savigliano: scuola media n. 1 di via Schiapparelli: 1980, 155; 1981, 151. Bra, scuola media «Piumatti» [illegible] via Craveri: [illegible] 173; 1981, 170. Alba, scuola media «Giovanni XXIII», via Rossini: 1980, 175: 1981, 161.

Gianni De Matteis

Maturi [illegible] Cuneo e Alba

[illegible] — Liceo scientifico «Peano», ecco l'elenco dei maturi:

[illegible] quinta A: Mauro Altmar, Anna Arrò, Paolo Bruni, Eva Carlesasso, Laura Castoldi, Paolo Chiapello, Gabriella Codolini, Flavio Colombero, Stefania Deidola, Lucia Dutto, Enrico Einaudi, Paolo Fiorio, Gianpiero Giraudi, Germano Giraudo, Eugenio Ianni, Bruna Isaia, Paolo Marino, Franco Minopoli, Donatella Palatano, Gabriella Rosso, [illegible] Serafino.

Classe quinta B: Federico Allione, Paolo Biancardi, Carmen Brizio, Paola Conte, Tiziana Daniele, Mara De Marchi, Ermanno Franco, Silvia Giordano, Andrea Mandrile, Costanzo Marro, Alberto Mattalia, Maria Cristina Monte, Silvia Nicosia, Pierangelo Oda, Pier [illegible] Paulassi, Giulia Pontoliero, Claudio Ribero, Francesco Risso, Fabrizio Saglietto, Silvia Salvemini, Bruno Satta.

[illegible] quinta D: Viviana Barale, [illegible] Barbero, Da[illegible] Bonardi, Gianmaria Burzi, Clara De Simone, Maurizio Fenocchio, Maura Filippi, Andrea Giordan, Andere Gumar Goude, Paolo Guardo, Laura Luciano, Maria Grazia Lupi, Massimo Macagno, Paolo Marinelli, Giorgio Olivero, [illegible] Pellegrino, Alessandro Roggiery, Giampiero Saglietto, Maria Grazia Vaccaro, Roberto Zerbato.

ALBA — Primi [illegible] degli esami di maturità ad Alba. Al liceo scientifico cinque respinti su 48 candidati.

Sezione A: Stefano Balestra, Augusto Baracco, [illegible] Bogliolo, Patrizia Bolla, Pietro Boschiazzo (60/60), Giorgio Bocchis, Corrado Casinovi, Nicola Dellavalle, Daniela Didier, Francesco Fiora, Gianni Forte, Luciano Panquero (60/60), Rossella Piccoli, Antonella Prandi, Bruno Puppione, Maria Rina Rudino, Piero Sandrone, Marilina Sorgente, Gianfranco Sellucci, Giuseppe Valsania, Rinaldo Viglione, Roberto Violardi.

Sezione [illegible] Luca Almassi, Piergiuseppe Baima, Franco Barbero, Fabio Banchierini, Nicola Bosco, Alessandra Coppa, Corrado Dallarto, Annamaria Demarchi, Antonella Sirale, Laura Fallarini, Francesco Ferrero, Giuseppe Foglino, Fiore[illegible] Giachino, Bruno Giacosa, [illegible] Marmo, Marco Martini, Giovanna Muscero, Maria Enrica Pera (60/60), Gianfranco Porcari, Giancesare Rista, Catia Va[illegible]

Santuario di Vicoforte Mondovì

Mezzo miliardo per la cupola

In aggiunta ai [illegible] milioni già stanziati - Si comincerà con operazioni di drenaggio del sottosuolo (c'è dell'acqua [illegible] fondamenta)

VICOFORTE MONDOVI' — *Per salvare la cupola ellittica della basilica di Vicoforte verrà stanziato mezzo miliardo che si aggiungerà ai 300 milioni promessi lo [illegible] anno, dal sottosegretario [illegible] Ambientali Picchioni.*

Durante una riunione [illegible] a Torino, [illegible] dal «Provveditore alle opere pubbliche per il Piemonte» a cui hanno partecipato parlamentari e tecnici, è stata annunciata la disponibilità [illegible] 500 milioni in base ad una legge approvata il 30 marzo scorso.

Complessivamente verranno quindi spesi [illegible] milioni per il primo lotto [illegible] lavori indispensabili a salvare dal «crollo» la basilica di Vicoforte che, secondo relazioni [illegible] tecnici alla Soprintendenza delle Belle Arti, sta lentamente sprofondando per [illegible] presenza di acqua nelle fondamenta.

Il primo lotto di lavori consisterà proprio nelle operazioni di drenaggio [illegible] sottosuolo. Secondo lavoro sarà la cerchiatura [illegible] cupola [illegible] un anello che dovrà impedire l'allargarsi delle crepe che, per gli agenti atmosferici [illegible] soprattutto per il cedimento di alcuni pilastri, si stanno paurosamente ampliando.

«Ci auguriamo di poter iniziare i lavori [illegible] restauro al più presto — *spiega don Nasi, del Santuario* — per evitare conseguenze irreparabili sulla stabilità di questo monumento unico in Europa». **g. m.**

Caraglio, successo del mercatino dell'artigianato

CARAGLIO — Un grande successo di pubblico ha riscosso la manifestazione «Su e giù darè 'd la piasseta», mercatino dell'artigianato, dell'usato e della hobbistica in genere che si è svolto [illegible] centro storico cittadino. Migliaia di per[illegible] hanno percorso soprattutto via Brofferio, la più autentica e caratteristica, sul piano storico, delle strade caragliesi. Da [illegible] servare c'era di tutto: [illegible] mobili costruiti a mano, a vecchie bambole di porcellana, ad utensili per la [illegible] cina e tanti altri oggetti. **(b. n.)**

In [illegible] anni, mezzo milione [illegible] auto immatricolate in provincia

Ecco la targa CN 500000

La prima vettura «cuneese» fu [illegible] 503 - Oggi cerimonia davanti alla sede Aci

CUNEO — Una breve cerimonia in piazza Europa, davanti la sede dell'Aci, qualche coppa di spumante, un discorsetto d'occasione e [illegible] targa CN 500000 verrà applicata [illegible] una «Argenta 1600», l'«ammiraglia» della Fiat, acquistata da una signora residente nel capoluogo.

Mezzo milione di automobili, dunque, in appena [illegible]quantaquattro anni, in una provincia [illegible] poco più di [illegible] milione [illegible] abitanti. La targa n. 1, infatti, era stata applicata nel [illegible] — anno di costituzione del pubblico registro automobilistico — a un'altra Fiat, una [illegible] «Limousine»: il proprietario dell'automobile, l'avvocato Terenzio Cavallo e il conservatore del pubblico registro che firmò il documento, l'avvocato Michele Olivero, divennero poi, in date diverse, sindaci [illegible] Cuneo.

Tuttavia, sia l'automobile che la Fiat in particolare vantano una più antica presenza nella «Granda», coincidente con la storia della concessionaria, sostanzialmente la stessa che fornì la Cuneo 1 (la «503») e che ora ha fornito l'«Argenta» [illegible] targa [illegible] la ditta Fratelli Pisani (ora, dal gennaio scorso, «Autonova»), costituita nel 1919 a Mondovì per opera del ragioniere Enrico Molossi e dei fratelli Enrico ed Ettore Pisani. Molossi e Pisani — piacentini di origine — erano cognati e [illegible] intuito che lo sviluppo della motorizzazione avrebbe presto interessato in modo rilevante anche la provincia «Granda», allora prevalentemente agricola.

[illegible] la società si trasferì a Cuneo e due [illegible] dopo la concessionaria [illegible] Fiat costituì le filiali di Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Fossano e quella di Pinerolo, sconfinando nel territorio provinciale di Torino. [illegible] via Statuto venne costruito quel caratteristico complesso di [illegible] metri quadrati in tre piani fuori terra, accessibili l'uno all'altro con la rampa elicoidale, in grado di ospitare trecento automobili. Complesso che ora è stato abbattuto per far posto a un palazzo condominiale.

Dopo sessantadue anni di attività commerciale in campo automobilistico e avere «firmato» la prima e la cinquecentomillesima targa della provincia, la «Pisani» (ora «Autonova») si è trasferita [illegible] Madonna dell'Olmo.

Contribuirono a questa galoppante espansione della motorizzazione della «Granda» anche le concessionarie di altre marche automobilistiche italiane (Alfa Romeo, Innocenti, Lancia) e straniere (Opel, Renault, Volkswagen, Citroën, Volvo) che in provincia di Cuneo hanno consolidato un fiorente mercato dell'automobile.

Giorgio Ravasi

Cuneo. La targa CN 500000 viene applicata alla vettura (Telefoto Bedino)

Danni per un milione

Dronero: incendio al Festival Unità

DRONERO — Un incendio ha bruciato, martedì notte, le coperture in plastica, i teli di protezione e l'impianto elettrico dello stand in allestimento per il Festival dell'Unità, in piazza Marconi. Le fiamme si sono spente da sole, senza che sia stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

I danni sono di circa un milione. Vicino al caffè Teatro è stato trovato [illegible] volantino anonimo con scritto «Morte [illegible] marxisti», che è stato sequestrato dai carabinieri.

C'è amarezza tra i comunisti droneresi: «L'incendio è stato appiccato con il chiaro intento di impedire il normale svolgimento del festival — dice [illegible] Olivero, consigliere comunale del pci —; i fascisti tuttavia hanno [illegible] male i loro calcoli. L'inizio della manifestazione è previsto per questa sera e non subirà rinvii. Anche se ci amareggia — prosegue Olivero — il fatto non ci stupisce. [illegible] l'anno scorso infatti era stato dato fuoco al monumento [illegible] partigiani di [illegible] Roccabruna. Non [illegible] mai avuto dubbi sulle responsabilità del vile gesto». **(g. fe.)**

Un [illegible] ufficio per il turismo in Val Po, Bronda e Infernotto

Decisione della Comunità montana per coordinare le iniziative - I centri sciistici [illegible] Crissolo, Paesana e Bagnolo superano gli antagonismi

CRISSOLO — Prima organica iniziativa della Comunità montana [illegible] Valle Po, Bronda e Infernotto per rilanciare il turismo: in una riunione dei rappresentanti di tutti i Comuni si è finalmente preso atto che il problema è di tutti, non solo [illegible] quei paesi che [illegible] turismo vivono. In tal modo un piano viene alla luce, con la costituzione di un unico ufficio con il compito di coordinare iniziative, progetti e proposte, viste in un più vasto disegno.

Questo ufficio turistico di valle, così come è stato [illegible] nunciato [illegible] presidente [illegible] Comunità, Raimondo Sacco, dovrebbe già cominciare a funzionare nel prossimo inverno a favore dei tre centri sciistici della [illegible] Po, Crissolo, Paesana e Bagnolo che, superati gli antagonismi che finora li hanno divisi, potranno programmare la stagione in modo più razionale.

Come è stato fatto rilevare in tutti gli interventi, se si vuole tornare ad essere competitivi in un settore dove [illegible] concorrenza è spietata, bisogna che gli sforzi, anche finan[illegible], non siano più frazionati, ma seguano un criterio logico di priorità, per favorire una linea di sviluppo che privilegi non un singolo paese, ma l'intera comunità.

La profonda crisi che ha colpito il turismo in tutta la valle ha sortito un inatteso, benefico effetto: la constatazione che è interesse [illegible] tutti che questo polo di sviluppo torni [illegible] essere tale. **p. l. r.**

Centallo: assolto ex vicesindaco

FOSSANO — Assoluzione perché il fatto non costituisce reato per l'ex vice sindaco di Centallo, Oreste Ballo, 47 anni, abitante in via Ospedale 45, imputato di aver demolito illegalmente — secondo l'accusa — i muri perimetrali di un edificio. Condanna a cinque giorni di arresto e trentamila lire di ammenda (con la condizionale) per l'ex consigliere comunale di minoranza, Pier Franco Daniele, 35 anni, abitante in via Torino 21, accusato di aver ampliato e sistemato la propria abitazione.

Oreste Ballo era imputato insieme a Martino Falco, 31 anni, via Cavour 26, Michele Ferano, 72 anni, Cuneo frazione San Benigno e Livio Bernardi, 21 anni, Taranlasca, via dei Gerbidi, pure assolti.

Chiusa Pesio: entrambi i coniugi vogliono i figli, deciderà il tribunale

[illegible] e Angela: «Ci separiamo» A chi saranno [illegible]?

CHIUSA PESIO — [illegible] *giorni dal [illegible] rientro in Italia, Angela Eliena ha incontrato il marito, Giovanni Zurletti. Sulla piazza principale del paese, casualmente. Un incontro che ha immediatamente suscitato la curiosità degli abitanti della [illegible] Che [illegible] si siano detti non lo si sa; né Angela né Giovanni vogliono parlarne. Pochi minuti di dialogo, serrato, quasi violento, che deve aver riportato a galla gli attriti, le incomprensioni, i problemi che stanno alla base della loro storia. Certo è che i due protagonisti [illegible] una fra le più sconcertanti vicende [illegible] cadute nel Cuneese non [illegible] riusciti a trovare un accordo e forse neppure una versione unica della loro lunga e per [illegible] aspetti [illegible] misteriosa vicenda.*

«Abbiamo deciso [illegible] separarci, di chiedere che il nostro matrimonio venga sciolto — *ha spiegato Giovanni Zurletti* —, su questo siamo d'accordo. Si dovrà invece decidere chi di noi due terrà i bambini, sia io sia Angela li vogliamo. Spero solo che la verità, che non è quella che racconta mia moglie, venga a galla».

Il problema si sposta ora sulla sorte, sul futuro dei due bambini, Danilo e Stefania, che attualmente vivono [illegible] nonni materni e Angela. «Quando tornai [illegible] Italia dalla Francia — *spiega Giovanni Zurletti* — e mi stabilii a Chiusa Pesio, tenni la tutela per i miei bambini. Purtroppo, non [illegible] casa, un lavoro e preferii lasciarli ai genitori di Angela. Adesso sto lavorando per preparare [illegible] alloggio dove poter vivere [illegible] Danilo e Stefania, [illegible] devono rimanere con la madre che li ha già fatti soffrire troppo».

«Giovanni ha raccontato molte, troppe storie — *replica Angela* — e verranno tutte a galla. Mi ha abbandonato in Spagna rubandomi il passaporto e portandosi via i bambini. [illegible] che se li riprenda. Cercherò un lavoro, voglio ricostruirmi [illegible] vita tranquilla con tutti e tre i miei bambini». *Con Danilo e Stefania, in casa dei nonni Eliena, c'è ora anche [illegible] piccola Anna Maria, la bimba di quattro mesi nata alle Canarie, che Angela ha avuto dal legionario portoghese con [illegible] ha [illegible] per oltre un anno. A Natale il padre di Anna Maria, secondo quanto ha dichiarato [illegible] Angela, verrà in Italia.*

Il tribunale dovrà ora decidere se Danilo e Stefania dovranno vivere con Angela.

Gianni Martini

Garessio: nuovo sopralluogo del perito?

GARESSIO — Proseguono le indagini sulla tragica esplosione di mercoledì scorso, in cui è morto il giovane Fabrizio Castagnino. Il tecnico incaricato della perizia sui resti dell'auto (un'Audi 50) si è preso sessanta giorni.

Sembra che, dopo aver prelevato nella prima visita alcune parti della vettura per un più attento [illegible] il perito non abbia escluso la necessità di un secondo sopralluogo a Garessio.

Sulla distanza dei 3 chilometri e delle 2 miglia

Al meeting di Formia - La stagione dell'atleta di Scarnafigi

Maurizio Damilano

SCARNAFIGI — Maurizio Damilano sempre alla ribalta. L'olimpionico di Mosca ha stabilito ieri il primato mondiale delle due miglia di marcia, con il tempo di 11'59"57, durante il meeting internazionale che si è disputato a Formia. L'atleta di Scarnafigi ha anche migliorato il record sui 3 chilometri, passando con il tempo di 11'10"93.

Damilano ha fatto corsa a sé, dimostrando di attraversare un grande momento di forma. Pochi giorni fa aveva infatti trionfato nella 20 chilometri di marcia alle Universiadi di Bucarest, a un anno di distanza dall'oro di Mosca e ad appena due settimane dalla vittoria tricolore sui 10 chilometri allo stadio di Torino.

Prossimo impegno per Maurizio la Coppa del mondo di marcia, che si terrà in Spagna a settembre. Il campione di Scarnafigi, visibilmente soddisfatto per i primati di ieri, ha però precisato che il suo principale obiettivo rimangono i Mondiali del prossimo anno. **g. gr.**

[illegible] — La squadra del Lawn Frutiero Sport prenderà parte a settembre alla fase nazionale della Coppa Italia di tennis per giocatori non classificati.

CUNEO

Corso: Shogun il signore della guerra.
Fiamma: Un uomo chiamato [illegible] vado.
Italia: [illegible]
Monviso: Amarcord (ingresso libero).

ALBA

Corino: chiuso per ferie.
Eden: Blue ossession.

BENE VAGIENNA

Alledi: John Travolto.

BORGO S. D.

Moderno: La mormiera.

BOVES

Nuovo: La porno villeggiante.

BRA

Impero: Savana selvaggia.

DRONERO

Iris: Inferno

MONDOVI'

Corso: Pu[illegible] feroci.
Italia: riposo

ORMEA

Ariston: Il gatto a nove code.

PAESANA

Cristallo: Ashanti.

ROBILANTE

Robilantese: [illegible] furia [illegible] Bruce Lee.

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie
Ritz: Bruce Lee.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Molla di Lirio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempia
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Stasera Morandi Domani Battiato

CAVALLERMAGGIORE — [illegible] stagione musicale sta chiudendo i battenti. Ancora qualche appuntamento di rilievo (Dovy, Alice a Villanova Mondovì) e poi sul palcoscenico delle sale da ballo, sui grandi concerti cala il sipario, in attesa di ricominciare a settembre, con altri grossi calibri in arrivo.

Gli [illegible] due appuntamenti sono comunque importanti: questa sera Morandi a Cavallermaggiore; domani sera allo [illegible] comunale di Busca concerto di Franco Battiato.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Antengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.759

Altre gravi [illegible]pazioni per l'[illegible] sanitaria finalese

L'ospedale Marino Piemontese è vicino alla completa paralisi

Sollecitato il passaggio alla Regione Liguria - Il personale paramedico minaccia agitazioni - [illegible] ricovero [illegible] non [illegible] critiche al provvedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOANO — Problemi sanitari all'ordine [illegible] giorno [illegible] che interessano le future de[illegible] di tutte [illegible] Unità sanitarie liguri.

Mentre si sta [illegible] discutendo sulla delibera votata all'unanimità [illegible] comitato [illegible] gestione [illegible] del Finalese (per limitare l'afflusso di degenti provenienti da altre regioni, si stabilisce che per certi tipi [illegible] ricoveri, [illegible] legati all'urgenza, è necessario che l'Usl di provenienza rilasci l'impegno di pagamento) i rappresentanti sindacali dell'ospedale «Marino-Piemontese» di Loano (1450 posti letto, [illegible] dipendenti) denunciano [illegible] stato [illegible] immobilismo dell'autorità circa il passaggio [illegible] struttura ospedaliera dalla Regione Piemonte alla Liguria.

Sulla necessità di aprire subito il dibattito sulla compensazione finanziaria fra [illegible] varie Regioni (oggi tale compensazione non esiste), tutte le [illegible] politiche locali sono d'accordo. C'è invece qualche perplessità per le conseguenze negative [illegible] il provvedimento dell'Usl finalese, se approvato [illegible] Comitato regionale di controllo, può sollevare nel campo del turismo, attività economica principale del Finalese.

Ecco il parere di un diretto interessato, il dottor Andrea Quaglia, «aiuto» del servizio pneumologico al S. Corona [illegible] Pietra Ligure: *«Senza compensazione interregionale [illegible] Liguria viene fortemente penalizzata perché luogo di villeggiatura sia estiva [illegible] invernale. [illegible] vale anche per il ricovero nelle [illegible] cura convenzionate, per la farmaceutica e la specialistica. A decidere su questo problema [illegible] essere la Regione, delegata a trattare con il governo, e non le varie Usl. La Regione Liguria, nell'ultimo anno, si è però [illegible] la sua latitanza».*

Quaglia [illegible] infine presente due considerazioni: [illegible] la [illegible]bera diverrà operativa, i più colpiti saranno i cittadini meno abbienti (che [illegible] necessità non possono pagare di [illegible] esami), e si andrebbe a una ristrutturazione di fatto del S. Corona procedendo in modo selvaggio e non programmato.

Dati i riflessi notevoli che la decisione comporterà (anche per quanto riguarda [illegible] altre Usl) sarebbe [illegible] più opportuno far decidere l'assemblea generale dell'Usl e dei Comuni interessati, che la riforma indica [illegible] protagonisti in campo socio-sanitario.

Per il problema dell'ospedale «Marino-Piemontese», c'è da registrare una nota del consiglio [illegible] delegati di ente, [illegible] dell'intersindacale medica, in cui si afferma: *«Dopo anni di incertezze circa il destino del personale e delle strutture dell'ospedale, [illegible] riscontrano [illegible] ritardi sul passaggio della struttura alla Regione Liguria lasciando ancora una volta il personale nell'eterno dubbio circa il proprio destino».*

I lavoratori chiedono che l'assessore regionale piemontese, Sante Bajardi, assuma la responsabilità di concludere la trattativa con la Regione Liguria. *«Non si può più lavorare* — afferma Silvio Valdiserra, dell'esecutivo dei delegati — *in questo stato d'animo. Vogliamo sapere quale sarà il nostro futuro».*

Romano Strizioli

Approvata [illegible] consiglio l'ipotesi [illegible] accordo [illegible] aumenti

Contratto di lavoro al Casinò il Comune spenderà 2 [illegible]

Un'assemblea dei dipendenti ha votato [illegible] «sì» [illegible] maggioranza - Semeria [illegible] «Un riconoscimento meritato per chi [illegible] lavorato» - Il «patto» durerà tre anni anziché due

SANREMO — I dipendenti [illegible] Casinò hanno un nuovo contratto di lavoro. Dopo agitazioni, polemiche e uno sciopero (che la scorsa settimana aveva bloccato per 24 ore le roulettes), il consiglio comunale ha approvato *«l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il personale dipendente del Casinò».*

Il nuovo contratto costerà circa due miliardi in più alle Casse comunali; prevede per i seicento impiegati della casa da gioco aumenti salariali che vanno da [illegible] minimo di [illegible] mila lire, ad [illegible] 160 mila al mese. A queste cifre, secondo i casi, devono [illegible] aggiunti i vari premi di produzione.

Ieri mattina i dipendenti del [illegible] si sono riuniti in assemblea per discutere della [illegible] consiglio comunale. Il presidente della commissione amministratrice della casa da gioco, Antonio Semeria, giudica positivo il voto della maggioranza. *«Il nuovo accordo spegnerà certo [illegible] tensioni che si erano venute a creare nell'azienda* — dice —. *[illegible] sigla dell'accordo vuole anche essere un meritato riconoscimento al personale».*

Il vecchio contratto era scaduto il 31 dicembre 1979. Da allora sino a ieri le roulettes erano state manovrate, in un [illegible] senso, da «abusivi». La nuova ipotesi [illegible] 1° gennaio 1981. [illegible]perto rimane tutto il [illegible] Secondo indiscrezioni, pare che i dipendenti accettino, per quei [illegible] ci mesi, una cifra [illegible] «una tantum» di 300 mila lire.

«L'onere finanziario del nuovo contratto — spiegano [illegible] comune — *ammonterebbe a circa un miliardo e mezzo di lire per il personale attualmente in forza alla casa da gioco, e a [illegible] miliardi e [illegible] milioni [illegible] il personale in organico "sulla carta". Bisognerà vedere infatti come andrà a finire il processo delle stanze truccate, quanti licenziamenti verranno confermati, quante nuove assunzioni si dovranno fare».*

Tra i vantaggi [illegible] nuovo «patto» la durata di [illegible] anni e mezzo (anziché due) dell'accordo. In altri termini, [illegible] non ci [illegible] sorprese clamorose, fino al prossimo 30 giugno [illegible] non ci dovrebbero essere più agitazioni o scioperi.

In consiglio comunale l'ipotesi del nuovo contratto ha ottenuto i [illegible] di dc, psi, psdi e pli. L'assessore Gianfranco Cavalli (pri), che [illegible] doveva essere [illegible] relatore, all'ultimo momento [illegible] avvertito il sindaco Osvaldo Vento che non poteva presentarsi per una colica. Diserzione diplomatica? Gli indipendenti [illegible] «Nuova Sanremo» erano assenti. Il pci [illegible] contro. Il consiglio comunale [illegible] stato convocato per il 10 agosto prossimo per l'approvazione definitiva e completa [illegible] tratto.

Roberto Basso

Antonio Semeria

Torna la «sete»? Un falso allarme

DIANO MARINA — Per circa tre ore, dalle 15 alle 18, senza preavviso, rubinetti asciutti a Diano. Si è temuto un ritorno alla grande sete. L'interruzione era invece dovuta al guasto di una pompa dell'acquedotto di Imperia che serve la zona delle Cascine, dalla quale parte la conduttura per Diano. La pompa è saltata per probabile surriscaldamento del motore.

Il sindaco Garibaldi precisa: *«Imperia non ci ha avvertiti e noi non abbiamo potuto avvertire gli utenti».*

Denuncia a Vado

«La [illegible]»

Un comitato [illegible] Comune

VADO LIGURE — Appena costituito, il «Comitato [illegible] per la difesa della salute e dell'ambiente» di Vado si è subito fatto sentire. Con un vistoso manifesto affisso in tutta la città, il Comitato si scaglia contro la [illegible] del Comune di autorizzare la [illegible] Chimica ad eseguire lavori di ristrutturazione e ampliamento.

La delibera era [illegible] preceduta [illegible] studio condotto da [illegible] missione [illegible] che, [illegible] ravvisando problemi ecologici, aveva escluso la possibilità di «un grande rischio ambientale».

Il Comitato contesta [illegible] conclusioni: [illegible] decisioni gravissime — è scritto nel manifesto — che comprometteranno ancor di più l'ambiente e la salute dei cittadini. Tutti già conoscono gli inconvenienti provocati dalla "Esso Chimica", ma ancor oggi ciò che avviene nello stabilimento e ciò che esce dalle sue ciminiere è coperto dal più fitto mistero».

Partendo da queste considerazioni, il Comitato denuncia l'«irresponsabilità dell'amministrazione comunale» e [illegible] presenta «complici [illegible] del [illegible] che [illegible] fornito [illegible] relazione ambigua e incompleta».

Il manifesto conclude: «I cittadini [illegible] dranno così scomparire altri 15 mila metri quadrati di prezioso terreno pianeggiante, per un'industria sicuramente pericolosa e inquinante, e che occuperà otto persone in più (e [illegible] che [illegible] vedesti) anziché 150 come previsto dal piano produttivo per la stessa area. E' così che l'amministrazione garantisce occupazione e salute dei cittadini? Giudichino i cittadini».

La pratica, discussa lunedì scorso, era stata approvata anche dal gruppo consiliare della democrazia cristiana [illegible] esclusione del consigliere Giuliano Tranquilli che, dopo [illegible] espresso voto contrario, si era allontanato dall'aula.

n. s.

La fortezza di [illegible] va in rovina

Duemila firme per il castello

Raccolte dal cineclub e inviate al Comune Attività ricreative e culturali a Castelfranco

FINALE LIGURE — La fortezza di Castelfranco, uno dei monumenti storici più cari ai finalesi, può diventare un importante polo delle attività culturali e turistiche di Finale Ligure. Per questo motivo deve essere reso agibile con il serio impegno dell'amministrazione comunale.

Questa in [illegible] è [illegible] richiesta rivolta dall'associazione culturale «Cineclub [illegible] Finale» (sottoscritta da circa [illegible] cittadini e turisti) che da aprile a giugno hanno organizzato un primo lavoro di recupero. Ad ogni festività decine di volontari [illegible] sono [illegible] buon grado rimboccate le maniche ripristinando vecchi passaggi, transennando i punti più pericolosi, coprendo le buche, estirpando le erbacce, rifacendo insomma [illegible] trucco alla fortezza che domina la spiaggia di Finale.

Ora il testimone passa all'amministrazione che [illegible] compiere i passi necessari per rendere del tutto agibile il monumento, per troppo tempo rimasto inutilizzato. Secondo il Cineclub su Castelfranco si può operare su due vie parallele. Una a breve termine per [illegible] agibile (anche se parzialmente), già per la prossima estate la fortezza. E' indispensabile che il Co[illegible] integri il lavoro [illegible] dai volontari per la prevenzione di eventuali pericoli con la realizzazione di impianti per luce, acqua e fogne. La seconda via è a lunga scadenza realizzando lo studio che permetta la definitiva sistemazione e destinazione dell'intero complesso.

Il Cineclub ha anche presentato alcune osservazioni sul bilancio [illegible] previsione. Le più importanti riguardano [illegible] valorizzazione del patrimonio naturale dell'entroterra finalese. Per ospitare le attività culturali e ricreative di Finale [illegible] Cineclub propone il recupero di quella parte del vecchio ospedale Ruffini non utilizzata o le vecchie scuole elementari.

m. f.

Betoniera finisce in una scarpata

VENTIMIGLIA — [illegible] toniera della [illegible] calcestruzzi Valle Roia è finita fuori strada martedì sera prima dell'abitato di Nervia. L'autista, Giuseppe Ceravolo, [illegible] anni, [illegible] Vallecrosia, se l'è cavata [illegible] la frattura [illegible] una costola [illegible] escoriazioni multiple. Guarirà in una ventina di giorni.

(l. m.)

[illegible] risultati, [illegible] alti, [illegible] i candidati [illegible] negli [illegible] di Imperia

Tutti promossi, [illegible] i privatisti

Conclusi positivamente [illegible] esami di maturità - Rosella Spilimberghi unica geometra diplomata con il massimo punteggio: [illegible] sessantesimi - In ritardo [illegible] scrutini per i ragionieri: l'esito si conoscerà questa mattina

[illegible]ERIA — [illegible] esami di maturità nei vari istituti medi superiori [illegible] Imperia hanno anche fatto registrare [illegible] «Miss geometri». E' Rosella Spilimberghi, l'unica che è riuscita ad ottenere dalla commissione l'ambita votazione di sessanta punti su sessanta.

«Damigelli d'onore» due compagni di studio che hanno ottenuto cinquantotto su sessanta. All'istituto tecnico per geometri «G. Ruffini» è andata comunque bene per i [illegible] classette alunni interni che sono stati tutti promossi, 13 [illegible] ragazze. [illegible] gli otto privatisti che [illegible] commissione [illegible] giudicato insufficientemente preparati, per [illegible] li ha bocciati tutti.

Anche all'istituto tecnico industriale per elettronici l'anno scolastico, e con [illegible] il ciclo di studi, si è concluso con un trionfo: trentadue promossi su trentadue candidati. Lo stesso «en plein» è stato colto al liceo scientifico, dove già [illegible] sede [illegible] esame degli scritti un membro della commissione aveva detto di avere trovato «una buona preparazione generale». La conferma è [illegible] totale: cinquantadue promossi [illegible] cinquantadue candidati, con una media generale di voti di 44/60.

[illegible] ottimi risultati generali degli studenti di Imperia sono stati confermati anche al liceo classico De Amicis dove [illegible] 30 candidati uno solo è stato giudicato non idoneo. Ad Imperia facevano capo anche i licei di Ventimiglia che hanno fatto registrare un risultato altrettanto buono: 24 promossi ed un solo respinto.

Per [illegible] il quadro totale dei risultati mancano ancora i consuntivi degli esami presso l'istituto tecnico per ragionieri «G. Ruffini», [illegible] piazza Roma. Sono in ritardo per il grande numero di candidati, ma i tabelloni dei risultati dovrebbero apparire questa mattina verso le dieci per dare una risposta alle attese ansiose degli studenti e delle loro famiglie.

E' viva la curiosità [illegible] conoscere [illegible] al tecnico ragionieri gli studenti sono [illegible] bravi come quelli degli altri istituti cittadini.

Bruno Viano

Mano pesante anche a Sanremo [illegible] chi si è preparato da solo

SANREMO — I privatisti sono andati k.o. anche al liceo scientifico «Saccheri» [illegible] Sanremo. I risultati degli esami di maturità, esposti ieri pomeriggio, li [illegible] condannati: su sei che si sono presentati davanti alla commissione, presieduta dal prof. [illegible] quattro sono [illegible] «non maturi» (uno, però, è stato ammesso alla quinta classe).

Ben diversamente, invece, [illegible] andate le cose per [illegible] allievi interni [illegible] liceo sanremese. Su 62 studenti [illegible] 62 promossi: un en-plein [illegible] «maturi» forse superiore alle più [illegible] previsioni.

Anche le votazioni, in genere, sono state [illegible] superiori [illegible] del classico e dell'istituto professionale. Nella sezione A dello scientifico il più bravo è stato Raffaele Arnaldo con 60/60; nella sezione B Roberto Pinto anche lui con 60/60, seguito da Grazia Baratta e da Nicoletta Saglietto con 58/60; nella sezione C su tutti Aldo Po[illegible] con 60/60; nella sezione D, invece, le due migliori, [illegible] Colli [illegible] dovuto accontentarsi di 54/60.

b. m.

Giallo di Calizzano [illegible] sopralluogo?

ALIZZANO — Proseguono le indagini sulla tragica esplosione di [illegible] scorso, in cui [illegible] il giovane Fabrizio [illegible].

Sembra che, dopo aver prelevato nella prima visita alcune parti della vettura per un più attento esame, il perito non abbia escluso la necessità di un secondo sopralluogo a Garessio.

Sull'auto e nella zona boschiva dove [illegible] avvenuto [illegible] scoppio sarebbero stati trovati vari resti di pile, normalmente utilizzate per mangianastri e radio a transistor.

Lite fra colleghi [illegible] all'ospedale

VADO LIGURE — Uno scambio di battute pesanti, un pugno, e un operaio, Giuseppe Vigliarchio, 47 anni, via [illegible] 19, è finito al pronto soccorso del San Paolo.

A quanto pare, ieri mattinata, mentre lavorava nello stabilimento Officina Ferrero di Vado Ligure, Vigliarchio sarebbe stato insultato e poi colpito alla tempia, [illegible] alcuna ragione, da un collega, Nunzio Cannizzaro.

All'ospedale i medici hanno riscontrato un leggero stato di choc [illegible] escoriazioni alla tempia.

(a. la.)

Il progetto riguarda i comuni compresi [illegible] Finale e San Lorenzo Mare

Un piano per spostare la ferrovia forse sarà davvero la volta buona

IMPERIA — *Trasporti ferroviari migliori nel Ponente ligure: è la volta buona? Della necessità di raddoppiare e trasferire a monte i binari da Finale Ligure a S. Lorenzo al Mare si parla ormai da anni. Ma, adesso, le amministrazioni provinciali di Savona (per il tratto Finale Ligure - Andora) e di Imperia (per quello Andora - S. Lorenzo al Mare) hanno deciso [illegible] predisporre un progetto [illegible] potenziamento della linea.*

[illegible] studio preliminare, redatto dagli ingegneri Alberto Rodano e Antonio Ricciardi, con l'assistenza del funzionario regionale Cavo, addetto al comprensorio, è stato esaminato martedì sera a Imperia dai componenti della commissione consiliare «Territorio e ambiente», di cui è presidente Adolfo Baciri Cavallari.

Tra i presenti, il presidente della provincia Tito Novaro, quello del comprensorio imperiese Lucio Brunengo, i sindaci Renato Pilade (Imperia), Ricciotti Garibaldi (Diano Marina), Walter Venturini (Diano S. Pietro) ed Elvio Zinà, delegato [illegible] Comune di Cervo Ligure.

La situazione attuale, rileva Eraldo Crespi, presidente del Coirim, Consorzio trasporti imperiese, «è sconcertante». Dopo il potenziamento e l'ammodernamento del tracciato da Genova a Finale, con il piano integrativo delle FF.SS., è stata rifinanziata la costruzione del nuovo tratto Ospedaletti - S. Lorenzo al Mare, i cui lavori sono già in corso.

«Nessun intervento è previsto per ora da qua a Finale Ligure. C'è da temere quindi che, [illegible] futuro, la Genova-Ventimiglia sia costituita da due tronconi: su quello raddoppiato potranno viaggiare 210-220 treni al giorno, a 300 km. all'ora, sull'altro, intermedio, di Km. [illegible] a binario semplice, la velocità non potrebbe superare i 50-60 km. orari, e consentirebbe il transito soltanto a 80-90 treni al giorno», osserva Baciri Cavallari.

Che indicazioni fornisce il progetto degli ing. Rodano e Ricciardi? Il tracciato si svilupperà su un percorso di km. 18,500, con pendenze massime del 5%. La linea comprenderà 9 gallerie, lunghe complessivamente 15 km., e viadotti per circa 2 km. La velocità consentita sarà di 206 km. all'ora per i treni pesanti, 215-230 km. [illegible] per quelli leggeri: da Ventimiglia a Genova si impiegherà [illegible] gli espressi 1 ora, 41 minuti e conseguentemente, da Sanremo a Milano, occorreranno 3 ore e mezzo, contro le 5 e 10 minuti attuali.

Potenzialità: si passerà da 90 a 210 treni al giorno. Le stazioni saranno collocate a Diano, Imperia (sarà unificata, a valle di Castelvecchio), Arma [illegible] Taggia, Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. Il [illegible] preventivato in 149 miliardi di lire.

Quali i vantaggi? «La Riviera dei Fiori [illegible] molto meglio servita dall'aumento del numero [illegible] treni, mentre i viaggiatori si triplicheranno, [illegible] a 60 milioni per km. Ne trarrà giovamento anche [illegible] turismo, con maggiori introiti di 30-35 miliardi l'anno, le attività economiche, agricole e industriali e, soprattutto, gli scali portuali», *conclude Novaro.*

Stefano Delfino

La Stoppani invece [illegible] rinuncia [illegible] progetto di [illegible] nella [illegible] altro insediamento

[illegible] in Valbormida? La [illegible] insistente, ma [illegible]

CAIRO MONTENOTTE — *«Nella piana di Rocchetta di Cairo sorgerà un nuovo stabilimento della Montedison. Sarà una seconda Acna che, che darà lavoro ad un migliaio di operai».* Puntualmente, come succede ormai ogni anno, [illegible] che in questi giorni la voce si è sparsa in tutta la Valle Bormida. La gente ne parla, discute animatamente.

C'è persino chi assicura che la Montecatini (in Valle Bormida rifiuta il nome di Montedison) avrebbe già acquistato il terreno, dove sorge il campo per gli allenamenti per i cani da caccia a Rocchetta. Ed anche questa volta puntualmente Foro Bonaparte smentisce la voce.

«C'è già lo stabilimento Acna — dicono all'ufficio stampa della Montedison — *ed esistono impianti efficientissimi a San Giuseppe di Cairo, dove la produzione [illegible] i nuovi impianti all'urea, è aumentata sensibilmente. Non c'è quindi alcuna intenzione di costruire un nuovo polo industriale».*

La gente però teme nuovi insediamenti. L'esplosione all'Acna lo scorso anno (provocò la morte di due operai) e la campagna contro l'arrivo della Stoppani [illegible] Altare fanno storcere il [illegible] contro tutto ciò che sa di chimico.

La Stoppani, invece, n[illegible] intenzione di rinunciare ad [illegible] insediamento in Valle Bormida e rinnova [illegible] richieste per aprire uno stabilimento in zona. La provincia in questi giorni sta terminando uno studio in cui analizza tutti i pro e i contro dell'eventuale presenza di una fabbrica di fertilizzanti. I risultati saranno consegnati a tutti i comuni.

«Tuttavia — dicono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Savona — *la Valle Bormida fa gola a molti imprenditori di piccole e medie industrie. Molti [illegible] loro hanno già avanzato richieste [illegible] tutti i comuni della provincia, da Altare ai confini con [illegible] Piemonte, e nessuno di loro ha intenzione di lasciarsi scappare l'occasione».*

L'insediamento di nuovi impianti rappresenterebbe una vera boccata di ossigeno per l'economia della Valle Bormida che negli ultimi cinque anni ha visto diminuire i posti di lavoro in tutti i settori.

«Siamo favorevoli [illegible] ogni tipo [illegible] insediamento — dice Gianni Cadei, della Uil — *a patto però che venga assicurato un impegno [illegible] dell'ambiente. La notizia di un nuovo insediamento Montedison mi sembra infondata. Non dimentichiamo che nello stabilimento di San Giuseppe il personale è ormai ridotto a 350 unità e che c'è una grandissima area inutilizzata. Abbandonare quella per un'altra mi sembra assurdo».*

Gian Paolo Carlini

Operai licenziati

IMPERIA — Si aggrava la situazione dei circa sessanta operai che lavorano al completamento del tratto di superstrada fra Civitavecchia e Villa Romana. I lavori sono quasi finiti, si prevede la chiusura totale del cantiere per la fine di settembre: perciò la ditta «Cave e Strade» ha iniziato a licenziare i dipendenti. I primi dodici scatteranno il primo agosto.

In un'assemblea, con la segreteria provinciale della Fio, è stato deciso uno sciopero di quattro ore per la mattinata di lunedì 3 agosto: un corteo, partendo da piazza Dante, raggiungerà il palazzo della Provincia, dove ci sarà un incontro con il presidente, i rappresentanti dei partiti politici, [illegible] sindaci.

(b. v.)

Savona: Branca di nuovo in aula

SAVONA — La giustizia continua a presentare vecchi conti sospesi ai fratelli Branca. Ieri in tribunale si è rivisto Andrea Branca, il maggiore [illegible] altri presunti complici minori era accusato di furto e ricettazione.

Per Andrea Branca e alcuni altri è stato addirittura dichiarato il [illegible] luogo a procedere per intervenuta prescrizione dei reati. Per i restanti imputati, quasi tutti accusati di ricettazione, sono state pronunciate pene minime.

(f. p.)

Altre requisizioni per gli sfrattati

VENTIMIGLIA — Con due ordinanze firmate [illegible] sindaco, [illegible] Aldo Lorenzi, sono stati requisiti [illegible] alloggi.

Il primo appartamento, [illegible] via Sottoconvento, [illegible] popolari, è stato assegnato a Giuseppe D'Andrea, di 31 anni, coniugato, con due figli piccoli. La famiglia [illegible] Virgilio Pilloni, [illegible] anni, moglie e tre figli, sfrattato dall'Intendenza di Finanza dai locali siti nell'ex [illegible] Gallardi, è stato invece sistemato nell'ex edificio scolastico della frazione Varase.

A Pieve [illegible] Teco [illegible] serie di manifestazioni per [illegible] conoscere i comuni dell'«Arroscia»

Una valle festeggia il proprio futuro

Mostra- mercato di prodotti artigianali, stand gastronomici con piatti tipici, spettacoli folcloristici, [illegible] concorso - Dopo la grande apertura dell'1 e 2 agosto, ogni [illegible] [illegible] il via alle [illegible] iniziative che continueranno per [illegible] [illegible] mese

PIEVE DI TECO — Il pri[illegible] e il 2 agosto si svolgerà a Pieve di Teco la Festa della Valle Arroscia, organizzata dalla Comunità montana con partecipazione e organizzazione della Pro Loco di Pieve e di tutte [illegible] associazioni turistiche [illegible] territorio. Ci saranno una Mostra-mercato dei prodotti artigianali, stands gastronomici tipici, spettacoli folkloristici e un concorso fra gli stands più originali.

La manifestazione vuole sottolineare e promuovere il ruolo del turismo nello svilup[illegible] economico: *«La nostra è una valle ricca di attività, di prodotti agricoli e di tranquillità per i turisti* — dicono [illegible] organizzatori —. *Ci sono ottime trattorie e ristoranti, quasi sempre a conduzione familiare, con i piatti tipici della cucina ligure: torta verde, ravioli, tagliatelle, cinghiali e polenta e selvaggina nella giusta stagione, anguille, trote, funghi porcini, formaggi prodotti [illegible] metodi antichi. Tutto condito con olio vergine di oliva prodotto localmente, e tutto innaffiato con i caratteristici vini locali: ormeasco, sciac e trà, dolcetto e pigato»*.

Nel corso dell'estate ogni paese della valle ha la sua sagra caratteristica: «Fiera [illegible]l'aglio» il 3 luglio a Vessalico, «Sagra del brussu e dei prodotti caseari» il 21 giugno a Rezzo, «Marcia della lumaca» e gara di pittura il 9 agosto a Costa Bacelega, «Spaghetti e frittelle per tutti» il 5 agosto a Cancelli di Cosio d'Arroscia, «Festa dell'uva e [illegible] vino ormeasco» il 20 agosto al Colle di Nava, «Sagra [illegible] Spiedino» il 26 luglio ad Acquetico, «Festa di San Bernardo» il 23 agosto ad Armo, che è il più piccolo paese della provincia, «Sagra della ciliegia» il 14 giugno a Muzio, «Sagra dell'amicizia» il 13 settembre ad Ubaga, «Sagra dei ravioli fritti» il [illegible] giugno a [illegible] Nuovo, «Incontro con i pastori delle Navette liguri» il 9 agosto a Montegrosso Pian Latte, «Sagra della Bugia» il 23 agosto a Lavina, «Sagra della Streppa e caccia la» il 9 agosto a Mendatica, «Sagra dei ravioli e salsiccia» il 2 agosto a Nirasca, «Festa dell'estate» il 15 agosto a Cenova.

[illegible] soltanto un campionario [illegible] manifestazioni che, nel corso dell'estate e del prossimo autunno si svolgono un poco ovunque a cura [illegible] [illegible] Loco e che sono anche prova di una volontà corale di partecipazione.

Per quanto riguarda Pieve di Teco [illegible] particolare, va messa in evidenza una serie di iniziative culturali che dovrebbero [illegible] potenziate nei prossimi anni. Si tratta di rappresentazioni all'aperto, in piazza Carenzi, a [illegible] dell'Assessorato al Turismo. Do[illegible] una rappresentazione [illegible] teatrale il 24 luglio si prosegue il 1° agosto, alle 21, con «Edipo e sogno» tratto da «Edipo tiranno» [illegible] [illegible] ed «Edipo» di Seneca da Sandro Baldacci, interpretato dalla Compagnia «Oltre l'immagine» di Genova.

Servizi di Bruno Viano

Ricerca [illegible] uno stemma

PIEVE DI [illegible] — Per do[illegible] di uno stemma da riprodurre sul gonfalone e sugli atti d'ufficio, [illegible] Comunità [illegible] bandito un concorso di disegno fra gli alunni delle scuole di ogni grado di tutta la valle: si cerca fra i giovani l'«idea» migliore. I risultati sono stati giudicati buoni, ma non è ancora stato scelto il disegno [illegible] realizzare.

Questi i nomi di coloro che hanno presentato [illegible] elaborati migliori, secondo l'apposita commissione.

Istituto tecnico commerciale «Ruffini»: 1° [illegible] Bonfiglio; 2° Lucia Mara; 3° Antonella Rostilio.

Scuola [illegible] «G. Gabrielli»: 1° Marco Maltecenico; 2° Rosanna Donato; 3° Maura Richieri.

Scuole elementari: 1° Lina Arnaldi; 2° Roberta Sibilla, 3° Lucia Maglio.

Sono stati, inoltre, giudicati degni [illegible] segnalazione anche gli [illegible] [illegible] [illegible] Laureri, Paolo Ronco, Ivano Rocco e Maria Grazia Ma[illegible]glio.

Ha sede [illegible] Pieve di Teco, raggruppa undici Comuni pronti [illegible] collaborare

Comunità montana piena di grinta fino [illegible] scordare le beghe politiche

PIEVE DI TECO — *La «Comunità montana della Valle Arroscia» lavora con ritmi frenetici. Ha [illegible] a Pieve di Teco ed è costituita da undici Comuni: Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso, Pieve [illegible] Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico.*

Un complesso di paesi che «si dà da fare» perché la natura dei luoghi non è ricca di per sé. La tenacia ligure però spinge a vincere le difficoltà. [illegible] è prova il numero di iniziative di ogni genere che cercano di aumentare possibilità e fonti di lavoro.

Organi principali della Comunità sono il Consiglio generale, composto da tre rappresentanti per ogni Comune (33 in totale), la Giunta esecutiva di cui è presidente il comm. Marco Lengueglia. Il gruppo [illegible] maggioranza è costituito dalla dc; alla minoranza psi, pci ed indipendenti. Ma i rapporti fra i due schieramenti, anche [illegible] consapevoli [illegible] ruoli d'azione e [illegible] critica, [illegible] stati sempre improntati, come rileva il presidente Lengueglia, «a una seria e costruttiva collaborazione che dura da tempo».

Prima preoccupazione della Comunità è sempre stata quella di rompere l'isolamento dei Comuni, [illegible] una rete [illegible] strade e lavorando alla bonifica montana. Il presidente Lengueglia ricorda le principali opere: completamento della strada fra le frazioni Trovasta e Battaria con la frazione S. Luigi nei Comuni [illegible] Pieve di Teco e Pornassio; strada [illegible] fra Ubaga e Cascina Ubaghetta a Borghetto d'Arroscia; completamento strada Montegrosso-Malghe a Montegrosso Pian Latte; completamento della strada Rezzo-Case Soprane e collegamenti da regione Gazzo a frazione Lenzari nei Comuni [illegible] Borghetto e Vessalico, e della frazione Acquetico-località Case Soprane con regione Teco, a Pieve di Teco.

La Comunità ha poi creato un Ufficio Deleghe, affidato a [illegible] giovani, che ha reso molti servizi agli agricoltori, [illegible] l'erogazione di contributi per l'agricoltura e il turismo permettendo ad aziende con economia marginale un reale potenziamento.

Alcune cifre: 150 milioni nel settore forestale, in opere di pulizia, prevenzione incendi, utilizzo razionale delle risorse silvicole; 102 milioni sono andati alla Cooperativa «La Ginestra» fondata nel 1979 a Pieve di Teco: è costituita da giovani in prevalenza non occupati e, dopo un inizio dedicato ad opere di rimboschimento e di miglioramento pascoli, si sta [illegible] specializzando nell'attività zootecnica. Sta per [illegible] completata la [illegible] struzione di una stalla per 100 capi bovini.

L'obiettivo è ora [illegible] costruzione di un centro [illegible] trasformazione di cui dovrebbero entrare a far parte molti degli allevatori della valle. Per questo [illegible] Comunità ha assunto un primo impegno di spesa di 102 milioni.

Altri 150 milioni [illegible] stati spesi per contributi a singoli allevatori, la cui attività ha una importanza rilevante ed una tradizione secolare: sono serviti per ristrutturazione [illegible] stalle, acquisto di bestiame selezionato, attrezzature zootecniche e anche per indennità compensative.

Il recupero [illegible] edifici fatiscenti tra i primi obiettivi

Le vecchie [illegible] malandate case tornano lentamente alla vita

Iniziative [illegible] favore dell'agricoltura - Interventi per l'ulivicoltura

PIEVE DI TECO — La valle Arroscia si estende dai monti al mare e i problemi che s'incontrano sono molti e diversi. Nella parte bassa del[illegible] valle, l'attività preminente è l'olivicoltura. In questo settore la Comunità è intervenuta con 50 milioni [illegible] contributi per opere di potatura e concimazione degli ulivi.

In altro settore uno dei problemi più delicati era la ristrutturazione delle case dei coltivatori diretti, troppo spesso vecchie, malandate, prive [illegible] servizi igienici, praticamente [illegible] idonee: per avviare questa «bonifica» sono stati già concessi molti [illegible] ventennali agevolati.

Sempre nell'ambito del miglioramento delle abitazioni, sono stati finanziati lavori per la sistemazione [illegible] fabbricati rurali, altrimenti abbandonati, da affittare a non residenti.

Presto la Comunità assumerà la gestione diretta del vivaio forestale «Pian d'Isola». Spiega il presidente Lengueglia: «*Vogliamo potenziar[illegible] quest'attività, che potrà servire, oltre che alle necessità di rimboschimento pubblico e privato, anche all'approvvigionamento delle [illegible] necessarie a tutti [illegible] Enti che [illegible] faranno richiesta: in base a tali esigenze sarà [illegible] un programma quinquennale e decennale di coltivazione*».

In questi ultimi tempi, la Comunità guarda con particolare attenzione anche ad altre attività economiche, come l'industria e l'artigianato: la costruzione della superstrada e del traforo del Colle San [illegible] ha dimezzato la distanza che separa Pieve da Imperia e dal [illegible] porti.

Spiega il presidente: «*In effetti Pieve, a differenza dei Comuni costieri, ha ancora disponibilità di [illegible] ed è inoltre dotato di un Piano Regolatore Generale che prevede varie zone [illegible] sviluppo: una collaborazione con la fascia costiera rientra pertan[illegible] nella logica delle cose. In attesa di ulterio[illegible] sviluppi ci siamo impegnati a favorire le trattative per la collocazione di una piccola industria nell'ambito del nostro territorio*».

Aloifi si sposa Tanti auguri

SAVONA — Ieri sono state affisse alla bacheca del [illegible]nicipio le pubblicazioni [illegible] matrimonio di una nuova coppia savonese: Renzo Aloifi e Concetta Mazzarelli. Dunque, uno degli scapoli più impenitenti della città si è arreso. Il direttore del Teatro [illegible] non ha resistito alla fragranza dei fiori d'arancio por[illegible] dalla sua futura sposa, siciliana.

La data delle nozze e la località [illegible] top secret. [illegible] di spettacolo, Renzo Aloifi intende, [illegible] l'occasione, fare uno strappo alla regola e godersi la cerimonia nella più completa intimità.

Nella sua lunga carriera, [illegible] Aloifi non si è limitato a fare il direttore di teatro. Ha anche recitato, in qualche film ha ricoperto ruoli difficili, dal rude minatore al raffinato spadaccino. Mai gli era capitato però, di indossare [illegible] abiti dello [illegible].

Auguri, Renzone!

Grandi passi nell'assistenza agli anziani soli e bisognosi

PIEVE DI TECO — *Anche nella Valle Arroscia si registra il progressivo invecchiamento della popolazione a ca[illegible] del basso tasso [illegible] natalità e per [illegible] fuga dei giovani.*

L'obiettivo è di attuare servizi complementari fra loro per facilitare il più a lungo possibile agli anziani la permanenza nel loro ambiente d'origine: insomma, evitare l'emigrazione.

Perciò sono state predisposte facilitazioni per riscuotere la pensione e fare acquisti a favore degli anziani abitanti in frazioni spopolate (cioè quasi tutte) [illegible] uffici postali e negozi.

E' stato inoltre creato un «Servizio di Assistenza domiciliare» a favore degli anziani soli e in difficoltà nello svolge[illegible] le attività domestiche. Collaboratrici domestiche, assunte a tempo determinato dalla Comunità, lavorano per la pulizia personale e dell'ambiente, il riordino della biancheria e della casa, gli acquisti.

Esperienza positiva è stata quella dei «Soggiorni [illegible] vacanza». Lo scorso anno una trentina di anziani ultrasessantacinquenni hanno usufruito di un soggiorno di [illegible] giorni a Cari [illegible] Lavagna, Riviera di Levante.

Oltre ai benefici del cambiamento di clima e di riposo la vacanza collettiva ha risposto positivamente al bisogno di socialità, alla necessità di uscire dalla solitudine.

Anche per l'anno corrente si [illegible] pensando ad una riedizione: le 70 domande arrivate sono la prova del [illegible] ottenuto nella prima edizione di prova.

La Comunità ha poi voluto potenziare la Banda «S. Cecilia» di Cosio d'Arroscia, di grandi tradizioni, che ha assunto la nuova denominazione di «Banda S. Cecilia Valle Arroscia». Diretta dal maestro Luciano Belmonti la banda si sta potenziando con nuovi giovani elementi preparati dal [illegible] di musica che lo stesso professor Belmonti tiene a Pieve [illegible] [illegible] ed a Cosio d'Arroscia. La Banda eseguirà almeno un concerto gratuito [illegible] ogni Comune della valle.

Cisnal alla Fiat polemiche a Vado

SAVONA — La Cisnal, il sindacato [illegible] msi, è entrato alla Fiat di Vado Ligure attraverso l'assegnazione [illegible] [illegible] [illegible]l'interno della fabbrica, concessa dalla direzione dello stabilimento. Un provvedimento che il consiglio di fabbrica definisce «squallida provocazione».

In un documento sostiene inoltre che «*i lavoratori della Fiat di Vado sono fin da oggi mobilitati per respingere questo affronto da parte dei fascisti e della Fiat*».

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI QUESTA SERA CON SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI

Miss Rettore si scatena sotto la tenda

La cantante è a Cervo - A Varazze musica e giochi a premi - Sfilate di moda sul Priamar a Savona - Un «Arcobaleno di colori» a Spotorno con le esibizioni di pattinaggio in notturna - Musiche rinascimentali e barocche a Loano - Il ritorno dell'orchestra sinfonica di Sanremo - Festival della poesia e commedia dialettale a Pigna, nell'entroterra di Ventimiglia

«Tombolone» gigante», aperto a tutti i presenti, stasera (ore 22) al dancing Soschetto di **Varazze**: in palio molti premi. Suoneranno «I novelli folk». Al Nautilus sarà di scena l'orchestra di Massimo Bisso, al Kursaal Margherita il complesso di Umberto Beny.

Stasera, alle 22, sul Priamar di **Savona** primo defilé di pellicce organizzato dagli «ateliers» savonesi.

Esibizione in notturna di pattinaggio artistico questa sera, alle 21, a **Spotorno**. La manifestazione, «Arcobaleno di colori», si svolgerà al campo Siccardi a cura della Polisportiva Spotornese sezione pattinaggio.

A **Noli** grande serata danzante per gli amanti del liscio. Tutti in piazza del Comune, alle ore 21.30, con il «Ballo di mezza estate».

Ad **Alassio**, presso il Piano-Bar Manila, continuano i recitals di Joe Sentieri. Ad **Albenga** continua il Festival dell'Avanti! (piazza Corridoni, ex ortofrutticola) e, coronata già da un crescente successo di pubblico, continua fino a domenica la mostra dell'antiquariato nel centro storico (aperta fino alle ore 23).

A **Loano**, questa sera alle 21, a cura dell'amministrazione provinciale, dell'assessorato alla Cultura, concerto del Gruppo Amis su musiche del Rinascimento e primo Barocco, presso la sala comunale «del Mosaico». L'ingresso è gratuito.

A **Cervo Ligure**, Teatro Tenda, ore 21,15, grande show della Rettore. A **Imperia**, piazza del Duomo, ore 21, «Il paese dei campanelli» presentato dalla compagnia Stabile torinese «L'Operetta».

A **Diano Marina**, villa comunale «Scarsella», serata di beneficenza a favore del gruppo donatori di sangue dianesi, con la banda musicale «Città di Diano Marina» ed il presentatore Sergej.

Donatella Rettore a Cervo

Al roof garden del Casinò di Sanremo Bruno Martino, accompagnato dall'orchestra di Sergio Nanni, conclude la sua parentesi sanremese. All'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia, alle 21,15, torna in scena l'orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Adriano Maria Barbieri con Giorgio Di Crosta solista al violino; verranno eseguite musiche di Mozart e Haydn (ingresso lire 1000, ridotto studenti lire 600). Sarà possibile assistere, gratuitamente, stamane alla prova generale, alle 10, al teatro dell'Opera del Casinò.

Questa sera, alle 21 a **Pigna**, in Alta Valle Nervia, in piazza Carello, 14° Festival della poesia e commedia dialettale. Manca il gruppo di Mentone, perciò quest'anno le serate saranno quattro anziché cinque. La manifestazione si concluderà domenica 2 agosto.

Apriranno il festival gli alunni delle scuole elementari di Pigna con un atto unico «U medicu novu»; seguirà la Filodrammatica S. Michele con i tre atti «U barba prevo»; domani sera la Compagnia del teatro ventimigliese con i tre atti «U cutelu de u manegu».

Benigni e Arbore a Bordighera

BORDIGHERA — *La città sta vivendo l'atmosfera gioiosa del suo più importante appuntamento. Umoristi, scrittori, gente di spettacolo e curiosi affollano il Salone dell'umorismo e di conseguenza spiagge, strade e bar di Bordighera.*

A questa sorta di confraternita cosmopolita si sono uniti, nei giorni scorsi, 40 cittadini jugoslavi in viaggio-premio a Bordighera, sorteggiati tra i vincitori di un quiz televisivo sul «Salone», organizzato l'inverno scorso dalla tv jugoslava.

«Ormai il Salone ha raggiunto lo scopo principale per cui è nato — *dice con soddisfazione Cesare Perfetto, ideatore della rassegna* —. Fondata nel 1947 in segno di pace, civiltà e tolleranza tra nazioni appena uscite dalla guerra, la manifestazione è riuscita negli anni ad accomunare uomini di lingue e culture diverse che trovano nel "segno", nella vignetta e nella caricatura un mezzo per conoscersi sorridendo».

Del Salone si sono accorti anche importanti organismi internazionali. Una delle passate edizioni dedicata a «Venezia da salvare», dopo essere rimasta esposta alla «Maison de l'Europe» di Strasburgo, al Museo Van Gogh di Amsterdam e al Bureau International du Travail di Ginevra, è stata ora invitata alla Biennale di Venezia, mentre il Consiglio d'Europa ha deciso di far proprio il tema di quest'anno, «Città per vivere», e di portare la mostra in diverse località e capitali europee.

Inoltre, gli speciali premi in palio per il miglior concorrente italiano e per il migliore straniero verranno consegnati in autunno a Berlino, nel corso di una particolare cerimonia alla presenza del presidente della Repubblica Federale tedesca Karl Carstens. Dopo la premiazione dei vincitori della sezione letteraria, avvenuta durante la serata inaugurale, l'attività del Salone è proseguita intensa con le presentazioni degli ultimi libri di Milena Milani, Massimo Grillandi, Giovanni Arpino, Giovanni Ghiglione, Paolo Lingua e Mario Pinottini.

Questa sera, alle 21 sarà proiettato il film «Papà Occhio» alla presenza di Roberto Benigni, Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo. Quest'ultimo, la mattina del 31, presenterà il suo più recente romanzo «Zio Cardellino», mentre Gianfranco Governi parlerà della sua biografia dedicata a Totò.

Luciano Lanteri

LIGURIA SPORT

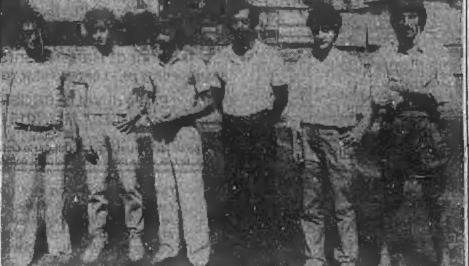
Aria di festa ieri mattina in sede per il raduno della Sanremese

Una grande torta con una grande «B»

L'ha tagliata Baveni con capitan Maggioni e il dirigente Ferrari - Assente Borra, per motivi di cabala - All'appello mancavano solo Ricci, militare, e Cichero che ha raggiunto i compagni a Acqui - Prunecchi magazziniere

SANREMO — Ieri sera, sul campo di Acqui, la Sanremese si è rimessa in tuta: 12 minuti di allenamento cronometrato da Bruno Baveni, un «test» utile al nuovo mister per rendersi conto delle condizioni dei biancazzurri. Da oggi programma normale di allenamento al mattino ed al pomeriggio con la comparsa immediata della palla.

Vecchi e nuovi — visi abbronzati, riposati, con l'allegra malinconia di chi si rimette al lavoro — sono arrivati alla spicciolata in sede ieri mattina. All'appello, giustificati, non hanno risposto solo l'ex juventino Ricci, bloccato a Roma da impegni militari e Cichero che si è aggregato ai compagni direttamente ad Acqui.

Non c'era, naturalmente, neppure il presidente Borra: per ragioni di «cabala» ha deciso che alla presentazione della squadra non ci deve essere e così è rimasto a casa. A fare da «regista» della presentazione della squadra c'era Stefano Ferrari, dirigente di fiducia del presidente. E' stato lui, con capitan Maggioni e Baveni, a tagliare l'augurale torta carica di lettere «B».

Bruno Baveni con i nuovi della Sanremese: da sin. Zenari, Francesconi, Pelosin, Pin, Scaburri

La curiosità maggiore, ovviamente, era per i nuovi, un po' spaesati. Gabriele Pin, scuola Juventina, giovanissimo, non molto alto, titolare, è arrivato dalla Cina, dove ha giocato con la nazionale juniores azzurra, solo una settimana fa. Inizierà gli allenamenti a ritmo rallentato. Francesconi, arrivato dalla Ternana, ricordava le sfide con la Sanremese quando lui era alla Sarzanese. Curiosità anche per gli altri nuovi: i portieri Pelosin e Zenari, Scaburri per la gioia dei tifosi. Ma quest'ultimo, anche se compare nell'elenco dei nuovi dopo l'anno trascorso a Novara, è quello che vanta la più lunga milizia.

Mister Baveni (che era affiancato dal suo «secondo» Comini) non ha scoperto troppo le sue carte. Obiettivi? «C'è un gruppo di squadre che, sulla carta, è favoritissimo: Atalanta, Monza, Vicenza, Triestina, Fano, Piacenza, Modena. Poi c'è un secondo gruppo: noi siamo lì».

Baveni attende la soluzione dei suoi interrogativi in attacco. Pietropaolo, in ritiro ad Acqui, potrebbe essere presto dirottato a Treviso. La società veneta si è riunita ieri sera per deciderne l'acquisto. Al suo posto arriverebbe il trentino Bertocchi.

Per Acqui è partito anche Andrea Prunecchi. Squalificato fino al 31 dicembre allenterà gli allenamenti alle mansioni di magazziniere della squadra. Servizio utile, ma l'esperienza di Prunecchi — maturata anche in serie A — non era meglio sfruttarla sul piano tecnico?

Bruno Monticone

Domina in serie B di pallone elastico

Ma chi la ferma questa Calicese?

La «poule» per la serie A sembra assicurata

Sempre inarrestabile la marcia della Calicese nel campionato di pallone elastico di serie B. Tra domenica e lunedì la quadretta [illegible] ha raccolto due 11-3 a spese rispettivamente del Bardino nel derby interno, e della Benese nel recupero sul campo di Benevagienna.

«*Due incontri senza storia* — commenta il vicepresidente Viola — *dove tutto è filato liscio per la netta superiorità dei nostri Billia e Paoletto. Ormai per la poule non ci sono più problemi, ma se continuiamo così la promozione alla serie A non ce la toglie nessuno. Oltretutto abbiamo il settore giovanile che va altrettanto forte. Questa sera gli juniores giocheranno nel nostro sferisterio la finalissima del torneo con il Bardino*».

Dietro la Calicese, solo la Meriese tiene il passo ad una lunghezza dopo aver liquidato domenica la Taggese. Le altre viaggiano ad oltre 3 punti e si trovano in cinque a lottare per i due posti rimasti per la poule finale. Da segnalare le nuove battute d'arresto di Taggese e Bardino, che rischiano veramente di rimanerne fuori.

Si riapre invece anche il discorso retrocessione, con l'incredibile vittoria della Don Dagnino B, la prima del torneo.

Questi i risultati e la classifica: Don Dagnino B-Doglianese 11-10, Calicese-Bardino 11-3, Peveragnese-Montanerese 10-11, Taggese-Meriese 8-11, Sanstefanese-Benese 8-11. Classifica: Calicese punti 10, Meriese 9, Benese e Sanstefanese 7, Peveragnese 6, Bardino e Taggese 5, Montanerese 3, Doglianese 2, Don Dagnino B 1.

m. f.

Positivo collaudo per il nuovo ring del Palasport

E' tornata la boxe a Loano uno spettacolo per duemila

LOANO — La serata pugilistica svoltasi martedì sera al Palazzetto dello Sport di Loano è stato il primo, positivo collaudo delle possibilità spettacolari di questo impianto modello, elegante e funzionale, di cui Loano si è dotata sfruttando (in gran parte) le ammende pagate dai costruttori edili per la sanatoria di irregolarità.

Più di 2000 persone, in prevalenza turisti, hanno assiepato l'ampia gradinata, commentando l'incontro con l'esuberanza tipica del pubblico estivo. Lo spettacolo non è mancato: l'esibizione su cinque riprese «accademiche» (un genere che fu inaugurato e largamente praticato dal grande Joe Louis) fra il negro italianizzato Nino La Rocca (veloce, mobilissimo, dotato di pronti riflessi, un poco gigione, ma accattivante) e l'ex campione di Francia Michele Siracusa, è stato a lungo applaudito.

Certamente i colpi fra i due venivano «portati» ma non «scaricati», tanto più che ambedue appartengono al gruppo sportivo «Fernet Branca», diretto dal manager Agostino che, insieme all'Unione pugilistica savonese, ha organizzato la serata (prezzi di ingresso: 12.000, 7000 e 3500 lire).

La manifestazione pugilistica (che andrà in onda con servizi giornalistici alla Rai-tv) era articolata su due incontri professionistici e quattro dilettanti. Il «medio» Funiò ha battuto ai punti, in un incontro a senso unico, il brasiliano Cruz, mentre nell'altro incontro atteso dal pubblico (fra il campione italiano dei welter Pira contro il collega brasiliano Pereira), vinceva, ma non convinceva, l'italiano.

Fra i dilettanti (da un punto di vista agonistico più spettacolare) il «leggero» Mascaro di Chiavari ha vinto su Tripodo; il «superwelter» Gazzolo ha battuto Miloni; il «medio» La Mattina ha piegato Pianvili di Chiavari; il generoso e applaudito «massimo» Piazza di Savona ha dovuto cedere al più tecnico Vassallo di Chiavari.

r. gr.

Accordo fatto, c'è lo sponsor: l'olio Sasso

Una sorpresa per l'Imperia Torchio vuol essere ceduto

IMPERIA — Ultimata la prima fase di preparazione in sede, al campo «Ciccione», l'Imperia è partita ieri pomeriggio per S. Vittoria d'Alba, dove resterà in ritiro fino al 9 agosto. Della comitiva, accompagnata dall'allenatore Giovanni Sacco e dal massaggiatore Benito Oatter, facevano parte 15 giocatori.

Divisi per ruoli sono: i portieri Pionetti e Biscallo, i difensori Schiesaro, Rossi, Conti e Olivieri, i centrocampisti Marinelli, Martinelli, Lombardi, Greco, Oddone e Brunelli, gli attaccanti Bosetti, Tomba e Bucciarelli. A questi si aggiungerà, probabilmente già da oggi, dopo aver passato una visita medica di controllo dal professor Chiappuzzo, il centravanti Magaraggia, che, superato il grave infortunio di Sestri Levante (si era fratturato la tibia e il perone), dovrà rieducare l'arto ancora per un paio di mesi, prima di poter essere di nuovo completamente disponibile.

Dalla lista dei convocati manca, a sorpresa, capitan Torchio. Come mai? «*E' stato lui a voler spontaneamente rinunciare. Si è reso conto che fare il professionista a tempo pieno, come esige un campionato duro come quello di C 2, significava dover trascurare la sua attività commerciale. Contavamo sulla sua esperienza, purtroppo saremo invece costretti a farne a meno*», spiega il vicepresidente Teresio Duberti.

Torchio sarà probabilmente ceduto ad una società dilettantistica (L'Ipa Dianese, l'Albenga?) per consentirgli di continuare a giocare, sia pure a livelli meno impegnativi. E' quindi confermato Rossi, che i dirigenti stavano per lasciare andar via, allettati da una serie di ghiotte richieste. Resta anche Lombardi, per il quale è sfumata la possibilità del salto di categoria.

Ma l'Imperia si muove ancora sul mercato. Cerca il terzino fluidificante desiderato da Sacco per coprire il ruolo lasciato da Beppe Strumia. Bisogna scegliere, tra i tre-quattro nomi indicati dal trainer, quello più conveniente. Il suo arrivo, inoltre, pare condizionato alla cessione (per esigenze di bilancio) di un altro dei 19 componenti della rosa, che dovrebbe spiccare il volo verso la C 1: la trattativa, per il momento, è segretissima. Da sistemare vi sono infine Atragene e De Vincenzi.

Sta per essere definita intanto un'altra amichevole di lusso, per l'8 o il 9 agosto: al «Ciccione», anziché il Genoa, come si era sperato (i rossoblù verranno più avanti: dipende dal calendario in coppa Italia dei nerazzurri), giungerà la Salernitana. E' pronto invece l'accordo per la sponsorizzazione: l'Imperia reclamizzerà l'olio Sasso. I particolari saranno resi noti oggi pomeriggio.

s. d.

Battuta in finale a Vado la Lilli boutique per tre a uno: ora l'obiettivo è la Supercoppa

Sanson e Decessi, coppia vincente

VADO LIGURE — Ancora e sempre Sanson. La squadra di Franco Decessi, abbinata quest'anno al Bar Minerva di Sergio Macri, ha vinto la XII edizione del torneo di calcio di Vado, battendo per 3 a 1 in finale la Lilli Boutique.

Zero a zero dopo il primo tempo, che aveva visto una Lilli pericolosissima, sicuramente alla pari con i biancoblù di Aldo Madraccio, la Sanson/Minerva nella ripresa ha tirato fuori le unghie, giocando un calcio pratico e spettacolare, e andando a segno con Pezzoli, Padda e Fulcner.

La partita era cominciata con la Sanson in attacco, ma la difesa avversaria, imperniata su Boschino e con un portiere, Carel'a, in gran vena, aveva impedito a Pezzoli e C. di passare. Anzi, nella seconda parte del tempo un bravissimo Ciccino (alla fine sarà il migliore dei suoi) prendeva le redini del centrocampo, e al suo fianco Fraioli, Battistel e Sarti impensierivano più di una volta Ferrandi, apparso comunque sempre sicuro, a tratti addirittura insuperabile.

La ripresa cominciava ben diversamente. Un gran gol di Mirco Pezzoli annichiliva la Lilli, che dopo qualche minuto riusciva però a raggiungere l'1-1 su calcio di rigore per atterramento in area di Sarti. Orcino dal dischetto realizzava, e per la Sanson era tutto da rifare. Alla lunga uscivano, in tutti i casi, i diritti della classe, e il neo-vadese Padda e il granitico Fulcner s'incaricavano di siglare le reti decisive.

Franco Decessi (e Macri al suo fianco) è un uomo vincente. Già la scorsa settimana aveva portato due squadre giovanili alle finali del trofeo Juventus Club, vincendo una categoria e piazzandosi secondo nell'altra. Gli scorsi anni le sue squadre avevano vinto a mani basse il torneo di Finale, e la seconda edizione della «Supercoppa».

Stavolta, a Vado, la Sanson Minerva ha ceduto un solo punto in dieci partite (in qualificazione, proprio contro la Lilli Boutique), e Decessi ha dimostrato di essere il «re» del patron dei tornei estivi. Ha potuto contare su una squadra collaudata e tecnicamente fortissima: Ferrandi è stato portiere quasi invalicabile. Fulcner ha bloccato alla perfezione le punte più insidiose (anche se in finale è mancato il confronto con Panucci, che avrebbe sicuramente creato maggiori grattacapi). Padda, Salvi e Davi sono stati «macinatori» di campo e palloni con costanza e lucidità, e Pezzoli non ha fatto rimpiangere Massimo Bocco, alle prese con il servizio militare.

Solo un problema angustia Decessi e Macri. Ancora non sanno se potranno giocare la Supercoppa e, se saranno presenti, con quali uomini. Dovranno infatti rinunciare a Padda e Pezzoli (in ritiro col Vado), Davi (fuori sede), forse anche a Salvi e Ferrandi. Ma Franco Decessi non è uomo che s'abbatte davanti alle difficoltà. Alla fine del torneo di Vado ha detto: «*Verremo, perché la Supercoppa è la nostra meta. Non so con che uomini, ma la Sanson/Minerva giocherà la Supercoppa. Magari senza particolari obiettivi, ma martedì è appuntamento in campo*».

Semifinali a San Giorgio

ALBENGA — Bar S. Marco-Pronasport Imperia e Bagni Simona-Magazzini «Al dollaro» sono le semifinali di domani sera al torneo di S. Giorgio d'Albenga. Dopo la qualificazione di S. Marco e Pronasport, lunedì sera anche le altre due protagoniste sono venute alla ribalta.

I Bagni Simona hanno battuto a sorpresa il Bar Califfo per 3 a 2. In vantaggio, grazie a Papaccio, i Simona sono stati superati da una doppietta di Pellegrino, ma, dopo il 2-2 ottenuto ancora nel primo tempo da Ianone, sono riusciti a conquistare il successo nel finale grazie a Biffredi.

Soltanto i calci di rigore ad oltranza hanno deciso il secondo «quarto», tra Magazzini «Al dollaro» e Cisano/Leca. Zero a zero dopo i tempi regolamentari e supplementari, le due compagini si sono affrontate dal dischetto, e dopo ben otto esecuzioni a testa, un errore di Parodi è stato fatale al Cisano/Leca.

Pasticceria Piero in Finale

ALPICELLA — E' la Pasticceria Piero di Sciarborasca la prima finalista del torneo di calcio di Alpicella. I genovesi, opposti al Sampdoria Club di Celle Ligure, hanno offerto una grossissima prestazione, battendo i rivali per sei a quattro.

Alla vigilia i favori del pronostico andavano proprio ai «blucerchiati», che hanno invece trovato in Bulzza e C. un ostacolo insormontabile. Bulzza, attaccante dello Sciarborasca, è stato il vero protagonista della partita, segnando quattro reti, delle quali una davvero strepitosa. Le altre due reti per «Piero» le ha realizzate Carminara, mentre per i cellesi sono andati a segno Vaniglia (due volte), Zunino e Roberto Mordeglia.

Roberto Baglietto

Bocce spettacolo da oggi a Loano

LOANO — Da oggi, sino a domenica, bocce ad alto livello sui campi della Bocciofila Loanese di viale Pamblo: si comincia questa sera con le prime due partite del torneo a quattro quadrette con in lizza le squadre della Cirinesse di Torino (Suini, Barcello, Bragaglia, Vay), della Città di Lavagna (Aghem, Rossi, Denione, Flamino), dell'A.B.G. Genova (Andreoli, L. Brunone, P. Canzo, Sturla, Rossano), neocampione d'Italia, e della Loanese (Pantano, Brunito, Lavagna, Priotto).

Sabato pomeriggio, poi, prenderà il via la gara nazionale a quadrette

(g. tol.)

I programmi delle tv private

CANALE 5 A&G TELEVISION

13,30 Telefilm: «Boys and girls scouts» — 14 — Film: «Questa donna è mia» — 16 — Film: «La battaglia di Maratona» — 17,30 Cartoni: «Jeeg Robot» — 18 — Telefilm: «Grizzly» — 19 — Telefilm: «Simon Templar» — 19,50 Notizie sera — 20 — Speciale Canale 5 — 20,30 Telefilm: «Arsenio Lupin» — 21,30 Film: «La bugiarda» — 23,15 Notizie notte — 23,20 Speciale Canale 5 — 23,45 Film: «Qualcosa che scotta»

TIVUESSE

15 — Qui TVS — 18,30 Telefilm: «Ultraman» — 19 — Cartoni: «Ciao ciao» — 19,45 Ultimissime — 20 — Telefilm: «Batman» — 20,30 Film: «Delitto d'amore» — 22,10 Domani sul Secolo XIX — 22,15 Rubrica automobilistica — 23,15 Notiziario estero — 23,25 Telefilm: «Charlie's Angels» — 0,10 Film: «Il lupo della Sila» - Oroscopo

TELEBUONGIORNO

10,30 «W.K.R.P. in Cincinnati», telefilm — 11 — «Agente speciale» telefilm — 11,50 «Il fantastico mondo di Paul», cartoons — 12,25 Portofino per voi — 15 — Film: «La città magica» — 16,30 «Agente speciale», telefilm — 17,20 Portofino per voi — 20 — «Il fantastico mondo di Paul», cartoons — 20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza — 20,35 «W.K.R.P. in Cincinnati» telefilm

SAVONA TV

11,50 Cartoni: «Blue Falcon» — 12,45 Film: «Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine» — 14,10 Telefilm: «Rubino» — 14,30 Live in music — 16 — Film: «Diane Richie ha paura» — 17,30 Superclassifica show — 18,30 Cartoni: «Charlie Chan» — 19,30 Notizie — 20 — Telefilm: «Ivanhoe» — 20,25 Film: «5 supermen contro i nani venuti dallo spazio» — 22,50 Telefilm: «Nozze d'argento» — 23,30 Film: «Paradiso nero»

TELERADIOCITY

6,30 Sei e trenta a Telecity — 9,30 Cartoni: «Jetta robot» — 10 — Mattinata allo Studio 2 — 12 — Telefilm: «Lassie» — 12,30 TRC flash — 12,45 Film: «Venezia muore una estate» — 14,30 Telefilm: «L'uomo e la città» — 15,30 Video show — 16 — Film «La spacconata» — 17,30 Telefilm: «Lancillotto» — 18 — Cartoni: «Jetta robots» — 18,30 Telefilm: «Fulmine» — 19 — Telefilm: «Lassie» — 19,30 TRC flash — 19,35 «Ciciala sera con...» — 20 — Cartoni: «Lupin III» — 20,30 Telefilm: «3 dollari di piombo» — 22,10 Film: «L'amico del padrino» — 23,40 Anteprima la stampa — 23,45 Film: «Tall love» - Oroscopo

TELE T.R.I.L.

11 — Cartomania — 11,30 Film: «Testa tra le nuvole» — 13 — Cartoni — 13,30 Telefilm: «Lucy» — 14 — Film: «I cinque draghi d'oro»

2RTV DUE RIVIERE TV

9 — La mattinata vale il doppio — 9,30 Cartoni: «Tre contro tutti» - «Dai prova anche tu con 2 Riviere TV» - Telefilm — 13 — Film: «L'inafferrabile» — 14,45 Cartoni: «Tre contro tutti» — 16,10 Film — 16,40 Sceneggiato: «Il sole sorge a Bela» — 17,05 Film: «L'assassino fantasma» — 18,30 Cartoni: «Tre contro tutti» — 19 — Serial alternato - Reporter — 20 — Sceneggiato: «Jean Christophe» — 21 — Film: «Piccola posta» — 23 — Film - Sceneggiato

CANALE 31 SANREMO

18,15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni — 18,45 Film — 20,10 Telegiornale — 20,30 Film — 21 — Strano ma vero. Spettacolo musicale con Ric e Gian — 22,30 Film

TELEIMPERIA

18,30 B. come Bambini — 20 — Ed ora... a tavola — 20,45 Notiziario — 21 — Special (Spazio libero) — 21,45 Telesala - Oroscopo

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,30 Au nom de la Loi — 13 — TF1 actualités — 13,35 Chapeau melon et bottes de cuir — 14,25 Histoire de la musique populaire — 15,20 L'été en plus — 15,45 Croque - Vacances — 17,50 Génération une — 18 — TF1 Flash — 18,05 Caméra au poing — 18,15 Film: «Neptune ou le tour des mers» — 19,20 Actualités régionales — 19,45 Les grandes formations politiques — 20 — TF1 actualités — 20,30 Anthelme Collet — 21,30 Des volontaires aux Mains Nues. Documentaire — 22,30 Le jeune cinéma de court métrage. Série animée par Robert Enrico. Happy End. — 22,55 TF1 actualités

A 2

10,30 Antiope — 12,30 La vie des autres — 12,45 Journal de l'A2 — 13,35 Kim et compagnie — 14 — Aujourd'hui madame — 15 — La legende d'Adams et de l'ours Benjamin — 15,55 Sports été. Basket: finale du championnat professionnel des Etats-Unis: Boston-Houston — 18 — Récré A2 — 18,30 C'est la vie de l'été — 18,50 Des chiffres et des lettres — 19,20 Actualités régionales — 19,45 La commode — 20 — Journal de l'A2 — 20,35 Le grand échiquier — 23,30 Journal de l'A2

FR 3

18,10 Soir 3 — 19,20 Actualités régionales — 19,40 FR3 Jeunesse — 20 — Les jeux de 20 heures à Bagnoles-de-L'Orne. Mot clef: Claviers — 20,30 «Chacal», film américain de Fred Zinnemann (1973) — 22,45 Soir 3 — 23,10 Prélude à la nuit

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA — SAVONA — IMPERIA — SANREMO

Incontro con il cantautore, 45 anni, al Covo di Santa Margherita

Fred Bongusto, la voce dei ricordi polemico con discografici e colleghi

SANTA MARGHERITA — *«Le nuove leve? Generalmente sono personaggi di cattivo gusto, oppure mostri inventati dagli impresari come il caso vergognoso di Sterling Saint Jacques. Insomma, si tratta di cosiddetti artisti che durano un'estate»*, questo il duro giudizio di Fred Bongusto, il quarantacinquenne autore di tanti successi che si è esibito, martedì sera, al Covo di Nord Est, davanti un pubblico di circa 600 persone, quasi assenti i giovanissimi.

Annunciato dalla sua stessa voce che, registrata su nastro, rovesciava insinuanti dolcezze tra sciabolate di luce, accompagnato da un gruppo che comprendeva anche due coriste, Bongusto ha canto persino *«Amore fermati»*, praticamente il primo brano che gli ha dato il successo, circa vent'anni fa.

In pieno revival, ha riproposto tutti i suoi brani più noti: da *«Frida»* a *«Una rotonda sul mare»*, da *«Tre settimane»* a *«Bellissima»*. Dell'ultimo album, *«Fortunatamente, ancora amore»*, ha presentato solo due canzoni *«33»* e *«Poco»*.

Per un'ora e mezzo, tra show e bis, da mezzanotte in poi, Bongusto ha pizzicato le corde della struggente nostalgia, dei ricordi, delle memorie di un passato fatto anche di cha-cha-cha e boogie.

«Io adatto lo spettacolo alle persone che mi trovo di fronte — spiega il cantante —. *E questa volta mi sono reso conto che nessuno voleva le novità. Gli spettatori del Covo chiedevano di sognare, e io ho dato loro sogni»*.

Sempre sulla cresta dell'onda, amato da un pubblico dai 35 anni in su, diviso tra la sua casa del Lido di Camaiore e il lontano Brasile, dove trascorre lunghi soggiorni, l'interprete di *«Doce doce»* non ha peli sulla lingua per quanto riguarda i suoi colleghi.

«Il mio successo — afferma — *è dovuto anche al fatto che* [illegible] *assolutamente la concorrenza. Io ho iniziato la tournée a Ischia, poi sono stato a Parma, a Jesolo, a Riccione, a Cesenatico, in Versilia, a Finale Ligure, a Laigueglia: ogni volta i locali erano pressoché esauriti. Gli esponenti della* nouvelle vague *fanno invece buchi clamorosi»*.

Ad esempio?

«Ad esempio un De Gregori da nove milioni».

Il cantante Fred Bongusto al Covo: spara su tutti

Quanto costa invece una sera di Bongusto?

«Sei milioni. Ma il 33 per cento se ne va subito in tasse e altri due e mezzo tra per la troupe di 20 persone, tra musicisti, tecnici e coristi».

Bongusto dipinge un panorama musicale a fosche tinte.

«Oggi non c'è una canzone che la gente canti per strada. Perché il pubblico vuole umanità, non sputi in faccia».

Qual è allora il segreto del successo di Bongusto?

«Sono sempre lo stesso, senza imbrogli».

Non mancano le critiche nemmeno per le case discografiche.

«Difetti nella distribuzione sono spesso alla base della mancata affermazione di un disco — dice il cantautore, riferendosi in particolare al suo album *Fred Bongusto*, passato senza lasciare segno —. *E non è detto che dietro le etichette più importanti le cose funzionino meglio. La Ricordi non è nemmeno riuscita a portarmi a Saint-Vincent, terreno proibito per me da anni, dove non sono gradito»*.

Forse proprio sperando in una ripresa del suo *Fred Bongusto*, insieme con *Fortunatamente*, il cantante per il momento non ha intenzione di incidere altri album.

Però ha in ballo un progetto molto importante: una trasmissione in otto puntate per la Rete Due Tv sulla storia della musica *Made in Italy*, dal 1958 fino ad oggi, raccontata con un pizzico di umorismo e ironia.

«Poi partirò per il Brasile — annuncia —. *Il mio legame con il Sudamerica è sempre molto forte»*.

a. p.

A S. Margherita
Da stasera i concerti d'estate

S. MARGHERITA — Cominciano stasera a Villa Durazzo i tradizionali appuntamenti musicali estivi, alcuni dei quali sono eseguiti da musicisti di fama internazionale.

Questa sera (inizio dello spettacolo ore 21,30) sarà dedicata esclusivamente a Schubert, tutti brani per pianoforte che saranno eseguiti dal pianista Paolo Bordoni.

Il mese d'agosto, durante il quale Villa Durazzo ospiterà ben sei concerti, tra questi anche uno lirico, si aprirà (il giorno 3) con la Berliner Kammer Solisten, l'orchestra da camera di Berlino, che presenterà musiche di Bach, Telemann, e Couperin; seguiranno poi un concerto per due pianoforti con il duo Bagnoli-Gorini e l'omaggio a Gioacchino Rossini, che sarà interpretato dal soprano Carla Edgar, dal tenore Aldo Bertolo, dal basso Mario Mattotti e dal baritono Nelson Portela.

Gli ultimi tre concerti del mese saranno quelli tenuti dal pianista Bruno Canino il 19 agosto, da Roberto Capelli il 27, e dal complesso Psalterium composto da giovani esecutori con flauti dolci, chitarra e percussioni.

A settembre (il 3 e il 12) dopo il concerto per pianoforte e violino del duo Nina Lugovoy e Charles Libove, Luciano Lanfranchi, al pianoforte, presenterà «Omaggio a Ludwig Van Beethoven».

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETÀ

Tutto jazz all'Acquasola con un gruppo sovietico

GENOVA — Serata tutta jazz all'Acquasola. Nei giardini sovrastanti Piccapietra terrà un concerto, stasera alle 21,30, il trio jazz sovietico «Ganelin», diretto da Vjaceslav Ganelin. Lo spettacolo interessa parecchi appassionati che potranno avere modo di confrontare l'esibizione del gruppo russo con i concerti dei noti solisti americani che si sono succeduti in questi ultimi tempi a villa Imperiale.

Omaggio a Sellers

GENOVA — Domani sera alle 21, al teatro all'aperto Albatros di Rivarolo, per il ciclo cinematografico «Omaggio a Peter Sellers», sarà proiettato il film *Uno sparo nel buio* di Edwards.

Ancora Peter Sellers

CICAGNA — Le rassegne di film dedicate a Peter Sellers sono state organizzate un po' dappertutto. Anche a Cicagna. Il ciclo proseguirà oggi con il film «*Uno sparo nel buio*» di Edwards.

«Ispettore segugio»

CHIAVARI — Il Teatro Laboratorio di Genova terrà una rappresentazione stasera, a Chiavari, in piazza Verdi, alle 21,15. Il lavoro in programma è l'«Ispettore segugio».

Schubert in concerto

SANTA MARGHERITA — Stasera alle 21,30 a Villa Durazzo terrà un concerto il pianista Paolo Bordoni, che eseguirà alcuni brani di Schubert.

«Insalata russa»

GENOVA — Il clown genovese Enrico Bonavera presenterà il suo spettacolo, «*Insalata russa*», oggi alle 16 ai giardini Canovà di Struppa.

Goldoni a Luni

LUNI — La quattordicesima stagione teatrale, apertasi con «*A fortuna 'e Pulicenella*» e proseguita con «*La famiglia dell'antiquario*», ha in programma per sabato primo agosto «*Gli amori inquieti*», di Carlo Goldoni, per la regia di Augusto Zucchi, con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti.

L'orchestra Campora

GENOVA — L'orchestra di Guido Campora suonerà domani sera alle 21 a San Martino di Paravanico.

Film a Portovenere

PORTOVENERE — Per la rassegna cinematografica in corso, stasera alle 21 sarà proiettato «*La pantera rosa*».

Concerto per 5000

Mayall tra due generazioni

GENOVA — *Erano più di cinquemila gli spettatori al concerto John Mayall, martedì sera al Palasport.*

Il quarantasettenne bluesman inglese dal passato glorioso ha richiamato un pubblico vario: c'erano gli «ex giovani», quelli che ne ricordavano l'incisivo apporto nell'affermazione del blues bianco anglosassone, e c'erano i giovani di oggi, che si aspettavano, in fondo, molto rock.

Sono stati proprio questi ultimi a decretare anche a Genova il successo del compositore, chitarrista, pianista, armonicista, cantante, che, sulla scia della rinnovata popolarità, ha prolungato la sua tournée italiana.

Proponendo il suo nuovo album, Road shows blues, *Mayall non ha però convinto i suoi estimatori di un tempo. Anche se l'ultimo Lp segna infatti una netta ripresa rispetto all'oscuro periodo americano del bluesman di Manchester non ha però la spinta innovativa e la forza dei brani che, al tempo dei «Bluesbreakers», segnarono tappe fondamentali nella storia di un certo tipo di musica, influenzando profondamente l'evoluzione degli successivi vent'anni.*

Pezzi come Mexico city *e* A big man *hanno entusiasmato i giovanissimi, ma hanno lasciato molto indifferenti, se non delusi, gli altri.*

Il concerto si è comunque concluso tra gli applausi e numerose richieste di bis. Una conferma del fatto che, seppure in tono minore (per molti addirittura mito sopravvissuto a se stesso), Mayall conserva sempre un notevole magnetismo che si sprigiona, puntuale, nei concerti dal vivo.

E' l'uomo che ha formato musicisti come i Cream, i Rolling Stones, Mark Almond, Eric Clapton, i Colosseum.

r. s.

Stasera a Pegli

Canti popolari con il coro del Comunale

GENOVA — Stasera a Villa Doria, a Pegli, il coro del teatro Comunale dell'opera di Genova, diretto da Tullio Boni, presenterà una rassegna di canti popolari italiani. Verranno eseguiti: *La focariza* (Emilia Romagna), *Lu pianto de le foje* (Abruzzo), *L'acquabbelle* (Abruzzo), *Campane d'allegrezza* (Abruzzo), *Vola vola* (Abruzzo), *Aria di Natale* (Abruzzo), *Gli scariolanti* (Emilia Romagna), *Io son nata fra le rose* (Emilia Romagna), *Sulla riva del mar* (Emilia Romagna), *Canto del fronte* (Trentino), *Canto di trincea* (Trentino).

Si prevede che l'esodo incomincerà già oggi pomeriggio

Novara va in villeggiatura

Il comandante della Polizia stradale consiglia i cittadini di scegliere i percorsi alternativi e di scaglionare le partenze - L'altr'anno il bilancio fu di 26 morti

NOVARA — Siamo alla vigilia dell'esodo di agosto. Gli esami di maturità sono finiti, le fabbriche quasi tutte chiuse, gli uffici svuotati. Agosto, come tradizione vuole, è il mese dedicato al riposo dopo un anno di lavoro. In molti casi, però, questo «riposo» comincia con una improba fatica: il viaggio di trasferimento.

Lunghe, snervanti, «code» ai caselli autostradali; chilometri e chilometri di auto che procedono a passo d'uomo sotto il sole cocente in strade intasate fino all'inverosimile. E poi gli incidenti, puntuali come ogni agosto, con il triste corollario di feriti e, purtroppo, di morti. Assurde vittime delle ferie.

A Novara la Polizia stradale è in fase di «mobilitazione generale». Tutti gli uomini disponibili — compresi quelli che normalmente svolgono un lavoro d'ufficio — sono pronti a pattugliare le principali vie di comunicazione. L'anno scorso in provincia di Novara il bilancio estivo fu di 26 morti e centinaia di feriti più o meno gravi. Le strade più intasate? Le solite: la statale 229 del lago d'Orta e le 32 e 33 del Lago Maggiore. Anche quest'anno — a dispetto del rincaro della benzina e in genere del «costo-ferie» — il maggior numero di auto si riverserà su queste arterie.

«E dire che esistono percorsi alternativi — dice il comandante della Polstrada di Novara, maggiore Maurizio Raja — *che noi non ci stancheremo mai di suggerire. Per andare da Novara al lago Maggiore, per esempio, si può seguire la statale 229 fino a Vaprio d'Agogna poi prendere la provinciale per Veruno, Gattico quindi inserirsi sulla strada dell'alto Vergante dalla quale si può uscire dove si vuole: Lesa, Meina, Stresa, Baveno».*

Per quanto riguarda l'esodo massiccio, secondo la polizia stradale esso vedrà il suo «clou» a partire da oggi, giovedì, per aumentare vertiginosamente domani e sabato. Le direttive saranno le più svariate. Una delle più affollate: quella che da Novara e provincia si indirizza al mare attraverso l'autostrada del Sole e quella che porta alla Liguria.

Il maggiore Raja consiglia ai villeggianti di scaglionare le partenze. Mettersi tutti in viaggio contemporaneamente significa trascorrere ore e ore in coda. Per l'ingresso nelle autostrade, poi, sarebbe utile non scegliere subito il primo casello a disposizione dove magari ci sono già chilometri di auto in attesa.

Oltre alle direttive verso il mare, ci sono poi quelle che portano ai laghi, ai monti dell'Ossola, alla Svizzera. Anche queste strade risulteranno da domani particolarmente frequentate.

«Agli automobilisti — dice il maggiore Raja — *raccomandiamo non solo di scaglionare le partenze ma di non mettersi in viaggio stanchi o a stomaco pieno. Di fermarsi subito al primo accenno di stanchezza o di sonnolenza. Di mantenere sempre la distanza di sicurezza. Di rispettare le regole della circolazione. Così facendo si otterrà di evitare i nostri interventi che possono portare anche al ritiro della patente, e soprattutto di impedire che un'occasione di gioia si trasformi in tragedia».*

Marcello Sanzo

All'Als Italiana dodici licenziati

VIGEVANO — Sono dodici gli operai licenziati dall'Als Italiana, che produce suole di gomma, ed ha un organico di 125 dipendenti di cui 80 operai. I licenziati erano occupati nei reparti di mescolatura e presse. La direzione dell'azienda ha annunciato l'esecutività del provvedimento durante l'ultimo incontro con la controparte sindacale del consiglio di fabbrica.

Concluso torneo di Santa Cristina

BORGOMANERO — Il torneo serale di S. Cristina si è chiuso martedì con il successo del gruppo S. Marco, che ha battuto per 3-1 nei tempi supplementari la squadra del ristorante La Terrazza di Arona.

Nella stessa serata, per i posti d'onore, il Pombia Sport ha vinto per 5-2 il confronto con le Officine Valloggia di S. Cristina.

La decisione del pretore di Omegna

Acciaieria Pietra paga gli operai

L'Inps ha riconosciuto all'azienda il diritto di essere rimborsata della cassa integrazione

OMEGNA — La vertenza giudiziaria che ha visto di fronte ieri mattina nella pretura di Omegna le maestranze dell'Acciaieria Pietra, rappresentate da Giuseppe Falbo e Antonio Perotta, delegati del reparto acciaieria, assistiti dall'avvocato Riccardo Borgna, e l'Acciaieria rappresentata dal dottor Reginella (assistito dall'avvocato Roberto Sartoris) ha avuto una definizione conciliativa.

«Limitatamente all'accredito relativo ai mesi di dicembre 1979-gennaio 1980 — così ha stabilito il pretore, dottor Dario Colot — la Pietra rimborserà l'importo trattenuto, salvo le ritenute di legge, entro una settimana a tutti i dipendenti interessati. Le parti s'impegnano poi ad un incontro per affrontare i problemi relativi alla situazione aziendale entro una settimana da oggi».

I fatti avevano avuto origine dalla trattenuta operata dalla Pietra sulle buste paga del giugno scorso degli importi anticipati per il periodo di cassa integrazione dicembre '79-gennaio '80, che aveva seguito la sospensione dell'attività produttiva del reparto acciaieria dopo che, nello scoppio di un forno, era morto l'operaio Bruno Lometti, di 31 anni.

In seguito all'incidente, l'Ispettorato del Lavoro aveva imposto alla Pietra di attuare misure antinfortunistiche, che avevano richiesto il fermo del reparto. La trattenuta era stata motivata dalla ditta dal mancato rimborso da parte dell'Inps. Le maestranze avevano fatto ricorso alla magistratura. Alla definizione conciliativa della vertenza si è giunti in quanto l'Inps ieri mattina ha riconosciuto all'azienda il diritto al rimborso.

Quale futuro per la Pietra? Dice Bruno Lo Duca, segretario generale della Cgil-Cisl-Uil Alto Novarese: «Il dottor Reginella, rappresentante dell'azienda, dice che le condizioni da verificare per la ripresa dell'attività produttiva sono molte: ripresa del mercato, tariffe elettriche e del metano, condizioni ambientali per poter lavorare, ma non ha convinto sulla vera volontà di operare per salvare lo stabilimento di Omegna».

a. m.

VIAGGIO ALLA RICERCA DEL CINEMA PERDUTO

Omegna: «La tv è il concorrente più pericoloso»

Afferma il gestore di una delle sale - «Il successo maggiore è ottenuto dai film comici»

OMEGNA — *Dovunque lo spettacolo cinematografico registra crisi; non fa eccezione Omegna a cui pure fa capo una vasta zona. Da sempre la città era meta di molti per il lavoro che offriva perché sede di uffici pubblici, bar, per il mercato, che era anche un'occasione d'incontro per i centri delle valli e dei paesi rivieraschi, quasi un giorno di festa.*

Omegna aveva i negozi che nei piccoli centri vicini non avrebbero potuto sopravvivere, come del resto le sale di spettacolo. E il cinema, qualche volta uno spettacolo d'operetta, era tutto quanto in fatto di divertimento poteva essere offerto alla gente di quasi tutto il Cusio che arrivava a Omegna col treno, i battelli, a piedi, i più giovani in bicicletta.

Il diffondersi degli automezzi portò la gente «di fuori» al cinema anche tre volte la settimana, finché l'evento della televisione fece segnare la prima battuta d'arresto. La gente di queste zone è in genere piuttosto chiusa e il nuovo mezzo ne assecondò la tendenza naturale ad un certo isolamento.

Omegna dispone di tre sale cinematografiche, lo Splendor, «a luci rosse», il Sociale che riserva questo tipo di film al venerdì, e l'Oratorio, che proietta unicamente film dedicati ai bambini.

Dice uno dei gestori del Sociale: «La televisione ci ha sottratto la maggior parte dei clienti. In alcuni punti della città si vedono almeno una decina di canali, quindi, la possibilità di scelta non manca. Dai paesi vicini non vengono quasi più anche per motivi di spostamento, a meno che non ci sia qualche grosso film».

«Poi non bisogna dimenticare — *continua* — che nella vicina Verbania proiettano film in prima visione, cosa che noi difficilmente possiamo fare. La maggior affluenza di pubblico si ha nelle domeniche d'inverno; se i film sono molto pubblicizzati si possono avere anche trecento persone».

I gusti? «I preferiti sono i film comici, la gente vuole divertirsi, vuole poter fare una sana risata almeno una volta tanto». *Anche i giovani disertano le sale cinematografiche, perché?* «Non andiamo — dicono — perché i film sono scadenti culturalmente e gli interpreti non troppo convincenti. Non c'è chi sia all'altezza di attori come Gassman, Sordi, Tognazzi, Totò».

Andate nelle sale a luci rosse? «Qualche volta, in compagnia, per passare una sera, ma sono film che lasciano il tempo che trovano. Noi, più frequentemente, andiamo a Verbania, non tanto al cinema ma perché là c'è vita. Omegna alle 22 è una città morta».

Audenzio Martinazzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Vittoria: Complotto in famiglia.

ARONA
Roma: American porno story.

BORGOMANERO
Moderno: Supersexy super.
Nuovo: Shampoo.

VERBANIA
Apollo: Il laureato.

FARMACIE

Novara: Comunale, c. Risorgimento; Benaldi, c. Cavour; Fedele, v. XXIII Marzo (notturna).
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Garzo-Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni.

Ufficio postale per San Rocco

NOVARA — Da sabato prossimo gli abitanti del Quartiere S. Rocco avranno il loro ufficio postale. La direzione provinciale delle Poste e Telegrafi di Novara ha comunicato ufficialmente che tutto è ormai pronto.

La necessità dell'apertura del nuovo ufficio postale era stata più volte sollecitata dalla popolazione in considerazione che in questi ultimi anni il quartiere ha assunto una sempre più importante collocazione urbanistica.

Il Comune di Novara da parte sua ha messo a disposizione i locali.

Gozzano, la gente non ci ha badato

La processione ignora il festival dell'Unità

GOZZANO — La processione che ha concluso i festeggiamenti di Santa Maria Maddalena ha sistematicamente ignorato la popolosa via Scuole della frazione Baraggia dove la sezione gozzanese del pci teneva il «Festival dell'Unità». La decisione è stata presa dal parroco don Giorgio Navanza scontentando i fedeli della strada discriminata.

«Abbiamo detto e scritto che avremmo ritirato bandiere e striscioni per rispetto alla funzione religiosa — dice il consigliere comunale del pci Bruno Vercelli — ma il parroco non ci ha ascoltati. Ha preferito dimezzare la festa».

La polemica nei bar e nei cortili fra i sostenitori delle due fazioni in conflitto ha suscitato molto interesse attorno alla sagra baraggese. Le molte persone arrivate da tutta la zona non hanno penalizzato i contendenti. Non badando all'ideologia la gente ha premiato sia la «riffa clericale» e cioè il banco di beneficienza di Don Navanza esaurito in meno di due giorni, sia la «salsiccia proletaria» cotta a puntino sulla griglia del pci.

Non si è arrivati al «compromesso», atteso nelle ultime ore perché malgrado le pressioni dei dirigenti comunisti don Navanza è rimasto intransigente.

«La storia di Peppone e don Camillo qui non c'entra — si sente dire a Baraggia — perché quelli trovavano sempre il modo per mettersi d'accordo. Qui le cose sono diverse».

r. b.

Le polemiche riguardano anche l'asilo nido cittadino

Arona, sarebbe troppo costosa la progettata scuola materna?

ARONA — *Questa sera ad Arona si riunisce il Consiglio comunale: tra i vari temi, si discuterà anche del progetto per la costruzione di una nuova scuola materna in via Piave e via XXIV Maggio; sorgerà accanto alle elementari «Anna Frank».*

Entrambi i complessi sono stati progettati dall'ufficio tecnico comunale: i progetti, come è dimostrato dal complesso delle elementari già in funzione, rispondono, e forse anche anticipano, ai canoni più avanzati della moderna didattica.

L'«Anna Frank» e il nuovo asilo, si sostiene da qualche parte, saranno un fiore all'occhiello della pubblica amministrazione. Ma già la stessa cosa fu detta, benché non a torto, qualche anno fa, quando si inaugurò l'asilo nido di via Mottarone. Se non che, ai trionfalismi anche giustificati dei primi momenti, via via è subentrata soprattutto nei contribuenti aronesi la delusione; la quale ha avuto piena conferma un mese fa, quando furono presentati i rendiconti della gestione 1980.

In un giro economico di poco meno di 117 milioni, l'asilo nido di via Mottarone ha avuto una perdita d'esercizio di ben 103 milioni: vale a dire l'88 per cento. L'unica voce delle entrate è quella delle rette, poco più di nove milioni: e se si considera che i bambini (da 0 a 3 anni) sono stati in media una quarantina, il conto è presto fatto: le famiglie hanno pagato in media (le rette sono fissate in base alle fasce sociali, e vanno da poche migliaia di lire fino a 100.000 23.000 lire. Ma ognuno di quei bambini è costato alla comunità qualcosa come 2.900.000 lire.

Da alcune parti si è giustificata questa situazione spiegando che il complesso, funzionale per una sessantina di ospiti, ha finito per lavorare per poco più della metà.

In realtà, se si considera che all'aumento dei bambini deve corrispondere un proporzionale aumento del personale impiegato (ci sono dei precisi coefficienti) e che le spese del personale hanno sfiorato gli 81 milioni (il 70 per cento del totale), è chiaro che la situazione sembra piuttosto destinata ad aggravarsi.

E infatti gli attuali sei dipendenti diverranno otto (il concorso è già stato bandito), così che nel bilancio '81 la spesa prevista è alzata a quasi 118 milioni, mentre le entrate per le rette arrivano soltanto a 21. E' facile concludere quindi che il disavanzo per quest'anno, e sempre che si abbia il numero massimo di iscrizioni, (nel 1980 ad Arona le nascite sono state 1455, 22 meno che nel '79), si prospetta ancora maggiore.

Molti hanno la risposta già pronta: si tratta di un servizio sociale e come tale esso ha un suo costo. Profondamente vero, rispondono gli altri: ma ogni giorno del 1980 l'asilo nido di Arona ha perduto qualcosa come 390 mila lire. E sono convinti che sia possibile contenere la cifra in termini più ragionevoli.

m. b.

Stasera consiglio comunale: Zapelloni primo cittadino

A Borgomanero è scontata la conferma del sindaco

BORGOMANERO — Prima tornata del nuovo consiglio comunale, questa sera alle 21. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

Dc e psdi dovrebbero aver raggiunto l'accordo per un bicolore col sindaco socialdemocratico: il partito cattolico avrebbe quattro assessori, gli alleati due. Si conoscono i nomi dei nuovi amministratori. La massima poltrona toccherebbe ancora al sindaco uscente, geometra Giovanni Battista Zapelloni, detto Umberto; gli assessori democristiani dovrebbero essere: Giovanni Pennaglia, Rosa Maria Rossari Cerutti, Piero Zanetta, Francesco Fornara (ovvero Ugo Agnellini).

Il psdi, oltre al sindaco Zapelloni, manderà in giunta Gianfranco Grisoni e Piero Pastore. La maggioranza dc-psdi otterrebbe inoltre il voto favorevole del consigliere liberale Osvaldo Savoini, e potrebbe così contare su 19 consiglieri su 30.

In sostanza, dalla parte governativa ci saranno undici dc, sette psdi, e probabilmente il rappresentante del pli. All'opposizione, figureranno i sei consiglieri comunisti, i quattro socialisti e forse il portavoce del pri.

Una situazione apparentemente tranquilla, numericamente sicura, per la nuova alleanza che ripete praticamente la giunta uscente. In casa dc non mancano tuttavia i dissensi: una certa parte avrebbe visto volentieri sindaco il democristiano Borgna, anche in una diversa coalizione politica.

f. a.

Rovescia sulla sorella un secchio di vernice

OLEGGIO — Violenta lite tra due fratelli per l'uso di un passaggio che si trova ai confini tra le loro villette. E' avvenuto ad Oleggio, in via Mezzo 27, e ne sono stati protagonisti Franco Foschia, operaio, 37 anni, sposato e la sorella Danila Foschia in Civardi, operaia. Quest'ultima stava verniciando la cinta in ferro dell'abitazione con dell'antiruggine quando — secondo quanto ha affermato il fratello Franco — ha sconfinato nella sua proprietà.

Ne è sorto un violento litigio e Franco Foschia versava prima il secchiello del minio in testa alla sorella, poi minacciava di gettare nella zona di confine tra le loro due proprietà una lattina di kerosene, e di provocare un incendio.

La donna veniva soccorsa e trasportata all'ospedale di Novara, la vernice le si era appiccicata ai capelli e si doveva tagliarle completamente la capigliatura per evitare un peggioramento delle condizioni.

Le liti tra i due fratelli per una servitù, che è poi un passaggio che sta tra le due villette avute in eredità dal padre, si trascina da anni: la zona ove risiedono le famiglie di Franco e Danila Foschia ha un aspetto da Medio Oriente. I due fratelli vivono infatti in un clima teso con frequenti esplosioni di liti.

u. g.

Contadino precipita nel burrone e muore

DRUOGNO — Un coltivatore diretto di 72 anni, Alberto Minoletti, abitante a Druogno, frazione Buttogno, è caduto in un burrone mentre stava cercando funghi nei boschi della Valle Vigezzo. E' morto sul colpo per sfondamento cranico.

L'anziano contadino era uscito di casa ieri mattina dicendo che sarebbe andato a raccogliere funghi nelle vicinanze. Mentre stava camminando su un costone roccioso in località «Alpe Erta», ha messo male un piede ed è precipitato nel burrone, con un volo di circa venti metri.

Il suo corpo senza vita è stato trovato qualche ora più tardi in fondo al precipizio da agenti del corpo forestale e da volontari del soccorso alpino della Valle Vigezzo che si erano mossi alla sua ricerca.

Vigevano — La casalinga Angela Montagna, 57 anni, via Ludovico il Moro 2, è in fin di vita all'ospedale civile per la frattura del bacino riportata in un incidente stradale all'incrocio tra via Manara Negroni e viale Petrarca.

Stresa — Organizzate dalla Società sportiva, si stanno svolgendo al Lido manifestazioni sportive, musicali e ricreative intese a trovare i fondi necessari al rafforzamento della società che milita quest'anno per la prima volta nel campionato di Promozione. Conclusione: domenica sera.

Aveva applicato alla mola un motorino elettrico

«Esplode» una carriola d'arrotino Uccise a Gattico operaio di 60 anni

BORGOMANERO — Esplode una carriola d'arrotino, colpendo mortalmente un uomo di 60 anni, Piero Godio, abitante nella frazione Maggiate Inferiore di Gattico, in via Buschini.

L'incidente sembra essere stato causato da un errore «tecnico» compiuto dal Godio, un coltivatore diretto che si industriava in lavoretti di riparazione di macchine agricole per sé e per gli altri.

L'ingegnoso contadino aveva applicato un motore elettrico ad una vecchia mola, senza tener conto, a quanto pare, del voltaggio che non corrispondeva alla tensione della corrente.

In ogni caso, quando ha incominciato ad arrotare, il motore gli è letteralmente scoppiato addosso, la ruota ed altri pezzi del marchingegno l'hanno raggiunto al petto e alla testa. Ferito ed ustionato gravemente, il Godio è stato portato all'ospedale di Borgomanero, ma ogni soccorso è stato inutile.

f. a.

Trovati proiettili nella Roggia Mora

ROMAGNANO SESIA — Sessanta proiettili che dai primi accertamenti dovrebbero essere di cal. 7.62, sono stati recuperati dai Vigili del fuoco nelle acque della Roggia Mora, il canale tra Romagnano e Ghemme. Ad informare del ritrovamento i pompieri e i carabinieri è stato un ragazzo che, mentre pescava, ha notato sul fondo dell'acqua bassa la sagoma delle munizioni.

I proiettili probabilmente si trovavano nella Mora da parecchi anni. La ruggine, formatasi tutto attorno ai bossoli, ha però cancellato il numero di matricola, rendendo così per il momento impossibile risalire alla data di fabbricazione.

Grave una donna investita ad Arona

ARONA — Una donna di 72 anni, Rosa Perazzi, di Varallo Pombia, via Sempione, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Arona; la pensionata è stata investita dall'auto guidata da Piermario Della Torre, 37 anni, di Busto Arsizio, mentre stava immettendosi in bicicletta sulla provinciale tra Varallo e Somma Lombardo.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Brucia un capannone alla periferia della città

Ore 19,40: inferno a Biella

Biella. Il capannone della Talmatex avvolto dalle fiamme (Foto Fighera)

La Talmatex distrutta dal fuoco i danni superano i 500 milioni

L'azienda ha perso tutti i macchinari e il capannone - La carenza di acqua ha creato qualche problema ai pompieri e alle squadre di soccorso - Lambite dalle fiamme anche le case vicine

BIELLA — Del capannone di 700 metri quadrati, che ospitava il laboratorio tessile della società Talmatex, distrutto dall'incendio divampato l'altra sera, sono rimasti soltanto tre muri perimetrali. Il quarto è crollato ieri mattina all'alba, verso l'esterno: per fortuna nelle vicinanze non c'era nessuno.

I danni superano il mezzo miliardo. L'azienda, intestata a Teresina Moggio, 46 anni, abitante in città, ha perso i macchinari e la materia prima, per un valore complessivo di oltre 300 milioni. Il capannone, di proprietà della società Vita, il cui esponente maggiore è Angelo Bonesio, dovrà essere rifatto dalle fondamenta e per di più hanno subito danni anche gli edifici vicini.

L'elevatissimo calore, ad esempio, ha notevolmente sbiadito l'intera facciata di un grande condominio di 8 piani. Alcune famiglie, sul lato opposto, hanno subito danni di varia entità nei rispettivi alloggi.

La Talmatex, situata in via delle Filature, nei pressi di piazza Adua, svolgeva un'attività ausiliare per conto terzi: tagliava, in segmenti di determinata lunghezza, i lunghissimi fili di materiale tessile sintetico che escono dalle filiere.

Al momento dell'incendio il locale era deserto e non si sono ancora potute stabilire le cause del sinistro. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato alle 19,30. Sono subito intervenute tutte le squadre disponibili, alle quali se ne sono aggiunte altre da Vercelli, Ponzone e Santhià. In totale, erano dieci. E' accorsa anche l'unica autobotte in dotazione al Comune di Biella.

La carenza d'acqua ha costretto le autobotti a fare la spola tra il luogo dell'incendio e piazza Battiani, nella parte opposta della città, dov'è situata l'unica «condotta forzata» dell'acquedotto, che consente rifornimenti rapidi. E' stata utilizzata anche la presa d'acqua della roggia sotterranea di piazza La Marmora.

L'enorme folla, richiamata dai bagliori delle fiamme e dall'altissima colonna di fumo nero, ha provocato notevoli disagi. Per parecchie ore i vigili urbani e varie pattuglie di agenti di polizia e carabinieri hanno dovuto svolgere un arduo servizio d'ordine, mentre le auto dei vari Corpi facevano da battistrada con le sirene spiegate alle autobotti che andavano a rifornirsi e tornavano sul posto.

I vigili del fuoco, la cui azione è stata validamente coordinata dal nuovo comandante del distaccamento di Biella, geometra Ivano Piccardo, sono riusciti a salvare l'attigua Filatura Erre-Emme, di Giancarlo Basso, 50 anni, che stava già per essere raggiunta dalle fiamme. p. m.

Due arresti

Stroncato racket a Biella

BIELLA — Il coraggio di un gestore di locale pubblico, che non ha voluto cedere alle intimidazioni, ha consentito ai carabinieri di stroncare sul nascere un pericoloso tentativo di organizzare un «racket» nel Biellese.

Sono stati arrestati due immigrati calabresi, che di fronte all'evidenza dei fatti, hanno confessato: Giuseppe Varacalli, 31 anni, operaio tessile, e Italo Cordano, 27, falegname, abitanti rispettivamente a Sordevolo e in città.

Per assicurare la loro «protezione» al gestore, a quanto risulta, i due gli avevano chiesto di versare ogni mese, 500.000 lire. A titolo «promozionale», la somma era stata poi ridotta a 300.000. In caso contrario, la vittima designata si sarebbe amaramente pentita del rifiuto.

Informati in tempo, i carabinieri hanno potuto cogliere Italo Cordano mentre stava intascando la somma imposta con le minacce. Il complice è stato rintracciato poco dopo. p. m.

Previsioni nere per le aziende vercellesi e della Valsesia

Questa è la mappa della crisi prima delle vacanze di agosto

Sarà un autunno difficile soprattutto per la Taban (rischia di non riaprire) e la Montefibre - La produzione industriale dovrebbe diminuire sensibilmente - Calo dell'occupazione

VERCELLI — Previsioni nere, quelle formulate dalle aziende ed imprese industriali del Vercellese per il trimestre luglio-settembre 1981.

L'analisi è contenuta nell'«indagine previsionale» elaborata dall'associazione industriale vercellese tra le aziende aderenti. Esordisce affermando che «le aziende del Vercellese e della Valsesia hanno formulato previsioni molto più negative di tre mesi fa su produzioni e ordini in complesso e sull'occupazione». Seguono le cifre, per nulla tranquillizzanti: si prevede una diminuzione della produzione totale di addirittura 17 punti in percentuale.

Saldo negativo anche per le previsioni di acquisire nuovi ordini: in questo settore il calo potrà essere pari a circa 11 punti. Altri 6 punti in percentuale sono previsti in meno per l'andamento dell'occupazione, mentre nel trimestre aprile-giugno il saldo negativo era contenuto al 18,7 per cento, a settembre si prevede che precipiterà a 24,8.

Prosegue il documento: «*Sono pure peggiorate la situazione del "Carnet ordini" e le intenzioni di ricorso alla cassa integrazione*». Infatti, oltre il 40 per cento delle aziende prevede di avere un «carnet-ordini» sufficiente per meno di un mese, ed il 17,4 per cento prevedono di ricorrere alla «cassa» con un'incidenza sulle ore lavorabili dell'82,6 per cento.

Il documento precisa che «*il trimestre scorso il ricorso alla "cassa" era previsto dal 14 per cento delle aziende; tuttavia, le previsioni attuali sono meno negative di quelle registrate a livello regionale*».

Ancora saldi negativi in aumento per le previsioni della produzione, destinata all'esportazione: qui la perdita prevista si aggira intorno ai 4 punti, mentre un lieve miglioramento si dovrebbe registrare nell'acquisizione di nuovi ordini per l'esportazione (un punto).

Ancora due dati: calo del 17 per cento tra le aziende che prevedono di effettuare investimenti per ampliamenti e ritardi negli incassi lamentati da circa il 71 per cento delle imprese, contro il 66,5 per cento della media regionale.

Il documento conclude: «*Appaiono complessivamente meno pessimistiche le aspettative delle industrie chimiche, tessili e dei minerali-laterizi vetro e peggiori quelle delle imprese metalmeccaniche sulla produzione e sulla domanda totali*».

Al ritorno dalle ferie i lavoratori vercellesi si troveranno, quindi, di fronte ad una situazione tutt'altro che rassicurante e del resto preventivata. Le voci di quello che si preannuncia come un «autunno nero» sono principalmente Taban e Montefibre. La Taban (88 dipendenti) rischia di non riaprire addirittura i battenti alla ripresa dell'attività.

Per la Montefibre si è ancora fermi alle richieste dell'azienda che intende portare l'organico «ottimale» a 455 dipendenti, collocando tutti gli altri in cassa integrazione. Sindacati e maestranze respingono questa ipotesi e il contrasto, congelatosi negli ultimi giorni, si riaprirà dopo le ferie. w. ca.

Il calendario delle ferie

VERCELLI — Ultimi giorni di lavoro per i dipendenti delle industrie vercellesi prima della pausa di chiusura per le vacanze estive. Le principali fabbriche della città chiuderanno i battenti questa settimana.

Ed ecco il calendario delle ferie, gentilmente messo a disposizione dall'Associazione Industriale: Yoshida (dal 3 al 23 agosto), Cerutti (dal 3 al 30 agosto), Sambonet (dal 31 luglio al 24 agosto), Pettinatura Lane (dal 3 al 30 agosto), Patelec (dal 3 al 24 agosto), Bocchio (dal 3 al 24 agosto), Svim (dalle 12 del 31 luglio al 24 agosto).

Vallemosso, tre bimbi intossicati dai funghi

BIELLA — Due fratelli, Gian Luca e Olga Bonardi, di 8 e 6 anni e il loro cuginetto e coetaneo, Danilo Tal, abitanti a Vallemosso, sono stati ricoverati all'ospedale per un'intossicazione provocata da funghi velenosi raccolti, a quanto risulta, da un loro parente. Probabilmente, fra quelli commestibili c'era anche un'«amanita», ma non si sa ancora se è «phalloide» oppure «muscaria».

Le condizioni dei due fratellini si sono successivamente aggravate e, di conseguenza, è stato ritenuto opportuno il loro trasferimento a Torino con un'autolettiga della Croce Rossa. Gian Luca Bonardi è ora ricoverato nel reparto altamente specializzato delle Molinette, la sorella è stata invece affidata alle cure dell'ottimo settore dell'ospedale infantile Regina Margherita.

Anche i nonni dei tre bambini — Ermenegildo Marchiori, 70 anni e Natalina Cantore, 66 anni, di Cossato — sono stati ricoverati all'ospedale con analoghi sintomi di intossicazione. Ci sono caute speranze di salvare la famiglia. p. m.

Scontro fra auto Feriti due giovani

VERCELLI — Grave incidente sulla statale Vercelli-Casale, all'altezza dello stabilimento Yoshida: sono rimaste coinvolte due auto, condotte, rispettivamente, da Angelo Romano, 25 anni, abitante in corso Prestinari 161 ed Elisabetta Gabutti, 19 anni, residente a Pezzana.

Per cause ancora da accertare, le due auto si sono scontrate frontalmente; l'urto è stato violento. I due giovani sono stati accompagnati in ospedale: la prognosi, per entrambi, è di 90 giorni.

Attenti al cane col caldo morde

VERCELLI — *Il caldo gioca brutti scherzi anche agli animali: 5 persone hanno dovuto ricorrere in questi giorni alle cure dei medici per i morsi di cani e pure di gatti.*

Sono Antonio Reali, 66 anni, morsicato alla gamba sinistra dal cane di un vicino di casa; Loriano Levanto, 4 anni, al labbro inferiore; Claudia Lizio, 33 anni, alla mano destra; Maria Rita Bonelli, azzannata dal proprio cane, al braccio destro.

Nominato da una giuria a Pezzana

Un cane sfortunato

Pezzana. E' Lupo, il cane più sfortunato del 1980: lo ha stabilito la giuria della «Quarta mostra del cane» organizzata dal «Gruppo ricreativo pezzanese». L'anno scorso Lupo era stato travolto da un treno e aveva perso una zampa

I risultati degli esami al «Santa Caterina» ed al «Rubens Vaglio»

Maestre e geometri: non tutti promossi A Borgosesia, poi, è quasi un disastro

BIELLA — Una sola delle 41 allieve dell'Istituto magistrale «Santa Caterina» non è riuscita ad ottenere il diploma di maestra elementare, tutte le altre sono state promosse. Nessun 60/60.

All'Istituto per geometri «Rubens Vaglio» è stato affisso il tabellone relativo all'esito degli esami di abilitazione della sezione C: su 26 studenti, 2 sono stati respinti (la percentuale è dell'8,3). Anche in questa scuola nessun allievo ha ottenuto la massima votazione: soltanto uno l'ha sfiorata, ottenendo 58/60.

Istituto magistrale «Santa Caterina»: Marilena Aglietti 38/60; Monica Albano 39, Paola Arietti 39, Chiara Botto Poala 39, Ornella Bracco 39, Paola Crida 48, Laura Machieraldo 39, Cristina Mosca 43, Alessandra Negri 37, Marialuisa Peraldo 38, Sara Pizzi 39, Carla Prachinetti 38, Paola Ramella 37, Maria Cristina Rondon 39, Maria Ruzza 37, Caterina Sella 36, Marina Stizzoli 36, Marie Claire Tarditi 37, Maria Bonaria Vinci 43; Elena Zampese 36, Paola Zublena 42, Tiziana Zublena 43; Tiziana Allione 46, Ermanno Bertagnolio 38, Barbara Bertone 38; Susy Boscolo 45, Manuela Bossina 30, Alessandra Botta 38, Orazia Bozzalla Saramirio 36, Daniela Casale 45, Maria Cereia Varale Rolla 52, Eleonora Collaiacomo 43, Carla Gerboni 42, Susanna Monti 38, Tiziana Mosca 48, Cristina Ogliaro 39, Roberto Sellone 37, Claudia Strada 45, Elisa Tarditi 38, Mariagrazia Zarino 40.

Istituto per geometri sezione C: Maurizio Acquadro 50/60, Flavio Albani 41, Maurizio Arresta 58, Marco Balma 36, Cinzia Bazzan 39, Gian Luca Bazzan 37, Tiziano Bosso 40, Andrea Bottura 39, Mafalda Caputo 39, Massimo Colombo 46, Enrico Forno 37, Paolo Giacchetto 37, Marco Giublena 36, Stefania Guglielminotti Valetta 42, Andrea Marucchi Chierri 36, Gianfranco Mazzarello 42, Gian Clemente Mosca Toba 38, Carlos Oricchio 44, [illegible] Piccinini 37, Ettore Pozzato 54, Roberto Rastello 52, Maria Cristina Rege 40, Gabriella Sasso 39, Daniela Sgnaolin 38. Privatisti: Anna Maria Nicolò 37, Maurizio Vallivero 40.

BORGOSESIA — Disastroso il risultato agli esami di abilitazione delle allieve dell'Istituto magistrale «Giovan Battista Vico»: cinque su 23 sono state respinte. La percentuale è quasi del 22. La votazione più alta è di appena 52/60.

Istituto magistrale «Giovan Battista Vico» di Borgosesia: Gabriella Bruno 36/60, Attilia Carrisso 38, Lorella Carraceto 40, Paola Cattaneo 39, Angela De Cet 41, Caterina Di Giovanni 38, Claudia Facchinetti 36, Fiorella Festa 41, Vania Gloria 45, Alessandra Marchesi 38, Daniela Marchini 45, Renata Rinoldi 37, Claudia Spagnolo 38, Giovanna Trinchero 52, Patrizio Vasario 41, Laura Vietti 36, Marisa Vignali 38, Manuela Zanonetti 42.

VERCELLI — Tutti promossi all'esame di maturità, all'istituto professionale di Stato per il commercio «Bernardino Lanino». Ecco i risultati: Anna Maria Bertola 40/60, Maria Grazia Canone 60, Lorella Cassi 44, Anna Rosa Deandrea 50, Michela Franzo 38, Antonella Gavino 36, Bruna Malfatto 52, Maria Teresa Ollia 50, Paola Porta 45, Lorella Rocco 40, Antonella Rosso 44, Maria Tarantino 36, Anna Maria Turino 48, Maria Ber 44, Angela Borgo 42, Margherita Corgnati 42, Giovanna Crabbia 38, Piera Deambrogio 48, Cristiana Delsignore 42, Giovanna Francese 48, Patrizia Manzo 38, Manuela Marconi 50, Lorella Moro 42, Angela Sinibaldi 46, Barbara Tandano 54. Privatisti: Arianna Cambieri 36, Giuseppina Dell'Olmo 52, Giulio Zella 38.

Il «Ferragosto» con Fogli

BIELLA — *L'applaudita esibizione di Riccardo Fogli ha concluso l'edizione '81 del Ferragosto andornese, ciclo di manifestazioni musicali, culturali e sportive che si ripete annualmente al parco La Salute di Andorno Micca da un quarantennio. L'utile di gestione viene destinato alla beneficenza.*

Il cantautore, particolarmente apprezzato tra gli appassionati del genere melodico, avrebbe dovuto cantare giovedì scorso, ma il maltempo ha detto no.

Gli spettacoli avvengono infatti all'aperto. Forse con una punta polemica nei confronti di chi ritiene che la trasandatezza «faccia moda», Fogli si è presentato in frac, ma logicamente è stata la sua fresca vena canora e poetica a conquistare fin dal primo momento il pubblico. (p. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il corsaro dell'isola verde.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Viotti: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: La grande ammucchiata.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: mostra di Giulio Lucente. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30.

CASALE - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera, domani ore 21,15 Cortile di Palazzo Treville «LE CAMPANULE» musica di Paolo Renosto con Gabriella Ravazzi, William Mc Kinney, Clara Foti. Inf. tel. 880.668 - 0142/54.757.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «L'avventuriero»; 14,45: Speciale padano; 19: Cart. anim.; 19,20: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Medical Center»; 21: Auto [illegible] informazioni automobilistiche; 22: Telefilm della serie «L'imperatore»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Riptide»; 0,30: Film.

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 19,30: Calcio brasiliano; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Divorzio lui divorzia lei»; 22,15: Tutti in pista; 22,45: Film «La vestale di Satana»; 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

Turno domenicale:

Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Piaggi; **Chevron**, corso De Rege; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

GPL

Turno domenicale:

Amoco, tangenziale Sud.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2020; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: Ema... e i suoi amici.
Mazzini: Airport '77.

COSSATO

Primavera: La dottoressa di campagna.

SERRAVALLE

Corso: Cinque matte al servizio militare.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Farmacie chiuse per ferie: Pedemonte fino al 13 agosto; Grifa e Servo fino al 9 agosto.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333, **Bioglio:** 441.144, **Borgosesia:** 25.513, **Cavaglià:** 96.470, **Cossato:** 922.801, **Mongrando:** 666.913, **Trivero:** 75.046, **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastramonio.

TELEBIELLA

Ore 20,30: Videogiornale; 20,45: Mito della montagna; 22,15: Stallone selvaggio (film western); 23,45: Videogiornale.

Dal primo agosto

A Bianzè quattro giorni di festa

BIANZE' — Festa patronale all'insegna della gastronomia, quella di quest'anno, in onore di Sant'Eusebio, a Bianzè. La «Quattro giorni» s'inizierà sabato 1° agosto nel pomeriggio con una gara ciclistica di prima categoria riservata agli «amatori» Udace e agli enti della consulta provinciale; poi la parola passerà al ristorante. Menù consigliato: panissa, agnolotti e furibonde grigliate.

La domenica mattina, gara di cani da ferma, organizzata dall'Enal-Caccia: l'appuntamento per i concorrenti è fissato per le 6,30 in via Alice.

Nel pomeriggio, concorso di disegno sul tema «Bianzè e il suo paesaggio» riservato agli allievi delle elementari e medie di Bianzè e paesi vicini: la consegna dei lavori dovrà avvenire entro le ore 18. La premiazione avverrà alle 21.

Il menù di lunedì sera presenta una variazione sul tema.